

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,80 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del Corriere della Somalia si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 38 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

UNA NUOVA ERA per la politica degli Stati Uniti

Qualche tempo fa, in uno dei momenti più critici delle trattative di Ginevra, cominciò a circolare negli ambienti politici di Washington l'enunciazione di una nuova teoria. Facendo in un certo senso buon viso se non a cattivo, per lo meno a spiacevole gioco, si affermava essere giusto che in una coalizione come quella occidentale ognuno avesse una certa latitudine di interpretazione degli eventi e di azione. Di fronte però ed in corrispettivo al riconoscimento di una simile realtà, si sosteneva che anche il Governo americano avrebbe dovuto assumere una maggiore e più spigliata libertà di movimenti a prescindere dal gioco svolto dagli alleati. Si sostiene da molti scrittori, che gran parte delle difficoltà nelle quali l'America si era venuta a trovare specie nei confronti della questione indocinese, derivava dal fatto che il Governo di Washington si era gradualmente allontanato dalla sua tradizionale anticolonialista. Il grande principio dell'anticolonialismo, era servito a rendere cara l'America in tutto il mondo. Popoli di tutte le razze ed in tutte le condizioni, da quella coloniale chiara e netta a quella di protettorato ed infine di qualsiasi forma di sudditanza economica e politica, si erano costantemente rivolti a Washington per essere aiutati, e quando tali aiuti erano sopraggiunti, a nessuno di quei popoli era sorto il sospetto che l'America volesse approfittarne per sostituirsi ai vecchi padroni o comunque per acquistare privilegi o basi.

Dalla fine della seconda guerra mondiale in poi gli americani invece, di fronte all'intensificarsi dell'espansionismo sovietico avevano dovuto sempre più compromettere in situazioni equivocate al fine di sorreggere grandi stati europei della cui alleanza ed amicizia l'America aveva bisogno. Ma, continuava sempre il ragionamento di alcuni scrittori, questo comportamento dell'America, mentre non è servito granché a tener serrati i ranghi occidentali, ha prestato il destro alla propaganda sovietica, sfruttando gli appoggi dati da Washington a Londra e Parigi in varie questioni coloniali, per metterla alla pari con quelle nazioni, e per indicarla ai popoli ancora soggetti non solo come una nazione avente segreti piani coloniali, ma anche come una nazione che avesse rinnegato i propri principi morali e fosse divenuta «arci-ippocrita» fra le nazioni. In base a queste lunghe e complicate considerazioni si concludeva con l'auspicare che l'America ritornasse ai suoi precetti morali, dichiarasse pubblicamente di non intendere sorreggere in alcun posto del mondo, gli indeboliti regimi coloniali e di essere disposta ad aiutare tutti i popoli che alla indipendenza totale aspiravano.

Però, le suddette affermazioni, di vari scrittori politici americani sono rimaste apparentemente allo stato di velleità e dopo alcuni giorni, durante i quali la stampa si è occupata di tale teoria, non se ne è più parlato.

Il pensiero però, deve essere rimasto latente se ha dato luogo a manifestazioni di esultanza per il concluso accordo anglo-egiziano per Suez, per la firma dell'accordo con l'Iran a regolamento della questione del petrolio e delle raffinerie di Abadan, e della nuova politica instaurata da Mendes-France nei riguardi della Tunisia con la probabilità che tale politica si estenda anche al Marocco.

Con questi ultimi eventi si apre, a giudizio degli ambienti responsabili di Washington, una nuova era per la politica americana nella quale essa potrà svolgere una funzione di assistenza e di appoggio ai popoli già in condizioni di sudditanza coloniale, senza essere inceppata.

(continua in 6ª pagina)

CHIUSA LA CONFERENZA DI BRUXELLES

L'accordo sulle proposte francesi di modifica del Trattato non è stato raggiunto

Il comunicato finale, le dichiarazioni di Piccioni e Adenauer

BRUXELLES, 22.

Il comunicato che è stato firmato questo pomeriggio sui risultati della Conferenza di Bruxelles è il risultato della situazione che si è evoluta nella lunga riunione notturna di ieri e che si è sviluppata fino alla constatazione, da parte delle sei delegazioni, che un accordo risultava impossibile. Per altro, l'atteggiamento del primo Ministro francese Mendes-France all'inizio della conferenza era stato tale da giustificare l'impressione fondata che si potesse pervenire a una soluzione di compromesso o almeno ad una serie di concessioni da una parte e dall'altra che avrebbe potuto salvare l'essenza del trattato istitutivo della CED.

Nell'irrigidimento della posizione francese hanno influito, si considera negli ambienti delle varie delegazioni, alcuni elementi obiettivi: 1) l'inaspettato intervento dell'ex Ministro degli Esteri Robert Schuman contro le proposte di modifica suggerite da Mendes-France che hanno provocato l'impressione precisa che la formazione di una maggioranza parlamentare intorno al nuovo progetto francese sarebbe stata assolutamente irrealizzabile; 2) il fatto che il Primo Ministro francese Mendes-France non ha mai dato, nel corso della presente conferenza assicurazioni che il trattato, pur modificato nel corso delle discussioni, avrebbe potuto essere accettato dal Parlamento francese.

Infatti, dopo il lavoro compiuto dalle tre Commissioni di Esperti si era fatto strada un senso di ottimismo: benché gli esperti non avessero conseguito accordi su alcuni aspetti delle proposte francesi e delle controproposte concordate dalle altre cinque delegazioni, si riteneva che le conclusioni delle commissioni stesse potessero costituire una favorevole base per la discussione politica tra i Ministri degli Esteri. Dopo la prima ora di riunione dei Ministri, ieri sera, si era sviluppata negli ambienti della conferenza la sensazione che un accordo fosse quasi imminente. Peraltro, dalle scarse notizie che trapelavano dalla sala delle riunioni, ci si convinceva, in un secondo tempo, che l'irrigidimento francese, da una parte e delle cinque delegazioni dall'altra verteva su due punti fondamentali del trattato: cioè, la impossibilità di accettare la tesi francese sul diritto di voto in uso agli organi esecutivi della CED e l'impossibilità di accettare qualsiasi condizione di discriminazione tra i paesi membri della Comunità stessa, ciò facendo naufragare qualsiasi possibilità d'accordo. La situazione è stata ulteriormente aggravata dal fatto che tra le due delegazioni francese e tedesca l'atmosfera di sospetto e di diffidenza non è stata superata malgrado gli sforzi conciliativi delle altre delegazioni e specialmente quella italiana.

Il Comunicato conclusivo.

Ecco il testo del comunicato conclusivo della Conferenza di Bruxelles:

1) I rappresentanti dei sei Governi firmatari del trattato di Parigi si sono riuniti a Bruxelles nei giorni, 19, 20, 21 e 22 agosto 1954;

2) malgrado un prolungato dibattito sulle modifiche che, a giudizio del Governo francese, si sarebbero dovute apportare al trattato di Parigi essi non sono stati in grado di raggiungere un accordo;

3) essi hanno constatato che i principali obiettivi della loro politica europea restano immutati, tali obiettivi sono: rafforzamento dei legami della cooperazione europea onde proteggere l'Europa occidentale dalle forze che la minacciano; evitare qualsiasi neutralizzazione della Germania; contribuire all'unificazione della Ger-

mania e alla sua partecipazione ad una comune difesa; lavorare onde realizzare una formula politica ed economica di integrazione tra i Paesi occidentali.

I Ministri hanno deciso di pubblicare congiuntamente: a) il progetto di protocollo per la applicazione del trattato istitutivo della CED presentato dal Governo francese; b) il progetto di dichiarazione per l'interpretazione ed applicazione del trattato di Parigi istitutivo della CED proposto dai Ministri degli Esteri della Repubblica Federale Tedesca, del Regno del Belgio, della Repubblica Italiana, del Granducato del Lussemburgo e del Regno d'Olanda, in risposta alle proposte francesi.

Terminata la conferenza, la principale domanda che ci si pone negli ambienti diplomatici dei sei Paesi, riguarda gli sviluppi della situazione francese. L'annuncio dello improvviso viaggio di Mendes-France a Londra, costituisce naturalmente il principale argomento

di discussione. Il fatto che il comunicato ufficiale pur riconoscendo che non è stato possibile raggiungere un accordo sui punti dibattuti, ribadisce, la comune volontà dei sei Paesi di mantenere inalterate le linee direttive della politica europea occidentale, sembra indicare, nel giudizio di molti osservatori, che la via non è preclusa per un'eventuale nuova conferenza. Spetta ora ai Governi effettuare un esame della situazione creatasi a Bruxelles, ma il loro atteggiamento dipenderà in gran parte dagli sviluppi del dibattito politico parlamentare in Francia.

Forse in previsione di questo fatto (il dibattito sulla CED deve iniziarsi sabato prossimo all'Assemblea Nazionale Francese), Mendes-France si consulterà con il Governo britannico in vista dell'eventuale impostazione di una nuova formula del problema della CED in generale e di quello del riarmo tedesco in particolare.

(continua in 6ª pagina)

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

Imponente manifestazione a favore di Ben Youssef a Tetuan

Persiste lo stato di relativa calma nel Marocco

PARIGI, 21.

Nel Marocco spagnolo 135 mila arabi hanno inscenato oggi una dimostrazione di protesta per la sua detronizzazione da parte dei francesi di Mohamed Ben Yusef ed hanno chiesto il suo ritorno sul trono quale vero sultano del Marocco. La dimostrazione è la più imponente che mai abbia avuto luogo a Tetuan è stata tenuta in occasione del primo anniversario della deposizione di Ben Yusef. E' stata organizzata dal partito nazionalista marocchino e vi hanno preso parte tutte le classi lavoratrici della capitale del protettorato spagnolo.

I dimostranti recavano grandi cartelli contro la Francia e grandi ritratti di Ben Yusef, sono sfilati per le strade principali della città portandosi a Piazza de España dove hanno sede il palazzo del Califfo e l'Alto Commissariato spagnolo. Due commissioni hanno consegnato due pergamene al Califfo Moulay Assan e all'Alto Commissario Generale Raffael Garcia Valino. In tali pergamene gli arabi condannano la deposi-

zione di Ben Yusef ed esprimono la loro fedeltà alla Spagna e al Generalissimo Franco per la sua politica veramente protettiva in contrasto con la politica di aggressione dei francesi.

I dimostranti da prima si sono radunati nella grande Moschea di Yaman El Kebir dove vengono proclamati i califfi della zona spagnola.

Sidi Abdel Yalak Torres, capo del partito nazionalista alla fine di un servizio religioso ha parlato ai dimostranti soltanto per attaccare la Francia ed invitarla a rimettere immediatamente sul trono Ben Yusef prima che diventi troppo tardi.

Torres ha poi invitato gli arabi a non interrompere la loro lotta fino a quando il vero sultano non sarà reinsediato. Dopo il discorso di Torres i dimostranti si sono recati al cimitero islamico dove hanno pregato per i marocchini fedeli e a Ben Yusef morti nella loro lotta contro i francesi. Non si sono avuti disordini.

Quanto al Marocco francese, le preoccupazioni che si erano nutrite sulla possibilità che gravi incidenti si verificassero in concomitanza nella ricorrenza dell'anniversario della deposizione dell'ex sultano Mohamed Ben Yusef, non si sono, come si è detto, tradotte. L'ordine di sciopero generale lanciato dai nazionalisti e dai comunisti per il 20, 21 e 22 agosto, ad eccezione della chiusura dei negozi nella Medina e nei grandi centri, non ha avuto finora alcun seguito.

L'imponente servizio di polizia nelle diverse città marocchine sorveglia le strade procedendo a continue verifiche di documenti a individui sospetti e a perquisizioni di abitazioni e di locali pubblici nell'intento di scoprire gli agitatori. Anche nella zona spagnola del Marocco è finora nota una calma assoluta.

Moulay Abdel El Salam, fratello dell'ex sultano Ben Yusef, e Moulay Lamin, zio dell'ex sovrano i quali si trovavano sotto sorveglianza nel palazzo imperiale di Meknec, in seguito alle prime manifestazioni di Fez, sono stati ora autorizzati dal sultano del Marocco a far ritorno al loro domicilio e sono giunti a Fez questa mattina.

IL PRIMO MINISTRO TUNISINO RIENTRATO IN SEDE

PARIGI, 21.

Il nuovo primo ministro tunisino Ben Amar, è ripartito dalla Francia dopo una permanenza di alcuni giorni che gli ha permesso di incontrarsi oltre che con Mendes-France, anche con Borghiba, capo del partito indipendentista del neodestur. Per fare cosa grata ai nazionalisti, Ben Amar, porta con sé dalla Francia il figlio di Borghiba.

Le relazioni tra francesi e tunisini sono migliorate al punto che da molti giorni non avevano incidenti di alcun genere nella Tunisia.

MALENKOV INVITATO IN INGHILTERRA?

NEW YORK, 22.

Clement Attlee avrebbe invitato il Primo Ministro sovietico Malenkov a nome del Partito Laburista a visitare la Gran Bretagna.

La notizia è stata lanciata oggi dal noto giornalista Drew Pearson, il quale ha specificato che l'invito è stato rivolto al successore di Stalin durante la recente visita dei delegati laburisti inglesi a Mosca. Pearson si è dichiarato inoltre in grado di rivelare che Malenkov, pur riservandosi di dare una risposta definitiva, si è dichiarato disposto in linea di massima a recarsi nella prossima primavera a Londra.

LE RIVENDICAZIONI PER CIPRO

Dimostrazioni ad Atene per l'unione dell'isola alla Grecia

Intervento della polizia per sedare le continue dimostrazioni - L'appello del governo greco alle Nazioni Unite

ATENE, 21.

La polizia ha fatto ieri ricorso degli indranti per disperdere gruppi di dimostranti che cercavano di aprirsi un varco e raggiungere l'Ambasciata britannica, subito dopo una riunione di massa nella Piazza della Costituzione durante la quale era stata chiesta l'unione di Cipro alla Grecia. Gli agenti della polizia hanno assalito i dimostranti con gli sfollagente; la battaglia è stata lunga e gli episodi di violenza, sedati in un punto della città, riprendevano in altri. La situazione è tornata normale dopo l'entrata in funzione degli indranti.

In precedenza circa 100 mila manifestanti avevano inneggiato all'Arcivescovo Spyridon quando questi aveva pronunciato un discorso chiedendo l'annessione di Cipro alla Grecia. Il comunicato della polizia ha informato che nei disordini di ieri vi sono state 52 persone ferite. Ventotto di esse versano in gravi condizioni. Fra i feriti vi è anche il vice-capo della polizia di Atene. Dimostrazioni si sono svolte anche in altre città elleniche.

Anche a Cipro vi sono state manifestazioni a favore dell'unione alla Grecia e cortei, nei quali sono stati portati cartelli con scrit-

te del seguente tenore: « Abbasso la tirannia britannica », « Libertà per Cipro ». Le dimostrazioni di Atene coincidono con il ricorso della Grecia alle Nazioni Unite.

In proposito il Ministro degli Esteri Sefenapoulos ha diramato oggi la seguente dichiarazione: « Ci appelliamo alle Nazioni Unite chiedendo giustizia dopo avere cercato invano un amichevole componimento della questione di Cipro con il governo britannico. Siamo fiduciosi che l'Organizzazione sulla quale il genere umano fonda tante speranze giustificherà la sua missione accettando la richiesta del popolo della Grecia e di Cipro. Se dovesse accadere il contrario, e le Nazioni Unite si dimostrassero incapaci di assicurare la libertà e i diritti di un piccolo paese, il loro prestigio morale subirebbe un colpo irreparabile di fronte alla coscienza mondiale ».

SEUL CHIEDE DI NUOVO LO SCIoglimento DELLA Commissione d'armistizio

SAN FRANCISCO, 22.

Si apprende da Seul che il governo della Corea meridionale ha rinnovato oggi la richiesta dell'allontanamento dei membri cecoslovacchi e polacchi dalla commissione neutrale di supervisione dell'armistizio coreano, motivando la richiesta stessa con il fatto che i membri comunisti della commissione hanno modo di procurarsi preziose informazioni sul dislocamento e l'entità delle forze delle Nazioni Unite nel territorio sud-coreano.

Il governo di Seul ha minacciato, in caso di mancato accoglimento della sua richiesta da parte del comando dell'ONU, di procedere d'autorità allo scioglimento della commissione.

Altri dispacci da Seul riferiscono che il primo ministro Pyun Yung Tai ha definito inefficace l'aiuto portato dagli USA alla ricostruzione delle zone devastate dalla guerra, ha aspramente criticato la decisione di Washington di ritirare quattro divisioni americane dal territorio sud-coreano e ha auspicato la conclusione di un patto definitivo con la Cina nazionalista ed il Giappone.

Oggi a Roma i solenni funerali di De Gasperi

Bandiere abbrunate su tutti gli edifici pubblici — Il Presidente Einaudi seguirà la salma — L'Ambasciatore Booth Luce, rientrata in volo, rappresenterà Eisenhower.

ROMA, 22.

Roma ha accolto con una imponente manifestazione di dolore le spoglie mortali di Alcide De Gasperi. Alla stazione Termini e alla chiesa del Gesù migliaia e migliaia di romani seguendo l'impulso del cuore sono venuti a rendere l'estremo saluto al grande scomparso, all'uomo che dedicò la sua esistenza all'Italia risolvendola dalla rovina.

Tra un profondo silenzio il convoglio si è fermato sotto la pensilina ornata di bandiere a mezz'asta e di fiori fra cui facevano spicco i gladioli bianchi e rossi dei ferrovieri romani. La bara ricoperta dal tricolore era quasi sommersa dai fiori raccolti durante il mesto percorso da Trento a Roma.

Il Segretario della Presidenza della Repubblica, Ministri ed autorità che hanno presenziato all'arrivo del convoglio hanno poi seguito in corteo il furgone funebre, fino alla Chiesa del Gesù.

Si apprende che il Presidente della Repubblica Einaudi con donna Ida ha lasciato questa sera

la sua residenza estiva per Roma ove parteciperà domani ai funerali.

Frattanto autorità e rappresentanze continuano ad affluire a Roma da tutte le province italiane e da numerosi paesi stranieri. L'ambasciatore britannico Clark, giunto in volo nel pomeriggio, si è recato nella casa di De Gasperi in via Bonifacio VIII per lasciare alla vedova un messaggio di condoglianza della Regina Elisabetta di Gran Bretagna. L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia signora Clara Booth Luce è arrivata da New York con un aereo militare speciale insieme a Edwin Adams della divisione per l'Europa occidentale del Dipartimento di Stato. La Signora che rappresenterà il Presidente Eisenhower ha detto: « L'America ha perso in De Gasperi un buon amico, l'Italia un grande Statista ». Da Bruxelles è giunto in volo a Roma il Ministro degli Affari Economici del Belgio in sua qualità di Presidente di turno del Consiglio dei Ministri della Comunità Carbosiderurgica.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Domenica sportiva

Una giornata diversa dal solito quella di ieri, una domenica viva, dinamica, diversa dalle normali clonolanti giornate festive della nostra città: partita di calcio, Croce del Sud, cinema, cinema con qualche variante — abitudine anche — a gita ad Afgoi o a Gesira.

Tutto ciò non vuole essere una critica a niente ed a nessuno naturalmente, è in fondo nella natura delle cose. «doman tristezza e noia reheran l'ore».

Eppure ieri la domenica è stata bella, interessante, diversa, merito tutto di quello strano fenomeno di interesse collettivo che si chiama «sport». Era di scena la maratona, uno sport, in fondo, che interessa poco, che non ha né il seguito del calcio, né suscita gli entusiasmi del ciclismo. Uno sport, diciamo così modesto. Ma ieri ha avuto la sua giornata di gloria. Quante le automobili, che sono andate incontro ai maratoneti? Quante biciclette ha Mogadiscio? Le abbiamo viste ieri: un nugolo, ed i vespisti e lambertisti? Tanti. Tutta gente uscita dalla città per vedere ed ammirare quei 34 «coraggiosi» della strada. E, se pure, lo scopo era quello di fare una gita alla domenica, io interesse per la gara era vivo: chi è in testa? E Ahmed Gaal? Quanto distacco hanno i primi? Queste le domande che molti ci hanno fatto durante frequenti soste della nostra macchina, soste per tenere d'occhio la gara.

E' stata quella di ieri, un po' la sagra dello sport: sembrava di assistere — fatte le debite proporzioni — al passaggio del «Giro d'Italia» o a quello delle «Mille Miglia». E quando abbiamo imboccato l'abitato di Mogadiscio, siamo rimasti senza fiato, una muraglia di gente era allineata, in perfetto ordine lungo il percorso che gli atleti avrebbero dovuto compiere per raggiungere il traguardo, una muraglia, ma sarebbe più esatto dire che tutti e due i lati della strada erano assiepati di pubblico, e benché la nostra macchina procedesse veloce, potevamo vedere, sebbene il crepuscolo fosse avanzato, lo interesse vivo, l'attesa ansiosa, nei visi del pubblico.

Non sapevamo mentre ci avvicinavamo al traguardo che Ahmed Gaal, rimontando con azione progressiva, i due minuti e mezzo di svantaggio che aveva dai quattro magnifici atleti che hanno tirato quasi tutta la corsa, era in prima con più lunghezze di vantaggio. Non lo sapevamo ma lo abbiamo intuito dall'applauso scrosciante che ha salutato l'ultimo chilometro il trionfale arrivo di questo supero atleta.

Gli ultimi giungevano che il

pubblico stava sgombrando, meritavano di più, ma l'ennesima vittoria di Ahmed Gaal aveva oscurato la loro fatica. Siamo rimasti lì, a vedere sfilare il pubblico che vivacemente commentava: una bella domenica, ci veniva da pensare, peccato solo che i fotografi della nostra città non sappiano apprezzare le belle domeniche, infatti, non un flash ha illuminato le facce stanche dei maratoneti della Somalia.

Campagna Antitubercolare della Somalia

Lotteria

Comunicato urgente

Il Comitato desidera fissare, a breve termine, la scadenza per l'estrazione della Lotteria — Seconda Campagna Antitubercolare.

A suo tempo sono stati dati in distribuzione per la vendita, alle Associazioni varie, Enti, Istituti e Negozi, i biglietti per cui il Comitato prega di accellerarne la vendita prendendo quelle iniziative di migliore propaganda, particolarmente da parte delle Associazioni.

Il Comitato avrebbe l'ambizione di concludere questa manifestazione con la vendita totale dei biglietti in distribuzione e ciò sarà possibile se tutti gli interessati vorranno prendere parte al migliore successo della Campagna in atto.

Si confida pertanto nella comprensione di tutti.

IL PRESIDENTE

Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare Ultimi giorni di vendita

ANCORA UN INCIDENTE DELLA STRADA

Un bambino investito da una motocicletta

Dobbiamo registrare un altro incidente della strada che va ad aggiungersi ai numerosi avvenuti negli ultimi giorni e di cui demmo notizia su queste colonne.

Questa volta però non si tratta di un incidente provocato da un'automobile, ma un investimento da parte di una motocicletta.

Martedì sera, il marinaio Abdalla Mohamed guidava la motocicletta targata EI 9576 attraverso il traffico di Via Piemonte, por-

BANDO DI CONCORSO per l'ammissione di N. 2 giovani Autoctoni al Collegio «GENERALE FERRARA»

1. — Sono ancora disponibili n. 2 posti per allievi presso il Collegio «Generale Ferrara».

2. — Possono concorrere nel seguente ordine preferenziale:

a) i figli dei militari autoctoni caduti in combattimento o deceduti per cause di servizio;

b) i figli dei militari autoctoni delle tre Forze Armate, in servizio presso Enti e Reparti del Corpo di Sicurezza;

c) i figli di ex militari autoctoni, già appartenenti al disciolto R.C.T.C. della Somalia, che si siano resi particolarmente meritevoli in pace ed in guerra.

Requisiti:

a) idoneità fisica e morale;

b) avere compiuto il 14° e non superato il 17° anno di età;

c) promozione dalla III alla IV classe elementare;

d) superare un periodo di esperimento di tre mesi.

3. — Gli allievi seguiranno le norme stabilite dal regolamento interno del Collegio. Tale regolamento è visibile presso la Direzione del Collegio stesso.

4. — Le domande in carta bollata da So. 0,80, dovranno essere presentate entro il giorno 31 agosto 1954 al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Op. Add. Ord. — firmate dal genitore o da chi ne fa le veci; ad esse deve essere allegata la pagella scolastica o certificato equivalente. Le domande dei concorrenti che non potranno comprovare la promozione della III alla IV classe, verranno senz'altro restituite.

5. — La visita medica avrà luogo nei giorni 2, 3, 4 settembre presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Sanità.

6. — Gli esami si svolgeranno nei giorni 6 e 7 (prove scritte di italiano e aritmetica) e 8 settembre (prove orali di italiano, aritmetica e cultura generale).

Il Comandante delle FF.AA. del Territorio della Somalia Col. G. Massaioli

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si avverte che col 31 agosto 1954 scade improrogabilmente il termine fissato per il rilascio delle carte d'identità.

Pertanto tutte le persone di sesso maschile di età superiore a 15 anni che risiedono stabilmente a Mogadiscio sono tenute a munirsi di detta carta.

Si ricorda che i contravventori saranno puniti con l'ammenda da So. 5 a So. 100 ai sensi della Ordinanza dell'Amministratore N. 24 del 30 dicembre 1953.

Per l'aggiornamento e la regolare tenuta degli atti anagrafici e del registro elettorale, si invitano i richiedenti la carta d'identità a voler fornire precise notizie circa il loro recapito con particolare indicazione del numero civico.

Con l'occasione si comunica che l'Ufficio Anagrafe Autoctoni è aperto al pubblico tutti i giorni (esclusi quelli festivi) e osserva il seguente orario:

— rilascio carte di identità dalle ore 7 alle 12;

— ritiro delle medesime rilasciate il giorno precedente dalle ore 12 alle 13,30;

— nuove iscrizioni e immigrazioni dalle ore 16,30 alle 18.

p. IL COMMISSARIO Il Consultore Delegato (Rag. L. Ciurli)

Nastro bianco

Sabato sera la famiglia Alberto Bonini è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato posto il nome di CLAUDIA.

Al papà ed alla mamma i più felici auguri del «Corriere della Somalia».

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio

18.30 - Recitazione del Corano

18.35 - Giornale Radio

18.55 - Canzone moderna somala

19.05 - Radiocronaca dell'arrivo della Maratona Afgoi-Mogadiscio

19.20 - Hello

19.30 - Nozioni di istituzione islamica

19.40 - Gabai

19.45 - Notiziario di varietà

19.55 - Gurou

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio

13.10 - Musiche richieste

20.00 - Musiche richieste

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Musiche richieste

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 27,5

Temperatura minima 23,5

Vento prevalente SSW km/ora 9,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Afgoi m. 1,90

Belet Uen m. 1,85

Ciuba

Lugh Ferr. m. 3,65

MAREE per il giorno 24 agosto 1954

Alta marea: ore 0,30 ed ore 13,00

Bassa marea: ore 6,15 ed ore 20,00

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Bai Tabarin».

CINEMA CENTRALE — «L'avventuriero di Macao».

CINEMA EL GAB — «Mangala».

CINEMA HADRAMUT — «L'amore non può attendere».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il sole splende alto».

SUPERCINEMA — «La provinciale» vietato ai minori di 16 anni.

SCHERMI E RIBALTE

LA PROVINCIALE

Nella dibattuta questione che interessa il cinematografo e che riguarda gli «autori» del film, alcuni sostengono che l'autore sia appunto colui che contribuisce all'opera d'arte con la sua personalità ben definita e con apporto artistico rilevante.

Nel caso della «Provinciale», si può dire che il film abbia due autori: lo scrittore Alberto Moravia autore del racconto dal quale è stato tratto il film ed il regista Mario Soldati. E nel giudizio definitivo, per quanti si interessano di estetica cinematografica, possiamo dire che il film ha completamente falsato la pregevole opera di Moravia con una rielaborazione di gusto ed impostazione discutibili, dovuti al regista Soldati.

E' la storia di una giovane donna di provincia, una specie di «Madame Bovary» del tempo nostro e che tende verso la naturale evasione dal mondo entro il quale è prigioniera e compie una serie di sciocchezze che si risolvono in chiave sentimentale, senza raggiungere una tonalità decisamente drammatica e tanto meno quella profondità psicologica che sarebbe stato logico attendersi.

Ma il film, quale opera a se stante, ha molti pregi e tra questi la bravura degli interpreti.

Gabriele Ferretti nel ruolo di professore e marito, ha una semplicità che convince ed è perfettamente intonato col personaggio. Ada Mangini (la contessa Cocca) apporta al film la carica positiva di una caratterista efficace, varia e qua-

si compiaciuta. Debole invece è molto convenzionale Renato Baldini, mentre stranamente sfocato appare il giovane Franco Interlenghi, stativo più di quanto lo stesso suo ruolo prescriveva.

Gina Lollobrigida offre nella «Provinciale», buona prova di quelle che possono essere le sue capacità finalmente di attrice, anche se Soldati indugia nel presentarci ancora una «Lollo» conturbante e di effetto, quasi questa fosse ancora all'inizio della sua fortunata carriera cinematografica.

La regia di Soldati porta evidenti segni del segno caratteristico di questo appassionato cultore del cinematografo. Lo autore di «Fuga in Francia», di «Piccolo Mondo antico» ci dimostra ancora una volta che il suo connubio col cinema, pur essendo avvenuto sotto il segno più felice, gli ha fatto realizzare opere ricche solo di pregi formali e prive di quel mondo poetico tipico, ad esempio, di Vittorio De Sica.

Noterella del recensore. Avremmo potuto seguire più agevolmente il film se la proiezione fosse stata almeno curata: ad evitare le frequenti interruzioni dovute alla pellicola.

Tra le incombenze dell'operatore, ricordiamo, esiste quella di «montare» il film, anche se questo è ininfluabile, in technicolor o 3D.

Altrimenti si saltano scene intere tra il commento risentito della platea: così come è accaduto alla prima della «Provinciale».

9.

Un altro ladro arrestato

Nel numero di venerdì del nostro quotidiano abbiamo pubblicato la notizia dei furti subiti da tre cittadini di Mogadiscio e di due conseguenti arresti operati dalla Polizia.

Apprendiamo ora che gli agenti della Stazione di Polizia di Beirras, proseguendo le indagini, hanno arrestato certo Abdichir Mohamed Samantar, come correo di Hussein Said Hussein, del cui arresto demmo notizia venerdì, nel furto di indumenti commesso nell'abitazione di tale Macca Ossoble Ievero.

Anche l'autore di un altro furto, patito dal signor Abdurahman Ahmed Hagi Mohamed, è stato identificato nella persona di Ali Yusuf Ahmed Mussa, di anni 24, fratello del derubato con il quale convive. Ma questa volta il furto non era un vero... furto, perché commesso in stato di ubriachezza. Gli indumenti sono comunque rientrati alla base.

Life Savers "MOTTA"

La fortuna è vicina!
UN LIFE SAVER D'ORO
oppure
UNO D'ARGENTO?

DALLE REGIONI E DAI DISTRETTI

L'ARAF A BRAVA.

In occasione della festività dell'Arafa, il Capo del Distretto di Brava, Dr. Nocioni, ha offerto, nella sua abitazione, un ricevimento al quale hanno partecipato Capi, Notabili, esponenti religiosi e politici, personalità, capi servizio ed impiegati del Distretto.

Il Capo del Distretto ha rivolto agli invitati frasi di augurio fra la solenne circostanza. Alcuni fra i presenti, fra i quali i signori Buri Abdullaziz, Seek Mohamud Seek Said, il Qadi di Brava Seek Ali Aden e il Vice Capo del Distretto di Mogadiscio Signor Adad Megne hanno risposto al Capo del Distretto con parole di riconoscenza per l'opera fattiva svolta dall'Amministrazione a Brava ed in tutto il Territorio.

VISITA A BELET UEN

Nel pomeriggio di lunedì scorso, sono giunti in visita al capoluogo della Regione del Hiran, il Direttore degli Affari Interni dell'Amministrazione, Dr. Benardelli, ed il Console di Francia Mr. Leprevost. Ad accogliere gli ospiti era il Capo della Regione, Dr. Massone, che li ha accompagnati in visita alle scuole, all'ospedale, alla Sezione di Polizia ed al Nucleo di Frontiera.

Nella serata, i visitatori hanno accolto gli esponenti del paese, i componenti la Consulta Municipale di Belet Uen, i Segretari delle sezioni dei Partiti politici, i componenti del Comitato Scolastico, intrattenendosi con tutti circa i problemi di interesse generale riguardanti la Regione. Nella mattinata successiva il Direttore degli Affari Interni ed il Console di Francia, hanno proseguito per Bullo Burti accompagnati dal Capo della Regione, e salutati dal Capo del Distretto, dal Vice Direttore delle Scuole di Belet Uen.

AD AFMADU' RIUNIONE DEL COMITATO SCOLASTICO

Mercoledì scorso, nella sede della Direzione Centrale della Istruzione Primaria di Afmadu, si è riunito il Comitato Scolastico di quel Distretto, presieduto dal maestro D'Addetta.

Alla riunione erano presenti i due terzi del Comitato, la rappresentanza dei genitori degli alunni e la rappresentanza delle scuole per adulti.

Prima di illustrare al Comitato Scolastico i doveri ed i compiti che dovrà svolgere nella sua attività, il Presidente delegato ha comunicato che lo stesso giorno aveva inizio regolarmente l'anno scolastico 1954/55. Dopo di che è stata discussa la questione di una refezione scolastica per tutti gli alunni della scuola. A tal riguardo il Presidente ha fatto notare al Comitato che oltre alla contribuzione dell'Amministrazione, erano necessari fondi che il Comitato stesso deve raccogliere nel Distretto. Quindi, approfittando del tema delle iscrizioni, il Presidente ha comunicato ai membri del Comitato che le iscrizioni per questo anno scolastico sono in numero di 84, numero però che Afmedu potrebbe raddoppiare. A tale fine egli ha pregato tutti i componenti il Comitato di adoperarsi per una attiva propaganda in tal senso.

INSERZIONI

DIFFIDA

La Società Italo Somala Incremento Agricoltura (SISIA) fa, a tutti gli effetti, formale diffida a non vendere od acquistare cotone a fibra corta tipo americano coltivato in compartecipazione con gli agricoltori Somali in base a regolari contratti depositati a norma di legge, nelle zone dei Mobilen, di Uanie Uen, Baldoa, Brava e Margherita, per le quali coltivazioni la SISIA ha fornito il seme originario americano, importato esclusivamente dalla Società stessa.

Contro gli eventuali venditori od acquirenti del cotone sopra-detto la SISIA procederà a norma di legge.

ANNUNZI ECONOMICI

PERCHE' non date un'occhiata alla miscelanea libreria di recente arrivo alla LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini... Classici del romanzo, della satira, dell'avventura, dell'umorismo, del viaggio, dell'esotismo, in volumi signomente curati, che — su, allegri — costano poco davvero!

Fucile calibro 12 - Cani esterni - come nuovo vendesi. - Oreficeria Alessandrini.

PENNE SFERA automatiche rientrabili. Album per Foto - Buste per Ufficio e legali. - Album calligrafia - Raccoglitori con elastico.

Fogli carta musica nuovi arrivi alla CARTOLERIA IMPERO e Succ. «CROCE DEL SUD».

DA AZAN - pasta all'uovo fresca di giornata So. 4 al chilogrammo.

VENDIAMO occasione ottimo trattore Diesel Lanz HP 30 completo con motore da Montare So. 5.000 - Rivolgervi «Cantiere Mazzoni».

SCUSCIATRICE RICINO acquistata indicare tipo - rendimento - prezzo - Indirizzare GIORGIO - Casella Postale 504 - Telef. 458.

AFFITTASI Alloggio per ufficio - Via Cardinal Massala n. 144 - (D fronte a Giannopoulos).

PESCA

subacquea

vestiti "PIRELLI" per sommozzatori

ottima occasione

per pescatori subacquei

Accessori Pesca

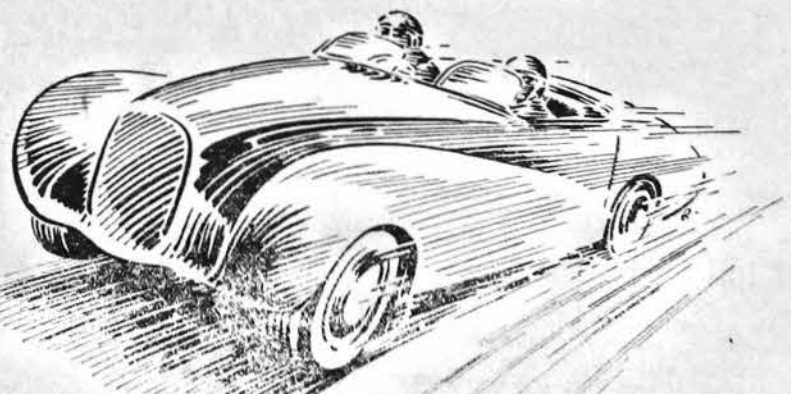
* S.A.I.E.M.A.

(Stabile «Croce del Sud»)

Cas. Post. 32 - Mogadiscio

un lubrificante famoso...

... che consente le più elevate prestazioni, proteggendo il motore in modo mai raggiunto finora, è oggi a disposizione di tutti gli automobilisti. SHELL X-100 MOTOR OIL, l'olio che vince la corrosione. SHELL X-100 MOTOR OIL è protettivo, è stabile, è detergente. Adottatelo!



Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

CAROSSELLO DI CAMPIONI SUL CIRCUITO DI SOLINGEN

Per la Francia (Bobet) e per il Belgio (Van Cauter) le "maglie iridate", del ciclismo su strada

I professionisti

1) LOUISE BOBET (Francia) che copre i 240 chilometri del percorso in ore 7 24'26" alla media oraria di km. 32,375;
2) Fritz SCHAEER (Svizzera) a 13";
3) Chery GAUL (Lussemburgo) a 2'12";
4) Gismondi Michele (Italia) a 3' 04";
5) Anquetil Giuseppe (Francia), stesso tempo;
6) Coppi Fausto (Italia) a 3'20";
7) Robert Varnajo (Francia) a 7'35";
8) Forestier (Francia) a 11";
9) De Bruyne (Belgio); 10) Fornara (Italia); 11) Carrea (Italia); 12) Alomar (Spagna); 13) Massip (Spagna); 14) Robic (Francia); tutti con lo stesso tempo di Forestier.
Seguono altri 22 corridori.

Anche ieri mattina il cielo della Renania si è mostrato inclemente: pioggia persistente, cielo coperto e un freddo inteso. Le strade lungo le quali sta per iniziarsi la prova per il titolo di campione del mondo di ciclismo su strada (professionisti) non sono affollate: solo piccoli gruppi di tifosi lungo le strade del Klingen Ring cercano in tutti i modi di sistemarsi e di sfidarsi dalla pioggia e dal freddo: impermeabili, teli da tenda, coperte e persino dei tappeti provvisori sono stati innalzati per ripararsi dall'inclemente del cielo. La grande tribuna centrale, che accoglie le autorità e i giornalisti non viene occupata che alle 10,30 a causa di un pericolo di crollo. Verso le 09,30 i corridori incominciano a presentarsi alla partenza: tutti si riparano dalla pioggia con impermeabili e tute. Il campione del mondo Fausto Coppi, acclamato, giunge sul percorso poco prima delle dieci: sul cappellino bianco ha il casco di cuoio. Viene annunciato intanto che al posto del corridore italiano Albani — colpito da un attacco febbrile — prenderà il via il corridore Buratti.

La partenza viene data alle ore 10,02 e il plotone, composto di 12 corridori — parte compatto sulle strade viscido mentre la pioggia cessa momentaneamente.

I primi quattro giri non offrono alcun che di eccezionale, salvo alcuni tentativi di fuga del tedesco Riesz, dell'olandese Woorling e di Varnajo. I corridori italiani, ed in particolare modo Buratti e Gismondi appaiono attenti nel controllare tutti gli avversari, mentre Coppi se ne sta al centro del gruppo che non realizza una media certamente notevole. Infatti i calcoli dei cronometristi precisano che l'andatura oscilla fra i trentuno ed i trentadue orari.

Al settimo giro una nuova fuga viene inscenata da Van Breen, Monti, Gismondi, Nolten e Varnajo che alla fine dell'ottavo realizzano un vantaggio sul grosso di 1' 56". Ma con l'inizio del nono giro, mentre la pioggia riprende a cadere fitta, i fuggitivi rallentano l'andatura e vengono facilmente ripresi. Si conclude così la prima metà della gara, della quale si può dire che ha avuto un avvio assai più lento del campionato dilettanti.

Il gruppo, forte di una trentina di unità, fra cui tutti i grossi calibri, procede in fila indiana, con nelle prime posizioni Varnajo, Gismondi, Monti, Coletto e Nolten. L'unico che è ritardato è Kubler che accusa 4' 11" a seguito di una caduta coronata da una foratura.

All'undicesimo giro si registra una fuga di Varnajo e Gismondi che in breve riescono a prendere 1' e 12" al gruppo già ridotto, ma composto da Anquetil, Forestier, Coppi, Bobet, Gaul, Schaeer, Robic, Fornara, Carrea, Schild e Schilles. Frattanto Kubler, ancora colpito dalla sfortuna, registra un distacco dai primi di 5' 03". Verso il tredicesimo traguardo, Coppi che è tra i più attivi degli inseguitori, raggiunge gli uomini che gli sono davanti. Nel frattempo anche i francesi Bobet e Anquetil e lo svizzero Schaeer si fanno sotto. Nel falsopiano che

duro colpo, con un'andatura piuttosto scomposta continua la corsa ma non può evitare che i tre fuggitivi prendano vantaggio. Ecco il passaggio al quindicesimo giro: Bobet e Schaeer; a 31" Gaul a un primo e 1", Coppi a 1' e 19". Anquetil e Gismondi seguiti dal francese Varnajo.

Sembra così profilarsi la sicura vittoria di Bobet che dovrebbe mantenere il vantaggio quando si annuncia che nella prima discesa del sedicesimo e ultimo giro, Bobet ha forato mentre Schaeer prosegue solo inseguito da Gaul. Ma il campione francese riesce però a riprendere immediatamente ed a rimontare lo svantaggio, e a portarsi così in prima posizione. Sulla salita che porta al traguardo con un ultimo disperato strappo riesce ad assicurarsi un vantaggio di più di una decina di secondi sullo svizzero Schaeer. Il lussemburghese Gaul è rimasto staccato e giunge al traguardo con più di due minuti di ritardo, mentre Coppi intanto, risentendo del duro colpo, è stato rimontato anche da Anquetil e da Gismondi. Sul rettilineo di arrivo giungono insieme Gismondi e Anquetil e l'italiano, un trecento metri prima della frettuosa d'arrivo, con una sicura volata batte il francese assicurandosi il quarto posto.

Coppi giunge con tre primi e 18" di ritardo e appare sofferente. Non appena giunto al traguardo Bobet viene accompagnato alla tribuna presidenziale dove il presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, Achille Jonard, gli consegna la maglia iridata da campione del mondo mentre risuonano le note della Marsigliese. Coppi è arrivato visibilmente affaticato e procedendo molto lentamente. Appena tagliato il traguardo è stato sorretto dai meccanici della sua Casa che lo hanno accompagnato verso i box.

Al quindicesimo giro, proprio quando sembrava profilarsi un successo italiano, accade, all'inizio della seconda discesa e in prossimità dell'abitato di Flammarsheld, l'irrimediabile. In curva Coppi scivola e cade sulla sinistra contudendosi la spalla e lacerandosi la maglia. Si rialza, ma intanto il francese Bobet e lo svizzero Schaeer con il lussemburghese Gaul sono scattati prendendo un netto vantaggio. Coppi, il volto contratto ed accusando il

I dilettanti

1° EMILE VAN CAUTER (Belgio) in ore 4 27'17" alla media di km. 34,250.
2° Anderson (Danimarca) a 25".
3° Van De Borge (Olanda).
4° Le Dissez (Francia).
5° Barone (Francia).
6° Scaur (Germania) ovest.
7° Maule (ITALIA). 8° Fabbri (ITALIA). 9° Van Der Weijde (Olanda). 10° Junkermann (Germania ovest). 11° Boni (ITALIA). 12° Vermaulin (Francia). 13° Moser (ITALIA).

Il via del campionato mondiale di ciclismo su strada per dilettanti è stato dato alle 11,02 di sabato a Solingen (Germania) a 121 corridori, che rappresentano ventiquattro nazioni.

Il primo giro del circuito del Klingen Ring è stato percorso in 25' e 14". Si sono presentati staccati i due corridori Lard Nardwail (Svezia) e Hans Junkermann (Germania occidentale). A 26" seguiva il primo gruppo guidato da Chiarlone. In questo primo gruppo di una trentina di corridori erano tutti gli italiani. Seguivano scaglionati gli altri con qualche minuto di ritardo. Terminavano il primo giro in coda i tre corridori dell'India.

Al termine del primo giro la pioggia — che è caduta incessantemente per tutta la notte — è cessata ma la giornata è grigia e pesante e la temperatura bassa. Poco prima della fine del primo giro il corridore australiano Franz Bazier si è ritirato mentre l'inglese Booty, vittima di una caduta, ha ripreso la corsa. Al termine del secondo giro si presentano sulla linea di arrivo tre corridori fra cui un italiano: conducono in testa ai tre lo svedese Nordwall, segue l'italiano Moser seguito da Jun Kermann (Germania occ.). Il gruppo, tra cui tutti gli altri italiani, segue a qualche

centinaio di metri. Il quinto giro è stato coperto in 26' e 10", media Km. 34,393. Tempo totale dei cinque giri 2 ore 11' e 40". Anche i corridori Simon (Lussemburgo) e Jobson (Australia) si sono ritirati.

Al termine del sesto giro l'azzurro Chiarlone ha tagliato il traguardo con 300 metri di vantaggio.

A due terzi del percorso è evidente nel giudizio dei tecnici e degli esperti internazionali che gli italiani, malgrado l'abbandono di Ranucci avvenuto nel frattempo, controllano interamente la gara.

Sino a questo momento infatti anche le brevi e inutili scappate tentate dai corridori stranieri non sono riuscite a sgranare lungo il duro percorso i gruppetti dei corridori. Moser, Fabbri e Chiarlone in testa e leggermente staccati appaiono in ottime condizioni di freschezza e tutto lascia supporre in una nuova affermazione degli italiani. I tre uomini di testa vengono intanto raggiunti; e sulla linea di arrivo al termine del settimo giro transita un gruppetto

guidato dal belga Proost, da Fabbri, Maule, Poni, e Moser con il belga Van Cauter e il danese Anderson e il canadese Murphy. A 15 secondi segue il danese Hansen, mentre Chiarlone insegue a 35 secondi dal gruppetto di testa. Il settimo giro è stato coperto in 27 minuti e 30 secondi di media Km. 32,727.

L'azzurro Ranucci giunto dinanzi alle tribune ha spiegato il perché del suo abbandono. Al quinto giro aveva bucato cambiando la gomma e riuscendo a ricongiungersi al gruppetto di testa. Al sesto giro ha bucato ancora ed è stato costretto a attendere la macchina dei rifornimenti per avere una nuova gomma. La macchina però transitava senza vederlo ed egli non poteva far altro che abbandonare. Dinanzi alle tribune continuano intanto a sfilare i ritardatari e già doppiati. Gli imperturbabili indiani detengono il massimo del distacco.

All'inizio dell'ottavo giro, al termine della discesa l'italiano Moser si stacca leggermente dal gruppetto di testa, subito seguito dal belga Van Cauter che si met-

te alla sua ruota. I due uomini prendono un leggero vantaggio sul plotone di testa di 16 uomini, dove sono gli altri quattro italiani; ma vengono riassorbiti sulla salita, è adesso invece il belga Van Cauter che scatta poco prima del traguardo di arrivo, seguito, a una decina di metri, dal francese Le Dissez. A pochi metri segue Moser che insegue i primi due. A cento metri è il gruppetto in cui si trovano anche altri tre italiani nel seguente ordine: Fabbri, Boni, e Maule. Sulla linea del traguardo i corridori transitano nel seguente ordine: in testa il belga Van Cauter, a undici secondi il francese Le Dissez, a diciotto secondi Moser, a ventinove secondi un gruppetto di otto corridori fra cui i tre italiani. Chiarlone transita, con altri due corridori, a tre minuti e venticinque secondi dal primo. Il campione svizzero Vaucher ha abbandonato. All'inizio del nono giro il belga Van Cauter cerca di aumentare il suo vantaggio che sale effettivamente a quasi un minuto al passaggio del ponte sul Wupper.

Verso la metà del nono giro Van Cauter aumenta il suo vantaggio e ben presto riesce ad avere 500 m. di vantaggio sul francese Le Dissez ed un chilometro sul gruppo. Al termine del nono giro, coperto in 26' 32" alla media di Km. 33,919, Van Cauter è al comando con 1' 03" di vantaggio sul danese Anderson e sull'olandese Van Den Borgh che si sono fatti luce, con 1' 13" sul francese Barone ed 1' 15" sull'italiano Moser ed altri corridori in gruppo. Nella prima metà del decimo ed ultimo giro Anderson e Van Den Borgh accelerano e riescono a ridurre di un duecento metri il distacco dal belga, ma questi (che pure termina completamente esaurito) conserva sufficienti forze per passare primo sulla linea di traguardo e conquistare il titolo di campione del mondo.

Prepotente galoppata della "Mercedes", nel Gran Premio della Svizzera

Ecco la classifica finale del Gran Premio Automobilistico di Svizzera:

1) Juan Manuel Fangio (Argentina) su Mercedes, che copre i km. 480 in ore 3 00'34"5/10 alla media di km. 159,650;
2) Gonzales (Argentina) su Ferrari in ore 3 01'32"3/10, media 158,803;
3) Hermann (Germania) su Mercedes a un giro;
4) Mieres (Argentina) su Maserati a due giri; 5) Mantovani (Italia) su Maserati a due giri; 6) Wharton (Inghilterra) su Maserati a due giri; 7) Maglioli (Italia) su Ferrari a quattro giri; 8) Swaters (Belgio) a otto giri.

Tutti gli altri concorrenti si sono ritirati. Il giro più veloce è stato realizzato da Fangio (34") in 2'39"7/10, alla media di km. 164,108.

Diciassette concorrenti hanno preso il via per la disputa del Gran Premio Automobilistico della Svizzera. Mancano all'appello De Graffenried e Manzoni, questo ultimo rimpiazzato da Maglio al volante della Ferrari. Fangio si porta immediatamente in testa, seguito a brevissima distanza da Gonzales e Moss. Si profila così, fin dalle prime battute la prevista appassionante lotta tra Mercedes (Fangio), Maserati (Moss) e Ferrari (Gonzales). Ma anche gli altri concorrenti si dimostrano sin dal principio tutt'altro che rassegnati ad essere tagliati fuori dalla lotta. Tra i più intraprendenti sono: Hawthorn (Ferrari) Trintignant (Ferrari) e Hermann (Mercedes). In difficoltà appare invece il francese Behra su Gordini, il quale all'ottavo giro è costretto a ritirarsi. Il tedesco Kling su Mercedes, dopo un inizio incerto, riprende invece gradatamente terreno.

I primi dieci giri non offrono molti spunti di cronaca: Fangio si mantiene sempre al comando, mentre Gonzales e Moss si alternano al secondo posto a una decina di secondi dall'asso argentino. Un po' più staccati si trovano Hawthorn, Trintignant e Hermann.

Al dodicesimo giro Fangio batte il record della pista: 160,290

km. orari, ma è Gonzales poco dopo a migliorare ulteriormente il record.

Al sedicesimo giro Hawthorn, che sta conducendo una gara brillantissima riesce a portarsi al terzo posto dietro Fangio e Moss. Sfortunatamente poco dopo Hawthorn dovrà fermarsi al box per il rifornimento perdendo così del tempo prezioso.

Colpo di scena al 26° giro con una media di km. 163,100, Moss è costretto a ritirarsi per un guasto alla macchina. Gonzales riprende il secondo posto ad una quarantina di secondi da Fangio, seguito da Trintignant, Hermann, Kling e Hawthorn.

Fangio continua la sua regolarissima corsa, mentre alle sue spalle si verificano alcuni cambiamenti. Kling (Mercedes), dopo un poderoso inseguimento supera Hermann e si porta al terzo posto avendo nel frattempo Trintignant abbandonato per un guasto al motore. Gonzales continua a insidiare d'appresso Fangio, mentre, più in dietro, Mieres (Maserati) e Mantovani (Maserati), rispettivamente al quinto e al sesto posto, cercano di portarsi a ridosso dei primi.

Fangio al 33° giro batte nuovamente il primato del circuito alla media di km. 164,108. Il suo distacco da Gonzales si è fatto nel frattempo più sensibile. Al 35° giro anche Kling è costretto a ritirarsi.

Da questo momento la corsa non ha più storia. Un colpo di scena potrebbe verificarsi solamente nel caso di un ritiro di Fangio, ma la Mercedes pilotata dal campione argentino regge magnificamente alla prova e si ha inoltre l'impressione che Fangio non voglia sfruttare a fondo le possibilità del potente motore. Ciò non gli impedisce di doppiare Hermann che mantiene il terzo posto. Gli altri concorrenti rimasti in gara sono stati da tempo più di una volta doppiati. Quanto a Gonzales, il cui distacco da Fangio si mantiene quasi costante intorno ai 30 secondi, è ormai visibilmente rassegnato al suo secondo posto, poiché è chiaro che, mentre Fangio procede senza sforzare, egli, fin dall'inizio della

corsa sta sfruttando al massimo le possibilità della sua Ferrari.

La corsa procede senza ulteriori scosse sino alla fine che vede Fangio dominatore incontrastato nella gara. Con la vittoria odierna Fangio è virtualmente campione del mondo dei conduttori.

L'arbitro Di Leo lascia l'Italia

L'arbitro italiano Diego De Leo è partito ieri in aereo da Ciampino alla volta di Rio de Janeiro, avendo accettato le offerte della F.N.F. per dirigere partite del campionato brasiliano. Secondo il contratto, De Leo riceverà 15.000 cruzeiro mensili più 500 cruzeiro per partita.

De Leo è nato a Zenzon del Piave (provincia di Treviso) il 5 dicembre 1920. Iniziò in Italia la carriera arbitrale nel 1946, ma dopo due anni di attività emigrò in Argentina. A Buenos Aires diresse nel 1948 alcune partite del massimo campionato, poi si trasferì in Colombia, e a Bogotá rimase due anni dirigendovi anche partite internazionali. Nel 1951 rientrò in Italia dove si confermò arbitro di grande classe.

«Il calcio italiano perde un cannone», così si esprime «La Gazzetta dello Sport» dando l'annuncio della sua partenza.

NUOVO RECORD SUI 1000 METRI PIANI

Si ha da Stoccolma, che nel corso di una riunione atletica svoltasi a Gaevle, l'atleta norvegese Adun Boysen ha stabilito un nuovo primato mondiale sui 1000 metri con il tempo di 2' 19" 5/10. Il primato ufficiale precedente era detenuto dall'americano Withfield con il tempo di 2' 20" 8/10.

Il primato di Withfield era già stato superato tempo fa dallo stesso Boysen, che aveva segnato 2' 20" 4/10. Tale primato non era stato prealto ancora riconosciuto dalla Federazione Internazionale.

CON IL SUO DRAMMATICO FINALE NELLA "MARATONA IMPERIALE,"

Jim Peters ha commosso gli sportivi d'Inghilterra

In forma ancor più clamorosa si è ripetuto l'episodio che rese celebre Pietri

L'«Olimpiade Tascabile» come è stata definita, la grande festa sportiva dei popoli del Commonwealth e dell'impero, si è conclusa con una nota di gramma. Un gramma tanto simile a quello che vide nel 1908, nella finale della maratona Windsor-Londra, l'italiano Dorando Pietri squalificato a White City, in quanto un funzionario (molto ricorderanno la famosa fotografia: Dorando Pietri zozzetto in testa, volto contratto, gambe che più non lo reggono) che sta per giungere al filo di lana con l'aiuto di un signore biondo, paglietta in testa, megafono nella mano destra) l'aveva aiutato a tagliare di petto, strappato di forza, il traguardo. In quell'occasione l'intera nazione britannica tributò al coraggio e alla drammatica prova sportiva dell'italiano un gran plauso d'ammirazione. Tributo che in qualche modo gli italiani, nello spirito di comprensione e di simpatia che regna fra sportivi italiani e britannici, ricambiano conferendo al Dorando Pietri inglese, Jim Peters, capo della rappresentativa britannica ai Giochi del Commonwealth e dell'impero a Vancouver, un segno di ammirazione e stima del suo valore atletico sfortunato.

Jim — maratona principe di quelle isole — è uno sportivo dei «puri». Sport per lui non significa «guadagni esorbitanti». E' semplicemente passione di una vita. Ogni sera — immancabilmente — egli, appena rientrato dal lavoro, si mette in tuta e si fa i suoi dieci-centi chilometri, lontano dalla pubblicità, lontano dall'interesse generale, mosso unicamente dalla sua passione. Era così, in silenzio, con coscienza, che egli era andato allenandosi per la maratona a Vancouver. Aveva sacrificato tutto il tempo libero, le poche ore che può dedicare alla sua famiglia, i suoi interessi. Ed era partito per la «piccola Olimpiade» deciso a far salire sul pennone dello stadio di Vancouver una volta di più la bandiera del suo paese. Ma il suo sacrificio, il suo entusiasmo hanno dovuto fare i conti con una fortuna avversa che ha portato a Vancouver un appassionante e commovente dramma sportivo, dopo che Bannister e Landy avevano scritto storia sportiva correndo il «miglio del secolo».

C'era ancora nell'aria l'esultanza per la prova meravigliosa dei due, Bannister che, già come a Oxford, quando frantumò primo al mondo la barriera del miglio in meno di quattro minuti, aveva prescelto a se stesso un ultimo guizzo finale issando al massimo ogni sua energia, quando gli altoparlanti hanno annunciato, che Jim Peters — maratona principe — stava per entrare nello stadio. Circa 15 minuti dissero gli altoparlanti — lo dividevano dal suo più prossimo rivale. E tutto lo stadio in piedi, in un'unica grande ovazione, vide fare il suo ingresso sulla pista un atleta vestito di bianco, la falcata stanchissima, il passo leggermente imbrigliato.

Non restava che compiere un giro di pista e la Gran Bretagna avrebbe salutato Jim Peters — il suo atleta — detentore di un altro record dell'impero. Ma ecco che le grida di esultanza e di incoraggiamento d'improvviso cessarono. Il Duca d'Edimburgo presente in tribuna balzò in piedi. Peters s'era accasciato al suolo. Ora si dibatteva sulla carbonella, come uno strano insetto, le gambe percorse da un

svenimento. Uomini non potevano resistere — volgevano la testa, oppure gridavano: «Non jatele continuare! Non lasciate che si ammazzi!». Ma nessuno toccò l'atleta inglese fino a che non ebbe passato quella linea di calce. Allora un funzionario gli fu accanto, lo prese amorevolmente tra le braccia, come un bimbo. Ma se c'era stato dramma, questa era ora tragicomica. Peters — giunto nello stadio con tredici minuti di vantaggio sul suo più vicino rivale, spintosi con sforzi sovrumani verso quella linea bianca, era da considerarsi squalificato.

Quella non era che una «linea di partenza». La linea di arrivo era a qualche centinaio di metri più avanti. Per più di sette ore, i medici, fra essi il dott. Rogers Bannister, cercarono di rianimare quel corpo pervaso di tanto in tanto da sussulti elettrici. Nella confusione, per ore e ore si dimenticarono, persino, di togliergli le scarpe. Poi finalmente Jim Peters, aprì gli occhi, chiese con un filo di voce come era andata. E quando gli dissero della squalifica non fece che scuotere la testa, volgendola verso il muro. Forse vergognandosi di una lacrima.

Certamente molte sono le discussioni che questa maratona drammatica ha sollevato e continua a sollevare. C'è chi dice che non avrebbe dovuto essere corsa nelle prime ore del pomeriggio, come è avvenuto, in un clima torrido. C'è chi afferma che Peters non era in perfette

condizioni e non lo si sarebbe dovuto lasciare correre. C'è chi ancora sostiene che permettere l'ultimo capitolo del dramma è stato semplicemente disumano e che un medico avrebbe dovuto subito dar ordine che Jim fosse portato fuori di pista. Ma queste non sono che considerazioni marginali.

Il fatto resta che Jim Peters ha dato tutto quanto aveva per i colori dello sport britannico e per quelli del suo paese. Ha lottato per la vittoria fino allo estremo delle forze. Ha messo allo stesso «secondo» rispetto alla possibilità di far sventolare ancora una volta la sua bandiera sul più alto pennone di uno stadio agonistico. L'intera Nazione britannica — grazie all'iniziativa del Daily Express gli conferirà, una medaglia d'oro.

CHI SARA' IL NUOVO C. T. delle "nazionali" italiane di calcio?

Si apprende che sono state riprese le consultazioni per designare un degno successore a Lajos Czeizler quale direttore tecnico per le squadre nazionali.

Tra l'altro è stato interpellato ufficialmente in questi giorni l'allenatore Giuseppe Viani del «Bologna», ma, almeno per ora, con esito negativo. Sarebbero stati effettuati, inoltre, sondaggi presso Alfredo Foni dell'«Inter», Fulvio Bernardini della «Fiorentina» ed Eraldo Monzeglio del «Napoli».

Coppa C. G. C.

El Gab:

Hamaruini:

EL GAB — Seck Abucar; Malo; Salad Ali; Omar Seck, Farah Mohamed, Hagi Mohamed; Jata Hassan, Ali Gadò, Seck Goduli, Abdalla Hassan, Omar Mohamed.

HAMARUINI — Seck Ali; Abdullahi Hassan, Abucar Seck; Said Hagi, Mohamed Abdalla, Omar Salad; Suji Ali, Marjoni, Seck Mohamed, Jahia Seck, Abdullahi Sucieman.

ARBITRO — Palmieri.

Nemmeno con i tempi supplementari si è risolta agonisticamente questa partita; e per stabilire quale delle due contendenti dovesse passare alla disputa delle prossime semifinali, si è dovuto ricorrere alla decisione della monetina. Testa!... Croce!... Palmieri con tutti e ventidue giocatori che gli fanno cerchio, spedisce in aria il dischetto argentato, seguito con ansia da ventidue nasi fino al suo toccare terra. Un secondo al massimo, ed ecco tutto lo «El Gab» mettersi a saltare dalla contentezza, mentre nel «clan» dell'«Hamaruini» sembra si sia rovesciata una doccia ghiacciata. Lo «El Gab» passa così alla disputa delle successive partite del torneo, mentre il suo degno avversario dovrà contentarsi di filare la rocca della vecchiaia sui bordi del campo di gioco da domani in avanti.

Questo incontro, abbastanza corretto tanto da non causare il minimo fastidio all'arbitro Palmieri, ha avuto per protagoniste le difese e le mediane dell'una parte e dell'altra. Sulla decisione e sulla tempestività di queste, si sono urtati a ripetizione gli assalti delle due rispettive linee d'attacco che mai o quasi mai sono riuscite a portare liberamente sino in fondo quelle trame di gioco intenzionale ad offrire la conclusione realizzativa. I portieri delle due squadre hanno avuto un lavoro non eccessivamente gravoso; ed in qualche circostanza pericolosa se la sono cavata abbastanza bene.

Lo «El Gab» ha purtroppo avuto la vittoria a portata di mano; ed è stato al 7' del primo tempo supplementare quando ha beneficiato di un rigore che però Maio Salad non è riuscito a realizzare. Ma la monetina ha rimpiazzato la «papera» del giocatore. Stranezze del gioco del calcio!

Corpo Polizia: 5

Scuraran: 3

CORPO POLIZIA: Mohamed Gabo; Menaie Nur, Mohamed Yama; Seck Seck, Hagi Musa, Mala; Abucar; Mumin Adde, Hussein Abdulla, Abdullahi Moksen, Seck, veili, Seck Mohamed.

SCURARAN: Ali Kitein; Omar Abucar, Herzi Abdullahi; Abdullahi Biondo, Abdullahi Pasqua, Mushin Bin; Mohamed Ali, Abdullahi Nur, Seck Doli, Giarman, 911 Seck.

ARBITRO: Ussen Maatin.

RETI: primo tempo: al 23' Mumin Adde (C.P.), al 38' Abdullahi Pasqua (S.) su rigore, al 39' Seck Seck (C.P.) su rigore; — Secondo tempo: al 7' Ali Seck (S.), al 21' Seckovelli (C.P.), al 30' Seck Doli (S.), al 35' Seckovelli (P.), al 37' Seckovelli (C.P.).

Con questo vittorioso quarto di finale il «Corpo Polizia» si è assicurato l'ingresso alle semifinali. Era una cosa, del resto, preveduta; ma per i gialloblù la faccenda è stata tutt'altro che facile, poiché lo «Scuraran» si è messo con ogni buona intenzione in linea di battaglia, e con una volontà eccezionale di tutti i suoi uomini s'è dato da fare per tentare lo sgambetto al grosso avversario. Fino al 30' del secondo tempo la partita è stata un susseguirsi di botte e risposte, in un alternarsi matematico di reti realizzate, fino al punto di far pensare che anche questo incontro dovesse finire con l'ormai frequente giudizio della monetina in aria. Se non che le reti realizzate nel giro di due minuti del «Corpo di Polizia» a 10' dalla fine della contesa, hanno creato un certo sbandamento nelle file dell'animo «Scuraran», che perduto di mordente e di vitalità.

LA MARATONA "AFGOI-MOGADISCIO"

Un campione e una squadra

La vittoria di AHMED GAAL è stata la vittoria di tutti i rossoblù del «LL.PP. Officina»: hanno prevalso intelligente tattica e preparazione atletica

- 1° AHMED GAAL, del «LL. PP. Officina», che ha percorso i 30 chilometri della Maratona Afgoi-Mogadiscio in ore 2 15'07".
- 2° Abdulla Raghe, del «LL. PP. Officina» in ore 2 15'21".
- 3° Mohamed Ahmed, del «LL. PP. Officina» in ore 2 15'36".
- 4° Mahamud Omar, del «LL. PP. Officina» in ore 2 15'43".
- 5° Mohamed Jeverò, del «LL. PP. Officina» in ore 2 17'06".
- 6° Tacou Josef, del «LL. PP. Officina» in ore 2 19'05".
- 7° Hassan Afrah, del «LL. PP. Officina» in ore 2 19'05".
- 8° Abscir Issa, della «Compagnia Speciale Genio» in ore 2 19'26".
- 9° Ali Mahamud, del «LL. PP. Officina», in ore 2 19'41".
- 10° Omar Barre, del «Corpo Polizia» in ore 2 22'33".
- 11° Abdurrahman Mohamed, «Comp. Spec. Genio» in ore 2 22'43".
- 12° Abdulla Roble, del «LL. PP. Officina» in ore 2 23'57".
- 13° Hassan Addo, della «Comp. Spec. Genio» in ore 2 29'47".
- 14° Ibrahim Ipro, della «Comp. Spec. Genio» in ore 2 33'3".
- 15° Mohamed Said, del «LL. PP. Officina» in ore 2 34'49".
- 16° Hussien Aden, del Distretto di Afgoi.

La «COPPA A.F.I.S.» è stata vinta dalla squadra del «LL. PP. OFFICINA».

La Targa «Distretto di Afgoi» è stata vinta dal «Corpo di Sicurezza».

Questa maratona corsa nel pomeriggio di ieri sui trenta chilometri che collegano Afgoi a Mogadiscio dal fior fiore dell'atletismo somalo, ha destato un interesse eccezionale. A parte le fitte siepi di folla lungo il traguardo d'arrivo posto in Via Guido Corni

all'altezza del Campo Sportivo, centinaia di persone a bordo di tutti i tipi di automezzi, si sono portate lungo il percorso per seguire da vicino i podisti nella loro animosa e faticosa impresa. E, senza dubbio, tutta questa gente ha goduto, come forse non immaginava, le fasi salienti della competizione che ha avuto un finale bruciante, entusiasmante.

Quasi tutti gli iscritti si sono presentati alla partenza che è avvenuta alle 16,07, senza il fastidio del sole che ha avuto la gentilezza di starsene per la massima parte nascosto fra le nubi vaganti, evitando così tormento ai concorrenti. I quali, dopo una sfiatella iniziale lungo il bel viale alberato di Afgoi, si sono dati in braccio ad una andatura piuttosto tranquilla, evidentemente riflettendo che con 30 chilometri davanti c'era poco da fare i puledri. Per una decina di chilometri il gruppetto compatto se ne è andato avanti così: gli uomini del «LL. PP. Officina» come batistrada e, con a ridosso le rappresentative del «Corpo di Sicurezza» intente a controllare punto per punto Ahmed Gaal, sornione più che mai. Il cronometro scandisce un tempo tutt'altro che confortante: si va sulla media di 5' a chilometro. Ci sembra di capire che gli uomini del «LL. PP.

Officina» aspettino che muovano all'attacco i rappresentanti del «Corpo di Sicurezza» e che questi aspettino l'attacco di quelli. Intanto il gruppo non perde nemmeno una unità.

E' al 10° chilometro che si manifesta il primo segno di attività concreta; e l'iniziativa parte dagli uomini del «LL. PP. Officina». Non riusciamo a capire quello che Ahmed Gaal, il capitano dei rossoblù, borbotti ai suoi compagni più vicini. Fatto si è che dal gruppo schizzano fuori ad andatura sostenuta Hassan Afrah, Mahamud Gulture, Ali Mahamud e Abdulla Roble, i quali con falcata leggera cominciano a succhiare metro su metro a tutti gli avversari fino ad assicurarsi un notevole vantaggio. Ahmed Gaal resta con il gruppo e con esso segue il ritmo. Dopo un poco da questo gruppo s'involano anche Mohamed Jeverò e Omar Barre, quest'ultimo del «Corpo di Polizia».

I quattro rossoblù, cui si fa sotto agevolmente anche Mohamed Jeverò, continua la sua marcia spedita, ed al 15° chilometro passano tutti assieme, seguiti a duecento metri da Mohamed Jeverò, a 2' da Omar Barre ed a 3' dal gruppo che attornia ancora Ahmed Gaal: gruppo composto per lo meno di una quindicina di unità.

La corsa adesso si è fatta abbastanza veloce; ed è possibile notare negli atleti una certa spavalderia che è segno esatto di una buona preparazione. La gara, come appare così ravvicinata, scalda gli spettatori fermi lungo il bordo della strada e subito pronti a risalire sulle macchine per non perdere una battuta della lotta che si va profilando. Per lo meno un centinaio di automezzi, assai bene disciplinati da un autorevole servizio della Polizia Stradale, sono di contorno alla contesa. Al 17° chilometro Mohamed Jeverò, che ha compiuto un bel inseguimento sino a raggiungere il quartetto di testa, opera uno scatto a cui risponde Hassan Afrah mentre Mahamud Gulture

perde il contatto assieme a Ali Mahamud. Da parte sua Omar Barre del «Corpo Polizia» continua nella sua andatura regolare, senza sforzo apparente. Il gruppo cui fa parte Ahmed Gaal segue ora a 3'15". Che proprio davvero questa corsa si risolve con una sorpresa? I primi vanno indubbiamente forte, e nei loro visi non si nota alcun segno di stanchezza.

Le posizioni, così come le abbiamo esposte, non mutano fino al 24° chilometro. Da rimarcare, però, che un allungo di Ahmed Gaal porta il suo gruppo, comprendente Ahmed Hassan, Mohamed Ahmed, Abdulla Raghe, Mahamud Omar del «LL. PP. Officina» e Ibrahim Ipro, Abdurrahman Mohamed, Ido Omar e Abscir Issa della «Compagnia Speciale Genio» del Corpo di Sicurezza e qualche altro concorrente, a ridurre lo svantaggio dalla coppia fuggente a 2'10". Se nella retrovia si cominceranno ad accendere le micce, c'è probabilità di un fuoco artificiale finale proprio coi fiocchi.

E così sarà.

Il primo razzo della girandola scoppia infatti all'altezza del 25° Km. (5 dall'arrivo), dove passa sempre però primo Mohamed Jeverò che ha un po' l'andatura affaticata, seguito da 19" da Hassan Afrah dal passo piuttosto pesante. Questo razzo lo ha acceso proprio Ahmed Gaal, che vediamo veniva giù lungo la strada roteando le braccia, a grandi falcate. E la sua guardia del corpo?... Eccola là, seminata in un tratto di trecento metri. Lo scatto del campione somalo, tanto improvviso quanto possente, non ha dato possibilità ad alcuno di reagire. Controlliamo il tempo che separa Ahmed Gaal da Mohamed Jeverò: 1'59". Quello da Hassan Afrah: 19". La ripresa del campione della Somalia è palese e minacciosa. Chi segue adesso il lungo corridore rossoblù? Eccoli: Mohamed Ahmed, Abdulla Raghe, Mahamud Omar a 7", Tacou Jusuf e Abscir Issa a 17", poi Ah-

med Hassan a 26". Gli altri componenti il gruppo di prima, sono assai più lontani.

Riuscirà Ahmed Gaal, negli ultimi quattro chilometri che restano da percorrere, ad annullare lo svantaggio che lo separa da Mohamed Jeverò? E ciò che si domandano tutti. Sta bene che Mohamed Jeverò comincia a risentire abbastanza dello sforzo sin qui compiuto; ma due minuti da recuperare su 4000 metri, dopo averne già percorsi ben 26.000, non è cosa certa facile. Ma Ahmed Gaal è ormai scatenato, e da questo momento la sua potenza atletica si manifesta in tutta la sua grandezza. Prima di arrivare all'Aviazione agguanta Hassan Afrah che proprio non ne può più; poi davanti alla caserma Serati raggiunge Mohamed Jeverò, che ha ridotto alla metà il suo rendimento, ed in breve è in testa, ormai vittorioso certo. Frattanto dalle posizioni retrostanti avanzano decisamente Abdulla Raghe, Mohamed Ahmed, Mahamud Omar, che a loro volta sorpassano Hassan Afrah e Mohamed Jeverò, per gettarsi sulle orme di Ahmed Gaal che non perdono di vista ma che non potranno affatto raggiungere. Per Ahmed Gaal l'ultimo tratto da percorrere è tutto uno scroscio di entusiastici applausi che partono dalla folla, che tributa egualmente anche agli altri concorrenti la sua ammirazione.

Questa Maratona ha confermato in pieno le straordinarie qualità atletiche di Ahmed Gaal, che merita ormai davvero di poter competere con rivali d'oltre confine. Anche se il tempo realizzato per portare a compimento l'intera gara non appare di ottima quotazione (infatti esso risulta di 18' superiore a quello realizzato dal campione italiano Peppicelli in percorrenza identica), basta il finale che il corridore somalo ha condotto dopo tanti chilometri di galoppata, per definirne la taglia e la volontà.

Interesse in America per un Mitri "mondiale,"

Un'eventuale apparizione sui rings americani da parte del campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri, sta prendendo consistenza in questi giorni a seguito di una lettera inviata al procuratore Luigi Proietti da Jack Solomons.

L'organizzatore londinese avverte il manager del trapanese Lew Burston, il «matchman» dell'IBC per l'Europa, gli ha fatto presente che un incontro valevole per il titolo mondiale da parte di Mitri trova ampi consensi negli Stati Uniti.

Oltre le fulminee vittorie con-

"MONDIALI" CICLISTICI A ROMA NEL 1955

La Federazione Ciclistica Internazionale ha stabilito che i campionati mondiali ciclistici del 1955, sia su strada che su pista, si disputino a Roma.

I "DIG-DIG" della Somalia

Non v'è persona, si può dire, che in Somalia non conosca il Dig-Dig, questo grazioso animalletto, vero folletto delle più torride ed aride boscaglie dell'interno. Preda ambita dei più modesti cacciatori, delizia degli amatori della Natura, ricercato dai Commercianti di pelli, il Dig-Dig è presente ovunque si parli di schioppette (o di padelle), di eleganza animale, o delle risorse naturali della Somalia.

Ma parlando del Dig-Dig non si parla di un solo tipo di animale; anche i più profani avranno notato diversi tipi di queste antilopine, specialmente distinguibili dal colore del pelame, ora più fulvo, ora più bruno, ora argenteo. Dig-Dig, detto in somalo Sagaro, è infatti un nome generico che indica tutto un gruppo di specie di piccole Antilopi, molto affini tra di loro, caratterizzate dalle piccole dimensioni, dalle forme tipicamente eleganti, dalle corna ridotte, pressanti nei soli maschi, quasi coperte da un ciuffo di peli erigibili a seconda di particolari stati emotivi dell'animale e dal musetto più o meno allungato in una piccola proboscide, mobilissima e sensibile.

Scientificamente parlando, i Dig-Dig appartengono all'ordine dei Ruminanti, alla famiglia dei Bovidi, alla sottofamiglia dei Madoquini.

In questa sottofamiglia si hanno poi due sottogeneri: il sottogenere Madoqua, caratterizzato principalmente dal musetto con proboscide quasi assente e da colori abbastanza contrastanti tra dorso e fianchi e tra testa e collo;

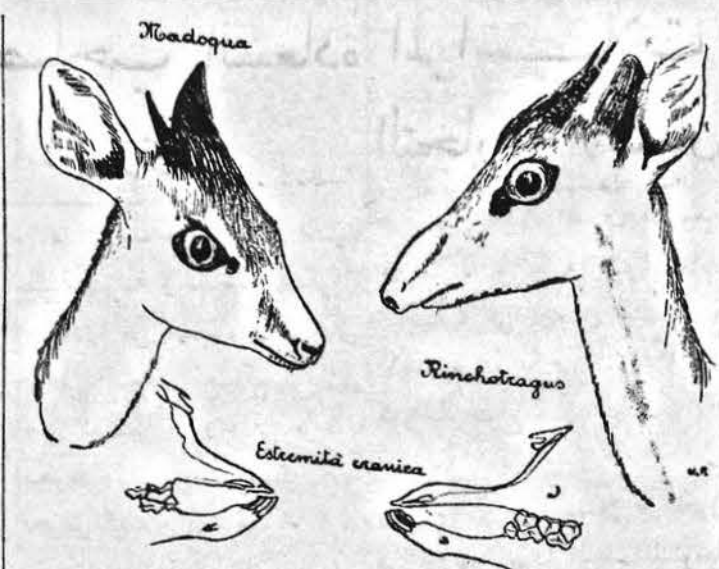
il sottogenere Rinchotragus ben riconoscibile dal primo per la proboscide che gli prolunga il muso in un caratteristico aspetto ed il colore bruno più o meno grigio, quasi uniformemente diffuso su tutto il corpo.

In base a questi caratteri descritti, presenza di proboscide e distribuzione sul corpo del colore, qualsiasi cacciatore o naturalista è in grado di distinguere i due sottogeneri e perciò avvicinarsi già di un passo alla ricerca del nome della specie.

Per una classificazione completa, grande ausilio si può ricavare a priori, conoscendo il luogo ove l'animale è stato trovato, dato che le specie si trovano distribuite, grosso modo, a seconda delle zone geografiche.

Il Basso Giuba e il Basso Uebi Scebeli fino a Genale è abitato soprattutto dal Rinchotragus Kirki Guenther, riconoscibile per il colore bruno uniforme del corpo con parti della testa color rufo, ventre color bruno chiarissimo e proboscide poco sviluppata.

L'Alto Giuba è invece abitato con prevalenza dalla Madoqua Swaynei Thos simile, ma di color grigio più diffuso della congenere M. Phillipsi Thos, diffusa tra Tigieglo e la zona del Medio e Alto Uebi Scebeli fino poi al Mu-



dugh e alla Migurtinia. Quest'ultima specie è caratterizzata dal contrasto più o meno evidente fra il colore del dorso, più o meno bruno grigio, ed i fianchi di color rossiccio.

Tale contrasto si fa più evidente negli individui del Mudugh e della Migurtinia, tanto che i naturalisti li hanno considerati come una varietà a sé (M.P. gubensis), distinta dalla specie tipica appunto per questi caratteri. Nella regione del Medio Scebeli e poi verso N. E. fino nel Mudugh si trovano, unite alle precedenti, altre due specie del genere Rinchotragus.

La prima, caratterizzata dal forte sviluppo della proboscide e dal candore delle parti inferiori, è detta R. Guentheri Thos e presenta spesso vistosi sviluppi delle corna che possono arrivare a 10 cm. di lunghezza.

La seconda, piuttosto rara, è caratterizzata per le dimensioni notevoli, superiori alle altre e questo è forse il carattere più sicuro di riconoscimento, dato che il color bruno uniforme della pelle la rende poco distinguibile dalla congenere Kirki.

E' detta R. Cavendishi Thos. Intorno ad Obbia infine, una specie strettamente limitata alla zona, è stata indicata ai Piacentini col nome di Madoqua Piacentini Drake Brookmann ed il riconoscimento dalle specie precedenti è basato su certe particolarità della dentatura e sul colore del pelo uniformemente argenteo.

Ad una differenziazione esteriore delle specie descritte corrispondono anche forti differenze nella forma del cranio e dei denti, per cui, con un po' di materiale di confronto a disposizione ed un po' di esercizio nell'occhio, sarà agevole distinguere le varie specie anche rinvenendone dei resti già spolpati.

Anche in conseria le varie specie di Dig-Dig sono distinte con nomi commerciali che riguardano

principalmente il tipo di colore e la sua distribuzione sul corpo e precisamente:

Grigio normale per la R. Guentheri;

Grigio con fianchi rossicci per la R. Kirki;

Argenteo a fianchi rossicci per la M. Phillipsi var. gubensis;

Bruno-argenteo a fianchi rosso chiaro per la M. Phillipsi;

Argenteo puro per la M. Piacentini.

Per quanto il pelo non sia tra i più resistenti, per la loro morbidezza e soprattutto per il loro colore, le pelli di Dig-Dig si prestano ad usi di pellicceria diversissimi, ottenendosi, ove il confezionatore sia dotato di abilità e di buon gusto, oggetti di indubbio pregio e di caratteristico fascino africano.

Dal commercio di queste piccole pelli, la Somalia ha sempre ricavato una notevole quantità di denaro. Già nel 1929 le statistiche segnalavano un'esportazione di pelli di Dig-Dig per oltre 3 milioni di Lire, corrispondente certamente a molte decine di migliaia di esemplari, ed il ritmo di esportazione si è mantenuto praticamente costante fino ad oggi, come lo dimostrano le statistiche del 1953 che hanno dato per esportate 416.679 pelli per un valore di 283.933 So.

La strage dei genietti della boscaglia è quindi violenta e condotta senza soste.

Voci e regolamenti si sono levati per anni e anni per limitarla, ma essa ancora continua; cosa dovremmo aggiungere ancora, su quanto è stato detto, per ridurre la distruzione di queste povere ed innocue bestiole?

La caccia è condotta soprattutto dalle popolazioni nomadi o seminomadi dell'interno.

Particolarmente tra queste bisogna ricordare gli Eilo, popolazione misteriosa, prettamente nomade, per la quale la caccia è la base della vita.

Muniti di reti e di cani addestrati, questi uomini battono instancabilmente le boscaglie, e chi paga, in definitiva, son sempre i Dig-Dig.

Soprattutto per le loro abitudini essi si rendono spesso facile preda dei cacciatori.

Per esempio, è tipica la loro monogamia, e la solidarietà tra le coppie è tanto forte che se uno dei due componenti viene ucciso, l'altro continua a stargli vicino, finché resta fatalmente preda del cacciatore in agguato.

Anche il figlio continua spesso a vivere a lungo coi genitori finché non è grande quasi quanto loro e quindi è facile vedere questi terzetti a spasso per le boscaglie, d'amore e d'accordo come una perfetta famiglia di esseri umani.

Tanta è la curiosità di questi animalletti quando non si rendono conto dei pericoli, tale è la loro velocità di fuga quando essi sono manifesti ai loro occhi terrozzati ed allora è ben difficile raggiungerli: pare che volino ed anche nei terreni più sassosi il loro minuscolo zoccolo non perde un appoggio.

Ma di quant'altri nemici saranno preda ambici poveri folletti?

Gattopardi, Leopardi, Linci, Ghepardi, Iene, Sciacalli, Aquile e Falchi, quanti pericoli si nascondono per loro anche nel bosco più silenzioso!

Ma la natura è provvida ed alla loro inerme fragilità ha unito i doni della velocità, del mimetismo, della facilità di nascondiglio e dell'udito raffinato.

E forse, chissà, che anche quegli occhioni non fossero stati fatti come armi contro i nemici. Per i colpi al cuore, naturalmente.

A MANO riposare il Lunedì

Un gruppo di scienziati della Università di Birmingham progetta di spendere una somma cospicua — 4 mila sterline — per studiare una speciale forma di assenteismo, quella dei numerosi uomini e donne — evidentemente non costituenti la parte migliore della popolazione lavorativa britannica — che, non sentendosi di affrontare il lavoro il lunedì, si presentano solo il martedì adducendo le solite scuse, mal di testa, familiari ammalati, funerali della nonna, ecc. Il gruppo di scienziati ha infatti potuto accertare che il lunedì rappresenta la giornata di « punta » per queste assenze, che vanno poi man mano diradandosi nel corso della settimana.

Un rapporto pubblicato in questi giorni dal Prof. P. Sargent Florence e dalla Dottoressa Hilde Behrend, che sono a capo del gruppo di ricerche, ci informa che per quanto riguarda l'assenteismo dal lavoro il lunedì, la « palma », se così si può dire, spetta agli operai non qualificati o semi-qualificati.

La ragione è che gli operai non qualificati sono spesso in disagiate condizioni, devono compiere un lavoro faticoso e, soprattutto, mancano di quel senso di appartenenza ad un gruppo, di quello che sotto le armi va sotto il nome di « spirito di corpo », per cui tutti, per l'onore del gruppo, sono portati a dare il meglio di se stessi.

Anche la coscienza gioca la sua parte. Venticinque donne insegnanti hanno segnato durante un anno « una frequenza di assenze addirittura insignificante », nonostante le cattive condizioni, il sovraffollamento e i rumori provenienti da una strada di grande traffico e da una linea ferroviaria. Ma le insegnanti hanno un più alto grado di coscienza delle operaie.

Il rapporto suggerisce che il senso di sicurezza determinato dal pieno impiego può essere una delle ragioni per questo elevato livello di assenze volontarie. Le relazioni con il Capo Reparto e con gli altri operai possono pure causare assenze non autorizzate.

Un codice di etica internazionale

PARIGI, agosto.

Una Commissione composta di 14 tra i massimi giuristi internazionali ha progettato un codice di « etica internazionale » che dovrebbe classificare come un delitto universalmente riconosciuto ogni aiuto fornito da paesi stranieri ad una guerra civile o ad organizzazioni terroristiche.

Se questo progetto venisse adottato dalla prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, si aprirebbe una nuova pagina nei rapporti tra le Nazioni. La proposta che è stata avanzata dalla Commissione dell'ONU per il diritto Internazionale, costituisce un articolo di un codice in quattro articoli contro « i crimini e delitti contro la pace e la sicurezza dell'umanità ». Condannando ogni appoggio di governi ad attività sovversive in paesi stranieri viene notevolmente superato l'accettato concetto di crimine di guerra. Naturalmente in questo modo le attività comuniste subirebbero un grave colpo, data la loro attività tesa al rovesciamento di governi legalmente costituiti.

Il codice, progettato dalla Commissione durante la sua sesta sessione a Parigi, dal 3 giugno al 28 luglio, dichiara: « I delitti contro la pace, e la sicurezza dell'umanità definiti nel presente codice sono delitti contro il diritto internazionale e gli individui colpevoli saranno puniti ».

Della Commissione faceva parte anche un rappresentante dei paesi ai di là della Cortina di Ferro, il cecoslovacco Jaroslav Zourek.

Oltre a mettere fuori legge la violazione, eccetto che per autodifesa, il progetto mette al bando anche l'attività clandestina sovversiva, appoggiata da paesi stranieri. Sono classificati come crimini internazionali « l'organizzazione la tolleranza o l'incoraggiamento fornito da uno stato a bande armate che progettano incursioni contro il territorio di un altro stato » in questo modo verrebbero messe fuori legge le cosiddette formazioni « di liberazione » che intendono invadere un paese per rovesciarne il governo legale.

Il codice classifica come crimine l'incoraggiamento dato da uno stato ad attività promosse al-

lo scopo di provocare guerra civile in un altro paese, ed anche solo la tolleranza accordata ad attività che mirano a questo scopo. Viene considerato crimine lo appoggio fornito da uno stato ad organizzazioni terroristiche in un altro paese, o permettere che tali gruppi usino il suo territorio come base di operazioni.

In base a questo paragrafo le attività del comunismo internazionale che si diramano da Mosca, possono essere classificate come crimini, ed i dirigenti della politica sovietica puniti dalle Nazioni Unite.

Viene anche definito crimine l'uso di misure coercitive economiche e politiche da parte di uno stato contro un altro « allo scopo di forzare una decisione che avvantaggi detto stato in qualsiasi modo ». Oltre a questa, il progetto classifica come crimine le attività di uno stato o di individui tese a distruggere gruppi nazionali, etnici, razziali o religiosi, per mezzo di omicidio o altri mezzi.

Il codice mette fuori legge anche tutte le altre « azioni inumane » come lo sterminio, la deportazione, la persecuzione per motivi sociali, politici, razziali, religiosi e culturali, ed anche tutte le azioni che violano le leggi ed i costumi della guerra.

Lo statuto è stato progettato dalla Commissione su richiesta dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite allo scopo di codificare i principi del diritto Internazionale riconosciuti dal Tribunale per i Crimini di Guerra di Norimberga, e dai verdetti del tribunale stesso.

Una conferenza sulle scienze sociali nel Medio Oriente

DAMASCO, 22.

Da oggi al 28 agosto è in corso a Damasco una conferenza regionale destinata a promuovere l'insegnamento delle scienze sociali nei Paesi del Medio Oriente. Sette Paesi di quest'ultima regione, che hanno già un insegnamento simile, cioè Egitto, Grecia, Irak, Iran, Libano, Siria e Turchia, prendono parte alle riunioni insieme ad altri tre Stati dove invece manca completamente tale insegnamento: Arabia Saudita, Giordania e Libia.

Una simile conferenza è stata organizzata fra i Paesi dell'Asia Meridionale nel Febbraio scorso a Nuova Delhi. Un'altra avrà luogo a San José, nel Costa Rica, con i Paesi dell'America Centrale e la regione dei Caraibi.

La riunione di Damasco esaminerà i metodi di insegnamento, la formazione ed il reclutamento degli insegnanti.

Prendono parte alla Conferenza, oltre a numerosi studiosi di sociologia, invitati come osservatori, i delegati dei vari Governi.

Il Governo di Siria ha offerto tutta la collaborazione per la conferenza.

CONFERMATE LE MOSTRE MERCATO VIAGGIANTI ROMA, 22.

E' confermata la realizzazione della prima manifestazione delle mostre mercato viaggianti organizzate dalla Camera di Commercio Italiana per l'Africa.

Il primo viaggio si effettuerà fra il dicembre 1954 ed il marzo 1955 percorrendo il Delta del Nilo. L'itinerario comprende i seguenti centri del Delta: Alessandria, Damahur, Cairo, Tanta, Mahalla El Mansura Zagazig, Ismailia e Porto Said.

Complessivamente i giorni utili di esposizione al mercato si aggireranno fra gli 80 e i 90 giorni.

Si comunica che le Mostre mercato viaggianti sono realizzate mediante un complesso di automezzi idoneamente attrezzati per il trasporto di padiglioni fieristici smontabili e per la esposizione di vetrine campionario nonché di materiali manufatti. Al lato della manifestazione puramente mercantile curata dalla Camera di commercio italiana per l'Africa, il centro per le relazioni italo-arabe curerà una manifestazione di carattere artistico culturale la cui funzione sarà di maggiormente far conoscere la Italia all'Egitto, Paese amico e di antiche tradizioni mediterranee che con l'Italia ha tante ragioni di affinità e di buon vicinato.

Inchiesta della FAO sul mercato vinicolo mondiale

ROMA, 22.

La Fao ha compiuto recentemente un importante studio sulla situazione del mercato vinicolo mondiale da cui risulta che in quasi tutti i Paesi produttori vi è uno squilibrio fra la domanda e l'offerta. Se la Francia e la Spagna, rileva la FAO, denunciano forti difficoltà nello smaltimento del prodotto, in Italia, ove le eccedenze sono relativamente modeste, il consumo aumenta regolarmente da qualche anno in modo che le giacenze all'inizio della campagna scorsa sono state minime.

La produzione mondiale ha raggiunto nel triennio 1951-53 i 192 milioni di ettolitri contro i 194 del periodo prebellico. Il consumo, che si ridusse al minimo durante la guerra ha ritrovato a poco a poco il suo livello prebellico in Italia, passando da 85 a 95 litri pro-capite, mentre in Francia è diminuito, passando da 152 litri a 132.

UNA STATISTICA IMPRESSIONANTE sulle esportazioni nelle URSS VIENNA, 18.

Una agenzia di informazioni ha compilato una statistica dalla quale risulta che in Russia sono stati giustiziati come spie o traditori 9 Ministri su 11 in carica nel 1936, 5 su 7

Presidenti dell'ultimo Comitato Esecutivo Centrale, 43 Segretari dell'Organizzazione Centrale del Partito Comunista, 15 sui 27 gerarchi che redassero la Costituzione del 1936, 70 su 80 componenti del Consiglio di Guerra sovietico, tutti i membri del primo Governo formato da Lenin nel 1917, colla sola eccezione di Stalin.

Questa statistica è ancora più impressionante se si pensa che tra i personaggi cui si riferisce non è compreso Beria, né gli altri gerarchi eliminati dopo la caduta di lui.

Costruita in America

La prima centrale nucleare portatile

WASHINGTON, 20.

La prima centrale nucleare militare americana sarà costruita a Fort Belvoir in Virginia da tecnici del genio e della commissione dell'energia atomica.

Tale centrale sarà di piccole dimensioni e costituirà in realtà il prototipo di generatori atomici trasportabili per essere utilizzati in basi militari molto distanti. I generatori permetteranno di evitare il trasporto dei volumi non molto rapido dei volumi e pesanti carburanti ordinari.



Abita la boscaglia ma cresce bene anche in città.

Esploratore incorreggibile

Nonostante che abbia raggiunto l'età di 65 anni, l'Ammiraglio Byrd ha annunciato recentemente il suo progetto di tornare nell'Antartide non appena riuscirà a mettere insieme una spedizione. Sarà questo il quarto viaggio dell'Ammiraglio all'estremità meridionale della terra. Egli fu il primo americano che esplorasse quella zona nel 1929 e vi è recato successivamente nel 1933 e nel 1947.

L'Ammiraglio Byrd pensa che una più perfetta conoscenza della regione polare antarctica sia necessaria tanto da un punto di vista economico quanto da un punto di vista strategico. Se il Canale di Panama dovesse essere distrutto da una bomba all'idrogeno, sarebbe di importanza essenziale per gli Stati Uniti, secondo l'Ammiraglio, di avere il pieno controllo di quella parte dell'Antartide che è più vicina al Capo Horn.

TRIBU' SCONOSCIUTE scoperte nella Nuova Guinea

(Unesco). — Aerei di osservazione, sorvolando il sud-ovest della Nuova Guinea, hanno scoperto numerosi indizi che

rivelano la presenza di tribù ignorate fino ad oggi dall'Amministrazione Australiana di quel territorio. Le vallate, vere giungle, sorvolate dagli aerei, non risultavano su alcuna carta del luogo. I rilievi effettuati hanno permesso di osservare nuclei di abitazioni disposte simmetricamente, circondate da campi e giardini rettangolari, costeggiati da aiuole e alberi.

Semberebbe che la principale occupazione di queste popolazioni sconosciute, che ammonterebbero a circa 100.000 anime, sia l'agricoltura. Da ultime informazioni, si apprende che il Governo australiano invierà nella regione alcune pattuglie di esplorazione.

ARTE PREISTORICA NEL SUD-EST AFRICANO

(Unesco). — Una pittura preistorica su roccia, è stata scoperta da Rev. Martin nel sud-est africano. Il Martin è membro della sezione di Archeologia dell'Università di Witwatersrand. Situada in una grotta, in cima ad una montagna, questa pittura sarebbe addirittura unica nell'arte preistorica.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA MISSIONE LABURISTA IN CINA

Atteggiamenti amichevoli dalle due parti e fermezza dell'Inghilterra per Formosa

LONDRA, 20.

Nel discorso pronunciato ieri, in occasione del ricevimento offerto dal Comitato Nazionale della Conferenza Consultiva politica popolare cinese alla delegazione laburista in visita a Pechino, Clement Attlee ha affermato tra l'altro — secondo quanto riferisce l'emittente cino-comunista — che i laburisti simpatizzano con il popolo cinese «che ha lottato contro l'imperialismo giapponese e contro la reazione interna». «Il nostro aiuto e la nostra esperienza — ha aggiunto Attlee — vi saranno dati senza risparmio ogni qualvolta potranno servirvi».

Aneurin Bevan ha dichiarato, dal canto suo, che l'attuale visita della delegazione laburista a Pechino permetterà forse di rischiare la situazione politica in Europa e di allontanare così la minaccia di guerra ed ha sottolineato l'interesse che i laburisti inglesi nutrono per la Rivoluzione Popolare cinese.

A Londra queste dichiarazioni hanno suscitato un certo scalpore, ma non manca chi pone in rilievo il fatto che esse potrebbero rappresentare anche una interpretazione piuttosto libera data dalla radio di Pechino ai discorsi dei due uomini politici inglesi.

Si apprende anche che Clement Attlee e i suoi compagni laburisti, stanno visitando la zona industriale della Manchuria (un privilegio che era stato concesso finora solo a pochi europei fidatissimi, comunisti).

Essi si incontreranno con Mao Tse Tung la settimana ventura al loro ritorno a Pechino. Il giorno e la località sono un segreto ben custodito.

Frattanto — secondo notizie giunte dalla capitale cinese — si crede di sapere a Londra che Attlee abbia fatto presente a Ciu En Lai le gravi preoccupazioni britanniche per Formosa. La Gran Bretagna sa, scrive il settimanale bevanista «Statesman And Nations», che una guerra sarebbe la sua fine, e pertanto appassionatamente desidera la pacifica «coesistenza», ma se un attacco contro Formosa scatenasse un conflitto, l'Inghilterra suo malgrado ci verrebbe trascinata.

Chiusa la conferenza di Bruxelles

(Continuaz. della 1ª pag.)

Le dichiarazioni di Piccioni e di Adenauer.

Appena conclusi i lavori della conferenza dei sei Ministri degli Esteri, il Ministro degli Esteri italiano, on. Attilio Piccioni, ha fatto la seguente dichiarazione: «desidero dichiarare che, se durante questa conferenza non è stato possibile raggiungere un accordo sulle proposte francesi, tra i sei Paesi firmatari del trattato di Parigi, ciò non significa una diminuzione della solidarietà del mondo occidentale. E' risultato chiaro, nel corso dei lavori svolti a Bruxelles, l'esistenza fra tutti i partecipanti della volontà comune di continuare sulla via della cooperazione europea, per raggiungere la pace e per realizzare sempre maggiori progressi sociali dei nostri Paesi. Mentre ci si è trovati d'accordo — senza nessuna riserva — sulla necessità di contribuire all'unificazione della Germania e alla sua partecipazione alla Difesa comune, è stata anche riaffermata la volontà concorde di giungere a forme di integrazione occidentale anche di carattere politico ed economico. Desidero poi sottolineare il fatto che nel corso dei lavori l'atteggiamento della delegazione italiana, pur ispirandosi alla più amichevole comprensione per le difficoltà della situazione francese e per la necessità di ricercare formule di accordo relative all'interpretazione e all'approvazione del trattato, ha mantenuto un atteggiamento di ferma difesa di quei principi fondamentali i quali rappresentano la base stessa della integrazione europea».

Parlando ad una conferenza stampa, il Cancelliere Adenauer ha dichiarato che il Presidente del Consiglio francese, si pronuncerà per la restituzione della sovranità alla Repubblica Federale tedesca, qualora il

progetto per la CED dovesse definitivamente fallire. Mendes France gli avrebbe dato tale assicurazione durante il loro colloquio odierno. «Voglio chiarire espressamente — ha detto Adenauer — che non si è avuto alcun duello Adenauer-Mendes-France». Egli ha aggiunto che il Presidente del Consiglio francese è pienamente d'accordo con lui nel riconoscere che solo buone relazioni franco-tedesche possono salvare la situazione nell'Europa occidentale. Secondo quanto ha riferito Adenauer, nel corso del colloquio, Mendes France si sarebbe dichiarato nettamente contrario alla neutralizzazione della Germania poiché sarebbe impossibile lasciare un vuoto politico proprio nel cuore dell'Europa. Adenauer e Mendes France si sarebbero anche trovati d'accordo nel riconoscere che è necessario trovare una soluzione del problema della Saar per eliminare tutte le difficoltà nell'interesse dei buoni rapporti franco-tedeschi.

Adenauer ha infine dichiarato anche che Mendes-France gli ha detto di non aver perduto tutte le speranze di vedere ratificata la CED dall'Assemblea Nazionale Francese e di essere caldamente favorevole all'integrazione europea.

Il Cancelliere ha espresso quindi la convinzione che la CED non è morta e che quindi non si può dire che la conferenza di Bruxelles si chiuda con un completo fallimento».

Una nuova era per la politica USA

(Continuaz. della 1ª pag.)
data da considerazioni di convenienza nel riguardi dei suoi alleati. In particolare si ritiene che ora l'America potrà iniziare un ampio programma di assistenza militare e tecnica in Egitto, in modo di risanare la situazione e rafforzare la posizione in un settore così delicato per lo schieramento difensivo occidentale. Contemporaneamente, la soluzione dell'annosa controversia del petrolio iraniano fa riacendere le speranze che l'Iran possa gradualmente accostarsi alla nuova intesa fra Turchia e Pakistan verso la quale si spera anche di spingere l'Irak.

La concessione di una sempre maggiore autonomia e forse il conseguimento di una forma di indipendenza quasi totale ai protettori francesi dell'Africa Settentrionale, tranquillizza tutti coloro i quali cominciavano a nutrire gravi preoccupazioni per le sorti delle basi aeree americane in Marocco, nonché per la possibilità che l'America, sempre in base al desiderio di non urtare la Francia, si fosse potuta trovare nella necessità di contrastare le aspirazioni delle popolazioni tunisine e marocchine.

Questo senso di soddisfazione per un avvenire più chiaro nel Medio Oriente, si riflette poi in modo sintomatico e retrospettivamente sull'armistizio indocinese stipulato a Ginevra il quale comincia ad essere considerato quale porta di ingresso a quella nuova era, nella quale l'America, oltre ad avere maggiore libertà di movimento e di azione, più consoni alle sue tradizioni, potrà anche riacquistare la popolarità perduta in alcuni settori e contro-battere efficacemente la propaganda sovietica.

Nord-Est-Sud-Ovest

* TRIESTE. — E' stata varata al Cantieri dell'Adriatico la motonave da carico «Aquila». La nuova unità sarà adibita ai servizi marittimi e per i traffici diretti al Congo Beiga.

* TRIESTE. — Continuano i fermi indiscriminati da parte delle Autorità jugoslave nei confronti dei motopescherecci italiani.

* BELGRADO. — Viene confermato che il 2 settembre prossimo giungerà in Jugoslavia il Presidente della Repubblica turca Bajar, il quale resterà in visita fattagli dal Maresciallo Tito nello scorso aprile.

* BELGRADO. — Un gruppo di esperti jugoslavi, secondo quanto si annuncia a Belgrado, partirà a breve per l'Etiopia. Ad essi verrebbe affidata la costruzione di centrali idroelettriche lungo il corso del Nilo Azzurro e dell'Atbari.

Notizie dal Kenya

RICERCHE SUL PIRETRO

Apprendiamo da Nakuro, capoluogo della provincia del Rift Valley, che il signor Michael Blundell, ministro senza portafoglio, ha posto la pietra di fondazione di un fabbricato la cui costruzione è valutata a 25.000 sterline e che verrà adibito all'uso di un laboratorio per le ricerche dei vari aspetti del Piretro, ricerche che certamente avranno un importante ruolo nello sviluppo dell'industria stessa.

Il laboratorio sarà il primo del suo genere destinato alle ricerche del Piretro: si apprende altresì che si sta reclutando dall'Inghilterra personale anziano e che il laboratorio sarà diretto dalla Kenya Pyrethrum Board.

L'U. S. A. è il primo paese acquirente dell'estratto di pyrethrum che è un potente insetticida.

INVASIONE DI PASSERI

NAIROBI, agosto.

Il signor J. Williams, un funzionario del Museo Coryndon di Nairobi, ha dichiarato che la Quelea Q. Ethiopica (un uccello della grossezza del passero e parente degli uccelli tessitori) nella sua rapidità di distruzione alle coltivazioni cereali, diviene una grave minaccia per gli agricoltori.

Gli uccelli si moltiplicano così rapidamente — egli ha affermato — che il Dipartimento dell'Agricoltura della Colonia intende prendere in servizio un funzionario per il controllo della Quelea.

Il signor Williams ha rilevato che la causa principale di questa minaccia va ricercata sulla siccità avvenuta nel Sudan nel 1952 quando si riversarono nel Kenya sciami di Quelea, che causarono ai concessionari del Rift Valley la perdita del raccolto di grano valutato in 750.000 sterline.

La Quelea è un uccello poligamo, il cui rapporto fra maschi e femmine è di uno su quattro; ogni uccello depone dalle tre alle quattro uova e ha più di una covata all'anno. La loro mortalità è bassa.

Oltre ad un funzionario di controllo, il Dipartimento dell'Agricoltura spera di poter addestrare una sezione del suo personale africano nella distruzione della Quelea.

Patate di Gorizia

nuovo arrivo
un Kg. 90 Cent.
10 Kg. So. 8
da STORINO

Studiati le maraslat tjgarie للشبان

قرر مكتب المعارف العمومية ان يشيء مدرسة للمراسلات التجارية في داخل المدرسة الابتدائية الكائنة في شارع إيطاليا بشرط بلوغ عدد المتكئين ٣٠ طالبا على الأقل .

يجب على المهتمين ان يكون في حوزتهم شهادة التعليم المنوحة بعد السنة الثالثة من طرف مدرسة الشبان الابتدائية .

هذا وانه في وسع الراغبين في الالتحاق بها ان يكتبوا اسمائهم في المدرسة المذكورة مساء كل يوم من ساعة ١٧ الى ١٩ وذلك لمدة لا تتجاوز يوم ٢٥ من شهر اغسطس الجاري .

أبناء العالم شركة ماركوني

تمون الباخرة المصرية بالرادار ستزود البواخر المصرية بأجهزة الرادار وراديو الاستلام والارسال على أثر اتفاق مبرم بين الحكومة المصرية وشركة ماركوني الإيطالية . وأولى البواخر التي ستحظى بهذه الأجهزة ، هي : طارق، وأبوقير ، وديماط ، ورشيد ، وإبراهيم . وقد أذاعت الشركة الإيطالية هذه الأنباء وزادت عليها بأنها ستمد البواخر المصرية بمهندسيها وصانعيها لتزويج المعدات الجديدة

اهالى قرية بربرى يعربون عن تشكراتهم لصاحب السعادة الحاكم الادارى

نشرت جريدة «كوريير» ولا صومالية في الايام الاخيرة مقالة عن الحريق الخطير التي دمرت قرية بربرى . من المعلوم ان صاحب السعادة الحاكم الادارى قد قام هو نفسه بزيارة مكان الحادث ليتمكن من تشجيع اهالى المنكوبين .

هذا وان سعاده علاوة عن المبلغ الضخم الذى امر للتصريف فى الاسعافات الاولى ، فقد اصدر تعليمات الى حاكمى المديرية والمقيمة ان يأخذوا كل اجراءات عاجلة لمساعدة المنكوبين .

ان سكان القرية المنكوبة مستنونون عن الخطوة الكريمة الانسانية التي قام بها صاحب السعادة السفير مارتنو وعن الاهتمامات التي قام بها السلطات المديرية والمقيمة . ولهذا السبب تعن القرية المنكوبة الرسالة التالية: ولقد لقينا من الادارة كل

ادارة بلدية مقدشو مكتب تعداد النفوس للسكان الاصليين

اعلان

نعان بأن مدة منح التذاكر الهوية المقررة من قبل ستنهى بتاتا بدون قابلية التجديد في يوم ٣١ من اغسطس الجاري .

يجب على جميع الذكور الساكنين في مقدشو الجاوزين من العمر على ١٥ سنة ان يكون في حوزتهم التذاكر المذكورة .

نذكر الجميع بأن المخالفين سيعاقبون بغرامة تتراوح من ١٠٠ الى ١٠٠٠ وذلك بموجب تدبير الحاكم الادارى رقم ٢٤ الصادر في يوم ٣٠ من شهر ديسمبر ١٩٥٣

يجب على طالى التذاكر ان يزودو للمكاتب المختصة بهذا الشأن اخبارهم بالضبط وعنوانهم خاصة مشيرين الرقم المدني (الى البلدية)

وبهذه القرصة نحيط علم المعنيين بالامر بان مكتب تعداد النفوس للسكان الاصليين سيكون مفتوحا للجمهور في جميع الايام ما عدا ايام العطلة . وستلاحظ المكتب الساعات التالية :

منح التذاكر الهوية من ٧ الى ١٢

LIBERO come un UCCELLO

In Aertex vi sentirete libero come un uccello. Vi renderete conto di questa verità quando avrete saputo quanto Aertex imita la natura. Gli uccelli sono forniti di piume, la cui funzione, fra l'altro, è quella di contenere dell'aria e formare così un sistema leggero e comodo per isolarli dal caldo e dal freddo.

Aertex provvede ai cambiamenti di temperatura, facendo la stessa cosa per voi. Grazie a questo tessuto, fornito di un'infinità di piccole cellule di aria, potrete godere, sotto ogni clima, di un completo conforto e di una piena libertà di azione.

in AERTEX

* Chiedete il nuovo catalogo illustrato della serie completa di abbigliamento per uomini, donna e bambini. Scrivete a A. M. Aertex, 1 Long Lane, London, S.E. 1, England. Per informazioni commerciali scrivere a: U.T.A., P. O. Box 57, Nicosia, Cipro.

REGD.

L'Aertex originale porta quest'etichetta

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: **Libreria Impero** - Corso Vittorio Emanuele II, 55 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Neriologia So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 38 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 25

DOPO LA CADUTA DELLE SUE PROPOSTE

Mendes=France a colloquio con Churchill

E' stata esaminata la situazione determinatasi dopo Bruxelles
Possibile una nuova forma di alleanza affiancata alla NATO

LONDRA, 23. Churchill e Mendes-France si sono incontrati oggi. Il Presidente del Consiglio francese è giunto in aereo da Bruxelles e il Primo Ministro britannico ha voluto compiere un gesto oltremodo significativo: egli si è recato all'aeroporto a dare il benvenuto a Mendes-France.

Un'ora, circa, dopo l'arrivo di Mendes-France, è giunto in volo, il Ministro degli Esteri Eden, che ha anticipato il ritorno dall'Austria dove trascorreva un periodo di vacanze.

Prima di proseguire per Chisbury, la residenza di Churchill, Eden ha risposto alle domande della stampa dicendo: «sono venuto per partecipare alle conversazioni a Chisbury, non posso dire di più». Al colloquio, Mendes-France ha partecipato con due funzionari e con l'ambasciatore francese a Londra, che era partito ieri sera da Londra ed aveva raggiunto a Bruxelles il Presidente del Consiglio per portargli le sue impressioni dirette sulle reazioni inglesi al fallimento di Bruxelles.

I colloqui di Chisbury sono durati complessivamente quattro ore: Mendes-France è ripartito quindi alla volta di Parigi.

Dalla residenza del Primo Ministro inglese è stato diramato il seguente comunicato:

«Si è svolta una discussione generale sulla situazione sorta dal risultato della conferenza di Bruxelles. I ministri si sono trovati d'accordo sull'importanza di preservare l'unità delle Nazioni libere dell'Occidente e sulla necessità di prendere subito provvedimenti pratici a questo fine».

Nella sostanza questo comunicato non sembra differire molto da quello diramato a Bruxelles dopo il fallimento della conferenza, e lascia libere molte vie e quindi apre la porta a molte congetture. Ad una di queste, ha accennato un giornale londinese della sera. Secondo il suo redattore diplomatico, Churchill ed Eden a-

vrebbero insistito presso Mendes-France affinché cerchi di varare il trattato della CED all'Assemblea francese. Si tratterebbe di aspettare le modifiche di compromesso proposte da Spaak nel suo tentativo di mediazione. La stampa si sbizzarrisce in ogni sorta di illazioni ma una sola supposizione sembra degna di fede, perché proviene da fonti sicure: l'eventualità di una nuova forma di alleanza. Ci sono inoltre le fonti francesi che accennano ad una possibile alleanza, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania e Francia, in una associazione collaterale al Patto Atlantico.

Gli Stati Uniti sarebbero favorevoli.

Intanto si apprende che con il ritorno in patria, comincia per il Primo Ministro Francese una settimana delicata. Il trattato della CED attende infatti dal Parlamento di Parigi una decisione.

Per ora, però Mendes-France si recherà nella stazione termale dove soggiorna il Presidente della Repubblica per informarlo del suo operato.

Domani avrà luogo una prima riunione del Gabinetto, preludio al dibattito finale in Parlamento che comincerà in fine di settimana.

LE REAZIONI AMERICANE AI RISULTATI DI BRUXELLES

Probabile un altro viaggio lampo di John Foster Dulles in Europa

Nessun commento ufficiale a Washington dove si attende il rapporto sul «drammatico incontro», tra i Primi Ministri di Francia e di Gran Bretagna

WASHINGTON, 23.

Mentre nessun commento al comunicato finale alla conferenza di Bruxelles è stato finora formulato dagli ambienti responsabili di Washington, nei circoli bene informati non si nasconde una viva preoccupazione per il fallimento della conferenza stessa.

Di questo stato d'animo si fa portavoce l'autorevole «New York Times» che si preoccupa non solo per le conseguenze che tale fallimento potrebbe avere per l'Europa, ma anche per la eventuale reazione a catena attraverso il mondo, reazione che — sottolinea il quotidiano newyorkese — potrebbe seriamente indebolire dappertutto l'organizzazione difensiva del mondo libero. Non tutte le speranze per la costituzione

della CED sono, comunque, da ritenersi perse — prosegue il giornale — in seguito ai risultati di Bruxelles: infatti il rigetto degli emendamenti francesi da parte degli altri cinque paesi aderenti alla comunità europea di difesa, potrebbe rendere più facile la ratifica del trattato da parte francese. Perché ciò avvenga, conclude il New York Times — sarà necessario che Mendes-France metta tutta l'autorità ed il prestigio del governo dietro il progetto, ponendo la questione di fiducia, insieme con la minaccia di sciogliere l'Assemblea e di indire nuove elezioni in caso di sconfitta.

Non è improbabile che il segretario di Stato americano, Foster Dulles, prenda fra qualche giorno un aereo e ripeta uno dei suoi voli di emergenza attraverso l'Atlantico per venire a discutere in Europa, testa a testa, con francesi, tedeschi ed inglesi, le vie di soluzione alla crisi della politica europea dopo il fallimento della conferenza di Bruxelles. Al Dipartimento di Stato non si fanno commenti.

Si attende un rapporto sul colloquio di oggi fra Churchill e Mendes-France definito «drammatico incontro» e si attende non tanto l'esito quanto il modo con cui sabato il parlamento francese discuterà la ratifica del trattato dell'esercito europeo. A Washington non si condivide affatto l'ottimismo con cui il cancelliere Adenauer ha lasciato intendere che ci sono ancora speranze perché la Francia ratifichi il trattato.

Ora, l'elemento di giudizio, che si attende di ricavare dal dibattito dal Parlamento francese, è, che i partiti politici francesi, sono contrari non soltanto, e non tanto, al trattato della CED quanto alla integrazione della Germania nel quadro delle difese europee e al suo riarmo. L'orientamento della diplomazia americana dopo la conferenza di Bruxelles è infatti già rivolto a trovare le formule e le alternative di una politica europea senza CED, il che significa rovinare tutta la politica europea degli Stati Uniti basata fino a ora sul proposito che la CED potesse entrare finalmente in vigore.

ANCORA IN ALTO MARE le trattative indo-portoghese

NUOVA DELHI, 23.

Non essendo migliorata in sede diplomatica, dopo un triplice scambio di note la vertenza tra Nuova Delhi e Lisbona, sull'India portoghese, si ricomincia a

GLI STATI UNITI FORNIRANNO I MEZZI PER l'evacuazione dei profughi vietnamiti

WASHINGTON, 23.

Si apprende che il Governo americano, previo accordo con il Consiglio di Sicurezza Nazionale, ha approvato nei giorni scorsi un piano organico per venire incontro ad una richiesta delle autorità francesi e di quelle vietnamite, richiesta intesa ad ottenere i mezzi di trasporto necessari per garantire, quanto ne sia giunto il momento, l'evacuazione di 100 mila profughi dal Vietnam settentrionale.

IL MALTEMPO IN ITALIA BARI, 23.

Mentre l'Italia settentrionale è sconvolta dal maltempo, nell'Italia meridionale la temperatura ha raggiunto ieri punte eccezionali. Il termometro ha segnato infatti 43 gradi a Foggia, 42 a San Sebero, 40,2 a Taranto, 39,7 a Lecce e 38,1 a Bari.

Dal settentrionale viene segnalato che l'Adige è straripato in talune località della Val Venosta, e particolarmente a Lasa, dove le acque hanno invaso la campagna e parte dell'abitato.

Bandiere abbrunate per i funerali di De Gasperi

ROMA COMMossa dà l'estremo saluto alle spoglie mortali dello statista

Il Presidente Einaudi, rappresentanze del Senato e della Camera ed il Corpo Diplomatico hanno seguito il corteo funebre che ha sfittato fra due fitte ali di popolo

ROMA, 23.

Si sono svolti, come annunciato, in una cornice di raccoglimento e di solennità, i funerali dell'on. Alcide De Gasperi. La chiesa del Gesù, dove era stata deposta la salma dell'estinto, era tutta addobbata a lutto. Intorno al catafalco — vegliato tutta la notte da membri del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana — carabinieri in alta uniforme, Vigili urbani ed un plotone di soldati prestavano servizio d'onore.

La Messa funebre, celebrata in forma solenne, è stata officiata dal Cardinale Micara, Vescovo di Roma, presenti numerosi alti prelati. Alla cerimonia sono intervenute le più alte cariche civili e militari dello Stato, nonché 74 delegazioni diplomatiche straniere. Fra i primi a giungere è stato il Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, con il Governo al completo. Erano presenti anche la Presidenza del Senato e quella della Camera al completo, numerosissimi membri del Parlamento e tutti i componenti la Direzione ed il Consiglio Nazionale D.C. Pure intervenuti, fra gli altri, l'ex Presidente del Consiglio Parri e l'ex Presidente della Repubblica Enrico De Nicola.

Anche presenti erano numerose delegazioni della CGIL, cappeggiate dall'on. Di Vittorio, della CISL e dell'UIL; nonché dei partiti socialdemocratici, repubblicano, liberale, monarchico e socialista. Anche il partito comunista ha voluto inviare una sua delegazione, questa, però, non ha assistito al rito funebre, ma ha sostato sul limitare della Chiesa. Assente invece il Movimento Sociale Italiano.

Alle 9 e 30 precise è giunto il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, con la consorte Donna Ida. Poco prima era giunta la famiglia dell'estinto. Dopo la Messa il Cardinale Micara, che aveva elevato anche una preghiera di ringraziamento per l'opera svolta dallo on. De Gasperi, ha impartito la absoluzione alla salma, quindi, la bara, avvolta in un drappo tricolore, è stata presa a spalla da sei giovani democristiani che l'hanno portata fuori e deposta nella berlina funebre a cristalli trainata da sei cavalli. Mentre la banda militare info-

nava le note dell'Inno di Mameli, si è formato il corteo seguito da una moltitudine di folla, a stento trattenuta dal servizio d'ordine prestabilito.

Il corteo era aperto da un reggimento di formazioni; poi la banda militare e quindi i valletti del Comune, della Camera e del Senato, poi ancora, allineati in numerose file, i gonfalonieri delle varie città, e decine di corone inviate da tutte le Autorità dello Stato, dai vari partiti politici, dal Corpo Diplomatico. Seguiva il clero con in testa la croce astile. Quindi il feretro, circondato da carabinieri e vigili in alta uniforme cui facevano ala le rappresentanze della Democrazia Cristiana, del Senato e della Camera. Dietro la berlina, Donna Francesca De Gasperi, alla quale si erano affiancati i familiari, Donna Ida Einaudi, il Segretario politico della D.C. On. Fanfani ed il Vice-Segretario on. Rumor. Seguiva quindi il Capo dello Stato, avendo accanto il Presidente del Senato on. Merzagora, il Presidente della Camera on. Gronchi ed il Presidente del Consiglio on. Scelba. Venivano quindi i membri della Direzione della Democrazia Cristiana e quelli del Governo, i rappresentanti degli altri partiti e quelli del Corpo Diplomatico. Una compagnia militare chiudeva questa prima parte dell'immenso corteo, seguita, a sua volta, dalle rappresentanze degli iscritti alla D.C. con tremila bandiere e dalla popolazione. Il corteo in silenzio, tra un mare di folla assiepata lungo il percorso, si è mosso lungo Via del Plebiscito e Via Nazionale, raggiungendo Piazza dell'Esedra dove, dopo una solenne commemorazione dell'estinto si è sciolto.

Una lunga teoria di autocarri ha accompagnato quindi il carro funebre lungo Via San Martino della Battaglia, Viale Castro Pretorio e Via Tiburtina, fino al Verano, dinanzi alla Basilica di San Lorenzo, dove era in attesa molta folla. Una lunga teoria di autocarri militari trasportava centinaia di corone di fiori. Fuori del Tempio ad attendere la salma dello Statista era il Ministro Generale dei Padri Cappuccini, circondato dal Capitolo, che esattamente da cento anni hanno in custodia questa famosa Basilica, semidistrutta dalla guerra e riedificata molto anche per la volontà e la pietà cristiana dell'estinto. Il feretro — dopo avere ricevuto la benedizione del Ministro dei padri cappuccini al momento dell'ingresso — è stato portato a braccia nell'interno e senza alcuna cerimonia particolare, è deposto in un'urna ricavata in uno scavo sottostante l'altare di San Lorenzo.

Mitigato il malcontento sud-coreano per il ritiro delle truppe americane

SAN FRANCISCO, 23.

L'impressione sfavorevole suscitata nella Corea meridionale dalla decisione di Washington di ritirare quanto prima quattro divisioni da quel territorio è stata mitigata oggi — secondo notizie da Seul — da una dichiarazione del Presidente Rhee, il quale ha assicurato che la nuova situazione verrà affrontata mediante una politica di difesa nazionale attualmente in fase di avanzata elaborazione, ed ha invitato il popolo sud-coreano ad evitare manifestazioni suscettibili di nuocere alle relazioni tra la Corea meridionale e gli Stati Uniti.

TERRIBILE DISGRAZIA IN UNA MOSCHEA IN PERSIA

Oltre 2000 pellegrini annegati in una Moschea invasa dalla piena

Immediati soccorsi inviati da Teheran

TEHERAN, 23.

Circa duemila pellegrini si sono trovati perduti la vita quando la massa d'acqua provocata dalle inondazioni derivanti da una violenta alluvione che ha invaso la Moschea «Igam Zadeh Doud», travolgendo la massa dei fedeli che si trovava nell'interno del tempio protetto da alte mura.

Oltre un migliaio di cadaveri, uomini, donne e bambini, abbracciati l'uno all'altro, avvinti, annodati, accavallati sono già affiorati da sotto l'alto strato di fango trasportato dalle acque dei fiumi in piena ora in progressivo abbassamento. La notizia della spaventosa tragedia ha raggiunto Teheran con qualche ritardo, ma appena la notizia è stata nota reparti di truppe si sono messi in marcia per raggiungere il luogo della sciagura per provvedere ai soccorsi ed alla sepoltura delle vittime.

La zona per un raggio di oltre 100 chilometri quadrati è ora totalmente isolata per il pericolo delle infezioni e soltanto le colonne di soccorsi possono penetrarvi per portare a termine la loro pietosa opera.

Da Teheran è partita anche una

colonna camellata diretta verso la remota gola dove si trova il santuario carica di migliaia di metri di tessuto bianco con il quale poter avvolgere quella indicibile massa di cadaveri prima della sepoltura.

Testimoni oculari dicono che non meno di 3 mila pellegrini si trovavano nella gola dove sorge il santuario musulmano quando l'ondata di piena lo raggiunse alle due della notte.

Soltanto un migliaio di essi cercarono scampo dalle alture vicine ma la maggior parte della folla al grido di «Imman ci salverà» preferì entrare nella moschea forse illudendosi che le altissime mura avrebbero offerto sicuro riparo.

Nell'aria risuonavano alte le invocazioni a Dio, ed al Profeta, quando l'acqua irruppe furiosa entro il recinto situato nel mezzo della gola sovrastante. Per qualche momento ancora si udirono le preghiere confuse e urla di terrore poi vi fu silenzio, rotto soltanto dai richiami dei sopravvissuti che invocavano i famigliari, gli amici, i conoscenti rimasti in trappola nell'interno della Moschea.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Le Feste del Neirus a Mogadiscio

Anche quest'anno, in Mogadiscio e nei Villaggi adiacenti alla città, si è svolta, nelle sue varie forme tradizionali, la Festa del Neirus, ossia la Festa che accompagna l'inizio dell'anno solare somalo.

Ogni cabila ha i suoi particolari riti, che vengono svolti secondo regole tassative, che non sono variate da anni ed anni e che costituiscono canoni fondamentali, cui ogni concabillano, dal più vecchio al più giovane, non vuole per nessuna ragione venir meno.

Si tratta veramente di una festa interessante, permeata, come tutte le feste popolari, di tradizione e di ingenuo entusiasmo, che la città intera segue con viva simpatia.

Quest'anno le cabile che hanno fornito come un anticipo delle celebrazioni sono state quelle degli Uadan e dei Gheledi, le quali si sono riunite, prima che avesse inizio il Neirus vero e proprio, nelle serate del 20 e 29 luglio.

I partecipanti, muniti di bastoni, si raccoglievano, ambedue le volte, al Mercato Nuovo, in Villaggio El Gab e di qui, attraverso Hamaruni, si recavano alle abitazioni dei loro Capi Ibrahim Abdi Buccurò-Gheledi e Hagi Aues Abdi Hassan-Uadan e Ghesi Abiker-Uadan.

Le manifestazioni erano caratterizzate da una completa, profonda ed evidente intesa fra tutti gli intervenuti.

La prima giornata del Neirus

Ma l'onore del vero inizio delle feste del Neirus spetta alla Cabila Iacub (Dimale Hassan-Iacub), le cui origini gentilizie la pongono in una posizione di preminenza, sia nei confronti della Rer Hamar intera sia nei riguardi della Cabila Abgal.

La Cabila Iacub, anche questo anno, iniziava, così, la sera del 3 agosto (1° giorno dell'Anno Solare Somalo) le celebrazioni, assieme ai Seddagheddi ed agli Amudi.

Percorse le strade principali del Centro, essa passava — come è consuetudine — innanzi alla entrata del Distretto per salutare il Capo del medesimo con la tradizionale imposizione dei bastoni sul suo capo e col suono delle caratteristiche lunghe trombe in uso tra i somali.

Alla sua testa marciava il ben noto Capo Isiao Mohamed Abchei col suo aperto sorriso, e col suo comportamento improntato di nobiltà e dignità.

...e la seconda

Il giorno successivo inondavano le vie del Centro, in un tripudio di esultanza, tutte le altre cabile della Rer Hamar, Morscio, Scascetti, Dabaruen, Calmasciube, Sciansci e Bandadò seguita dai Bimal e dai Scilde.

Raccoltesi in Piazza Gama, nell'ordine prescritto dalla tradizione le Cabile festanti seguivano il seguente itinerario: Vittorio Emanuele III — Distretto — Viale Regina Elena — Quartiere Hamaruni.

Giunte all'altezza del Distretto, porgevano anch'esse il saluto di rito al Capo del Distretto, ch'era accompagnato dal Comandante la Compagnia Carabinieri di Mogadiscio, dal Vice Capo Distrettuale e dal 1° Qadi.

Ogni Cabila avanzava in gruppi di centinaia di persone, avanti ai quali incedevano maestosi e compresi della loro importanza i Capi e Notabili.

Moltissime anche le donne, che aggiungevano al festoso frastuono delle trombe e dei tamburi il loro trillo caratteristico.

Il corteo passava attraverso due file di pubblico ridente ed applaudente.

Numerosi i Capi ed i Notabili; tra i molti venivano notati: Hagi Ali Mahdi, Maie Osman, Sceik Abicar Mahad, Calif Mohamed Aues, Hagi Hussein Abdalla, Abdullahi Ali Ahmed, Catib Abdurahman Abubacar, Malak Mugne Mohamed, Nur Mugne Magosi, Hussein Malak, Malak Mohamed Omar, Nur Abucar Mugne, Mohamed Sufi, Malak Ali Omar, Sceik Abdurahman Sceik Ahmed, Hagi Mahidin, Sceik Ahmed Sceik Mohani, Scigo Hagi, Abdicadir Faghi Amin.

Le caratteristiche danze dei Bimal e degli Scilde

Una particolare nota di colore portavano i Bimal e gli Scilde di Mogadiscio, che chiudevano il corteo, con i balli caratteristici, cui non disdegnano di partecipare neppure le donne.

Essi erano guidati dai loro Capi e Notabili: Abucar Omar Danane, Hagi Jerò Sufi, Mudei Hagi Mumin, Nur Jerò Maallim, Omar Addò, Osman Dinle Obed, Sceik Mohamed Dere, Abdullahi Hagi Abdi, Ali Mohamed Osman, Hussein Heider.

Il giorno 3 agosto provvedevano alla celebrazione del Neirus pure gli Uaesle degli Abgal che proseguivano le loro caratteristiche fantasie sino a tutto il 6.

Come è consuetudine di tutte le Cabile, abitanti nei Villaggi della periferia di Mogadiscio, anche gli Uaesle si riunivano armati di lance, scudi, archi, sciabole e pugnali.

La fantasia al Lido

Il giorno 4 l'intera Cabila calava, attraverso i Villaggi di Bur Carole, Uardiglei, Bondere, Arabo e Campo Amara, al Mare, nel tratto di spiaggia, oltre la Rotonda del Lido. Qui giunta si dava a fantasie di massa veramente imponenti.

La scena colpiva la fantasia: contribuivano a ciò i colori varisimi delle fute degli uomini e, particolarmente, delle donne, che erano resi più vivi dai raggi obliqui del sole, ormai all'orizzonte ed il correre delle punte delle lance, alzate ritmicamente da più di 2000 armati.

Le fantasie degli Uaesle culminavano, poi, il pomeriggio del 6, con il sacrificio di animali, eseguito nell'apposito recinto in Uardiglei.

Il giorno 4 anche gli Hart-Abgal si riunivano armati e celebravano, compatti e concordi, il Neirus; pure essi si recavano nella giornata del 5 al mare, seguendo lo stesso itinerario, percorso dagli Uaesle.

Il 9 provvedevano, poi, al sacrificio di un cammello.

Naturalmente le due Cabile erano accompagnate dai loro Capi tradizionali, dai loro Notabili, dai loro Santoni, esponenti e cantatori. Tra essi, da notarsi: Abdi Berrei Alasò, Ali Uarsame Barrò, Abdi Samo Mussa, Ioloho Toho Mohamed, Uarsama Mohamed U. rur, Sceik Mohamed Ali, Ali Tifo Raghe, Giumale Barre Toho, Mohamed Diblave Subrie, Hagi Mohamud Subrie, Sceik Ali Alasò, Hagi Ali Hiloule Mohamed, Sceik Abdullahi Aio Giumale, Nur Ali Alasò, Maallim Abdulle.

Una Rer dei Dulie Matan, Minnie, si riuniva a Cheiseini, nei giorni 4-5-6 ed eseguiva fantasie celebranti il Neirus; ciò, in attesa delle celebrazioni generali, che compirà la cabila intera nei prossimi giorni.

I festeggiamenti dell'8 agosto.

Il pomeriggio dell'8 agosto pure Rer Magno festeggiava il Neirus, rinforzato da molti elementi delle altre cabile del Rer Hamar. L'afflusso dei partecipanti riusciva veramente imponente. Il corteo attraversava le vie cittadine, in vari gruppi, muniti di bastoni e guidati dai Capi e Notabili, tra la festante curiosità del folto pubblico accorso.

Tra gli esponenti venivano particolarmente individuati: Hagi Said Abucar, Carama Hagi Nur Ali, Sceik Mohamed Abucar, Sceik Mohamed Icar Nur, Hagi Dere Barrò, Sceik Hagi Osman Jerò, Sceik Mohamed Mussa Barrò, Hagi Hussein Hassan, Mugne Afrah.

Anche la Cabila Murosada celebrava il Neirus, munita da armi bianche, in località di Dainile, a 15 km. da Mogadiscio, nelle giornate del 2-3-4. Tutti i Capi, Notabili ed Esponenti, partecipavano alla manifestazione, che si svolgeva festosa nelle sue forme tradizionali e caratteristiche.

Dirigevano la Cabila: Isiao Tarambi Ugaz Mumin, Sceik Amed Giauole, Osman Diblave, Giumale Gaal Elmi, Ali Hassan Giumale, Mohamed Siad Heif, Mohamud Bol Diblave, Abdullahi Uarsama, Hassan Hiloule, Dilaho Giumale, Hagi Omar Uarsama, Maallim Iusuf Mohamed, Auale Giumale Hussein.

Con ogni probabilità chiuderà le celebrazioni per il Neirus la Cabila Matan (di Mogadiscio e Balad), che si raccoglierà armata per una sua «marcia al mare» alle porte di Mogadiscio, nella giornata del 16 corrente.

Nei giorni 16, 17, 18 celebravano, poi, il Neirus, la cabila Matan ed Eli Omar degli Abgal. Dopo essersi riuniti nei villaggi, le cabile scendevano da strade diverse verso il mare.

Le imponenti sfilate dei giorni 16, 17 e 18 agosto.

Nei giorni 16, 17, 18 celebravano, poi, il Neirus, la cabila Matan ed Eli Omar degli Abgal.

I «Matan», che il giorno prima s'erano recati alla tomba di Sceik Ahmed Matan, passavano lungo i corsi Italia, Garibaldi e Lido; gli Eli Omar raggiungevano il mare, invece, passando nei pressi dell'Ospedale «Forlanini» dopo aver reso omaggio alla Tomba di Sceik Sufi ed il loro grande Santone Sceik Moheddin Eli, sulla strada di Balad.

La cabila «Matan», forte di numerosi gruppi armati, presentava un aspetto veramente impressionante. La testa del corteo era già giunta all'altezza del Bar Fiat che la coda terminava appena di sfilare sulla piazza del Corpo di Sicurezza: quattro mila armati e festanti davano veramente un'impressione di potenza; e tale impressione, unita ad un bel comprensibile orgoglio, si leggeva sul viso soddisfatto dei Capi, che camminavano, armati di sciabole elegantemente lavorate, alla testa dei vari gruppi.

Tra i molti si notavano particolarmente: Ibrahim Mohallim, Ali Ali Giumale Ghedud, Abdi Mohamud Mohamed, Mohamed Ali Gaal, Sceik Ahmed Gaanei, Sceik Abucar Mohallim Ali; Sceik Mohamud Addo, Tifo Ambure Subis, Hassan Hadafo, Ali Mohamed Nur, Issa Ali Gurei, Hassan Mohamud Mahad, Gassim Ali Ado, Ali Nur Mohamed.

Il corteo dei Matan aveva termine al mare, sul tratto di spiaggia oltre la rotonda, ove veniva sacrificato un bue.

Tra i capi Eli Omar si ricordano: Ahmed Finanza, Mohamed Roro, Hiloule Afrah, Sceik Moheddin Roble, Hassan Ossoble, Ahmed Giuni, Mohamed Hadafo, Afrah Hirone, Hiloule Mohamud Giumale.

Ultima fra tutte festeggiava il Neirus, nella giornata 19, 20, 21 la cabila Iusuf degli Abgal che il 21, seguendo lo stesso percorso, seguito dai Matan, pur essa, scendeva armata da Bondere al mare, al seguito dei Capi e Santoni quali Mohamed Ille e Sceik Omar Iale.

Si chiudeva, così, le celebrazioni per l'inizio dell'anno solare somalo, che tanto interesse suscitano sempre tra le popolazioni, legate, come tutti i popoli, anche di antica storia, alle sue sane tradizioni: tradizioni che hanno, da altro canto, un concreto e reale significato nel caso delle cerimonie del Neirus: la cabila riunita e festante significa, infatti, concordia e pace in essa, stima e prestigio per i suoi Capi.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

18.45 - Giornale Radio

19.05 - Gabai

19.15 - Canzone moderna somala

19.25 - Hello (duetto)

19.45 - Nozioni di puericultura

19.55 - Guroi

20.00 - Fine della trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio

13.10 - Ritmi e canzoni ballabili

20.00 - Musica varia

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Musica leggera

SCHERMI E RIBALTE

IL SOLE SPLENDE ALTO

Il film di John Ford si può dire facciano ormai testo nella storia del cinematografo, perché il grande americano ha al suo attivo una serie di autentici capolavori quali «Uragano», «Com'era verde la mia valle», «Ombre rosse», attraverso i quali si è dimostrato potente creatore di situazioni drammatiche.

Egli parla ormai il più puro linguaggio cinematografico, immettendovi inoltre tutto l'acuto spirito di cui è dotato e raggiungendo una linea di espressione che costituisce il vero stile narrativo di questo grande regista, indiscutibilmente «autore» dei suoi film.

Con «Il sole splende alto», Ford ha affrontato ancora una vicenda ricca di umanità, trattandola con una perfezione tale da renderle l'agile eleganza del «l'elzeviro», insieme con il valore universale di una tesi nobilmente dimostrata.

Dalla polemica vivissima, passa alla lotta strenua fra le diverse fazioni politiche in un piccolo centro del Kentucky, e quindi al sereno ricorrere delle nostalgie sudiste e nordiste, ai drammi intimi di famiglie e quin-

Imminente la costruzione del Campo Sportivo

La nomina del delegato del CONI per la Somalia

Da qualche tempo a questa parte, l'attività sportiva della Somalia, ha assunto un carattere più vivace. Non più soltanto calcio e motociclismo, ma ciclismo, ma atletica leggera, ma corse podistiche e gare di maratona, ecc., per non parlare poi della «settimana sportiva» del mese di giugno e delle iniziative che sono in via di organizzazione, ed infine, della notizia ormai sicura della costruzione di un campo sportivo a Mogadiscio. Esistono, poi, prospettive vaghe per ora, ma che speriamo prendano forma, per altri aiuti che potrebbero venire concessi in questo campo...

Il fatto nuovo, che ha determinato questo benefico intensificarsi dell'attività sportiva, è stato il personale interessamento di S. E. l'Amministratore il quale nel suo recente passaggio per l'Italia, tra le numerose questioni che ebbe a trattare non dimenticò lo sport della Somalia. Egli infatti ebbe dirette conversazioni con l'Avv. Onesti, Presidente del CONI e gli espose le nostre necessità nel campo dello sport, facendo leva sul fatto che, grazie allo spirito di iniziativa di un gruppo di sportivi coordinati dal «Commissariato dello Sport per la Somalia» con passione e non solo con precisione burocratica, si fosse già fatto qualche cosa malgrado le difficoltà ambientali e la mancanza di una buona attrezzatura sportiva come potrebbe essere fornita da un moderno stadio.

Come tutti sanno l'azione di S. E. l'Ambasciatore Martino non fu vana. La missione del dr. Poli in Somalia ebbe proprio lo scopo di studiare, in accordo con il Commissariato dello Sport, le modalità di attuazione di un piano di iniziative e di aiuti che permettesse lo sviluppo del nascente sport della Somalia.

E' di ieri, infine, una notizia, ufficiale, ma di buona fonte, e che ci auguriamo di veder presto confermata circa la nomina del Comm. Francesco Boero a Delegato e del Col. Michele Rossi a Vice delegato, del CONI per la Somalia.

Di tante notizie gradite che ci sono giunte in questo campo, questa è una delle migliori perché le persone del Comm. Boero e del Col. Rossi sono troppo note per non dare ogni affidamento.

Commissariato Gioco Calcio

«Coppa C.G.C.»

1) Omologazioni: Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di Campo «si omologano» i seguenti quarti di finale:

13 agosto:

LL.PP. Officina-A.C. Bondere 7 a 0

20 agosto:

A.C. Amaruini - A.C. El Gab 0 a 0

22 agosto:

Corpo Polizia-A.C. Scuraran 5 a 3

L'A.C. El Gab è ammessa alle semifinali per sorteggio, effettuato dall'Arbitro dopo i tempi supplementari.

2) Partita S.S. Fortitudo - A.C. Autoparco: Visti i rapporti dell'Arbitro e del Commissario di Campo, dai quali emerge che al

39° minuto del 1° tempo l'Arbitro è stato costretto a sospendere l'incontro emarginato, per la condotta scorretta e violenta, nei confronti del direttore di gara, da parte di giocatori della Fortitudo, che ha influenzato sul regolare svolgimento della partita stessa.

In applicazione al disposto del 1° comma dell'art. 58 R. O. la partita a margine viene «omologata» con il seguente risultato: Autoparco batte Fortitudo per 2 reti a 0.

3) Punizioni: In applicazione degli artt. 56 e 57 R.O., vengono comminate le seguenti punizioni: — Costantino Selucci (Fortitudo): sospeso da ogni attività e deferito al Commissariato per lo Sport per i provvedimenti di competenza, per aver aggredito il Direttore di gara;

— Ali Mohamed (Fortitudo): sospeso da ogni attività fino alla prima giornata compresa del prossimo campionato, per offese e minacce nei confronti dell'Arbitro;

— Scech Said, Iassin Ali e Bernardino Stefano (Fortitudo): depurazione, per proteste nei confronti dell'Arbitro.

— Herzi Abdulla, Ali Scech (Scuraran) e Hagi Mussa (Polizia) ammoniti, per gioco scorretto.

4) Semifinali: Venerdì 27 agosto ore 16.15. 1.a semifinale:

Corpo di Polizia - A.C. El Gab

Domenica 29 agosto ore 16.15.

2.a semifinale:

A.C. Autoparco - LL. PP. Officina

IL C. G. C.

Arrivi e Partenze

Con l'apparecchio dell'Alitalia di ieri è rientrato, dopo una assenza di alcuni mesi, il Direttore dello Sviluppo Economico e Presidente del Consiglio Territoriale, dr. Gasbarri.

Com'è noto il dr. Gasbarri, dopo aver accompagnato i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale a New York, si è trattenuto in Italia per un breve periodo di licenza.

I Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, i più stretti collaboratori e numerosi amici si sono recati all'aeroporto per dargli il bentornato.

Con l'Alitalia proveniente da Roma sono giunti ieri:

AKil Selim Abdou, Zaid Abdullatif Hajjar, Roger Lewis Bach, Francesco Tamagnini, Aldo Cialoni, Nello Bellucci, Cesira Bellucci, Nella Bellucci, Delia Bellucci, Natalino Surdo, Benedetto Lupi, Luigi Botrugno, Armenisio Avonto.

NOZZE

MOHAMED HAGI DIRIE E HALIMA OSMAN YUSUF

Domenica sera, l'Aspirante Ufficiale della Polizia Mohamed Hagi Dirie e la signorina Halima Osman Yusuf si sono uniti in matrimonio. Il corteo nuziale che accompagnava la sposa all'abitazione del felice Aspirante, si è snodato lungo la via che conduce di fronte all'Ospedale De Martino, composto da numerosi amici e parenti e da un gruppo di fanciulle che cantavano il tradizionale «barambur». Fino a tarda notte la festa in onore degli sposi è stata allietata da canti e danze.

LICEO GINNASIO

Udienze pomeridiane

La Presidenza del Ginnasio-Liceo comunica:

Al fine di dare la possibilità a tutti i genitori che per impegni di lavoro non siano in grado di incentrarsi con i Sigg. Insegnanti dei loro figlioli durante le udienze settimanali antimeridiane, il 1° mercoledì di ogni mese, a partire dal 1° settembre 1954, i Sigg. Professori del Ginnasio superiore, del Liceo classico e del Liceo scientifico, riceveranno i familiari degli alunni nei locali del Liceo Ginnasio in Corso Italia dalle ore 18,15 alle ore 19,15.

Life Savers "MOTTA,"

E MOLTE ALTRE SPECIALITA' IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI E BARS

BANDO DI CONCORSO per l'ammissione di N. 2 giovani Autoctoni al Collegio «GENERALE FERRARA»

1. — Sono ancora disponibili n. 2 posti per allievi presso il Collegio «Generale Ferrara».

2. — Possono concorrere nel seguente ordine preferenziale:

a) i figli dei militari autoctoni caduti in combattimento o deceduti per cause di servizio;

b) i figli dei militari autoctoni delle tre Forze Armate, in servizio presso Enti e Reparti del Corpo di Sicurezza;

c) i figli di ex militari autoctoni, già appartenenti al disciolto R.C.T.C. della Somalia, che siano resi particolarmente meritevoli in pace ed in guerra. Requisiti:

a) idoneità fisica e morale;

b) avere compiuto il 14° e non superato il 17° anno di età;

c) promozione dalla III alla IV classe elementare;

d) superare un periodo di esperimento di tre mesi.

3. — Gli allievi seguiranno le norme stabilite dal regolamento interno del Collegio. Tale regolamento è visibile presso la Direzione del Collegio stesso.

4. — Le domande in carta bollata da So. 0,80, dovranno essere presentate entro il giorno 31 agosto 1954 al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Op. Add. Ord. — firmate dal genitore o da chi ne fa le veci; ad esse deve essere allegata la pagella scolastica o certificato equivalente. Le domande dei concorrenti che non potranno comprovare la promozione della III alla IV classe, verranno senz'altro restituite.

5. — La visita medica avrà luogo nei giorni 2, 3, 4 settembre presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Sanità.

6. — Gli esami si svolgeranno nei giorni 6 e 7 (prove scritte di italiano e aritmetica) e 8 settembre (prove orali di italiano, aritmetica e cultura generale).

Il Comandante Militare delle FF. AA. del Territorio della Somalia Col. G. Massaioli

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 24 agosto 1954

Temperatura massima 27,5

Temperatura minima 23,7

Vento prevalente SSW km/ora 11,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli (approssimativo):

Afgol m. 2,50

Belet Uen m. 2,00

Giuba m. 3,50

Lugh Ferr. m. 3,50

MAREE per il giorno 25 agosto 1954

Alta marea: ore 2,05 ed ore 14,19

Bassa marea: ore 7,45 ed ore 21,00

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Tutta la città ne parla».

CINEMA CENTRALE — «Najarya» film Indiano.

CINEMA EL GAB — «Il Massacro di Tombstone».

CINEMA HADRAMUT — «Il bolido di Lilla».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il sole splende alto».

SUPERCINEMA — «La provinciale».

INSERZIONI

DIFFIDA

La Società Italo Somala Incremento Agricoltura (SISIA) fa, a tutti gli effetti, formale diffida a non vendere od acquistare cotone a fibra corta tipo americano coltivato in compartecipazione con gli agricoltori Somali in base a regolari contratti depositati a norma di legge, nelle zone dei Mobilen di Uanle Uen, Baidoa, Brava e Margherita, per le quali coltivazioni la SISIA ha fornito il seme originario americano, importato esclusivamente dalla Società stessa.

Contro gli eventuali venditori od acquirenti del cotone sopra detto la SISIA procederà a norma di legge.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDIAMO occasione ottimo trattore Diesel Lanz HP.50 completo con motore da Montare So. 5.000. - Rivolgersi «Cantiere Mazzoni».

INCONTRI CON GLI ABITANTI DEL MONDO SOTTOMARINO

La straordinaria esistenza delle "spugne di mare"

La spugna è un animale che non ha cuore né cervello, né organi dei sensi; ma si nutre con un milione di bocche

Uno dei più strani esseri viventi è fornito di milioni di bocche, ma — per converso — è completamente sprovvisto di arti, di testa, di cervello. Niente cuore né sangue; nessun organo dei sensi. E, nonostante le manchevolezze accennate, l'animale in questione non ha difficoltà a procurarsi il nutrimento, assorbendolo direttamente dall'acqua in cui vive. Parliamo evidentemente della spugna.

Ma si tratta di un animale o di una pianta? Coloro che usano le spugne ritengono, in grande maggioranza, che si tratti piuttosto di qualche specie di alga marina. E il fatto non pare tanto strano, quando si consideri che la scienza stessa fu perplesse per millenni sulla vera forma e natura di questo bizzarro animale. Le spugne erano conosciute fin dalla più remota antichità e Aristotele fu il primo a tentare una spiegazione scientifica di esse. Egli credeva fossero metà piante metà animali che succhiassero l'acqua, per mezzo di grossi buchi. Ma il filosofo greco era in errore.

La spugna appartiene alla famiglia delle «porifere», la quale annovera ben duemila e più specie, diffuse in tutti i mari, a tutte le profondità e alcune di esse vivono perfino nelle acque dolci (spongilla). Questi animali assumono tutte le forme le, dimensioni e i colori immaginabili: vi sono infatti spugne bianche come la neve; altre verdi come l'erba dei prati, altre azzurre, rosse, gialle, viola, rosa, ecc. e, in quanto a forma, la loro varietà è davvero sorprendente: si trovano in forma di coppe, di vasi, di sfere, di tubi, di colonne, di ventaglio, di cestino, ramificate come alberi e non manca il tipo informe. Per le dimensioni, poi, si va dalla grossezza di uno spillo alla statura di un uomo alto; dal peso di pochi grammi al quintale e oltre. La spugna che si trova in commercio, non è che lo scheletro più o meno duro di un animale del quale si sono, in un modo o nell'altro, soppresse tutte le parti molli.

Come respirano, si nutrono e riproducono? Le femmine producono uova che sviluppano in singole cellule. Al momento adattate

to le uova vengono espulse nell'acqua attraverso i grandi fori e da esse si schiudono piccoli esseri vaganti per qualche tempo. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, le spugne si riproducono per sviluppo vegetativo: un germoglio di piccole spugne si stacca dalla madre e va per conto proprio. Nelle spugne i sessi sono quasi sempre separati, ma è frequente il dimorfismo sessuale.

Il grande problema vitale delle spugne è rappresentato dall'assorbimento dell'ossigeno e del nutrimento. Ma come generano esse la forza per assorbire l'acqua e procacciarsi il cibo e l'ossigeno? I piccoli fori esterni (pori inalatori) adducono ad una fitta rete di tubi o canali grandi e piccoli. Questi sono rivestiti di minute fibrille capillari, (ciglia vibratili) chiamate «flagelli». Essi, come tante piccole fruste, battono continuamente l'acqua e ad ogni movimento ne spingono un po' nei canali interni, producendo così una corrente continua, che è la vera fonte di vita per la spugna; corrente che convoglia nelle cavità interne, non solamente l'ossigeno, ma le materie organiche delle quali la spugna si nutre. Alla congiunzione dei piccoli canali, una membrana delicata afferra e filtra ciò che può essere cibo.

Nella parte superiore delle spugne esistono fori più grossi, nei quali è possibile introdurre la punta del dito. E' da essi — vere valvole di scarico — che la spugna espelle l'acqua sfruttata. Di regola queste valvole (oscoli) sono poche e qualche specie ne ha solamente una. In complesso la spugna si presenta il modello di una meravigliosa macchina idraulica, la quale può separare efficientemente l'acqua usata dalla nuova, che deve essere assorbita. I canali interni e la cloaca formano una camera di pressione, dalla quale i getti d'acqua di rifiuto vengono lanciati attraverso le valvole. E, più lungo e potente sarà il getto dell'acqua espulsa, tanto più pura sarà quella che deve essere assorbita.

L'acqua del mare è di rado assolutamente immobile. Ora la spugna, per rifornirsi d'acqua

pura, deve espellere quella già usata ad un'altezza di circa m. 1,50 ed in questo fatto si rileva un'altra meraviglia idraulica. Si è constatato che per alcuni generi di spugne il diametro e la forma della valvola di scarico, sono quelli più adatti per proiettare l'acqua usata alla maggiore distanza possibile.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO LA POLIOMELITE

ROMA, 22. Il sei settembre sarà solennemente inaugurato a Roma il terzo congresso internazionale per la lotta contro la poliomelite, al quale parteciperanno delegati e medici di circa sessanta nazioni.

I lavori del congresso dureranno una settimana e si svolgeranno alla clinica ortopedica dell'Università di Roma.

Le imprese italiane potranno collaborare ai piani irakeni

Una corrispondenza da Baghdad informa che, per interessamento della Legazione d'Italia nell'Irak, le autorità irachene sono state sollecitate a suggerire alle nostre ditte industriali di inviare a quella nostra Legazione le offerte di progettazione di impianti industriali le quali saranno immediatamente trasmesse all'apposito Comitato di recentissima costituzione presso quel «Ministry of Development» affinché anche l'industria italiana partecipi al nuovo piano di industrializzazione fissato dal governo dell'Irak.

Questo nuovo piano comprende: A) progetti attualmente allo studio: industria del tappeto; industria conserviera; industria per la lavorazione dei datteri; terza fabbrica tessile per la raffinazione delle fibre. B) progetti

Una nuova biblioteca nazionale ad Algeri

(Unesco). — Si stanno iniziando, in Algeri, i lavori di costruzione di una nuova biblioteca nazionale. L'edificio, che si estenderà sui circa centoventi metri di lunghezza, sostituirà l'antica biblioteca nazionale che è il più anziano istituto culturale d'Algeria, essendo stata fondata dall'Intendente Civile della Reggenza di Algeri, nel 1835.

L'istituzione assume il doppio aspetto di biblioteca Nord-Africana, che abbraccia tutto quel che concerne l'Africa del Nord e l'Islam, ed una biblioteca di documentazione generale, a carattere enciclopedico, rappresentante la letteratura francese. La sezione musulmana comprende un insieme di 2.498 manoscritti. Tale enorme collezione è stata completata dal Berbrugger.

La lettura pubblica si estende rapidamente in Algeria e questa nuova biblioteca avrà un ruolo di primo piano grazie alle sue installazioni, le cui sale di lettura permetteranno l'accesso a più di 500 persone.

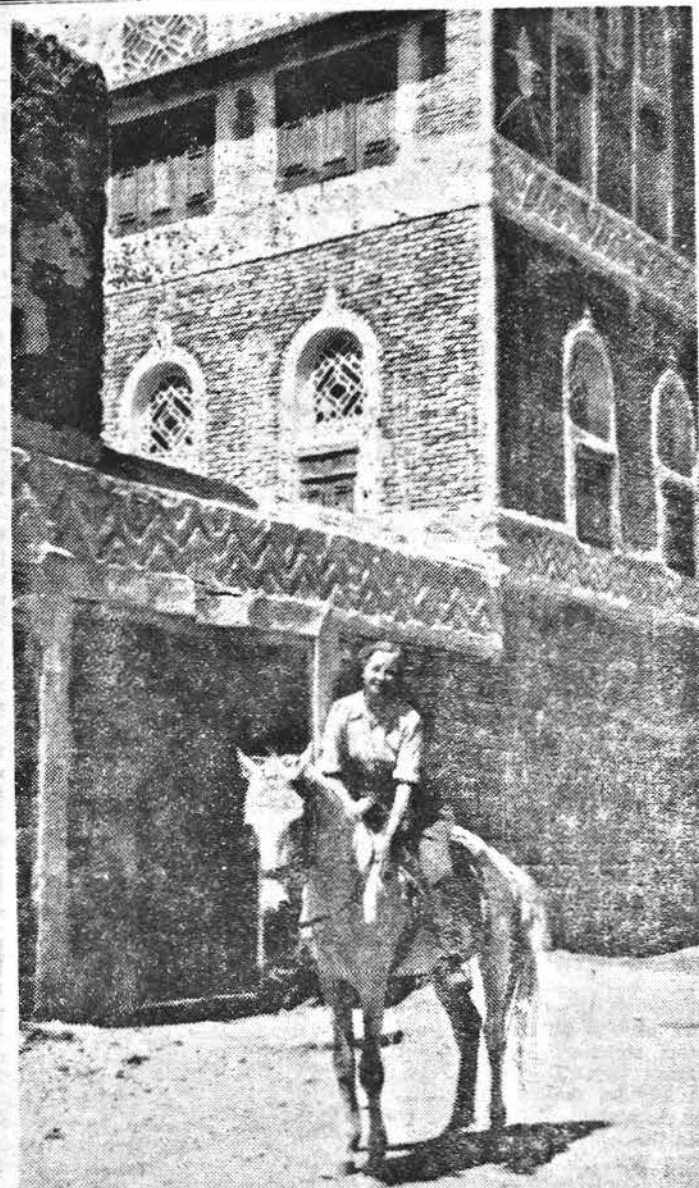
Una ventina di biblioteche saranno anche create nel Sud Algerino (Toghurt, Laghuat, Ain Sefra, Tamanrasset, ed altre località).

Elefanti ghiotti di frutta italiana

MESTRE, agosto.

Verso l'ora di colazione è sfilato per le vie della città un corteo pubblicitario di animali esotici, appartenenti al circo Togni, accompagnati da numerosi inservienti, dopo aver percorso le principali vie del centro, il corteo, che aveva in testa gli elefanti, è giunto in Via Poerio, dove accostata al marciapiede si trovava una bancarella carica di frutta. A quella vista l'elefante, che apriva il corteo, non ha trovato di meglio che infilare la proboscide nel mezzo di una cesta di pere, succhiandone una buona quantità e, sentito il sa-

pore del frutto, si è rifiutato di continuare la marcia della propaganda. Piantatosi in mezzo alla via, ha emesso barriti di gioia, mangiando a petizione carote, pesche e meloni. Gli altri elefanti, naturalmente, a loro volta, sono piombati sulla bancarella, mentre si verificava un fuggevole generale. Inutili erano gli sforzi degli addetti al circo, che gli elefanti sordi ad ogni richiamo non se la sentivano di abbandonare il banchetto. C'è voluto l'intervento dei domatori, con i loro arponi, perché i ghiotti pachidermi si lasciassero ricondurre al circo.



Yemen - Uno dei più caratteristici palazzi di Sanaa

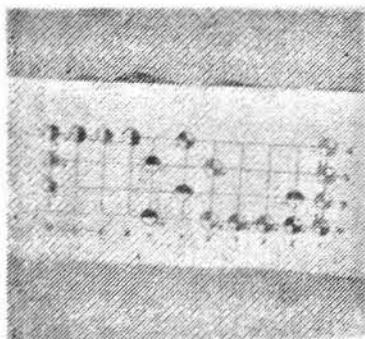
Alcuni giuochi praticati in Somalia

VI

Legh-Gobab - Il Marin fa derivare questo giuoco, che è un miscuglio del godogod, del kanjiuri, dal giuoco arabo, magala, che è noto, afferma, anche in India. Egli dà la seguente descrizione.

Due file parallele di 6, o 12 buche sono scavate nel suolo e 4 palle di sterco di cammello vengono poste in ciascuna di esse. Ognuno dei due giocatori prende possesso di una fila.

Il primo che gioca prende il contenuto della buca all'estremità destra della propria fila (A) e distribuisce una palla in ognuno dei se-



Il giuoco del Delab

guenti: il contenuto di (E) in F. G. H. I.; il contenuto J in K. L. A. B. C.; quello di C. in D. E. F. G. H. I.; quello di I in J. K. L. A. B. C. Poiché la sua ultima palla cade in un buco vuoto (C) il suo turno di giuoco è finito, egli prende come vincita l'ultima palla che ha fatto cadere in C insieme con quella che sta dal lato opposto in (J) e il suo avversario comincia il giuoco. Ambedue i giocatori sono ora liberi di iniziare il turno da qualsiasi buco vogliono purché appartenga alla propria fila. Quando un giocatore termina il suo turno in uno dei buchi del suo avversario non prende niente (abar = carestia).

Se termina in uno dei propri buchi allora guarda nel buco dell'avversario che gli sta direttamente opposto; se quest'ultimo è vuoto egli

non prende nulla (abar), se contiene 1, 2, 4 o più palle, una di queste viene posta nel buco nel quale cade la sua ultima, così che ognuno contiene due palle; questi due buchi sono ora il suo sár, e qualunque palla che cada in uno di essi, non può più essere toccata fino alla fine della partita, quando saranno prese dal proprietario del sár. Quando un giocatore non può giocare perché tutti i suoi buchi sono vuoti — con la possibile eccezione di qualche sár che non può essere toccato — il suo avversario può prendere tutto il rimanente della propria fila, sempre eccettuando il contenuto di qualunque sár che possa appartenere al primo. Lo scopo del giocatore è quello di ottenere il più gran numero di palle.

Analogo a questi giuochi, fatto su di una scacchiera a fossette, è il «mbau», noto nel Tanganica. Come area di diffusione rientra in quelle da me citate.

Riporto la descrizione di esso, perché costituisce un interessante addentellato dei nostri giuochi.

La scacchiera è formata da quattro file di buche, parallele, ciascuna di 8 buche (ricorda molto quella adoperata, con scultura su pietra, nei territori del Congo), scavate su di una tavola di legno, spesso fornita di un piede centrale.

Ogni giocatore ha 32 pedine e 4 file di 4 buchi. Il campo è diviso, quindi, nel senso della lunghezza.

Il giuoco si inizia mettendo 4 pedine in ogni buca, nella seconda fila; l'avversario fa ugualmente. I movimenti si fanno secondo le regole del godogod con l'aggiunta di «scianus».

Oltre a queste regole che faticosamente sono state ricostruite, ve ne sono moltissime altre, che non riporto perché o poco diverse le une dalle altre, o poco note, o difficilmente controllabili. Certo però è che questo diffusissimo tipo di giuoco ha infinite deformazioni, anche perché ha una estesissima diffusione e allo tato, è molto difficile ricordare il cammino che ha percorso, e la sua culla originaria.

Gerà

Ha analogia con la dama, e ci serviremo della terminologia di tale giuoco per poter spiegare quello somalo.

Il giuoco di «gerà» — o «ger» — è particolarmente noto in tutto il Benadir, in Mogadiscio e lungo le coste dell'Arabia nord orientale; conosciuto, ma un po' meno all'interno.

Si può dire anzi che sia un giuoco costiero, che, con lenta penetrazione, guadagna i territori lontani dal mare.

Il giuoco consiste in una serie di 25 fossette, grandi all'incirca come una moneta da L. 2, disposte una accanto all'altra in modo da formare un quadrato di 5 fossette per lato (v. fig. 7-III). Dato che il giuoco si fa per terra si usa tracciare con la mano a dita aperte i segni verticali e orizzontali e scavando poi sulla linea esterna le altre fossette. In ciascuna di queste fossette va messa una pedina (che può essere formata da pallottoline di sterco di cammello, di capra, da cocci di tungi, di vetro, di pietra, ecc.), che non ha un nome preciso, ma si chiama semplicemente «hebb» o «habb» (pezzo).

Nella consuetudine somala ogni giocatore ha 12 pedine all'inizio del giuoco, e dispone in ogni fossetta una pedina, alternativamente due per volta per ogni giocatore. Terminata la disposizione resterà una sola casella libera che in genere è quella del centro, e si inizia il giuoco. Ogni giocatore può muovere una sola pedina, in tutti i sensi — spazio permettendole — perché se una fossetta è occupata, non può essere occupata da un'altra pedina. Per mangiare occorre che la pedina vittima si trovi tra due pedine contigue del colore avversario — in qualsiasi posizione esse siano.

Il giocatore non è obbligato a prendere il posto lasciato vuoto dalla pedina mangiata, se deve mangiare delle altre; è invece obbligato a rimanervi sul posto ove l'ultimo movimento l'ha condotto, se non ne deve mangiare altre.

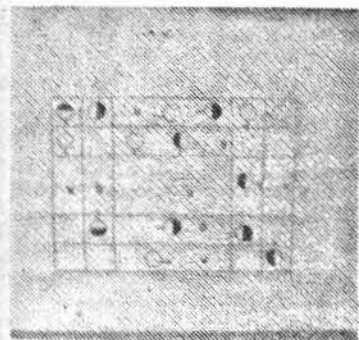
Questo giuoco viene chiamato anche «santarad» (Isaq) o «Bob» (Darod), e alcuni lo fanno derivare dall'arabo «sog» o dal giapponese «go» (pronuncia comune del numerale 5 itsutsu).

Non vi è alcuna diversità tra le regole del giuoco che ho riscontrate e quelle descritte dal Marin.

Il Puccioni, descrive lo stesso giuoco che ha riscontrato a Bender Bella e gli attribuisce il nome di «garre». La differenza della trascrizione può essere spiegata con una deformazione

locale, o dei soggetti che la hanno riferita, o con la difficoltà di riprodurre in caratteri europei la pronuncia somala.

Korubeddo - (Salto in alto) (Isaq), oppure Kor Ka Bod — salto al di sopra. Somiglia all'arabo da-meh, ed alla dama italiana (dama corta). Si gioca con due poste di 12 pezzi ognuna su di una scacchiera simile a quella di santarad. In principio della partita i pezzi vengono disposti uno in ogni casella, e si muovono come nel «gerà» ma prendono un pezzo dell'avversario saltando al di sopra di esso (non diagonalmente). Come nella nostra dama si possono prendere parecchi pezzi di seguito. Non vi sono



Il giuoco del Tzunnux-n

altre regole, tranne la non obbligatoria nel «mangiare».

Giuoco di Deleb

E' un giuoco complicatissimo che sembra derivi dall'arabo «tab». I pezzi del giuoco sono: 4 dadi, il campo di giuoco ad un numero vario di pedine.

I dadi non sono quadrati, ma, analogamente a quelli usati in molte parti dell'Africa e dell'America (popolazioni Maricopa) sono invece formati da un piccolo ramo lungo circa 16-18 cm, con mm. 10-15 di diametro, che è stato tagliato nel senso della lunghezza in due parti; ne risultano due dadi che hanno faccia piana di colore chiaro (bianco), mostrante il legno vivo.

Massimo Casilli D'Aragona

(continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DOPO IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DI BRUXELLES

I commenti della stampa francese, inglese e tedesca

Preoccupazioni per la sorte della CED

PARIGI, 23.

Commentando i risultati della conferenza di Bruxelles l'ex Primo Ministro francese Paul Reynaud ha deplorato la mancata rettifica del trattato di Parigi da parte francese ed ha auspicato che la Francia torni a far propria la linea di politica adottata fino a qualche tempo fa in difetto di che essa correrebbe il pericolo di rimanere isolata e di dover subire, volente o no, la rinascita di un esercito nazionale tedesco.

I COMMENTI FRANCESI...

Negli ambienti francesi si osserva stamane che com'era prevedibile la conferenza di Bruxelles si è chiusa con un comunicato che non cerca nemmeno di nascondere il fallimento. L'Aurore dice che esso è dovuto al muro di incomprensione che Mendes-France si è trovato dinanzi a Bruxelles ancora più dei tedeschi — aggiunge il giornale — volutamente sordi, sono stati i belgi, gli olandesi, i lussemburghesi e gli italiani a non voler intendere ragioni. La stampa francese rivela nella titolazione dei servizi da Bruxelles la viva preoccupazione per lo scacco che ha subito Mendes-France, il primo della sua carriera governativa, ma anche il più doloroso. La reazione del Presidente, decidendo di recarsi immediatamente a Londra per consultarsi con Churchill e Eden rivela — secondo questi ambienti politici — due fatti: che egli si rende conto della gravità del fallimento della conferenza e che chiedendo aiuto agli inglesi pensa di poter salvare ancora la partita con quella soluzione di ricambio che il governo di Londra aveva fatto intendere di tenere in serbo per ogni eventualità e in previsione di un insuccesso di Bruxelles. Se si deve dare ascolto ad alcuni commentatori stranieri la possibilità di salvare la CED con una proposta inglese, dopo l'atteggiamento dei cinque Paesi che hanno detto «no» alla Francia, è molto ridotta per non dire che è resa nulla. L'unica via per uscire dalla situazione di isolamento in cui la Francia si è cacciata è data — si osserva negli stessi ambienti — dalla ratifica della CED. Ma l'eventualità è puramente illusoria. La decisione di Bruxelles ha galvanizzato tutte le forze della opposizione alla CED, e il portare al parlamento il trattato può costituire un motivo di divisione nel paese ed un aggravarsi della polemica che cedisti ed anti cedisti hanno condotto sino ad oggi coi risultati che oggi sono manifesti.

...QUELLI INGLESI

Giorno nero per l'Europa intitolata stamane il suo editoriale sul fallimento di Bruxelles il Daily Mail, per l'Europa ma non per la Russia sovietica alla quale è stato veramente fatto il dono di un magnifico week-end. Queste prime impressioni, espresse in forme più o meno vive, più o meno incisive, si trovano ripetute in tutti i giornali londinesi per la maggior parte dei quali la crisi della conferenza rappresenta il più grave colpo per l'occidente dal 1946 ad oggi. Quello che più sorprende l'opinione pubblica britannica — rilevano gli osservatori politici — è la constatazione che neppure la minaccia dell'Unione Sovietica sia stata capace di unificare l'Europa occidentale per uno sforzo di organizzarsi in una difesa comune. I pericoli sono grandi, questo può veramente essere la fine della CED, di un esperimento, cioè, di cooperazione che è stato discusso per quattro anni e che adesso viene annullato per colpa proprio della Francia che l'aveva proposto, e che ne ha oggi così radicalmente invertiti i termini e capovolte le premesse da seguire modifiche che erano inaccettabili.

Gli avvenimenti intanto precipitano, il miracolo non potrà verificarsi e perciò — si prevede a Londra — il prossimo passo che si sia da attendere è una restaurazione della sovranità tedesca come promise Churchill il 14 luglio ai Comuni. «Non potranno Sir Winston Churchill e Mendes-France immediatamente esprimere la loro intenzione di dare al Cancelliere Adenauer almeno un segno di appoggio? — si chiede il Times — Certo in se stesso non

sarebbe sufficiente. La necessità per la difesa occidentale che il Presidente Eisenhower ha nuovamente dichiarato essere inadeguata senza un contributo della Germania, rimane. Se si vuole che due anni perduti non diventino la perdita di tutta una generazione bisogna agire senza indugio. Queste sono le considerazioni che si fanno oggi a Londra con la più grave ansietà.

E QUELLI DI BONN

Negli ambienti politici di Bonn ci si astiene stamane dall'esprimere giudizi definitivi circa le conseguenze del risultato della conferenza di Bruxelles sulla questione della CED. Per il momento manca pertanto qualsiasi commento ufficiale. Alcuni osservatori traggono qualche motivo di cauto ottimismo dalle assicurazioni date da Mendes-France al cancelliere Adenauer, secondo cui il Presidente del Consiglio francese non ha perduto ogni speranza di riuscire a varare il trattato. Tale cauto ottimismo non sembra tuttavia condiviso dalla stampa, la «Rheinische Post», vicina al partito democristiano, scrive nel suo editoriale che «col fallimento della comunità di difesa cade uno dei principali pilastri dell'edificio europeo, aggiungendo tuttavia che il no opposto dai cinque alleati della Francia alle condizioni francesi è più positivo, agli stessi fini europei, di un sì che avrebbe in sostanza compromesso il raggiungimento dell'obiettivo finale». L'indipendente «Mittag» scrive a sua volta: «dobbiamo abituarci all'idea che la CED non verrà realizzata, neanche in una forma modificata». Il social democratico

Nord-Est-Sud-Ovest

* AMBURGO. — Un ricevimento in onore degli ufficiali e dei cadetti della nave scuola della marina militare italiana «Amerigo Vespucci» attualmente all'ancora al porto di Amburgo, è stato offerto dal Consolo italiano. Il ricevimento a cui hanno partecipato personalità cittadine, parlamentari tedeschi e membri del corpo Consolare. Domattina la bella unità italiana partirà per Oslo.

* LONDRA. — Il riarmo della Germania nel quadro della CED è approvato dal 58,6 per cento degli inglesi. Così risulta da un sondaggio dell'opinione pubblica effettuato dal quotidiano britannico «Daily Express». Il 78,3 per cento dei cittadini britannici è invece contrario alla creazione di un esercito indipendente tedesco.

* WASHINGTON. — L'aeronautica degli Stati Uniti ha annunciato senza scendere a particolari che un suo aereo sperimentale ha stabilito un nuovo record mondiale di altezza.

* SAN FRANCISCO. — Da fonte cino-nazionalista si apprende che le truppe della Cina comunista hanno recentemente soffocato nel sangue una dimostrazione anti-comunisti inscenata da numerose migliaia di contadini nel Tibet sud-orientale. Non viene precisato il numero dei morti che si assicura, tuttavia, essere notevole.

* ROMA. — Il Consiglio nazionale della D.C. si riunirà domani mattina per eleggere il nuovo Presidente del consiglio nazionale del partito. Tale carica era ricoperta dallo scomparso on.le De Gasperi.

* ROMA. — Mercoledì mattina, avranno inizio ad Ostenda nel Belgio i lavori del Congresso dell'Inter-nazionale Liberale alla quale aderiscono i partiti liberali dei Paesi europei, degli Stati Uniti, del Canada, del Giappone, dell'Australia e del Sud-Africa. Nel corso del Congresso, che durerà dal 25 al 29 corrente, verrà discussa la situazione politica mondiale con particolare riferimento all'integrazione europea dopo la conferenza di Bruxelles. In rappresentanza dell'Italia parteciperanno al convegno il segretario generale del partito liberale Malagodi ed il vice segretario generale Orsello.

* NEW YORK. — L'ammissione della Cambogia e del Laos alle Nazioni Unite sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima assemblea generale dell'ONU, se sarà accolta la richiesta in tal senso che oggi è stata avanzata dalla delegazione australiana.

co «Westfaelische Rundschau» di Dortmund si chiede «se il dr. Adenauer sia pronto a trarre risultato negativo della conferenza di Bruxelles la conclusione che esistono anche altre vie verso la tutela della sicurezza europea».

INAUGURATA LA MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

VENEZIA, 22. Con l'intervento di numeroso pubblico tra cui molti attori e registi italiani e stranieri, è stata inaugurata a Venezia la quindicesima mostra internazionale di arte cinematografica.

Preceduto dal documentario canadese «Corral» premiato al festival del documentario del mese scorso, è stato proiettato l'ultimo film di Alfredo Hitchcock «Rear Window», interpretato da James Stewart, Wendell Corey, Thelma Ritter e Grace Kelly.

Luce sicura ogni sera con ...
questa moderna e
splendente illuminazione
a petrolio

Semplice, sicura e a prova di correnti d'aria. L'elegante lampada da tavola "Bialaddin" da una luce bianca e intensa, resistente alle più forti correnti d'aria, senza traccia di odore. Funzionamento semplice e sicuro; non ha uguali per la sua praticità ed efficienza.

Lampada
Bialaddin
a pressione

Il serbatoio contiene un litro di petrolio consumato in 15 ore. Finito color crema con rifiniture in cromo.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a:
Aladdin Industries Ltd. - 289 Aladdin Building, Greenford
Middlesex, Inghilterra

AFFILATA!

REG. TRADE MARK
NACET
SAFETY RAZOR
BLADES

REG. TRADE MARK
NACET
SAFETY RAZOR
BLADES

هيئة التسليف الصومالي

حملة «دير»

لسنة ١٩٥٤

قررت هيئة التسليف الصومالي

ان تمد موعنة التسليف ، في حملة

فصل «دير» المقبل لسنة ١٩٥٤ ،

لمزارع الجوب (ذرة صفراء

وذرة عويجة) ولمزارع التن

والسمسم والاشجار وفي سيل

شراء الآلات والمعدات الزراعية .

هذا وستصدر عن قريب

قوانين منح التسليفات التي ستشتر

لصورة واسعة النطاق وخصوصا

في المناطق المعنية بالامر .

* CREMA. — Continuano con successo le ricerche metalifere in Italia. Un nuovo pozzo è entrato in funzione presso Crema. Il giacimento che si preannuncia di notevole portata si trova ad una profondità di circa duemila metri.

صاحب السعادة الحاكم الاداري يزور مقر المطبعة الجديدة

للادارة الايطالية الوصية على صوماليا

ان عملية نقل الآلات والمعدات

المطبعة من مقرها السابق الى

الجديد قد استغرقت مدة شهرين

تقريبا .

ومن بين اعمال المطبعة

الرئيسية طبع الجريدة المحلية

«بريد صوماليا» (كوريري ديلا

صوماليا) .

وكان يسعى صاحب السعادة

الحاكم الاداري في هذه الزيارة

الدكتور بولونيا مدير المستخدمين

والشئون العامة وامينه العام

واستقبل سعاده في الباب من

طرف رجونيير بيرو سارتوري

مدير المطبعة .

هذا وقد استمرت زيادة

نشاطها تدريجيا الذي ادت الى

زيادة الآلات كآلات كتابة عصرية

من طراز «لينوتايب» التي

تعمل في الكتابة سواء بالاحرف

البرية او اللاتينية وان العوامل

المذكورة ادت ضرورة نقل المطبعة

الى مكان اوسع واكثر موافقة من

المجلس الاداري

رئيسا للمجلس الاداري

الملاحه التجارية عاما فعاما سواء

فيما يتعلق بشحن البضائع أم بعدد

الركاب الوافدين والراجلين ز

من مدارس الطيران الايطالية

تخرج الشاب الاردني

ابراهيم غطاس النبر من مدرسة

الطيران بعد أن أدى الامتحان

في مطار «أورب» بروما ، حائزا

على نتائج باهرة . وقد تلقى الشاب

الاردني دراساته برعاية مركز

العلاقات الايطالية - العربية ونادى

الطيران في روما فحصل على

شهادة «طيار من الدرجة الاولى»

وهو أول أردني يحمل الى بلاد

الاردن الصديقة النسر الذهبي

للطيران الايطالي . . . ويرغب

في ممارسة الطيران ببلاده . وقد

صرح الشاب ابراهيم النبر عن

اغباطه الزائد وفخره باتمام

دراساته النظرية والعملية في روما

موافقة اسبانيا

على انشاء معهد اسباني - عربي

في مدريد

وافق بالاجماع مجلس ادارة

العلاقات الثقافية لوزارة الخارجية

على مشروع انشاء معهد ثقافي

اسباني - عربي في مدريد ، على

شاكلة معهد الثقافة الاسبانية القائم

في مدريد منذ بضعة أعوام .

ما يكفل تزايد اطراد حركة

تسليد منشآت الموانيء الايطالية

أشادت الصحف المصرية

بمنشآت الموانيء الايطالية التي

أقيمت عقب الحرب ، وبالجهود

المذولة لاصلاح ما نزل بحركة

الملاحه من نكبات الحرب في ايطاليا

فلاحتت صحيفة «لا بورص

اجيسيان» أن كفاية الموانيء

الايطالية في مجموعها تبدو حاليا

متفوقة عما كانت عليه قبل الحرب

مما يكفل تزايد اطراد حركة

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria "Impero" - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,80 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del "Corriere della Somalia" si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 25

DOPO BRUXELLES

La delegazione italiana ha impedito con la sua azione che la CED venisse snaturata

Scelba dal Presidente Einaudi, colloqui del Presidente del Consiglio con l'Ambasciatore Boothe Luce e di Piccioni con l'incaricato d'affari britannico

ROMA, 24. E' rientrata a Roma la delegazione italiana alla Conferenza di Bruxelles. L'on. Piccioni al suo rientro ha detto: «rientrando in Italia, il mio primo pensiero affranto e riverente si rivolge alla memoria dello scomparso, memoria che rimarrà perennemente viva nel mio cuore».

«I Ministri riuniti a Bruxelles, hanno con commossa partecipazione ricordato ed esaltato la figura e l'opera di De Gasperi».

Per quanto riguarda il significato della conferenza di Bruxelles, il Ministro Piccioni ha affermato che la mancanza dell'accordo sulle modifiche della CED prospettate dalla Francia, non indebolisce la solidarietà occidentale, né l'azione svolta ad assicurare la migliore difesa della pace. Il Governo italiano era convinto, e lo resta, dell'estrema importanza dei problemi che confluiscono nel trattato della CED, e della necessità di trovare loro pronta soluzione; problema tedesco, sicurezza occidentale, integrazione europea.

La soluzione più idonea fu elaborata da eminenti statisti del dopo guerra col trattato CED e premeva realizzarla senza ulteriori ritardi. Il Governo italiano era pronto ad ogni sforzo di avvicinamento e comprensione per le altrui necessità, ma non poteva accettare pacificamente che si snaturasse la CED quale essa era stata ideata e costruita e se ne facesse tutt'altra cosa. In tal senso, del resto, si erano espresse le commissioni parlamentari che nei giusti limiti avrebbero dato la loro approvazione al trattato. Questa è stata quindi la vera linea seguita dalla delegazione italiana a Bruxelles.

Pur adoperandosi per ogni possibile sforzo di conciliazione, essa è stata ferma a tutela dei caratteri essenziali del trattato: la sopranazionalità che è della comunità, la non discriminazione fra i partecipanti, la puntualità e vitalità del nuovo organismo. Questi caratteri sarebbero stati sovvertiti se i partecipanti alla Conferenza avessero accolto la tesi francese che inseriva in particolare: l'ammissione di un vero e proprio diritto di veto da parte di ciascuno degli stati membri che avrebbe per otto anni praticamente paralizzato la comunità; il riconoscimento al diritto di recesso degli stati membri che avrebbe dato un carattere di instabilità neutralizzando ogni possibilità di sviluppo; la limitazione della integrazione delle forze militari solo a determinate truppe che avrebbe costituito, in pratica, un elemento di discriminazione a svantaggio di qualche stato membro e avrebbe impedito la costituzione di quella forza unita ed integrata europea costituente l'obiettivo del trattato.

Su questa linea, si osserva negli ambienti politici romani, l'azione della delegazione italiana ha avuto un suo preciso carattere e una funzione chiarificatrice nella riunione di Bruxelles. Varie sono state le manifestazioni durante la conferenza principalmente va ricordata quella subito successiva alla formulazione del contro progetto Spaak, con essa, la nostra delegazione, nel fornire elementi conservati nel comunicato finale ed ispirati nella collaborazione europea in un quadro di amichevoli e costruttivi rapporti con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Intanto, il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio, intrattenendolo a colloquio per circa un'ora. Di ritorno dal Quirinale Scelba si è intrattenuto al Viminale con il Vice Presidente Saragat e i ministri Piccioni, De Caro e Taviani. Si ritiene che si sia proceduto ad un esame dei risultati della conferenza di Bruxelles.

A sua volta il Ministro degli Esteri on. Piccioni ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'incaricato di affari di Gran Bretagna Ross che lo ha messo al corrente dei colloqui avuti a Londra dal Presidente del Consiglio Francesco.

L'on. Scelba ha ricevuto anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Clara Boothe Luce con la quale si è intrattenuto per oltre un'ora. La signora Luce ha consegnato al Presidente del Consiglio un messaggio di condoglianze del Presidente Eisenhower per la scomparsa dell'on. De Gasperi.

L'Ambasciatore ha colto l'occasione per ascoltare le vedute dell'on. Scelba su gli avvenimenti internazionali vedute che riferirà al Dipartimento di Stato al suo ritorno negli Stati Uniti.

L'Ambasciatore ha colto l'occasione per ascoltare le vedute dell'on. Scelba su gli avvenimenti internazionali vedute che riferirà al Dipartimento di Stato al suo ritorno negli Stati Uniti.

L'Ambasciatore ha colto l'occasione per ascoltare le vedute dell'on. Scelba su gli avvenimenti internazionali vedute che riferirà al Dipartimento di Stato al suo ritorno negli Stati Uniti.

Vaste manovre militari delle forze della NATO greco-turco-statunitensi

NAPOLI, 24.

Il 31 prossimo avrà inizio la esercitazione «Keystone» che sarà la più vasta manovra terrestre e navale ed aerea delle forze greche, turche e statunitensi della Europa sud orientale. L'annuncio è stato dato ieri dal generale Kendall direttore e coordinatore generale della esercitazione. Obiettivo principale della manovra è di addestrare ad operazioni difensive terrestri, navali ed aeree, le forze che la NATO dovrebbe impegnare per difendere l'Europa meridionale e sud orientale contro un eventuale attacco nemico.

Insieme al Gen. Kendall, dirigeranno l'esercitazione il Generale di squadra aerea Craigie, comandante le forze aeree alleate sud Europa, e l'ammiraglio Combs comandante le forze navali di attacco e appoggio sud Europa. Le operazioni avranno luogo nella vasta zona che va dalla Grecia settentrionale alla Turchia orientale. Si protrarranno dalla sera del 31 agosto fino a tutto il 7 settembre prossimo.

Alle operazioni prenderanno parte anche aerei italiani assegnati alla NATO.

Il Presidente Einaudi membro onorario dell'Accademia britannica

ROMA, agosto.

Il Presidente Luigi Einaudi, che ha recentemente iniziato il suo settimo anno come Presidente della Repubblica Italiana, è stato in questi giorni nominato membro onorario dell'Accademia Britannica.

La distinzione conferitagli non è, come molti potrebbero pensare, un omaggio formale tributato ad un Capo di Stato, ma è stata decisa dall'Accademia «in riconoscimento del suo contributo alla storia del pensiero economico».

Molto prima infatti della e-

Dalla Colombia

UNA MANIFESTAZIONE RELIGIOSA A BOGOTÀ

BOGOTÀ, 24.

A Bogotà si sta predicando in questi giorni una missione di grandiose proporzioni. Alla medesima ora, 260 missionari predicano nelle 70 chiese della capitale colombiana ad un auditorio distinto per categoria e cioè: bambini, giovani e padri di famiglia. La missione, iniziata il 15 agosto terminerà il 29 prossimo con una processione alle fiaccole, alla quale parteciperà la maggior parte degli uomini della capitale, che si concentreranno nella Piazza dei Martiri, dinanzi al tempio del Sacro Cuore di Gesù, eretto a Bogotà per voto nazionale. Ai margini della piazza saranno allestiti 60 altari, sui quali contemporaneamente verranno celebrate altrettante Messe per dar modo a tutti i partecipanti di accostarsi alla Comunione.

UN NEGRO AMERICANO nominato Sottosegretario nel Consiglio dei Ministri USA

WASHINGTON, agosto.

La Casa Bianca annuncia che un negro parteciperà al Consiglio dei Ministri che sarà tenuto sotto la presidenza di Eisenhower. Sarà così per la prima volta nella storia degli Stati Uniti che un negro rappresenterà un organo di Governo in qualità di competente del medesimo organo. Si tratta di Ernest Wilkins, Sottosegretario al Lavoro, che siederà al Consiglio al posto del Ministro Mitchell, momentaneamente assente.

GRAVE SITUAZIONE IN BRASILE

Il Presidente della Repubblica brasiliana si uccide con un colpo di rivoltella

Le cause che hanno portato al suicidio - Viva impressione in Italia per la crisi del paese amico

RIO DE JANEIRO, 24.

Violente manifestazioni sono in corso a Rio de Janeiro in seguito alla notizia della tragica morte del presidente Vargas.

Dopo un drammatico consiglio dei ministri durato tutta la notte Vargas ha comunicato la sua decisione e si è quindi ritirato nel suo appartamento, invitando il segretario a non farlo disturbare durante il suo riposo. Appariva del tutto tranquillo perciò le persone a lui più vicine hanno appreso più tardi, con qualche sorpresa, l'imprevisto epilogo della crisi. Secondo l'annuncio ufficiale Vargas si è ucciso con un colpo di pistola al cuore. Su di un tavolo accanto a lui è stato trovato un breve messaggio: «All'odio dei miei nemici — esso dice — lascio l'eredità della mia morte. «Mi dispiace soltanto di non aver potuto fare per gli umili tutto quello che avrei desiderato». Si è poi rinvenuta anche una lettera che può considerarsi il suo testamento politico. In essa si dice tra l'altro: «Ritornai al governo portato a braccia dal popolo. All'offensiva condotta in segreto da vari gruppi internazionali si è ora aggiunta quella di movimento interno contrario a un regime che dà garan-

zie e assistenza ai lavoratori. Ho lottato per il popolo — conclude la lettera — ho lottato indifeso ma l'odio e le infamie non mi hanno battuto. Vi offro la mia morte dopo avervi dato la mia vita. Ora mi affido all'eternità per entrare nella storia».

Il primo a scoprire il corpo esanime del presidente è stato il figlio, che è deputato al parlamento, poi sono sopraggiunti il ministro delle finanze e il corpo della casa militare.

La notizia della morte di Vargas ha suscitato un'enorme impressione in tutto il Brasile. Sono inquieti anche i più intransigenti dei suoi avversari mentre si delineava l'attesa reazione dei sostenitori. Il ministro degli Interni ha deciso che vengano esposte le bandiere abbrunate e tutte le scuole restino chiuse fino a domani in segno di lutto, la radio ha sospeso i programmi di musica leggera. Tuttavia quando il vicepresidente ha assunto la presidenza, nelle prime ore del pomeriggio Rio de Janeiro aveva già preso l'aspetto di una città in stato di assedio. Le forze armate hanno disposto misure di sicurezza, le forze di polizia proteggono gli uffici le redazioni e le tipografie di tutti i giornali d'opposizione. Non hanno potuto, però, impedire che gruppi di manifestanti incendiassero migliaia di copie di alcuni giornali d'opposizione.

Migliaia di persone si sono radunate questa sera davanti alla sede del partito laburista invocando il nome del defunto presidente.

Partigiani di Vargas hanno invaso e devastato la sede del partito centrista. I ministri hanno presentato le dimissioni.

La crisi politica brasiliana, forse non ancora conclusa, con la tragica morte di Vargas, trae origine dall'attentato compiuto il cinque agosto contro un giornalista della tribuna «Resistenza» questi fu solo ferito mentre rimase uccisa una persona che si trovava a fianco del giornalista. Promossa un'inchiesta in merito, risulteranno coinvolte nell'assas-

sinio tre delle guardie presidenziali di Vargas. Si allargarono allora i sospetti e crebbero in tutto il Brasile i disordini. I più alti capi dell'Esercito e della Marina fecero causa comune con gli ufficiali dell'Aeronautica nel chiedere le dimissioni del Presidente, che ad essi resisteva e anzi tentò di porre lo stato di assedio ma i comandi militari reagirono facendo circondare da reparti corazzati la sua Residenza. Chiusi nel suo interno i ministri e i famigliari del presidente attesero per tutto il pomeriggio e per l'intera notte le decisioni del presidente Vargas aveva detto ieri ai capi di stato maggiore: «Non mi dimetterò, non uscirò da qui se non morto».

I giornali pomeridiani di Roma riportano sotto grandi titoli la notizia della tragica fine del presidente brasiliano, Getulio Vargas, del quale pubblicano le più recenti fotografie ed ampie biografie. «Il Giornale d'Italia», indipendente, intitola così il suo servizio: «Obbligato dai militari a dimettersi il Capo dello Stato brasiliano si è sparato un colpo di pistola al cuore. Profonda impressione nella capitale presidiata dalle truppe». Il «Paese Sera» indipendente di sinistra mette in rilievo nel titolo la «lettera testamento lasciata dal Presidente», il «Momento Sera», pomeriggio di informazioni, reca questo titolo: «Il suicidio di Vargas accende nel Brasile il fuoco della rivolta».

Nessun commento viene fatto negli ambienti ufficiali, nei quali si mantiene un comprensibile riserbo. In attesa che la situazione in Brasile venga chiarita, ci si augura che al paese amico venga dato di risolverla nella calma e nell'ordine il difficile e doloroso momento.

* CREMONA. — Il livello del Po a causa delle continue piogge è aumentato in 48 ore di oltre tre metri e continua a salire. La situazione desta qualche preoccupazione, ma nessun pericolo immediato minaccia la zona.

Il Sen. Adone Zoli eletto Presidente della Democrazia Cristiana

La figura del Sen. Zoli - Il 5 settembre sarà commemorato in tutti i Comuni d'Italia l'on. Alcide De Gasperi.

ROMA, 24.

Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, riunitosi questa mattina ha eletto a nuovo Presidente del Partito il Sen. Adone Zoli.

Il nuovo Presidente della Democrazia Cristiana, interrogato, da un redattore dell'Ansa ha detto semplicemente: «la strada è segnata e non ho che da camminare per quella».

Il Sen. Adone Zoli è nato a Cesena (Forlì) il 16 dicembre 1887. Risiede a Firenze. Coniugato con sei figli. Avvocato. Ha partecipato volontario alla guerra 1915-18 come capitano di artiglieria ed è decorato di croce di guerra al V. M. Si iscrisse al Partito Popolare Italiano dalla fondazione e ne divenne consigliere nazionale. Membro, dal 1922 al 1921, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze.

Ha cooperato nel 1943 alla fondazione della Democrazia Cristiana, e dopo il 25 luglio fu eletto Commissario del Sindacato Avvocati di Firenze. Membro del CLN della Toscana, venne arrestato nel novembre 1943 e condannato a morte. Riuscì a sfuggire alla esecuzione della sentenza. Vice sindaco di Firenze, fu poi nominato consigliere nazionale del partito D. C., Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e membro della Consulta Nazionale. Nel 1948 venne eletto senatore nel collegio di Firenze, con 68499 voti preferenziali. Vice Presidente della Commissione senatoriale Finanze e Tesoro-fanti.

fu nel marzo 1950 nominato Vice Presidente del Senato: carica che lasciò nel luglio 1951 perché nominato ministro di Grazia e Giustizia. Venne rieletto Senatore nel 1953 nella circoscrizione della Toscana con 57.157 voti preferenziali, ed è attualmente Presidente della Commissione senatoriale: Giustizia ed Autorizzazione a procedere.

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana ha commemorato il suo compianto Presidente.

Sul tavolo della presidenza, al posto normalmente occupato dallo scomparso, campeggiava un suo ritratto fra nastri neri e fronde di alloro. Erano presenti il Presidente del Consiglio on. Scelba, i Ministri Tupini, Campilli, De Pietro, Vanoni, Taviani, Medici, Mattarella e Tambroni. Hanno anche partecipato ai lavori del consiglio l'on. Gronchi, l'on. Pella, l'on. Togni, e l'on. Bonomi. Il discorso commemorativo è stato tenuto dall'on. Fanfani Segretario Politico del Partito.

Dopo la riunione del Consiglio Nazionale l'on. Fanfani, ha presieduto una riunione dei segretari provinciali del partito ai quali ha impartito le direttive in ordine alla commemorazione dell'on. De Gasperi stabilita per il cinque settembre in ogni comune d'Italia.

Quel giorno la commemorazione sarà tenuta a Trento dal Presidente Scelba ed a Milano da Fanfani.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NELLA REGIONE DEL HIRAN

La "Casa del Fiocco Verde" inaugurata a Belet Uen

Otto orfani tra i primi beneficiati

Venerdì scorso ha avuto luogo a Belet Uen nella Regione del Hiran l'inaugurazione della « Casa del Fiocco Verde », destinata ad ospitare bambini del paese orfani di entrambi i genitori e privi di mezzi di sussistenza.

Il Capo della Regione Dr. Massone ha preso la parola illustrando gli scopi della nuova istituzione destinata a raccogliere e ad avviare alla vita civile quei bambini orfani che fino ad ora erano stati ospiti permanenti della strada.

Ha quindi trattato le modalità di funzionamento della « Casa del Fiocco Verde », impiantata a cura della Sezione di Belet Uen del Sodalizio benefico e che trarrà le sue risorse di vita da fondi raccolti tra la popolazione civile e militare di Belet Uen, con notevole contributo della comunità italiana.

Il Comitato Scolastico provvederà al futuro funzionamento mentre, da parte sua, l'Amministrazione municipale contribuirà alla alimentazione dei piccoli ospiti.

E questi, i primi otto, sono stati presentati appunto dal Capo Regionale agli intervenuti che li hanno ammirati nelle loro eleganti uniformi di tela color crema e costituite da un casacchino, pantaloni corti ed una bustina con fiocchetto verde sul lato destro.

Il Vice Presidente del Consiglio Territoriale, Aden Abdulla Osman ha preso quindi la parola per ringraziare tutti coloro che hanno voluto generosamente dare il contributo per la realizzazione di un'opera di così grande e toccante significato umano e sociale.

Il Dr. Massone ha invitato poi gli intervenuti ad entrare nel recinto della « Casa del Fiocco Verde » per una visita alle varie installazioni. Il piccolo Collegio è stato sistemato in un'abitazione di tipo somalo, riattata secondo concetti funzionali ed estetici più rispondenti alle necessità. Il complesso consta infatti di un vasto recinto rettangolare circondato all'interno da aiuole, e di un « mundul » entro il quale sono sistemati quattro lettini branda biposto. Completano l'organizzazione della « Casa », una tettoia con tavolini rotondi fissi per i pasti e per lo studio, nonché un locale annesso alla cucina ed altro con gli indispensabili servizi igienici.

Il corredo degli ospiti, che per ora sono solo otto, è abbastanza fornito e gli abiti sono stati confezionati su misura così come è stata approntata l'attrezzatura

donea per il servizio da tavola.

Nel suo complesso la realizzazione di questa « Casa del Fiocco Verde » si può qualificare opera riuscita e questo è anche il giudizio della popolazione di Belet Uen che ha seguito attentamente lo sviluppo dei lavori di costruzione e di approntamento ed ha partecipato numerosa alla cerimonia inaugurale ed alla successiva visita agli impianti.

Resta ora da attendere il successivo ampliamento del piccolo istituto benefico e certamente i bambini attualmente ospiti potranno avere quanto prima altri colleghi. La limitazione dei posti è dovuta per ora alle esigenze del modesto bilancio della « Casa del Fiocco Verde » ma, senza dubbio alcuno, non mancherà, per un'iniziativa così nobile, il gettito mag-

giore proviene dai contributi volontari a favore dell'istituzione.

La cerimonia inaugurale si è svolta presso la sede della « Casa », è stata presenziata dal Capo della Regione, Dr. Massone.

Erano presenti: il Vice Presidente del Consiglio Territoriale, Aden Abdulla, di passaggio per il capoluogo del Hiran, il Consigliere Territoriale Scek Ali Giuamale, il Capo del Distretto, il Comandante del Presidio con gli Ufficiali di stanza a Belet Uen, il Comandante del Nucleo di Polizia di Frontiera ed il Comandante della Sezione di Polizia nonché i membri della Consulta Municipale, del Comitato Scolastico, i rappresentanti dei vari Partiti politici, Capi, notabilità, alunni delle varie scuole e numerosi esponenti della cittadinanza.

In casa del Delegato egiziano nel Consiglio Consultivo dell'O.N.U.

Nella mattinata di ieri il Delegato egiziano del Consiglio Consultivo dell'ONU, S. E. il Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, ha offerto, nella sua Residenza al Viale del Lido, in onore del Delegato Permanente del Regno Unito nel Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite, Sir Alan Burns, una colazione alla quale è intervenuto S. E. l'Amministratore con la Consorte.

Erano inoltre presenti il Segretario Generale Ministro Spinelli e Signora; il Console di S.M. Britannica, Signor Gethin e Signora; il Console di Francia, Signor Leprevost; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, Signor De La Roche.

Tra le numerose autorità e personalità invitate abbiamo notato: il dott. Tam; il dott. Mochi e Signora; il Colonnello Ripa di Meana e Signora; la Signa Walton; i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale signor Abdi Nur Mohamed Hussein e Aden Abdulla Osman; il dott. Chiti; la Signora ed il dott. Benardelli; il Signor Sie e Signora; il Ten. Colonnello Scapellato e Signora; la Signora ed il dott. Olivieri; il Vice Console di S.M. Britannica, Signor Fleming e Signora; il Consigliere Cannavina e Signora; il dott. Rizzetto; il Col. Marcante; il Signor John Marshall; il dott. Zuccardi-Merli e Signora; il dott. Conforti e Signora.

gnora; il Signor Tarnaud; il Capitano di Fregata De Bernardo e Signora, il dott. Puccioni; il Capitano De Laurentis; il dott. Canavesio e Signora.

A CAMPO HAMARA Un autoturgone investe un bambino

E' doloroso notare come gli incidenti stradali si susseguono con un ritmo insolito in questi ultimi tempi. Nel giornale di ieri demmo notizia dell'investimento di un bambino da parte di una motocicletta. Sabato scorso, al villaggio Campo Hamara un altro bambino, tale Abdulkadir Mallim Mohamed di anni 6 è stato investito da un autoturgone del Consiglio Consultivo dell'ONU, pilotato dall'autista Yusuf Haji Ali. Anche questa volta si tratta di un bambino che attraversa la strada al sopraggiungere del veicolo, con inevitabile investimento. Subito trasportato all'Ospedale « De Martino » gli veniva riscontrata la frattura del femore destro. Se la caverà in trenta giorni salvo complicazioni.

Arrivi e Partenze

Con un aereo dell'Aeronautica Militare Italiana, arrivato ieri a Mogadiscio, è giunto il prof. Giuseppe Costanzo, il quale assumerà la Direzione della Scuola di Preparazione Politico-Amministrazione.

Il prof. Costanzo è accompagnato dalla signora Avv. Jole. Con lo stesso aereo sono giunti Alfa Gabriele Franchina; Concetta Franchina; Gabriella Franchina; Laura Franchina; Mario Corelli.

L'ORARIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI DI LINEA

AUTOSERVIZI TULLI
Linea Mogadiscio-Afgoi ed Afgoi-Mogadiscio.

Prima corsa ore 7 e le successive ogni due ore circa.

Linea Mogadiscio-Afgoi-Uanie-Uen

Bur Acaba-Baidoa.

Fermate intermedie di 10 minuti ad ogni centro.

Partenza da Mogadiscio - Piazza Maurizio Rava - ogni martedì alle ore 9 ed arrivo a Baidoa alle 17.30.

Partenza da Baidoa alle ore 9 del mercoledì ed arrivo a Mogadiscio alle ore 17.30 dello stesso giorno.

Presidente: Scerif Mohamed Hussein; Vice Presidente: Haji Mungana Mursal; Segretario Generale: Amin Adde Osman; Vice Segretario Generale: Geilani Scek Ali; Cassiere: Sufi Haji Aves; Controllore Cassa: Scerif Said Bin Ali; Controllore Cassa: Icar Haraco Abto; Membri: Scerif Habi Bin Tahir, Muridi Scek Mohamed, Haji Maie Ahmed, Mohamed Ali Nur, Scek Ahmed Mohamed Hussein, Haji Mugaddam, Omar Seikei Ali.

Il Comitato Direttivo

Lettere del pubblico

Signor Direttore,

Sul N. 197 del « Corriere della Somalia » nei « Sette giorni a Mogadiscio », il Sig. Facioni, con il suo noto umorismo, metteva in rilievo il fatto che, mentre il Bollettino Meteorologico (non meteorologico) dava l'Uebi Seebeli ad Afgoi in secca, in realtà nel fiume c'erano ben quattro metri di acqua.

Sentendomi, quale responsabile del Servizio Meteorologico, punto dagli strali del Sig. Facioni, ci terrei a precisare le cose.

Da alcuni mesi ad Afgoi, causa la demolizione del vecchio ponte è stata rimossa la stadia che dava il livello del fiume. Quando giunse la notizia che il fiume non era più in secca, cioè dal 10 agosto, non potendo dare il livello esatto, nel bollettino apparve un bel punto interrogativo che, con mia meraviglia, vidi trasformarsi sul giornale nei citati zeri intervallati da una virgola. Come mai? A meno che non ne sia responsabile il solito famigerato « proto ».

E non parliamo poi dell'amico del Sig. Facioni che, andando a provare una macchina nel letto accidentato del fiume vide l'inesistente idrometro segnare ben quattro metri d'acqua che in realtà sono neanche due!

Le sarò grato se potrà rendere pubbliche queste poche righe come pubbliche lo furono quelle che le provocarono.

Marino Della Rossa

Come desiderio del sig. Della Rossa pubblichiamo integralmente la sua lettera. Attendiamo ora quella del « proto » che naturalmente, pubblicheremo, ma possiamo già dirvi in confidenza i risultati di una nostra inchiesta: la colpa del gravissimo errore è del gatto di redazione.

Quanto al livello del fiume ad Afgoi approfittiamo dell'occasione per informare i nostri lettori che, fino al ripristino della stadia le misure che pubblichiamo sono approssimative.

I componenti del comitato Scolastico di Merca

Il Comitato Scolastico di Merca risulta composto dai seguenti signori:

Dottor Soldi, Signor Torelli Dante, Scek Ali Aden, Comm. Abduraman Ali Issa, Scek Asantur Baffo, Ali Mohamed Benadir, Colonn. Giorio, Hassan Scek Scovelo, Mohamed Nur Arraco, Haji Monassar Abdalla, Hussein Ramtalla, Hussein Osman, Ali Maallim, Haji Hasdi, Haji Abba Osman, Comm. Alcide Garcina, Scerif Ahmed Abdalla, Said Gama Seiamarche, Omar Ghedi Raghe, Ali Aftah Maallim, Barone Luigi Gallotti, Ali Mohamed Naclani, Said Mohamed Gulet, Marchese Rosselli Del Turco, Scerif Ahmed Abduraman, Abucar Haji Mohamed, Parroco di Merca, Abba Ali Abba Nur, Ahmed Haji Mohamed, Guragji Lilladar, Ing. Laudati, Scerif Macki, Hassan Ali Mohamed, Abo Maie Scek Saidi, Scek Abdalla Munassar, Dr. Cassi, Mohamed Islam Abdalla, Hamed Abud, Eldaruss, Mohamed Chiorra Leone, Hussein Uarsanaa, Maho Haji Nur, Berio Mario, Nur Mussa Abdi, Ahmed Mahamud Herzi, Abdulhadi Thabit Mohsin, Fanti Alberto, Hussein Osman, Farah, Abdalla Said Ahmed, Ferri Anselmo, Abi Mahamud Amin, Fereg Abdalla Mateh, Dr. Giuseppe Passanisi, Haji Obed Salim, Mohamed Dorre Ali, Dr. Sebastiano Congli, Scerif Said Ali, Scek Daul bin Amir, Abuker Haji, Dr. Adriano Bertazzoni, Haji takl Gimah, Dirie Caire Osman, Ntini Pietro, Abdurahim Mohamed, Abdalla Said bin Hadi, Dr. Regis, Maceul Mahamud Siat, Haji Ahmed Ali, Sido Haji Ibrahim, Hussein Ramadan Nur, Issa Mohamed Abbat, Abdullahi Addo Abdulla, Jusuf Mohamed Issa, Ahmed Rufai Maianche, Maie Ali Gama, Derò Ali Ibrahim, Omar Uorsame Idriss, I. Seng, Salim Ali, M. Mohamed Abucar Abati, Aues Scek Mohamed.

LO SPORT

COMMISSARIATO PER L'ATLETICA LEGGERA

Premiazione dei partecipanti alla Maratona MOGADISCIO-AFGOI

Domani alle ore 18 avrà luogo nei locali del Commissariato per lo Sport la premiazione degli atleti partecipanti alla Maratona Afgoi - Mogadiscio.

Si pregano le Società di voler invitare gli atleti a presentarsi nei locali di cui sopra alle ore 17.45.

ELENCO dei concorrenti premiati:

- 1) AHMED GAAL — parrure penna « Aurora » con cappuccio oro e occhiali « Persol ».
- 2) ABDULLE RAGHE — Orologio marca « Lanco ».
- 3) MOHAMED AHMED — Orologio marca « Ostara ».
- 4) MOHAMUD OMAR — Sveglia marca « Itabora ».
- 5) MOHAMED IEVERO — Sveglia marca « Itabora ».
- 6) TACOU IUSUF — Valigia di fibra.
- 7) HASSAN AFRAH — Macchina fotografica « Kodak ».
- 8) ABSIR ISSA — Valigia tipo aereo; n. 1 bottiglia sciroppo offerta dalla Ditta Gilberti.
- 9) ALI MOHAMUD — Come sopra.
- 10) OMAR BARRE — Sveglia marca « Ebosa »; n. 1 pacco di pasta offerto dalla Ditta Colombarini.
- 11) ABDURAMAN MOHAMED Sveglia marca « Wotgans » offerta dalla Ditta Zini; n. 1 pacco di pasta offerto dalla Ditta Colombarini.
- 12) ABDULLE ROBLE — N. 10 scatole frutta sciroppata offerta dalla Ditta Montanari; n. 5 bottiglie di birra Melotti offerte dalla Ditta Cioffi.
- 13) HASSAN ADDO — N. 1 scatola da gioco « Wuall Street » offerta dalla Ditta Passoni; n. 1 bottiglia « Haven » offerta dalla Ditta Luporini.
- 14) IBRAHIM IPRO — n. 1 bottiglia « Haven »; n. 2 scatole carne; n. 2 pacchetti tè offerti dalla Ditta Luporini.
- 15) MOHAMED SAID — n. 15 bottiglie Birra Melotti offerte dalla Ditta Cioffi.
- 16) HUSSEN ADEN (Afgoi) — n. 1 paio scarpe da ginnastica offerte dalla Ditta Rugani; n. 5 scatole marmellata offerte dalla Ditta Montanari.
- 17) ALI ELMI — n. 10 scatole succhi frutta « Yoga » offerte dalla Ditta Poli.

Un premio speciale consistente in un paio di mutandine ed un berretto offerti dalla Ditta Patria più n. 9 bottigliette di succhi di frutta offerti dalla Ditta Cioffi, è stato assegnato al concorrente Mohamed Ievero per le sue doti di combattività e di movimentatore della gara.

Il Commissario

Campagna Antitubercolare della Somalia

Lotteria Comunicato urgente

Il Comitato desidera fissare, a breve termine, la scadenza per l'estrazione della Lotteria — Seconda Campagna Antitubercolare.

A suo tempo sono stati dati in distribuzione per la vendita, alle Associazioni varie, Enti, Istituti e Negozi, i biglietti per cui il Comitato prega di accellerarne la vendita prendendo quelle iniziative di migliore propaganda, particolarmente da parte delle Associazioni.

Il Comitato avrebbe l'ambizione di concludere questa manifestazione con la vendita totale dei biglietti in distribuzione e ciò sarà possibile se tutti gli interessati vorranno prendere parte al migliore successo della Campagna in atto.

Si confida pertanto nella comprensione di tutti.

IL PRESIDENTE

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

AVVISO

Si rammenta agli interessati che nel mese di settembre cade l'obbligo della visita medica quadrimestrale di controllo da parte dell'Ufficio di Igiene al personale contemplato dall'ordinanza n. 3 del 6 febbraio 1952 (baristi, cuochi, camerieri, sgaurati, domestici, barbiere, macellai, etc.).

Si ricorda che la mancata richiesta della visita di controllo, equivale, agli effetti delle sanzioni,

ni, alla mancanza della tessera sanitaria, e che nessuno può svolgere un'attività di cui sopra senza essere in possesso della prescritta tessera.

Si ricorda a tutti coloro che affittano camere o appartamenti mobiliari o eserciscono pensioni, che devono munirsi della prescritta licenza da richiedersi nelle forme volute al Municipio di Mogadiscio.

Si rammenta che a carico dei contravventori saranno applicate le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Il Commissario

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI

dei giorni 24 - 25 agosto 1954
M/n GIULIANA FASSIO - bandiera italiana - da Aden
P.f. DIANA - bandiera italiana - da Mombasa

PREVISIONI PARTENZE

dei giorni 24 - 25 agosto 1954
M/n GIULIANA FASSIO - bandiera italiana - per Merca

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 30 al 2 settembre p.v. compreso, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente, saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di 5 miglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28.0
Temperatura minima 24.0
Vento prevalente SSW km/ora 11.7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Seebeli
Afgoi (approssimativo) m. 2.10
Belet Uen m. 2.10

Giuba
Lugh Ferr. m. 3.47
MAREE per il giorno 26 agosto 1954:
Alta marea: ore 3.00 ed ore 15.05
Bassa marea: ore 8.45 ed ore 21.35

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio

18.55 - Hello

19.05 - Nozioni di istituzione islamica

19.15 - Gabal

19.25 - Canzone moderna somala

19.35 - Notiziario vario

19.45 - A ritmo di hello

19.55 - Gurou

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio

13.10 - Ritmi e canzoni

20.00 - Brani scelti da Opere

20.15 - Giornale Radio

20.25 - « Il Tabarro » opera in un atto di Giacomo Puccini.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Najaryia »

CINEMA CENTRALE — « Uomini senza pace »

CINEMA EL GAB — « Aquile tonanti »

CINEMA HADRAMUT — « Barsaat »

CINEMA TEATRO HAMAR — « La Provinciale » - Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA — « Kuma Tzai Kuma » (Terra misteriosa).

ANNUNZI ECONOMICI

DA AZAN pasta all'uovo fresca di giornata So. 4 al chilogrammo.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Kuma Tzai Kuma

(Terra misteriosa)

con:

A. Hauff - A. Carlos

Galo Maura - José Ruza

(Cinesgiornale)

DA AFGOI

Problemi cittadini all'esame della Consulta Municipale

Il ventinove luglio scorso, nella sede del Distretto di Afgoi, sotto la presidenza del Rag. Nicola Santasilvia, Capo di quel Distretto, si è riunita la Consulta Municipale. Vice Presidente il signor Ali Scido Abdi che ricopre la carica di Vice Capo del Distretto di Afgoi.

La seduta ha avuto inizio con la presentazione del dimissionario Pietro Dolci. Quindi è stato letto il bilancio dell'esercizio finanziario 1953-54 con la relativa illustrazione da parte del Presidente. Notato lo sbilancio in deficit fra entrate e uscite, il Presidente ha fatto rilevare che l'incasso delle entrate del mercato di Afgoi tende sempre a diminuire poiché i commercianti preferiscono vendere la merce a Mogadiscio dove il mercato è più redditizio.

Provoca quindi un'accesa discussione il fatto che l'Autorità tutoria ha respinto due richieste circa l'applicazione di nuove tasse di mercato nella circoscrizione municipale di Afgoi ed una sopratassa del 3 per cento sulle bannane che vengono esportate.

Quindi il Presidente è passato all'ultimo argomento all'ordine del giorno, comunicando alla Consulta che l'illuminazione del Distretto è stata migliorata con l'ag-

giunta di altre 30 lampadine elettriche. I Consulitori hanno espresso al Presidente la loro soddisfazione per questo utile provvedimento.

La seduta è quindi chiusa dopo due ore e mezza di riunione.

Vita dei Partiti

IL NUOVO COMITATO DIRETTIVO DELL'U.G.B.

La Direzione dell'Unione Giovani Benadir rende noto che nei giorni 15 e 16 agosto c.m. in Assemblée Generale con regolare elezione ha nominato i nuovi Comitati Direttivi:

Presidente: Scerif Mohamed Hussein; Vice Presidente: Haji Mungana Mursal; Segretario Generale: Amin Adde Osman; Vice Segretario Generale: Geilani Scek Ali; Cassiere: Sufi Haji Aves; Controllore Cassa: Scerif Said Bin Ali; Controllore Cassa: Icar Haraco Abto; Membri: Scerif Habi Bin Tahir, Muridi Scek Mohamed, Haji Maie Ahmed, Mohamed Ali Nur, Scek Ahmed Mohamed Hussein, Haji Mugaddam, Omar Seikei Ali.

Il Comitato Direttivo

Ad iniziativa della Democrazia Cristiana di Mogadiscio sarà celebrata una S. Messa in suffragio di

ALCIDE DE GASPERI

Giovedì 26 agosto 1954 alle ore 7.30 in Cattedrale.

SAREBBE UN PASSO VERSO UN MONDO PIU' UNITO

Tra metro e yarda fine delle ostilità?

CAMBRIDGE, agosto.

Si può dire senza timore di apparire presuntuosi che il «sistema metrico decimale» è ben più razionale e comodo di quello britannico; tanto che gli stessi Stati Uniti d'America cominciano ad insegnare nelle scuole che cosa sono un chilogrammo o un metro.

Anche in Europa, fino a circa 80 anni addietro, le unità di lunghezza erano molto varie da Stato a Stato e mancava un campione che potesse servire, volendo, ad uniformare i vari paesi ad un sistema internazionale. Fu proposta allora di scegliere una misura di lunghezza che fosse dedotta dalle dimensioni della Terra e fu stabilito di adottare la quarantamillesima parte del meridiano terrestre. Questo avrebbe dovuto essere il «metro», cioè la misura per eccellenza, almeno nelle intenzioni della Commissione internazionale per i pesi e misure che aveva sede a Parigi. La lunghezza del meridiano terrestre era stata misurata quasi un secolo prima e in base ad essa fu costruito un campione di platino e iridio, due metalli durissimi e incorruttibili, che si conserva tuttora nei sotterranei degli archivi di Parigi.

Misure più recenti e più precise del meridiano terrestre hanno dimostrato che la sua lun-

ghezza non è proprio quella credata; volendo quindi conservare al metro la sua proprietà di essere la quarantamillesima parte del meridiano terrestre, sarebbe stato necessario modificare il vecchio campione. Ma ormai molti paesi del mondo e tutti quelli europei si erano uniformati al metro. Così si preferì abbandonare la vecchia definizione e dire che il metro era né più né meno che una lunghezza pari a punto al campione conservato a Parigi.

Non ci sarebbe nulla di male ad adottare un'altra misura di lunghezza, invece del metro. Per esempio la «yarda» (circa 90 cm.), che fu definita fin dal 1101 in base alla lunghezza del braccio del re d'Inghilterra Enrico I. Il campione della yarda si è tramandato nei secoli ed è rimasto per i britannici l'unità fondamentale di misura delle lunghezze.

I multipli e i sottomultipli del metro sono facilmente definiti, ricordando che il nostro è un sistema di misura decimale.

Invece i sottomultipli e i multipli della yarda non seguono il sistema decimale. Essa si divide in tre «piedi», un piede in 12 «pollici». D'altra parte 5 yarde e mezzo (per l'appunto!) fanno in Gran Bretagna un'asta (pole); 22 yarde una «catena»; 220 yarde

fanno un «furlong» e finalmente 1760 yarde fanno un «miglio». Sicché, se si vuol cambiare unità di misura di lunghezza, nel sistema anglosassone, occorre un lapis e la carta; ed un certo esercizio per non sbagliare le operazioni.

In alcuni casi i sottomultipli degli anglosassoni sono dodici volte più piccoli dell'unità superiore. Il 12 è un numero comodo perché è divisibile per 6, per 4, per 3 e per 2; mentre il nostro dieci non è divisibile che per 5 e per 2. In altre parole è più facile in alcune occasioni dividere una grandezza britannica in parti uguali. Tuttavia la comodità del sistema decimale deriva dal fatto che la stessa numerazione è decimale: 10 sono le cifre, da zero a 9, ed esaurita la serie si ricorre ad una unità a sinistra così che un numero, per esempio il 7043, indica subito che ci sono tre unità, 4 decine, zero centinaia e 7 migliaia, per cui, se si tratta di metri, si sa subito che ci sono tre metri, 4 decimetri, zero ettometri e 7 chilometri.

Ma sta di fatto che il multiplo di dodici non è poi la regola nei paesi anglosassoni. Abbiamo visto ora per le lunghezze. Per i pesi, l'unità fondamentale anglosassone è la «libbra», (circa 450 grammi), che si divide in sedici «once». Ogni oncia si divide in 16 «dracme». Esiste anche un'unità più piccola, il «grano», e ne occorrono circa 27 per formare un dramma; ma sono due unità di peso indipendenti l'una dall'altra. Fra i multipli della libbra c'è la «pietra» che pesa 14 libbre; due pietre fanno un «quarto», cioè un quarto di hundredweight, il quale a sua volta è un ventesimo di «tonnellata». Una tonnellata che poi non è uguale alla nostra, ma equivale a 1016 kg.

Proseguiamo. Il nostro litro è derivabile dall'unità di lunghezza, essendo praticamente uguale alla capacità di un decimetro cubo. Perfino il chilogrammo si può immaginare coordinato alle unità di lunghezza, se si immagina che il litro sia riempito d'acqua. Così tutto si presenta organico ed omogeneo: possiamo pesare una bottiglia prima vuota e poi piena d'acqua e dedurre immediatamente la capacità; misurare i lati di una latti-

na e dedurre facilmente quale sarà la sua capacità in litri. Per fare operazioni analoghe nel loro sistema i buoni anglosassoni hanno bisogno del solito lapis e di molta carta.

Se una certa merce durante la sosta in magazzino cala di peso del 3 per cento, per esempio, sarà facilissimo calcolare che una tonnellata si è ridotta a 970 kg. Impossibile invece dare un calcolo percentuale con le misure anglosassoni; occorre dire, in concreto, che la merce cala di tante libbre, once dramme per ogni tante tonnellate o hundredweight o simili.

Noi mettiamo un capitale alla banca (o lo prendiamo in prestito) con un certo interesse percentuale. Gli anglosassoni, che dividono la sterlina in venti scellini ed ogni scellino in 12 pence (a parte quella unità piuttosto aristocratica che è la «ghinea», pari a 21 scellini), gli anglosassoni, dunque, debbono dire che il loro capitale frutta ad esempio 10 pence e mezzo per ogni sterlina, sostituendo un esempio particolare ad un'espressione aritmetica generale.

Speriamo dunque che nei paesi anglosassoni si rafforzino la tendenza ad introdurre nelle scuole, e quindi nel giro di due o tre generazioni anche nella vita comune, il sistema metrico decimale e — almeno in questo campo — tutti i popoli ragionino nello stesso modo.

Noi europei potremmo fare anche un grosso sacrificio, e cioè allungare un poco il nostro metro in modo da renderlo uguale a 40 pollici. Questo renderebbe intercambiabili i due sistemi, senza rovinare le nostre fabbriche, il cui macchinario già lavora in gran parte in pollici (basta pensare alla sezione dei tubi, alle ruote dei veicoli e così via), facilitando la graduale sostituzione delle farraginose unità di misura anglosassoni con quelle razionali dell'Europa continentale e del resto del mondo.



I vasti ed ordinati locali del Magazzino centrale sanitario

Musiche e danze di Giava nella capitale italiana

ROMA, agosto.

In occasione della festa nazionale il Ministro d'Indonesia presso la Santa Sede e la signora Yusuf Helmi hanno dato un ricevimento al grand hotel durante il quale una dozzina di artisti indonesiani hanno presentato alcune delle più suggestive musiche e danze di Giava. Si è ripetuto per costoro il successo che un anno e mezzo fa ha riportato in un teatro di Roma la compagnia del grande balletto di Bale diretto da Manderla: in tal modo quelli tra i convenuti che avevano già ammirato le danze balinesi hanno potuto integrare la conoscenza della danza indonesiana con quella assai più calma e plastica ma non meno interessante delle grandi isole di Celebes di Sumatra e di Giava.

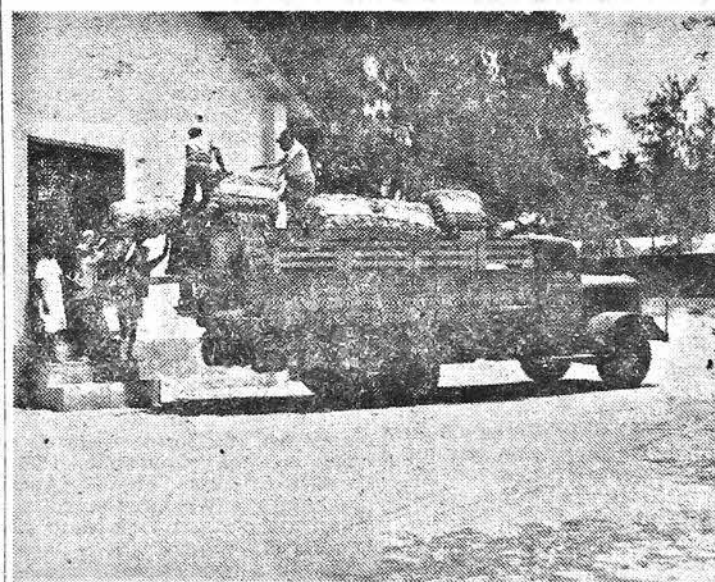
Assai ammirate sono state le soliste Hanna Nimpuno nella squisita danza della serimpi e Oke Djernantise nella originalissima gandrung e R. Hardyanto nel famoso Kebyar di stile balinese. Bravissimi si sono dimostrati i solisti indossavano ricchissimi costumi orientali. Va notato che essi non sono professionisti ma studenti universitari che hanno compiuto i loro corsi in Europa e ritornano ora al loro paese: la perfetta esecuzione di musiche e danze che popolari o raffinate sono sempre ugualmente difficili danno la misura di quanto seriamente siano trattate in Indonesia quelle arti. Il recital di ieri sera è pertanto un'altra di quelle preziose manifestazioni che rientrano nel ciclo, ormai attivissimo, degli scambi culturali italo-indonesiani.

RINVENUTO UN FIASCO CONTENENTE UNA CARTA GEOGRAFICA DEL '700

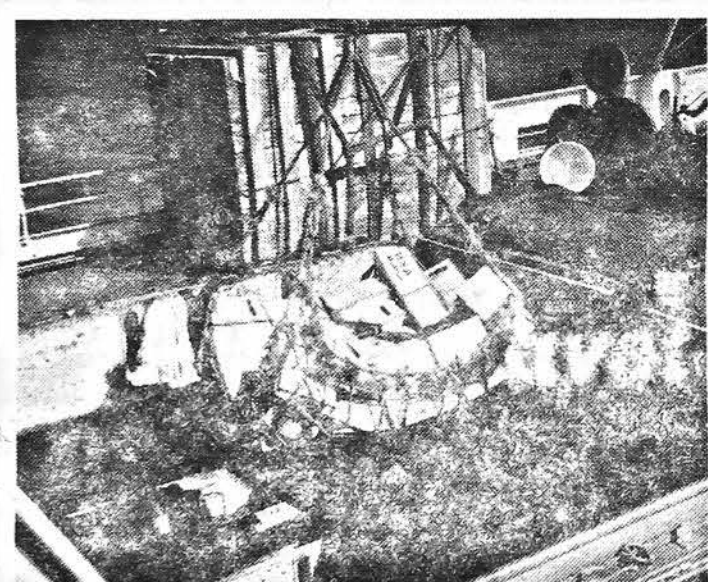
RICCIONE, 22.

Sulla spiaggia di Riccione un giovane impiegato ha rinvenuto un fiasco tappato da sughero e con uno spesso strato di pece. Nel vetro era contenuto un messaggio scritto sul retro di una vecchia carta geografica del 700.

E' poi risultato che si tratta di un messaggio di tre naufraghi colti dalla tempesta al largo delle coste Illiriche e recante la data del 3 aprile 1795. I tre marinai sorpresi dalla furia delle acque decisero di avvertire in tal modo quale sorte era loro toccata. Erano marinai della Goletta Veneziana Frisia. Secondo le prime informazioni la carta geografica è autentica e così pure sono risultati autentici i caratteri, lo stile e la grafia del dialetto veneziano.



E' pervenuta la richiesta. I materiali partono per l'interno.



Arriva il materiale sanitario dall'Italia.

Alcuni giuochi praticati in Somalia

VII

Il giocatore ne prende due per mano e poi li lascia cadere al suolo, dopo averli impresso un movimento di rotazione.

Si possono avere 5 combinazioni: che siano visibili tutte le facce nere (sitte), che le facce nere siano 3 (deleb), 2 (dug), 1 (tux-bix-dix), che siano tutte bianche (gasse).

Il campo da giuoco è composto da 4 linee parallele distanti l'una dall'altra 5 cm., intersecate ogni 4 cm. circa da altre trasversali e parallele tra loro, in modo da formare una scacchiera con ogni casella di cm. 4x5 di lato. Le linee trasversali possono essere 20 o più.

Ai lati esterni, lungo il lato lungo, vengono poste due serie di pietre o conchiglie, o cocci, uguali per ogni elemento della serie, differenti le due serie tra di loro.

I giocatori sono due (o più, ma divisi in due squadre).

Ogni giocatore o ogni squadra siede lungo il lato lungo della scacchiera, avendo davanti le proprie pedine. Ogni giocatore gioca dopo che ha giocato il suo vicino di destra. Il tratto cammina, quindi, lungo il lato sinistro.

Per iniziare il giuoco si gettano i dadi. Una delle squadre sceglie «deleb», l'altra «dug» (quasi come pari e dispari e bianco e nero); alternativamente due per ogni squadra gettando i dadi finché uscirà un «deleb» o un «dug», quello che esce per primo decide che giocherà per prima la squadra che lo ha scelto.

Nessun giocatore è ammesso nel giuoco se non sia passato prima per i 3 seguenti stadi:

1) egli gioca con quattro bastoncini: se getta un dug o un tix-bix-dix il suo turno è finito, ed egli passa i bastoni al vicino; se ottiene 1 «sitte» o 1 «gasse» allora continua a gettare; appena appare un «deleb» egli conta «un deleb» e immediatamente passa al secondo stadio.

2) egli gioca con tre bastoncini; se getta 3 neri o 2 neri e 1 bianchi, egli aggiunge un deleb ai suoi punti e continua a giocare; se getta tre bianchi conta 1 «gasse» e continua a giocare; ma appena appaiono un nero ed un bianco, egli passa al 3.º stadio;

3) ora gioca con due bastoncini; se ha la fortuna di gettare due neri tutti i «deleb» e «gasse» che ha sommati sono perduti, ed egli ha da ricominciare tutto daccapo, quando verrà il suo prossimo turno; se getta due bianchi ed un nero («dug») entra definitivamente nel giuoco e porge i bastoncini al vicino. Da ora in poi egli giocherà sempre con tutti i 4 bastoncini.

«Mossa delle pedine»: Le pedine avanzano sempre lungo le linee longitudinali da destra a sinistra e viceversa. Una squadra muove la prima pedina A1 successivamente verso B1, B2, B3 fino a B20; C20 fino a C1; passando da C20 a C1, B1 a B20-A20, ecc. L'altra squadra avanza da D20 a C20 a C1 a B1 e così di seguito. Il numero dei punti da muovere è determinato dal lancio dei bastoncini, un «deleb» conta 1; un «dug» conta 2, un «tix-bix-dix» conta 3, un «gasse» conta 4 ed un «sitte» 6.

I ragazzi non contano questi punti per mezzo dei numeri somali; ma adoperano speciali parole: per contare tre dicono tuh-tuh tix-bixdix; per 4 «sassa» (rossastro); 5 «buri» (tabacco); «dzemona» (caffettiera), «sonkor» (zucchero); per contare 6 «uma», «sé-ra», «wàne», «à rag», «omma», «qaboes». Un giocatore di solito aspetta fintanto che un «dug» o un «tix-bix-dix» ha portato il suo turno alla fine, prima di muovere una pedina: in tal modo egli può disporre dei suoi getti con maggiore discriminazione.

Il numero dei punti dato da ogni getto di bastoncini non può essere distribuito tra pezzi differenti; deve essere eseguito o in pieno o niente affatto; ma l'ordine nel quale avviene il getto dei bastoncini non importa.

«Liberazione delle pedine»: Finché una pedina occupa il posto d'origine è una «schiafa». Non le è permesso di muoversi finché non sia stata liberata, cioè finché abbia mosso un passo (A1 a E1, A2-A1, ecc.) questo non può essere fatto che per mezzo di un «deleb» ed ogni squadra deve usare tutti i propri «deleb» a questo scopo, finché tutte le loro pedine siano liberate. Una pedina può passare al disopra di un'altra pedina della propria specie, ma non sopra una nemica. Se un lancio di bastoncini la porta al posto occupato da una pedina dell'al-

tra squadra, essa la «mangia» cioè la toglie dal giuoco e ne prende il posto. Lo scopo del giuoco è quello di mangiare tutte le pedine dell'avversario. Quando una squadra ha liberato tutte le sue pedine è libera di fare l'uso che più le piace dei suoi «deleb»; può anche ammassarli per adoperarli in un momento critico per es. per mettere fuori pericolo una pedina adocchiata dall'avversario. Soltanto i deleb possono essere accumulati così.

«Doppia pedina»: Una pedina può essere lasciata accanto ad un'altra; allora le due compagne si muovono insieme come se fossero una sola; ma corrono il rischio di essere «mangiate insieme». Soltanto un «deleb» può separarle, se lo si desidera.

«Giocatori ostacolati»: Se un ragazzo non ha potuto entrare regolarmente nel giuoco e se tutte le pedine del suo lato sono state liberate, gli è risparmiato ogni sforzo per passare per i 3 stadi introduttivi, ma per tutta la durata della partita non sarà tenuto conto di nessuno dei suoi lanci eccetto se gli riesce di fare un deleb.

Tzunux-n (Costa). — Somigliante al pacisi Hindon. Si disegna per terra una scacchiera di 5 x 5 quadrati. Le file centrali sono un poco più larghe delle altre e i loro quadrati hanno nomi distinti, A-sayà in arabo = occhio; B = defandà; H = habasci in arabo «la madre».

Ogni giocatore ha 4 pedine differenti (pietre, conchiglie, pezzi di legno, ecc.) che egli pone su uno dei cain.

Se i giocatori sono solo due essi scelgono 2 cain opposti, ma se i giocatori sono 4 occuperanno i 4 cain. Invece di dadi si gettano 4 conchiglie e il modo in cui cadono determina il numero dei quadrati nei quali ognuno ha il diritto di muoversi.

Le 5 possibili combinazioni sono chiamate, in forma corrotta, coi numeri arabi:

tzmà-n = nessuna apertura in sopra, vale 8 punti

wa-hid = 1 apertura in sopra, vale 1 punto

cainteyn = 2 aperture in sopra, vale 2 punti

tala-d = 3 aperture in sopra, vale 3 punti

warba = 4 aperture in sopra, vale 4 punti

I giocatori gettano a turno le conchiglie, ma

se uno di essi ottiene un «warba» ha diritto a gettare un'altra volta, se ottiene «tzmà-n» può gettare 2 volte (raddateyn in arabo), ma se dovesse ottenere due altri «tzmà-n» il totale dei suoi punti è abbassato a 0. Un secondo «warba» o «tzmà-n» non dà diritto ad altri getti. Se una pedina passa sopra altre di differente colore dal proprio e che non si trovino in uno dei cain, questo si chiama «suldàn» (sultano) ed ogni pedina sorpassata è un cabud (in arabo = schiavo). Lo schiavo deve ritornare al cain di origine e il proprietario del suldàn può gettare un'altra volta per ogni schiavo che ha fatto. Ogni pedina deve camminare prima da destra a sinistra intorno alla fila esterna di quadrati e poi da sinistra a destra intorno ai quadrati interni prima di raggiungere habarti. (Le frecce indicano la via percorsa dalle pedine). Il giocatore le cui 4 pedine arrivano per prime a «habarti» ha vinto la partita.

«Table billard»: E' oriundo inglese ed è giunto attraverso l'India. Lo riporta per notizia essendo conosciuto solo da un piccolissimo gruppo di somali, a quanto mi risulta che hanno rapporti continui di commercio con i pochi baniani residenti nei piccoli centri costieri della Somalia. E' quindi un giuoco di importazione, che ha conservato integra la nomenclatura e le regole del paese d'origine. Il giuoco consta di una scacchiera formata da un quadrato di circa mm. 500 per lato, con al centro un punto; da due serie differenti di 2 pedine ciascuna, da una pedina centrale; da una pedina di lancio. (Per il disegno della scacchiera vedi fig. n. 1 e per la disposizione delle pedine fig. 8) Si gioca disponendo al centro le 25 pedine a figura di rombo, al posto che al giocatore sembra più adatto della linea esterna del quadrato formato dalla riunione di tutti i vari giochi, si pone una pedina più grande. Con il pollice e l'indice si dà, a scatto, un colpo a quest'ultima, cercando di colpire la pedina avversaria, e di mandarla in una delle quattro buche regolari della scacchiera il maggior numero possibile.

Massimo Casilli D'Aragona

FINE

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE . . . A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . . A.P.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,80 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABONNAMENTI
Annuale So. 80 - Semestrale So. 45
Trimestrale So. 25 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

VIVO INTERESSE IN ITALIA PER L'AVVENIRE DELLA C.E.D.

L'Italia ha aderito alla CED perchè vede in essa un passo decisivo per l'unione politica ed economica europea

Particolari sui colloqui Scelba-Boothe Luce - Commenti governativi alla conferenza di Bruxelles

ROMA, 25.

Si apprendono i seguenti particolari sul colloquio, definito importante tra il Presidente del Consiglio on. Scelba e l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Signora Clara Boothe Luce. Ella ha recato — com'è noto — al governo italiano il messaggio personale di cordoglio del Presidente Eisenhower per la scomparsa di De Gasperi, ed ha colto l'occasione per prendere conoscenza del punto di vista italiano sui recenti avvenimenti internazionali ed in particolare sull'andamento e i risultati della conferenza di Bruxelles.

Secondo il redattore diplomatico del quotidiano «Il Momento» la signora Luce avrebbe espresso le preoccupazioni del Governo degli Stati Uniti per il fallimento della conferenza e per le sopravvenute difficoltà per la creazione dell'esercito integrato europeo secondo quanto previsto dal trattato della CED. La signora Luce avrebbe altresì chiesto le impressioni del governo italiano sul risultato della conferenza stessa.

Il presidente del consiglio, on. Scelba — sempre secondo il redattore diplomatico de «Il Momento» — avrebbe confermato all'Ambasciatore degli Stati Uniti di avere la certezza che la politica di solidarietà e collaborazione, sul piano europeo, non corre pericoli di fratture, nonostante gli avvenimenti. Nel corso del colloquio sarebbero stati altresì esaminati alcuni aspetti della politica che il governo francese conduce attualmente sul campo internazionale. E' necessario — sottolinea «Il Momento» — che proprio dalla Francia venga ormai una parola chiarificatrice. Necessità perciò attendere gli sviluppi dell'azione

interna francese quali si delineeranno nella riunione dell'Assemblea Nazionale francese fissata per il 29 agosto. La signora Luce riparte oggi per Washington e rientrerà, definitivamente in sede a Roma, verso la metà di settembre.

Sempre in merito al problema del giorno, negli ambienti governativi italiani si osserva che, nel dare la sua adesione a la sua costruttiva collaborazione alla comunità europea di difesa, l'Italia fu fin dall'inizio mossa dagli ideali motivi di impostazione nettamente europeista, troppo noti e troppe volte sottolineati in ogni sede, perchè debbano essere ripetuti. Basta qui ricordare che l'Italia non ha dato l'adesione alla CED perchè mossa da considerazioni di carattere semplicemente militare o di difesa, ma nell'intento che la CED costituisca, dopo la Comunità del Carbone e dell'Acciaio, un nuovo passo verso la più completa integrazione politica ed economica dell'Europa, obiettivo fondamentale di tutta la politica che porta come suggello il nome di Alcide De Gasperi. Le preoccupazioni dettate dai più recenti orientamenti degli uomini francesi nei riguardi della CED sono palesi da tempo, ciò era ben chiaro al ministro Spaak già un paio di mesi or sono quando concepì l'idea di una riunione destinata appunto ad ottenere che opportuni chiarimenti venissero da parte francese e dissipassero tali preoccupazioni; ma fu più chiaro ancora quando il governo francese cominciò il suo progetto di protocollo addizionale. Il governo italiano era convinto del resto della estrema importanza dei problemi che confluiscono nel trattato del-

la CED e della necessità di trovare loro una pronta soluzione: problema tedesco; sicurezza occidentale ed integrazione europea. La soluzione idonea fu elaborata dai più eminenti statisti del dopoguerra col trattato CED. Prevedeva realizzarlo senza ulteriori ritardi. Questo che ci portava a fare ogni sforzo di avvicinamento e di comprensione per le altrui necessità, non poteva condurci però ad apportare modifiche che snaturassero la soluzione quale essa era stata ideata e costruita e ne facessero tutt'altra cosa. In tal senso del resto si erano chiaramente espresse le commissioni parlamentari che negli ultimi anni avevano dato la loro approvazione al trattato. Questa è stata quindi la linea seguita dalla delegazione italiana. Pure adoperandosi per ogni possibile sforzo di conciliazione essa è stata ferma sui chiari limiti della nostra impostazione fondamentale a tutela dei caratteri essenziali del trattato: la sovranità, cioè, della comunità, la non indiscriminazione fra i partecipanti, la funzionalità e vitalità del nuovo organismo. Questi caratteri sarebbero stati del tutto convertiti se i partecipanti alla conferenza avessero accolto la tesi cui i francesi, si riferivano particolarmente.

La stampa, italiana torna ad interessarsi della conferenza di Bruxelles. «Il Giornale del Mattino» di Firenze — si richiama alla eco ufficiale venuta dopo una giornata densa di avvenimenti ed incontri culminata con una riunione ristretta di gabinetto e con la pubblicazione di una nota ufficiale che fonti di palazzo Chigi hanno ritenuto diffondere a commento degli avvenimenti e a chiarimento della linea di condotta seguita dalla delegazione italiana. Questa nota secondo la «Nazione» di Firenze appare soprattutto ispirata alla preoccupazione di scagionare la delegazione italiana dalla accusa di aver assunto a Bruxelles un atteggiamento passivo e attribuisce, appunto, ai nostri rappresentanti il merito di aver tenuto duro sui punti fondamentali del trattato ed al tempo stesso di essere riusciti, nel comunicato finale, a lasciare uno spiraglio aperto alla ripresa delle trattative. D'altra parte — osserva «Il Resto del Carlino» di Bologna non è certo l'on. Piccioni il responsabile di un indirizzo politico di pieno appoggio alla CED che risale a De Gasperi e a Sforza, ed è stato fatto proprio dall'attuale ministero. Ne si poteva pretendere che il nostro ministro degli esteri convincesse Mendes-France a ritirare i suoi emendamenti, se a raggiungere questo obiettivo non è stato sufficiente il compatto schieramento dei cinque, né l'opera di Mediazione del signor Spaak.

La Commissione laburista inglese

a colloquio con Mao Tse

LONDRA, 25.

Si apprende che i componenti della delegazione laburista, attualmente in visita in Cina, sono stati ricevuti ieri sera a Pechino dal Presidente Mao Tse Tung. L'incontro, al quale assistevano anche il Primo Ministro degli Esteri Chu En Lai, e numerose personalità del regime comunista, si è protratto per circa tre ore. Al termine di esso la delegazione britannica ha diramato un comunicato in cui si afferma che nel corso della discussione avvenuta in una atmosfera di franchezza e di cordialità, sono stati trattati vari argomenti di reciproco interesse.

Per il «pool» atomico

Eisenhower prenderà di nuovo l'iniziativa

WASHINGTON, 25.

Il Presidente Eisenhower sta preparando, con i suoi consiglieri a Denver — secondo quanto si apprende da fonte bene informata — una nuova spettacolare mossa nella battaglia psicologica per la pace, in maniera da porre l'URSS sulla difensiva e dare di nuovo all'Occidente la iniziativa in tale settore: si tratterebbe di insistere nuovamente all'ONU sul motivo del «pool» pacifico per l'energia atomica completandolo con un «pool» di risorse scientifiche ed economiche per migliorare la situazione delle zone depresse del mondo intero.

Vari progetti sono in discussione e vengono esaminati, ma secondo indiscrezioni di fonti vicine alla Casa Bianca, il Presidente farebbe un nuovo invito a tutti i paesi ad aderire al «pool» atomico per la pace e proporrebbe di mettere in moto tale meccanismo anche se i russi rifiutano. Ike proporrebbe di cominciare intanto creando un primo «pool» dell'uranio limitato alle nazioni europee con l'obiettivo di fornire la materia prima necessaria al funzionamento di un reattore atomico industriale da costruirsi in Europa. Il Presidente chiarirebbe che la porta rimane aperta per l'URSS in caso essa voglia recedere dall'atteggiamento negativo attuale e unirsi al progetto.

Il Governo indiano afferma che è l'ONU che deve risolvere gli attuali conflitti

Ancora note tra Delhi e Lisbona. — Il ringraziamento del Presidente dell'India ai missionari per l'opera umanitaria

LONDRA, 25.

Parlando oggi al Parlamento di Nuova Delhi, il Primo Ministro Indiano Nehru ha affermato che spetta all'ONU ricercare una soluzione agli attuali conflitti, soluzione basata sull'eliminazione dei motivi di tensione mondiale e sullo sviluppo della pace collettiva. Su tale convincimento — egli ha aggiunto — è basato il rifiuto dell'India di partecipare alla prossima conferenza per la organizzazione di un sistema di sicurezza nell'Asia sud-orientale (S.E.A.T.O.).

Nehru ha inoltre riaffermato il desiderio del suo governo di giungere ad una pacifica composizione dei problemi degli stabilimenti francesi e portoghesi in India. Egli ha detto che, per quanto riguarda gli stabilimenti francesi, tutto lascia sperare in un accordo imminente. In merito agli stabilimenti portoghesi in India, si apprende da Nuova Delhi che in una nota consegnata al Ministro portoghese in India il governo indiano dichiara di deplorare profondamente che il Portogallo non abbia voluto accettare la sua proposta di fare incontrare ieri i

rappresentanti delle due parti incaricate di compiere un esame imparziale della controversia sui possedimenti portoghesi.

Sempre da Nuova Delhi si apprende che dopo il Primo Ministro Nehru, anche il Presidente dell'Unione Indiana, Rajendra Prasad, ha preso posizione nella questione dei missionari stranieri. Parlando ad una riunione di cattolici svoltasi nella chiesa di Santa Filomena a Mysore, il Presidente dell'India ha riconfermato che il governo non ha nessuna intenzione ostile contro la pura attività religiosa dei missionari cristiani. Il Presidente ha anche espresso il suo ringraziamento più vivo per tutti i missionari di ogni confessione per il bene che, attraverso i secoli, hanno operato in favore della popolazione indiana.

La stessa visita del Presidente ad una assemblea cattolica viene interpretata come un segno di distensione che da bene a sperare per una futura collaborazione soprattutto nel campo sociale ed educativo, nel quale il governo indiano si è mostrato finora restio.

DOPO LA MORTE DEL PRESIDENTE VARGAS

Disordini a Rio de Janeiro e in ogni parte del Brasile

Omaggio del popolo alla salma - La crisi sarebbe stata provocata dai comunisti - Commenti della stampa italiana

RIO DE JANEIRO, 25.

Sanguinosi disordini si sono registrati nel Brasile in seguito al suicidio del Presidente della Repubblica Vargas. I fautori dello scomparso, per lo più piccoli borghesi ed operai, hanno rivolto i loro attacchi verso i militari dell'aviazione considerati responsabili della morte del capo dello stato.

In una serie di scontri a Rio de Janeiro, fra militari e civili, si sono avuti: un morto e 40 feriti che si aggiungono alle tre vittime e ai 35 feriti di ieri. La folla minacciosa si è radunata poco dopo le esequie di Vargas, davanti al Ministero dell'Aeronautica cercando di penetrare nell'interior. La polizia, aprendo il fuoco ha respinto l'assalto.

In quasi tutti i quartieri della città si sono avuti scambi di fucilate. Il governo tuttavia sembra avere in pugno la situazione; anche per placare gli amici della corrente avversa, ha tributato al defunto solenni onoranze ordinarie otto giorni di lutto nazionale.

La famiglia Vargas ha, però, rifiutato l'offerta di funerali ufficiali e la resa degli onori militari. Alcune decine di migliaia di persone hanno seguito stamane in commosso silenzio, la salma dal palazzo presidenziale all'aeroporto. Un aereo speciale, ha preso a bordo le spoglie del defunto presidente per recarlo nella sua città natale nello stato del Rio Grande, estremo lembo meridionale del paese. Quando l'aereo ha fatto un giro nel centro della capitale, prima di far rotta verso il sud, un alto grido si è levato in segno di addio dalla vasta folla, composta per lo più da gente umile venuta dai lontani sobborghi.

Si apprende anche che per tutta la notte la bara dell'ex presidente Vargas, esposta in una sala del palazzo presidenziale, è stata munita di un incessante pellegrinaggio da parte del popolo che ha voluto rendere l'estremo omaggio alla salma dello scomparso. Getulio Vargas è stato commemorato ieri sera dalle due assemblee brasiliane riunite in seduta straordinaria. Alla Camera, i deputati del

partito laburista hanno lasciato l'aula quando ha preso la parola il leader dell'opposizione Alfonso Arinos, che specie in questi ultimi tempi aveva condotto una spietata campagna contro il defunto presidente.

Frattanto il nuovo governo brasiliano non è stato ancora completamente costituito. In tutti i grandi centri continuano gli arresti di agitatori comunisti che sembra si debbano considerare come i principali responsabili dei disordini di ieri e delle manifestazioni contro l'Ambasciata ed i Consolati degli Stati Uniti.

Si apprende oggi che nelle prime ore della tragica mattinata di ieri i generali inviarono da Vargas il Capo della casa militare per informarlo che poteva scegliere solo tra le dimissioni e la deposizione.

Il Presidente Peron ha inviato Joao Cafe Filho il seguente messaggio: «Profondamente commosso per la scomparsa del Presidente Vargas, invio a Vostra Eccellenza, al governo ed al popolo brasiliano le più sincere condoglianze del popolo, governo argentino e mie personali, per la perdita dell'eminentissimo uomo di stato ed amico».

La stampa italiana dedica ampio spazio agli avvenimenti del Brasile che — rileva il «Messaggero» di Roma nell'articolo di fondo — hanno risonanza vastissima. Il gesto suicida di Getulio Vargas — prosegue il giornale — per quanto deplorevole, conferma tuttavia la tempra irriducibile dell'uomo non rassegnato alla sconfitta e la storia metterà forse in chiaro le singole responsabilità di un dramma così fosco che turba inopinatamente la vita politica di quel grande paese. Vargas — scrive il «Momento» di Roma — amava definire laburista la propria amministrazione — altri la definivano peronista — ed essa era criticata dagli ambienti liberali e conservatori soprattutto per gli aspetti dannosi in campo economico e finanziario. E' certo — prosegue il giornale — che ora da una parte il nome di Vargas sarà salutato come quello di una vittima di grandi interessi capi-

talisti, dall'altro come quello di un dittatore che portava economicamente il paese alla depressione se non alla rovina. Secondo il «Mattino» di Napoli, i comunisti, che furono messi fuori legge da Vargas, e che per anni lo accusarono di essere un servo di Wall Street, un tiranno e una belva, ora, con cambiali a vista, si impadroniranno del suo cadavere, lo andranno mostrando a tutto il mondo, come quello di una vittima dell'imperialismo di Eisenhower. La «Stampa» di Torino, dopo aver ricordato che il regime di Vargas ha dato impulso non trascurabile al rapido sviluppo dell'economia nazionale, afferma di ritenere che appunto per ciò il presidente brasiliano abbia urtato contro resistenze di potenti interessi costituiti ai quali hanno prestato motivo di intervento le colpe e gli errori del presidente e dei suoi seguaci.

Nord-Est-Sud-Ovest

*BARI. — E' giunta in porto la nave della Marina Militare «Monte Grappa» con a bordo 3316 salme di caduti italiani in Grecia. La nave è stata scortata dalla cannoniera «Mastino». La cerimonia dello sbarco è avvenuta questa mattina.

*CREMONA. — Il livello del Po a Cremona a causa delle continue piogge è aumentato in 48 ore di oltre tre metri e continua a salire. I fiumi Adda ed Oglio invece, che nella giornata di lunedì avevano iniziato una rapida crescita, ieri tendevano a diminuire.

*SAN FRANCISCO. — Da Taipei (Formosa) si annuncia che una grossa formazione di aerei dell'aviazione nazionalista cinese ha sorvolato nei giorni scorsi le zone inondate della Cina comunista, lungo il fiume Yang Tze, sganciando per mezzo di paracadute ingenti quantitativi di viveri.

*WASHINGTON. — Lunedì prossimo il Senatore Mac Carthy comparirà dinanzi ad una speciale commissione per rispondere dell'accusa di condotta disdicevole ad un senatore.

I CEREALI DELLA STAGIONE DI «GU»

All'ammasso della dura e del granoturco provvederà il «Credito Somalo»

Il Comitato Amministrativo esprime parere favorevole al provvedimento. — Il prezzo sarà stabilito dall'A. F. I. S.

Nell'ultima seduta il Comitato Amministrativo, su proposta di S. E. l'Amministratore, ha esaminato, tra l'altro, e con particolare rilievo, le modalità della «campagna per l'ammasso volontario dei cereali» provenienti dalla stagione di «Gu» del corrente anno.

Gli scopi per cui l'Amministrazione si preoccupa di indire annualmente la campagna per l'ammasso della dura e del granoturco sono ben noti ai nostri lettori, avendone il giornale già parlato diffusamente.

Quest'anno, però, c'è una novità, la «campagna» non sarà effettuata direttamente dall'Amministrazione Fiduciaria, come è avvenuto negli anni precedenti, ma dall'Istituto di Credito Somalo. E', però, una novità per modo di dire in quanto era prevedibile che il nuovo «Istituto», che ha iniziato la sua, silenziosa, ma intensa attività il 1° aprile scorso, doveva essere, inevitabilmente, l'erede di questa benefica attività dell'Amministrazione.

L'art. 2 dell'ordinanza 22 febbraio 1954 riguardante l'istituzione del detto Istituto dispone che: «L'Ente potrà gestire l'ammasso ed il collocamento dei cereali e di altri prodotti somali, con le modalità che verranno stabilite nell'apposito regolamento da approvare con decreto dell'Amministrazione».

tore della Somalia, nonché procedere alla costituzione di magazzini per la conservazione dei prodotti stessi».

Naturalmente, e riteniamo che sia bene chiarire questo punto, per modo che non possano sorgere false interpretazioni che potrebbero pregiudicare quel successo che tutti, ripetiamo tutti, dovrebbero augurare, il Credito Somalo, in questa azione agirà in stretta intesa con l'Amministrazione Fiduciaria ed è, proprio per questo che il prezzo che lo «Istituto», dovrà pagare a coloro che conferiranno i cereali all'ammasso, sarà fissato con provvedimento di S. E. l'Amministratore, come pure alla Sua firma sarà portato il regolamento per lo svolgimento delle campagne ammassi, che, già pronto, è in corso di perfezionamento con prossima pubblicazione sul B. U.

Quindi nulla è cambiato nella sostanza: la campagna volontaria per l'ammasso della dura e del granoturco, anche se effettuata da altro Ente, sarà sempre volta all'interesse sia del coltivatore che del consumatore, e coloro che conferiranno il prodotto della loro terra e del loro lavoro saranno sempre sicuri di trovare un giusto guadagno.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

AD INIZIATIVA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Messa in suffragio dell'on. De Gasperi

Questa mattina, alle ore 7.30, in Cattedrale, è stata celebrata una Messa in suffragio di Alcide De Gasperi, ad iniziativa della Sezione della Democrazia Cristiana di Mogadiscio.

Officiava il Parroco Salvatore Colombo, Superiore Regolare della Somalia.

Oltre a S. E. l'Amministratore e Donna Maria Paola Martino, erano in Cattedrale il Segretario Generale Ministro Spinelli con la Consorte; il Console di S. M. Britannica Mr. Gethin; il Magistrato ai Conti Dr. Tam; il Capo della Segreteria Particolare Dr. Chiti; i Direttori degli Uffici Centrali dell'Amministrazione; il Giudice della Somalia Dr. Raspini; i Comandanti d'Arma; il Capo della Regione del Benadir e il Capo del Distretto di Mogadiscio; il Segretario del Municipio di Mogadiscio; l'Avv. Bona l'Avv. Chapron; il Dr. Carmi; il Comm. Nazari; il Comm. Briata; il Rag. Massimini; l'Ing. Forlani; il signor Biondi; numerosi funzionari ed ufficiali ed altre personalità.

Al termine della cerimonia, il Superiore Regolare ha dato la benedizione al catafalco che era coperto dalla bandiera italiana.

BANDO DI CONCORSO per l'ammissione di N. 2 giovani Autoctoni al Collegio «GENERALE FERRARA»

1. — Sono ancora disponibili n. 2 posti per allievi presso il Collegio «Generale Ferrara».

2. — Possono concorrere nel seguente ordine preferenziale:

a) i figli dei militari autoctoni caduti in combattimento o deceduti per cause di servizio;
b) i figli dei militari autoctoni delle tre Forze Armate, in servizio presso Enti e Reparti del Corpo di Sicurezza;

c) i figli di ex militari autoctoni, già appartenenti al disciolto R.C.T.C. della Somalia, che si siano resi particolarmente meritevoli in pace ed in guerra. Requisiti:

a) idoneità fisica e morale;
b) avere compiuto il 14° e non superato il 17° anno di età;
c) promozione dalla III alla IV classe elementare;
d) superare un periodo di esperimento di tre mesi.

3. — Gli allievi seguiranno le norme stabilite dal regolamento interno del Collegio. Tale regola-

Lo svolgimento a Bardera della 2ª Campagna Antitubercolare

Come in tutte le località dell'interno della Somalia, anche la popolazione di Bardera ha sentito l'importanza della Campagna Antitubercolare, prodigandosi in tutti i modi per la buona riuscita delle manifestazioni che sono durate per sette giorni dal 24 al 31 luglio.

I commercianti e gli abitanti di Bardera hanno offerto per la lotteria un cammello ed un vitellino che prima di essere messi in palio hanno fatto il giro dell'abitato bardati con nastri e fiocchi variopinti, seguiti da tutta la scholaresca che distribuiva volantini propagandistici. Accompagnava i ragazzi una vera folla di simpatizzanti. Le alunne della Scuola di Bardera hanno fatto il giro del Paese su di un camion richiamando la popolazione e distribuendo i volantini, mentre numerose donne si prodigavano per la distribuzione e la vendita del materiale propagandistico.

L'Ufficio del Distretto, attraverso gli altoparlanti installati nell'abitato, ha provveduto a trasmettere conferenze sul tema della profilassi antitubercolare.

Domenica 1° agosto, è stata effettuata l'estrazione dei premi della lotteria, di cui i più ambiti erano il cammello e il vitellino. Fortunati vincitori i signori Said Salim e Ahmed Mohamud Aden.

Grande folla assisteva all'estrazione, fra cui notati il Capo della Giamia di Bardera

mento è visibile presso la Direzione del Collegio stesso.

4. — Le domande in carta bollata da So. 0,80, dovranno essere presentate entro il giorno 31 agosto 1954 al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Op. Add. Ord. — firmate dal genitore o da chi ne fa le veci; ad esse deve essere allegata la pagella scolastica o certificato equivalente. Le domande dei concorrenti che non potranno comprovare la promozione della III alla IV classe, verranno senz'altro restituite.

5. — La visita medica avrà luogo nei giorni 2, 3, 4 settembre presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Sanità.

6. — Gli esami si svolgeranno nei giorni 6 e 7 (prove scritte di italiano e aritmetica) e 8 settembre (prove orali di italiano, aritmetica e cultura generale).

Il Comandante Militare delle FF. AA. del Territorio della Somalia Col. G. Massaioli

Morto a Scusciuban Mohamed Bogor Osman

Sabato scorso un lungo corteo ha accompagnato all'ultima dimora la salma del notevole Mohamed Bogor Osman Mohamud Yusuf, deceduto a seguito di malattia. Mohamed Bogor era da lungo tempo Capo stipendiato nel Distretto di Scusciuban ed una delle più belle figure del Territorio.

Il Capo della Regione della Migurtinia, Dr. Chiappone ha espresso alla famiglia dello scomparso il profondo cordoglio dell'Amministrazione per la perdita del prezioso collaboratore. Il «Corriere della Somalia» unisce le proprie alle numerose condoglianze pervenute alla famiglia.

Ad Afgoi

PRECIPITA DA UN ALBERO E MUORE

Nella mattina di domenica scorsa, il trentaseienne Alio Abdulla Aden addetto alla pulizia urbana in Afgoi, era intento a tagliare dei rami su di un albero. Ad un certo momento, perso l'equilibrio, egli precipitava dal ramo sul quale si e-

Lo svolgimento a Bardera della 2ª Campagna Antitubercolare

Come in tutte le località dell'interno della Somalia, anche la popolazione di Bardera ha sentito l'importanza della Campagna Antitubercolare, prodigandosi in tutti i modi per la buona riuscita delle manifestazioni che sono durate per sette giorni dal 24 al 31 luglio.

I commercianti e gli abitanti di Bardera hanno offerto per la lotteria un cammello ed un vitellino che prima di essere messi in palio hanno fatto il giro dell'abitato bardati con nastri e fiocchi variopinti, seguiti da tutta la scholaresca che distribuiva volantini propagandistici. Accompagnava i ragazzi una vera folla di simpatizzanti. Le alunne della Scuola di Bardera hanno fatto il giro del Paese su di un camion richiamando la popolazione e distribuendo i volantini, mentre numerose donne si prodigavano per la distribuzione e la vendita del materiale propagandistico.

L'Ufficio del Distretto, attraverso gli altoparlanti installati nell'abitato, ha provveduto a trasmettere conferenze sul tema della profilassi antitubercolare.

Domenica 1° agosto, è stata effettuata l'estrazione dei premi della lotteria, di cui i più ambiti erano il cammello e il vitellino. Fortunati vincitori i signori Said Salim e Ahmed Mohamud Aden.

Grande folla assisteva all'estrazione, fra cui notati il Capo della Giamia di Bardera

mento è visibile presso la Direzione del Collegio stesso.

LICEO GINNASIO

Udienze pomeridiane

La Presidenza del Ginnasio-Liceo comunica:

Al fine di dare la possibilità a tutti i genitori che per impegni di lavoro non siano in grado di incontrarsi con i Sigg. Insegnanti dei loro figlioli durante le udienze settimanali antimeridiane, il 1° mercoledì di ogni mese, a partire dal 1° settembre 1954, i Sigg. Professori del Ginnasio superiore, del Liceo classico e del Liceo scientifico, riceveranno i familiari degli alunni nei locali del Liceo Ginnasio in Corso Italia dalle ore 18.15 alle ore 19.15.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

18.30 - Recitazione ed interpretazione del Corano
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Gabai
19.35 - Hello (duetto)
19.55 - Musica riprodotta indiana

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Ballate con noi» rassegna di ritmi ballabili

20.00 - Ritmi e canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

ra arrampicato, in una paurosa caduta. Ogni soccorso subito prestatogli è stato vano perché l'Allo Abdulla decedeva poco dopo per la frattura della base cranica e della colonna cervicale.

LE STRADE

La pista Bur Acaba-Baidoa è intrasabile.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

AVVISO

Si rammenta agli interessati che nel mese di settembre cade l'obbligo della visita medica quadrimestrale di controllo da parte dell'Ufficio di Igiene al personale contemplato dall'ordinanza n. 3 del 6 febbraio 1952 (baristi, cuochi, camerieri, sguatterii, domestici, barbiere, macellai, etc.)

Si ricorda che la mancata richiesta della visita di controllo, equivale, agli effetti delle sanzioni, alla mancanza della tessera sanitaria, e che nessuno può svolgere un'attività di cui sopra senza essere in possesso della precisata tessera.

Si ricorda a tutti coloro che affittano camere o appartamenti mobiliari o eserciscono pensioni, che devono munirsi della prescritta licenza da richiedersi nelle forme volute al Municipio di Mogadiscio.

Si rammenta che a carico dei contravventori saranno applicate le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Il Commissario

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 30 al 2 settembre p.v. compreso, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di 5 miglia.

HAMAR

OGGI E DOMANI

E' arrivato

l'accordatore

con:

Nino Taranto - Tamara Lees

A. Luaidi - A. Sorrentino

Alberto Sordi

Arrivi e Partenze

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo Roma, hanno lasciato la Somalia: Sir Guthbert Alan Burn, Francesco Boero, Marianna Marcoloni, Costante Questa, Patrik Fforde.

Con il DC 3 dell'Aden Airways proveniente da Aden, sono giunti a Mogadiscio:

Rodway William, Stephenson Philip Robert, Mohsin Auad Salah, Avo Abdalla Nur, Mohiddin Abu Abascek, Mohsin Mohamedali Janmohamed, Amina Ibrahim Hassan, Hussein Suleman Guleman, Gulban Hussein, Muzaffar Hussein, Siddisa Hussein, Tahera Hussein, Saida Abu Abascek, Mana Said Gacar, Amò Megne Dini, Seck Hassan Abu Bana, Seck Hussein Abdulcadir, Jania Hussein Auad, Ali Iahia Hussein, Hamed Megne Abdalla, Baraca Mohamed Abucar, Scerif Hascim Said Ahmed Abdalla Magdad Magamed, Mohamed Abdalla Magdad, Seck Osman Onuro, Scerif Ali Hascim Lei, Scerif Said Ali Ascim, Sceriffa Mana Aba Scerif.

Con lo stesso aereo, che ha proseguito per Nairobi, sono partiti:

Giuseppe Mazzoni, Frederick Turner.

Con l'aereo della Rogers Explorations, proveniente dalla Somalia Britannica, è giunto il signor Herbert Talty.

Con il piroscafo «DIANA», proveniente da Mombasa, sono giunti a Mogadiscio:

Babul Samji Morjaria, Manjula Lalji, Samji Babul, Ramzanali Gulamali Modelina, Fatmabai Ramzanali, Lakatali Ramzanali, Mohamed Ramzanali, Shabbir Ramzanali, Moheddin Mohamed Deblawi, Dahabo Gama, Mohamed Cadir Mongani, Munai Jere Medina, Mohamed Dirie Gama, Abdalla Gimader Nur, Alla Tabit Ali, Abdulcadir Salah Hussein, Mubarak Ayed Ahmed Barraba, Armando Foppiani.

Con la Motonave «Giuliana Fasio» proveniente dall'Italia, sono giunti:

Filippo Grassi, Ida Grassi, Nerina Grassi, Sergio Bruno, Pietro Baldassarri, Franco Galliani, Ester Galliani, Livio Pesenti, Sebba Pesenti.

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI

dei giorni 26-27-28 agosto 1954

M/n. AFRICA — bandiera italiana — da Mombasa

M/n. EUROPA — bandiera italiana — da Aden

PREVISIONI PARTENZE

dei giorni 26-27-28 agosto 1954

M/n. AFRICA — bandiera italiana — per Aden

M/n. EUROPA — bandiera italiana — per Mombasa

ANNUNZI ECONOMICI

STABILE Farinotti, Locali ad uso commerciale disponibili subito - Rivolgersi ALBINI.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 26 agosto 1954

Temperatura massima 28,5

Temperatura minima 24,0

Vento prevalente SSW km/ora 9,1

Pioggia mm. 1,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Afgoi (approssimativo) m. 3,00

Belet Uen m. 2,25

Giuba m. 3,38

Lugh Ferr.

MAREE per il giorno 27 agosto 1954

Alta marea: ore 3,40 ed ore 15,47

Bassa marea: ore 9,35 ed ore 22,11

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Uomini senza pace»

CINEMA CENTRALE — «Il sole splende alto»

CINEMA EL GAB — «Minnesota»

CINEMA HADRAMUT — «Il mas-sacro di Tombstone»

CINEMA TEATRO HAMAR — «E' arrivato l'accordatore»

CINEMA MISSIONE — «Daniele tra i peccatori»

SUPERCINEMA «Kuma Tzai Kuma»



Bevete ENO'S regola la digestione

E' una salvaguardia contro le bifosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande. Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

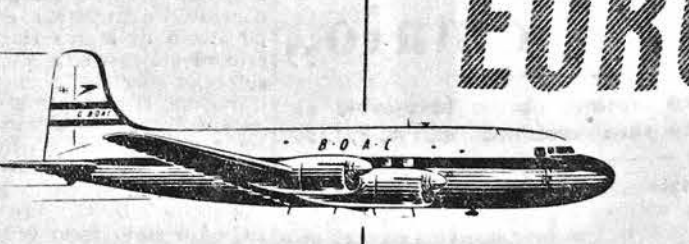
ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. E' particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato PER VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

E venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI.

Life Savers "MOTTA",

E MOLTE ALTRE SPECIALITA' IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI E BARS



EUROPA

VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte... Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways. Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi agevoli e tranquilli. Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccellenti bibite e servizio inappuntabile, lungo tutto il percorso, nella tradizione Britannica.

* in-associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

A proposito di una spedizione alla terra del "Punt" al tempo della XVIII dinastia egiziana

Ho letto nel numero di sabato scorso «sul Corriere» un articolo intitolato «Punt» per il quale, come cosa da ben poco conto, sulla spedizione avvenuta alla terra dei «Punt» sotto la Regina Hapschetsut della grande XVIII dinastia egiziana, la più grande senza dubbio delle dinastie del vasto impero. Ne ho provato, sono sincero, un po' di pena. Non tanto perché la spedizione non sia vera e storicamente provata, ma perché, sia pure a fini divulgativi o che si voglia, si è, in poche righe buttate giù ed impresse, esposto uno dei lati più importanti dell'epoca dei Faraoni della XVIII dinastia. L'incenso in Somalia del Nord e nell'Arabia esisteva forse da quando «il Signore si riposò» e molto probabilmente fu oggetto di scambi storici e preistorici, ma nel quadro della XVIII dinastia si perde come una insignificante particolarità: insomma, per dirla con una frase matematica, lo scambio dell'incenso tra Hapschetsut e il Paese del «Punt» sta alla sua dinastia e alla sua opera gigantesca come la mela sul naso di Isacco Newton sta alla Legge sulla gravitazione universale! Chi scrive «sudavit et alit» molti anni studiando gli antichi popoli orientali, dai pre-sumerici ai Persiani ed anzi è precisamente su quei popoli e sui loro rapporti con le civiltà posteriori che intendeva presentare una tesi di laurea, purtroppo poi non presentata.

Ondè non può a meno di inquadrare il fatto dell'incenso in una cornice ben più vasta ed imponente: quella della XVIII dinastia dei Faraoni del grande impero tebano. E' di stretto dovere per lo studioso e per lo storico.

Intanto, «Noi», non Noi, ma «Lui», l'articolista, inizia con un coraggioso uomo della statura di un Maspero, di un Moret, di un Flinders-Petri non hanno prudentemente avuto. Fissa una data: 3500 A.C. Per l'amor di Dio, caro «Noi», in materia egiziana non fissiamo date! Tutti sanno che è estremamente azzardato e difficile, ove non vi siano riferimenti atti a confermarle. Sappiamo tutti che il tempo, per gli Egiziani era misurato quasi sempre dagli anni di regno del Sovrano e siccome spesso e volentieri i «figli di Dio» attribuivano a sé stessi imprese già avvenute sotto precedenti dinastie, molto spesso si è tentati di spostare date ed avvenimenti. Contrariamente a quanto avviene nelle antichissime regioni della Mesopotamia, Pre-Sumeriche, Sumere, Assire, Babilonesi etc. Ove la conoscenza e l'osservazione dei fenomeni celesti, istintiva in tutti quei popoli, che la tramandarono ai posteri, e una particolare forma rituale, fecero sì che ad ogni monumento ed edificio edificato, una tavoletta di pietra o di mattoncino porta inscritta la data della fondazione, permettendo allo studioso di appropinquare e di stabilire date esatte. Tremilacinquecento A. C. dice «Noi», cioè dice «Lui». Non vi sono, si ripete dati certi, ma sicuramente quella data ci porta per lo meno alla Piramide di KU-FU della IV Dinastia o della V. E dalla IV alla XVIII se non erro ci corrono ben

quattordici dinastie. Da calcoli precisi eseguiti in questi ultimi anni e riferiti alla Storia contemporanea tramandata di altre nazioni, la XVIII Dinastia può essere approssimativamente posta tra il 2000° e il 1800° anno A. C. Grande apporto alla conoscenza della storia di quel tempo dobbiamo al Faraone «Eretico» Amenofi IV di cui si parlerà avanti.

La prima grande invasione barbarica che dall'Oriente si riversò verso le regioni dell'Occidente, Regioni del Sole e delle Messi, era avvenuta circa il 2400 A. C. ed aveva sommerso il Basso Egitto, tenendo in schiavitù i nativi e sommergendo la XV Dinastia. Se noi consultiamo la Sacra Scrittura, Vecchio Testamento, vediamo che Abramo da Haran si trasferisce in Canaan e quindi in Egitto. Molto probabilmente avvenne ciò perché il Patriarca seguiva la marea degli invasori: «perché vi era carestia in Canaan», dice la Scrittura. Solamente i Sovrani dei «Nomi» o Regioni del Sud, difendevano ferocemente l'indipendenza Egiziana e preparavano la riscossa. E la riscossa venne, precisamente per le genti indigene del Sud. Con la conquista dell'ultimo caposaldo del Delta, ancora tenuto dagli invasori «HYCSOS» — le genti della Montagna — Haurou, l'Egitto riconquistava la propria indipendenza e la propria libertà: ed Amosis I «che portava le due

secoli di sopruso e di compressione, all'esterno armate pronte ad attaccare, bene armate e disciplinate e specialmente munite di quell'impalpabile elemento decisivo che è per il soldato la coscienza della propria imbattibilità e la fiducia cieca nel Capo. A che sono dovute Marengo ed Ulma?

Ed ecco la XVIII dinastia; Amenofi I, Totmés I, Totmés II, Hapschetsut (il cui vero nome egiziano era Knumiatomou Hapschetsut Makéri), Totmés etc.. Sovrani l'uno più grande dell'altro. Sotto di essi si fonda la grandezza dell'Impero Nuovo si annientano i residui degli Hycsos nei loro covi, si conquista la Palestina e la Siria, si invade la Mesopotamia, si stabiliscono relazioni politiche commerciali, alleanze, documentate da trattati, si nominano ambasciatori: incomincia la storia; se, come ben dice Pasquale Villari, la storia di un Popolo inizia dal momento che, o per le armi, o per commercio, o per politica, questo popolo esce dai propri confini e prende contatto con le altre nazioni. Così come il cittadino di una metropoli lo è quando esce dalla cerchia chiusa della propria famiglia e del proprio campanile. E i trattati e i rapporti di commercio di quei Faraoni con le nazioni vicine e lontane furono immensi ed arricchirono talmente l'Egitto che



Corpo di Sicurezza: Un bel salto con capovolta

Corone fu il fondatore della XVIII dinastia.

Alcun popolo fu mai tanto grande e forte come quando uscì da una dura vita di lotte e di sacrifici; per dirla con voce sportiva, la lotta e il sacrificio sono l'allenamento di una razza. Tutta la storia è piena di questo fatto; tutti i grandi imperi, le grandi nazioni, anche moderne mai raggiunsero tanta forza di espansione e di virilità come quando uscirono di schiavitù e si conquistarono la libertà. L'Egitto usciva da secoli da lotte e il popolo, che conosceva già una civiltà e che in questa era vissuto pacificamente o quasi, nel benessere, sotto i sovrani liberatori era divenuto un popolo di guerrieri: all'interno reazione contro

vi fu chi ebbe a dire che colà anche la polvere delle vie era di oro. Altro che incenso! O Bajo o Maide che si voglia! Ed ecco la grande Regina disporre per una spedizione nel Paese del Punt, per cavarvi quanto di buono vi si potesse trovare e di conseguenza dominarvi o meno. Hapschetsut era una donna di meriti intellettuali eccezionali; figlia di nobile stirpe era entrata nelle grazie di Totmés I di cui era stata favorita. Secondo la norma del tempo, specialmente nelle Case Sovrane, trasformata da favorita in figlia, aveva sposato il fratello Totmés II. E' certo che il padre le aveva trasmesso i poteri regali, l'aveva divinizzata, onde è comprensibile la condiscendenza del Faraone nel superare gli ostacoli che si sarebbero opposti al matrimonio. Ed Hapschetsut esercitò col marito la potestà sovrana, anzi è da supporre che, data la sua mentalità superiore abbia non solo consigliato ma anche fatto sentire la propria influenza negli affari del Governo; e mentre gli eserciti lanciati alla conquista del mondo di allora si battevano vittoriosi, e ne son tracce persino in Nubia, in Etiopia e in gran parte del medio Oriente, importanti spedizioni avvenivano per ogni dove, con carattere commerciale e politico. E' precisamente nel corso di uno di queste spedizioni che avvenne lo episodio dell'incenso. «Al di là dei due grandi mari, da un lato e dall'altro del grande mare» ha tradotto Maspero, cioè tra l'Arabia e le coste orientali della Somalia. Perché, come il bergamotto calabro-siculo che fiorisce e vegeta sulle coste della Calabria e su quelle orientali della Sicilia, così l'incenso vegeta sulle coste dell'Arabia e su quelle orientali della Migiurtina. Ma ben più vasto era il disegno Egiziano: l'Arabia, l'Arabia Felix, l'Arabia, tratto di unione tra il medio Oriente e l'ulteriore; quello il disegno: l'incenso è un dettaglio da utilizzare negli affreschi, nei graffiti e nei bassorilievi a magnificare l'opera sovrana dei Faraoni.

LA SOMALIA alla Fiera di Bari

BARI, 25.

Per la diciottesima manifestazione fieristica di Bari, che si inaugurerà la mattina del nove settembre prossimo, il numero delle partecipazioni estere ufficiali è sensibilmente migliorato. Alla data di oggi ben 19 paesi hanno notificato la propria partecipazione ufficiale e già tecnici stranieri sono a Bari per approntare le operazioni di allestimento dei propri padiglioni.

Francia, Egitto, Germania, Gran Bretagna, Portogallo, Belgio, Tunisia, Yemen, Siria, Giordania, Libia, Etiopia, Israele, Libano, Indonesia, Somalia e Sovrano Militare Ordine di Malta: questi i paesi che avranno un proprio padiglione nella «Galleria delle Nazioni» ed altri se ne aggiungeranno nei prossimi giorni.

ni, essendo ancora in corso le trattative tra la Presidenza dell'Ente Fiera e le Ambasciate estere di Roma.

La rassegna ufficiale dei paesi esteri alla Fiera dimostra ed accentua questo anno, in modo rilevante, il compito specifico nazionale che la «Campionaria Internazionale di Bari» ha assunto come mercato importantissimo non solo per i paesi dell'Europa occidentale a più alto potenziale industriale, ma, soprattutto, per l'Oriente vicino e lontano; compito questo, che porta spontaneamente allo stabilimento di concrete premesse per una più stretta, duratura collaborazione mediterranea avente come base effettiva gli interessi comuni di tutti i paesi e delle popolazioni che si affacciano nel Mare Mediterraneo.



Istruzioni sul maneggio delle armi in dotazione al Corpo di Sicurezza

ni: se avesse avuto importanza vera e propria gli Egiziani avrebbero stabilito basi e colonie e non si sarebbero accontentati di uno scambio puro e semplice di prodotti: come fecero in Arabia, secondo il Dumichen, tra quelli arabi che divennero i progenitori dei famosi Sabai. Ecco il quadro: tutto sempre con la protezione della divinità, a proposito della quale vorrei sapere dove «Noi» ha trovato il dio «Amor» di cui non si parla in tutta la millenaria Storia di Egitto: «Amon-ra», «Amon-ra» Dio del disco solare, altro che «Amor»! Se mai «Hator» la grande Dea dalla testa bovina, protettrice anche delle coste Arabe e probabilmente di quelle Migiurtine, dall'altro lato del gran mare.

Totmés II finì certamente di morte violenta e probabilmente la Regina ebbe mano nel togliersi il concorrente; regnò quindi per 21 anni e regnò bene, degna esecutrice dei dettami del padre al quale rese sempre in ogni occasione gli onori più grandi e riconoscenti. Ciò non toglie che alla sua morte venisse considerata come eretica e ne venissero distrutte tutte le rappresentazioni di carattere sovrano. Rimangono di lei, oltre l'opera grandiosa politica e militare, molte relazioni di generali e di ambasciatori e le rovine, imponenti e grandiose del tempio di Dehir-El-Bahari, visibili anche oggi nella necropoli dell'antica Tebe: in questo tempio di carattere tutto particolare perché scavato nella roccia, a enormi gradini, esistono dei graffiti che ricordano il fatto dell'incenso e delle spedizioni avvenute sotto il suo regno: di questi graffiti ed affreschi esistono due riproduzioni (particolari) al Museo della Garesa di Mogadiscio, naturalmente ridotte di 16 grandezze, rimarrebbe da esporre lo svolgimento ulteriore di questa potente e veramente grande dinastia, particolarmente nella figura del Faraone Amenofi IV, l'Eretico, grande sovrano che scosse il giogo della strapotente casta sacerdotale che stava sommergendo la sovranità dei Principi e che fu uno dei politici più geniali del suo tempo. Ma ciò ci condurrebbe troppo lungi.

A noi basta ricordare e rappresentare il vero quadro della grande Dinastia nell'interesse degli studiosi ed anche perché ogni episodio storico sia, per il pubblico, inquadrato nel suo tempo e nella sua importanza.

Ed anche per rendere omaggio alle parole sante di Wolfgang Goethe: «Noi sappiamo tutto, ma troviamo sempre qualcuno che, per lo meno, sa tutto meglio di Noi».

Ademaro Negrotto

Da uno scienziato sud-africano

Scoperto un antidoto alle radiazioni atomiche

NEW YORK, agosto.

Uno scienziato di origine sud-africana, residente nell'Ohio, il dr. Louis Pillemer, ha scoperto nel corpo umano una sostanza che potrebbe essere adoperata a protezione dalle radiazioni atomiche.

Lo scienziato, che ha fatto la sua scoperta lavorando in collaborazione con dodici assistenti, ha dichiarato di sperare che la nuova sostanza, chiamata «Properdin», possa rivalere con le antitossine e gli anticorpi per preservare il corpo umano.

Il dr. Pillemer ha dichiarato che delle cavie, cui egli ha somministrato del «Properdin», sono risultate immunizzate alle radiazioni atomiche. Egli ha ricordato che il 50 per cento e più delle persone trovate sottoposte a radiazioni atomiche di vario tipo, sono morte entro una settimana o due per infezione.

(PICCOLA POSTA RADIOFONICA)

a cura di MOHAMED RAGIS

Ascoltatore da imitare

Mogadiscio, 24 agosto 1954. Egregio Direttore, ho il piacere di comunicarLe che d'ora in poi sarò un assiduo ascoltatore dei programmi delle belle trasmissioni in lingua somala di Radio Mogadiscio.

Sa Lei il motivo che mi induce di scriverLe? Il motivo è che ho sempre seguito con simpatia il lavoro quotidiano di Radio Mogadiscio e sono veramente affascinato a voi da vincoli di una vera amicizia. Mi sento un vostro amico e come di tutti gli amici, ho sempre sperato per voi un prospero avvenire. Prometto di farLe sapere con assiduità le mie osservazioni, la mia critica al fine di contribuire al PERFEZIONAMENTO della vostra interessante attività. Come Lei sa, la collaborazione degli ascoltatori è indispensabile ed è un immane presupposto ad un maggiore incremento ed intensificazione del vostro lavoro. Spero, le mie critiche non vi saranno cagione di dispiacere ma uno sprone di incoraggiamento.

Sin da quando fu istituita Radio Mogadiscio ebbi a vivere nella speranza di acquistare un apparecchio radio, metterlo a casa, e seguire i vostri programmi. Successivamente, con l'installazione dei posti d'ascolto pubblico in alcuni punti della città, credetti che il mio sogno fosse realizzato parzialmente. Però, dopo avervi seguito per un paio di mesi, occupai un posto che non mi permise di essere libero negli orari delle trasmissioni. Confesso che la cosa mi dispiacque perché mi privava della possibilità di ascoltare i vostri programmi. Cedetti naturalmente all'ambizione di migliorare le mie condizioni economiche perché il nuovo posto era assai più redditizio del precedente.

Allo stato delle cose non mi rimaneva che pensare ad acquistare una radio. Cominciai allora, a ridurre le mie spese di carattere personale, rinunciando ad alcuni bisogni secondari come quello del tè pomeridiano, quello del cinema, ridurre le spese delle sigarette ed altri simili. Seguitai questa vita dal mese di luglio 1952 fino a pochi giorni fa, quando trovai un amico il quale vendeva la sua radio, che aveva tenuto per circa un anno, per acquistarne una migliore. Dovetti pagargli tutto il mio risparmio perché potessi diventare il proprietario dell'apparecchio. Non ho affatto alcun rimorso perché il piacere di godere, insieme alla mia buona moglie ed ai miei due bei figlioli, il «hello» di Mohamed Giama, oppure il gaba o il gherar improvvisato da Fighi Burale, paga ad usura le mie fatiche e le mie privazioni da alcuni godimenti, situazione protrattasi per due anni circa.

Quanto è bello avere una radio a casa! Non ho più bisogno di recarmi in mezzo alla strada nei posti di ascolto pubblico per godermi le vostre trasmissioni. Basta accendere la radio sul mio comodino (per mancanza di mezzi non posso avere una sala d'aspetto) e attorniato dai miei cari, scambiare con loro parole di apprezzamento o di critica a questo o a quel cantante o speaker. Quanto è bello guardare il viso del proprio figlio inebriato dalla musica.

Per oggi chiudo la mia lettera e a presto nella prossima settimana.

Gradisca, sig. Direttore, i miei più distinti saluti e mi creda

Suo
HALESSO' HASSAN

Ricevere una lettera del genere non è di tutti i giorni e

veramente ci è stato gradito il riceverla, perché, così, abbiamo avuto l'immenso piacere di sapere che uno dei nostri tanti ascoltatori, con la sua ferma volontà è riuscito ad acquistare una propria radio di cui può, naturalmente godere, anche la sua famiglia.

E' soprattutto alle famiglie somale infatti, a coloro che si trovano nell'interno che Radio Mogadiscio rivolge i suoi programmi. Con questa lettera Radio Mogadiscio constata che i suoi sforzi di intenso lavoro, rivolto soprattutto alla massa, nei programmi di educazione di base, non sono vani.

Al signor Alessò Hassan portiamo le nostre congratulazioni per essere riuscito nel suo intento, intento questo che sarà certamente di lezione a coloro che nella vita non sono riusciti nei loro scopi per non possedere la stessa costanza e la stessa dose di buona volontà.

Chiudiamo in attesa di ricevere assieme alle critiche, ai consigli che il sig. Alessò ci sottoporrà nel nostro prossimo numero, altre lettere dai nostri ascoltatori, senza la collaborazione dei quali il nostro lavoro, i nostri sforzi e le spese che l'Amministrazione sostiene per lo sviluppo di Radio Mogadiscio, cadranno nel nulla.

Scrivete, collaborate con la vostra Radio: ecco quello che «Radio Mogadiscio» chiede ai suoi ascoltatori.

Il giro del mondo in economia

ROMA, 25.

E' arrivato a Roma proveniente dalla Svizzera il giornalista indiano Kanaiyalal Fakirbhai, di Bombay. Egli partì dalla sua città il 5 luglio dell'altro anno con 600 mila lire in tasca e finora ha visitato il Giappone, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, la Germania, la Jugoslavia, la Grecia e buona parte dell'Italia. Quando avrà visitato tutta l'Italia partirà per l'Egitto e proseguirà il suo viaggio visitando la Turchia e l'Afghanistan, quindi tornerà in India per raccogliere in un libro le sue esperienze di viaggio.

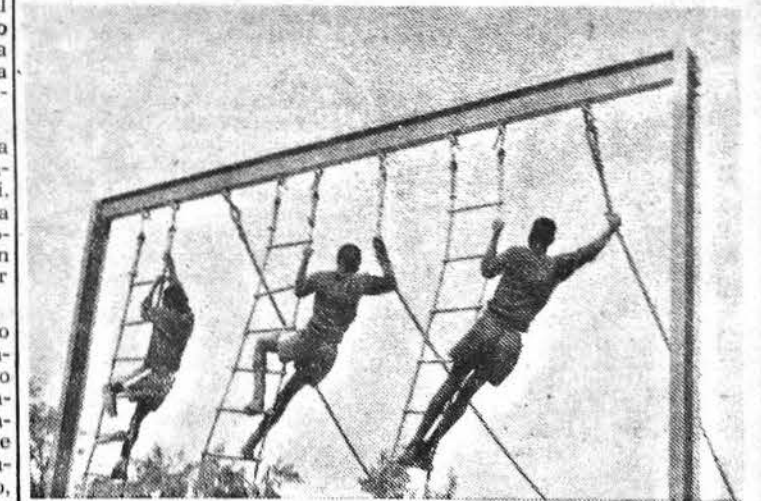
La sua religione gli vieta di mangiare carne e uova e perciò egli si nutre esclusivamente di frutta e di verdura. Non può fumare né bere e spende per il proprio mantenimento appena trecento lire al giorno.

5000 chilometri in motoscooter

ROMA, 23.

Provenienti da Copenaghen, dopo aver compiuto un viaggio di circa 5000 chilometri, a bordo di motoscooter, sono giunti a Roma, Giulio Natali, Bruna Costa e Carlo Tuzzi. Il viaggio è stato compiuto in 21 giorni con una media di 250 km. al giorno attraverso la Svizzera, la Germania, la Danimarca e l'Austria.

Il viaggio, organizzato dopo una lunga preparazione, è stato attuato grazie agli innumerevoli alberghi della gioventù che sorrono in Europa, i quali consentono un riposo notturno con una modesta spesa. L'unico disagio incontrato dai viaggiatori è stato il maltempo che ha accompagnato gli intrepidi giganti per tutto il percorso.



Corpo di Sicurezza: Esercizi alle funi

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'AMERICA E L'ATTEGGIAMENTO DELLA FRANCIA

Contrarietà nell'opinione pubblica francese per la presa di posizione americana in merito alla CED

La tattica di Dulles per salvare l'esercito europeo
Il messaggio di Stevenson a Mendes-France

WASHINGTON, 25.

La tattica che il Segretario di Stato Foster Dulles, rientrato precipitosamente a Washington dal Week-End, e i suoi collaboratori hanno predisposto per fronteggiare la crisi aperta dal fallimento della conferenza di Bruxelles, è basata su due richieste fatte pervenire al Governo di Parigi: la prima è che venga presentata al Parlamento francese il progetto CED nella sua forma originale, la seconda è che nel corso del dibattito Mendes-France stesso prenda l'iniziativa di chiarire che, l'alternativa alla CED sarebbe una forma di riarmo tedesco nel quadro della NATO a cui la Germania sarebbe ammessa. Con tale impostazione, si osserva negli ambienti politici della capitale americana, Washington da un lato si attacca ancora all'ultimo filo di speranza che, messa di fronte alla scelta tra un riarmo tedesco, nel quadro dell'esercito europeo, e l'ingresso della Germania nella NATO, e il suo riarmo su base nazionale, l'Assemblea francese abbia una respinta, si metterà immediatamente in moto il meccanismo per una soluzione di ricambio. In pubblico Dulles si è limitato, come si è visto nella sua conferenza stampa di ieri, ad insistere sul primo motivo, ma nel segreto di una ampia conversazione con l'Ambasciatore francese Henri Bonnet, egli ha messo l'accento sul secondo elemento. L'impostazione di Washington è stata fatta presente a Mendes-France dall'Ambasciatore americano a Parigi Dillon su istruzioni urgenti trasmesse nella notte. Certo è che gli americani sono concordi, come dimostra la lettera inviata a Mendes-France, da Stevenson, leader del partito di opposizione, nel deprecare l'opposizione della Francia alla CED.

Infatti, Stevenson, il rivale sfortunato di Eisenhower, nelle elezioni del 1952 che è tutt'ora il personaggio numero uno del partito democratico americano, ha mandato a Mendes-France un messaggio personale per influire sulle finali decisioni di ratifica della CED.

In questo messaggio, Stevenson, richiama l'attenzione del Primo Ministro francese sul fatto che l'appoggio americano alla CED non è una questione legata al partito attualmente al potere, non è una particolare politica di Eisenhower e dei repubblicani, ma è linea basilare degli Stati Uniti indipendente dall'opposizione della politica interna. Nonostante questi sforzi ed i ripetuti interventi di queste ultime ore, l'attesa per il voto che pronuncerà la Camera francese tra qualche giorno, si avvia ormai, qui in America, verso il prevalere delle probabilità negative.

Una specie di colpo di grazia è

stata la notizia che Mendes-France non porrà nemmeno la questione di fiducia sulla ratifica del trattato, ciò vale a dire non lo raccomanderà alle Camere come un documento compiuto, sul quale il suo governo si ritiene impegnato.

I commenti americani sono molto amari nei riguardi della Francia così come quelli francesi a New York che a Washington, negli ambienti della loro Ambasciata, sono assai risentiti dal tono della stampa americana e del fatto che viene adossata alla Francia tutta la colpa del fallimento della CED. La polemica arriva fino al livello di una vera e propria revisione dell'in-

tera struttura dei rapporti tra Stati Uniti e Francia.

Per dieci anni, dalla liberazione di Parigi in poi, gli Stati Uniti hanno basato sulla Francia tutta la loro politica europea e si accorgono oggi di avere sopravvalutato le possibilità e si conta la misura di grandezza di questo loro alleato numero uno. Si dice perfino che, all'origine dell'attuale atteggiamento di Mendes-France, vi sia una specie di patto «del diavolo» protocolizzato da Ginevra, in cui da un lato la Russia avrebbe dato via libera alle urgenti istanze francesi per la pace in Indocina ma dall'altra avrebbe ottenuto la promessa del siluramento della CED.

DAL KENYA E DAL SOMALILAND

IL PIANO PER UN GOVERNO MULTI-RAZZIALE NEL KENYA

«Il piano di Lyttelton per un governo multi-razziale nel Kenya offre il solo prospetto di una politica di pace e di collaborazione nel Kenya. E' l'unica soluzione dei nostri problemi», ha dichiarato Sir Ebo Pirbhai, leader della Comunità Musulmana nonché membro del Consiglio Legislativo del Kenya.

Sir Ebo ha continuato dicendo che «la saggezza e la moderazione devono prevalere. Non vi è alcuna questione su questo; siamo al di sopra delle agitazioni dei Mau Mau. Ma il compito di riabilitazione e di sviluppo nel futuro è immenso; e i vari amici dell'Africa devono essere d'accordo sulla necessità di guadagnare la confidenza degli africani, che stavano pericolosamente perdendo. Coloro che hanno vedute moderate, di qualunque razza essi siano, vogliono fare in pieno la loro parte per il successo del progettato governo multi-razziale, che se riesce nel Kenya, e siamo convinti che lo sarà, non vi è logicamente ragione che non debba riuscire in altre parti dell'Africa ed addirittura nel mondo».

IN DIFESA DEGLI ANALFABETI

Si ha dal Somaliland che il Governo del Protettorato ha preso energiche misure per salvaguardare l'interesse di coloro che sono analfabeti, nel pubblicare delle norme regolanti la condotta degli scrivani di lettere e di petizioni. Questi infatti sono tenuti ad indicare sul documento che eventualmente scrivono per altre persone, il loro nome, i particolari della loro tribù, e l'affermazione che hanno scritto ciò che la persona per cui agiscono ha loro ordinato di met-

tere in scritto. Devono altresì leggere alla persona che non fosse in grado di farlo da sé, il testo del documento. Secondo le nuove norme tutti gli scrivani pubblici devono dichiarare sulla lettera o sulla domanda l'esatta somma pagata quale importo di compenso. E' prevista una tariffa di Shs. 2,50 ogni 100 parole. Per infrazioni alle nuove disposizioni gli scrivani possono essere multati fino a Shs. 1000 o imprigionati per 6 mesi, oppure incorrere in ambedue le pene.

Notiziario economico

SCAMBI COMMERCIALI DELL'ITALIA CON I PAESI DEL NORD-AFRICA

Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, costituenti il complesso dei Paesi Arabi del Nord Africa, occupano una superficie di 5,6 milioni di Km. con una popolazione di circa 45 milioni di abitanti.

L'economia di tali paesi è quasi esclusivamente basata sulla produzione agricola — limitata tuttavia allo sfruttamento di poco più di un quinto della superficie complessiva — integrata da una certa disponibilità di risorse minerarie. Le produzioni più salienti sono rappresentate da cotone, cereali, olio di oliva, ortofrutta e vino; la silvicoltura dà crine vegetale e sughero mentre la scarsità di foraggio e di pascoli fa sì che il patrimonio zootecnico sia piuttosto scarso, consentendo modeste disponibilità di lana. Le risorse minerarie sono quasi esclusivamente rappresentate dai fosfati e dai minerali di ferro, con disponibilità meno rilevanti di altri minerali metalliferi, carbone e petrolio. La produzione di energia elettrica è piuttosto limitata per scarsità di risorse idriche.

Le attività industriali risultano prevalentemente dedite alle prime fasi di lavorazione dei prodotti agricoli per i bisogni della popolazione, alcune delle quali tuttavia interessanti l'esportazione (conserva di pesce, olio di oliva). Programmi di più estesa industrializzazione, in atto in Egitto e Marocco, procedono con alquanto lentezza per insufficienza di capitali e di mano d'opera redditizia. Abbastanza diffusa invece l'attività artigianale, dedita a caratteristiche lavorazioni di tappeti argenterie e pelletterie.

Tanto le importazioni che le esportazioni si aggirano sul 2% di quelle mondiali. Le importazioni denotano un ritmo di incremento più sostenuto che non le esportazioni, essendo aumentate le prime del 307% rispetto al 1938, mentre per le seconde l'aumento è stato soltanto del 208%.

Nei confronti dell'Italia l'insieme dei paesi in esame riveste una importanza notevolmente superiore al resto dell'Africa sia come mercati di rifornimento che di assorbimento. Mentre infatti essi ricoprono un sesto della superficie totale del continente ed hanno una popolazione pari ad un quinto circa di quella del continente stesso, nel periodo post-bellico hanno assorbito in media il 51% delle forniture complessive italiane all'Africa ed hanno fornito il 60% delle nostre importazioni dall'intero continente.

Idrasi di مواد البلاستيك في نطاق معهد الكيمياء بجامعة تورينو. وعلاوة على ذلك يوجد معمل جامعي آخر لاستخدام العجائن (البلاستيك) في الصناعات.

الأنباء المحلية

انذار

تندرج شركة الإيطالية الصومالية لنمو الزراعة كل من يمينه الامر انذارا قانونيا بأنها لا تشتري ولا تباع قطنًا ذا خيط قصير من النوع الأمريكي المزروع بالمشاهدة مع المزارعين الصوماليين بموجب الصفقات المعقودة مع الشركة S.I.S.I.A. طبقا لتواميس القانونون، وذلك في المناطق التالية: موبلين، وتلي وين، بيداه، براوه، جمامه (اي مرغاريتا) ان الشركة المذكورة قد وزعت لاجل هذه الزراعة بذور اصلية امريكية التي استوردتها نفس الشركة.

هذا وان الشركة ستقوم باجراءات قانونية ضد من سيبيع او يشتري من القطن المذكور.

زيارة فضيلة الشيخ محمد عبد الصمد

نحيط علم اخواننا المسلمين بأنه في يوم الجمعة ٢٧ ذي الحجة ١٣٧٣ هـ الموافق ٢٧ اغسطس الجارى في الساعة العاشرة بعد صلاة العصر سيقام الاحتفال السنوي بمناسبة ذكرى وفاة فضيلة الشيخ محمد عبد الصمد بضريحه المشهور الكائن ما بين حارة العرب وحارة بونديري والتاريخ اكبر حافظ لما قام به في سبيل خدمة الدين والمجتمع من مواظبة دينية قيمة وارشادات جلية في مواضع اخلاق واداب الاسلام بمختلف انحاء القطر الصومالي.

المرجو من اخواننا المسلمين أن يشرفونا بحضورهم للاحتفال آل عبد الصمد

Deciso dal Parlamento sud-coreano

LA RICHIESTA ALL'O.N.U. dello scioglimento della Commissione Armistiziale

NEW YORK, 25. Il Parlamento Sud-coreano ha inviato oggi alla Segreteria Generale dell'ONU una mozione in cui chiede che l'Assemblea Generale si pronunci a favore dello scioglimento della Commissione Neutrale di Controllo per la Corea, e si pronunci sui mezzi atti a realizzare definitivamente la riunificazione della penisola coreana.

صالون الدولي الرابع للصناعة في تورينو

يقوم الصالون الدولي الرابع «تيرينيك» وهي تسمي باتنتاج صناعة في الاهمية والطوافة في يد العالم على الدورات السابقة. ويقام فيما بين التاسع والعشرين من سبتمبر والعاشر من اكتوبر في المعارض في الفالتيونو. والجنة المشرفة آخذة في تنظيم الصالون الذي اكتسب شهرة في الخارج لا على أنه سوق نموذجية، بل كمعرض فني يجلي على الشاهدين مدى تطورات التقدم الصناعي في أمهات مناحي الانتاج الحديث. ومعرض العدد والآلات القائم في محيط الصالون يعتبر تقليديا في تورينو، اذ هو أهم أركان الصالون. ويستعرض العدد والآلات اللازمة في صنع المواد الأولية من الحديد والفولاذ والزهر والمعادن غير الحديدية ومركباتها من نماذج وقوالب وأجهزة صناعة الحديد. وتبرز نوع خاص آلات التدقيق اللازمة في أمهات الصناعات، والمبتكرات الأخيرة في منشآت الطيران والتركيبات الكهربائية الصناعية. ولا يقل أهمية عن ذلك معرض الآلات الزراعية الذي ستعرض منتجاته في مظهر دولي من الجراراد والمحارث وآلات الحصاد والبذر. ولا يقتصر على عرض الآلات اللازمة في أشغال الأرض بل وجمع وتصنيع المنتجات الزراعية. فضلا عن اظهار أحدث التطبيقات في الكيمياء الزراعية والمنشآت الزراعية الحديثة. بما في ذلك الاسطبلات وذرائع المواشي، والمعدات الكبرى الحديثة اللازمة في تجفيف واستصلاح الاراضي والري، والمطاحن، ومعايير الانبذة والزيت، ومعامل الابان. ولأول مرة يقام الجناح الاوربي للعجائن (البلاستيك) في معرض تورينو لاهمية هذه المواد في الصناعة الحديثة. ويعتبر هذا المعرض اقترارا بفضل تورينو كرائد في استخدام العجائن (البلاستيك) في مختلف فروع الصناعة والعلوم. وسيشارك فيه عارضون من دول كثيرة، وسجل حتى الان اشتراك الالمان، والهولانديين، والفرنسيين، والانجليز، والسويسريين، والامريكيين.

ويستكمل صالون تورينو ومركباتها من نماذج وقوالب وأجهزة صناعة الحديد. وتبرز نوع خاص آلات التدقيق اللازمة في أمهات الصناعات، والمبتكرات الأخيرة في منشآت الطيران والتركيبات الكهربائية الصناعية. ولا يقل أهمية عن ذلك معرض الآلات الزراعية الذي ستعرض منتجاته في مظهر دولي من الجراراد والمحارث وآلات الحصاد والبذر. ولا يقتصر على عرض الآلات اللازمة في أشغال الأرض بل وجمع وتصنيع المنتجات الزراعية. فضلا عن اظهار أحدث التطبيقات في الكيمياء الزراعية والمنشآت الزراعية الحديثة. بما في ذلك الاسطبلات وذرائع المواشي، والمعدات الكبرى الحديثة اللازمة في تجفيف واستصلاح الاراضي والري، والمطاحن، ومعايير الانبذة والزيت، ومعامل الابان. ولأول مرة يقام الجناح الاوربي للعجائن (البلاستيك) في معرض تورينو لاهمية هذه المواد في الصناعة الحديثة. ويعتبر هذا المعرض اقترارا بفضل تورينو كرائد في استخدام العجائن (البلاستيك) في مختلف فروع الصناعة والعلوم. وسيشارك فيه عارضون من دول كثيرة، وسجل حتى الان اشتراك الالمان، والهولانديين، والفرنسيين، والانجليز، والسويسريين، والامريكيين.

Dopo Suez è la volta dell'Irak?

BAGDAD, agosto.

L'epilogo delle lunghe e laboriose trattative anglo-egiziane e l'accordo raggiunto sull'evacuazione delle basi militari britanniche dal Canale di Suez ha rimesso in primo piano, nell'attenzione degli ambienti politici di Baghdad, il problema della revisione del trattato anglo-iracheno del 1930. Si ritiene, in detti ambienti, che conversazioni possano essere avviate in proposito quanto prima fra i due Governi, nonostante che il trattato di Alleanza venga a scadere soltanto nel 1957. In base a quel patto, la Gran Bretagna era autorizzata a istituire sue basi aeree in territorio iracheno (Habbanieh e Chaibah). Fino a questo momento, né da parte inglese né da parte irachena, è stata presa alcuna iniziativa per riaprire la discussione del problema riaffacciandosi tuttavia a più riprese, sulla scena politica irachena, durante gli ultimi anni.

La presenza a Londra del Ministro degli Esteri Fadel el-

Giamali, viene considerata del tutto fortuita, in quanto egli rientra da un viaggio ufficiale negli Stati Uniti. Non sembra peraltro improbabile che el-Giamali possa approfittare della circostanza per prendere qualche contatto «iniziale» con gli ambienti britannici onde agevolare l'apertura di nuovi negoziati.

Destinato a spirare nel 1957, il trattato prevede in un suo articolo che esso può essere oggetto di revisione venti anni dopo la sua entrata in vigore. E' per questa clausola che il trattato ha potuto essere revisionato già una volta nel 1943 e sostituito col Trattato di Portsmouth. Questo documento non fu però riconosciuto valido dal Parlamento di Baghdad e non ha mai avuto la firma del Reggente Abdul Ilah, né dall'attuale Sovrano Faisal II.

La presenza nel nuovo Governo di Nuri es-Said potrebbe forse essere di incoraggiamento, ora, alla ripresa di negoziati atti a liberare l'Irak dalla presenza di forze militari straniere.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 21
AMMINISTRAZIONE 21

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 21

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria e Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini e i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

DOPO IL NULLA DI FATTO DI BRUXELLES

Lo studio delle soluzioni di ricambio per la mancata ratifica francese della CED

Smentite da fonte americana sulla possibilità di una prossima convocazione di due conferenze: una a «tre» ed una ad «otto». - Fase di orientamento da parte dei governi cedisti.

WASHINGTON, 27.

Da fonte ufficiale si sa che la possibilità di due conferenze straordinarie nel caso che il Parlamento francese rifiuti di ratificare la CED viene studiata a Washington. La prima sarebbe una riunione tripartita anglo-franco-americana, con l'obiettivo di ridare al governo di Bonn la piena sovranità con la sola eccezione dell'autorizzazione di riarmarsi, questione che sarebbe, invece, affrontata da una seconda conferenza ad otto (Stati Uniti, Gran Bretagna e i sei paesi che dovranno fare parte della CED), incaricata di elaborare una alternativa alla CED, che preveda un riarmo tedesco nel quadro della NATO. Tale formula sarebbe poi sottoposta al Consiglio Atlantico, nella sessione di ottobre, a Parigi. Questi sono i progetti che vengono dibattuti nel serrato lavoro diplomatico che si svolge nella capitale americana dietro la facciata della posizione ufficiale consistente nel mantenere un riserbo completo e nell'insistere sempre che «l'ultima parola non è ancora detta sulla CED fino a che il Parlamento francese non si sia pronunciato». Si è sentito parlare in questi giorni anche della proposta di creare una CED senza la Francia, integrando le forze degli altri cinque paesi, e aspettando che questa, così isolata, finisca con l'aderire più tardi. Ma anche questo porterebbe a grosse difficoltà e appare di dubbia possibilità pratica.

La convinzione fondamentale dei dirigenti del Dipartimento di Stato, è che, se è vero che la politica americana in Europa non può fare a meno della Germania, è anche vero che qualsiasi programmazione difensiva europea non può fare a meno della Francia se non altro a causa della posizione geografica di quest'ultima, a meno di non volere adottare completamente la «strategia periferica» e limitarsi a te-

nere un sistema di basi in Gran Bretagna, Spagna e Africa del nord. Da Bonn si ha in proposito che un portavoce dell'Alta Commissione Americana in Germania ha smentito quanto si affermerebbe a Washington. Sempre da Bonn si ha che un portavoce del Dipartimento di Stato, invitato a commentare tali voci ha dichiarato di non aver alcun commento da fare.

La smentita, proveniente da Bonn lascia tuttavia perplessi perché la cosa ha un certo fondamento, vale a dire, cioè, che non si nega affatto che una conferenza del genere possa aver luogo, si nega semplicemente che l'idea di convocarla sia già ma-

tura ora, prima che il Parlamento francese si sia pronunciato e prima che le residue, sia pure tenuissime speranze, di una ratifica, che farebbe colpo di scena nella attuale confusione, siano completamente e definitivamente scadute. La fase attuale è infatti piuttosto quella della raccolta delle idee di una prima valutazione a fondo delle alternative e di una loro scelta.

In questo quadro la conferenza degli otto potrebbe divenire una specie di naturale tribuna consultiva la sede di un bilancio degli errori e delle novità da cui dovrebbe e potrebbe uscire la politica di ricambio alla CED defunta ammesso che questa politica esista.

LA TRAGICA MORTE DI VARGAS

Gli atteggiamenti laburisti del defunto Presidente del Brasile sarebbero alla base della crisi

RIO DE JANEIRO, 26.

A Rio De Janeiro, dopo due giorni di disordini, è ritornata la calma. Nelle ultime ore la polizia ha tratto in arresto un centinaio di comunisti il cui partito è fuori legge in Brasile. Si è accertato che essi avevano avuto una parte notevole nei vari episodi di violenza sfruttando la reazione popolare al suicidio di Vargas.

Sono stati i comunisti, si afferma, ha condurre la folla contro le rappresentanze degli Stati Uniti sia nella capitale che a Porto Alegre.

La polizia ha anche sequestrato numerose copie di giornali clandestini.

Le nuove nomine spostano a destra, secondo gli osservatori stranieri, la politica del Governo.

La serie dei Governi costituiti da Vargas si ispira invece a orientamenti di socialismo nazionale.

Il comando dell'aviazione brasiliana prosegue intanto la inchiesta sull'assassinio del maggiore Vargas che fu all'origine della crisi conclusa con la morte di Vargas. A quanto sembra si stanno accertando anche responsabilità amministrative e finanziarie di personalità legate al passato regime.

Si apprende infine una noti-

zia che se confermata rappresenterebbe un vero colpo di scena. La famosa lettera lasciata da Vargas, come testamento politico, sarebbe in realtà la bozza di un discorso che il defunto Presidente si preparava a tenere. Il testo sarebbe poi stato manipolato da terzi.

Corre voce, a Rio De Janeiro che Alzira Vargas, figlia del defunto Presidente, si sia consegnata alle autorità proclamandosi unica responsabile dell'episodio che fece entrare il 5 agosto scorso la crisi brasiliana nella sua fase culminante. Tuttavia queste voci devono essere accolte con cautela in attesa della conclusione dell'inchiesta ufficiale.

La crisi tragicamente conclusa ieri si aprì nel marzo scorso quando i comandanti delle forze armate denunciarono il pericolo della politica del partito laburista di Vargas e il rischio delle misure inflazionistiche del Governo, pubblicando un manifesto che criticava le tendenze populiste della politica economica di Vargas, specialmente nel campo del petrolio e della produzione del caffè. Il manifesto provocò le dimissioni del Ministro del Lavoro Janco Goulart, che nominato Presidente del partito laburista, trasformò in agitazione popolare la sua politica di governo.

C.E.D. speranza e salvezza d'Europa

* Un articolo del Sottosegretario Benvenuti *

di ciascuno dei propri associati. Ma se l'Italia si è assunta la responsabilità di dire sì, si è anche assunta coscientemente la responsabilità di dire di no a ciò cui bisogna dire di no nello interesse della stessa collaborazione europea. Non sarebbe possibile che la comunità iniziasse la sua vita accettando principi discriminatori fra l'uno e l'altro Paese. Non si potrebbe concepire che un periodo sperimentale, una fase di rodaggio, si tramutasse in un diritto di veto permanente da parte dei più lenti verso i più attivi. Non si potrebbe ammettere la caduta dell'art. 38. Non si potrebbe concepire, infine, che fossero introdotte nel trattato clausole di risoluzione au-

tomatiche, nell'interesse di un solo paese, clausole che altri Paesi si rifiutano di ammettere, preoccupati come sono di dare sin dall'inizio un'impronta di stabilità e di durata al comune edificio. L'on. Benvenuti così prosegue: «ora la parola è al Governo francese. Diciamo al Governo, prima che al Parlamento. E' il Governo francese che dovrà ora pubblicamente dichiarare se ritiene che il trattato della comunità di difesa, che porta la sua firma, interpretato col documento di Bruxelles, risponda o non risponda ai suoi interessi ed ai suoi ideali. Per parte nostra riteniamo che non sia neppure pensabile che un uomo della statura po-

LA MISSIONE LABURISTA IN CINA

Approcci di Mao Tse Tung per tentare lo sganciamento dell'Inghilterra dall'America

Riserbo al Foreign Office sui colloqui Attlee-Mao Tse. Tentativo cinese di inserirsi nelle questioni europee e di far fallire la progettata costituzione della S. E. A. T. O.

LONDRA, 26.

Le sfere ufficiali non prendono posizione sulle richieste che Mao Tse Tung ha presentato ieri alla delegazione laburista con l'invito di farsene portavoce presso il governo di Churchill. Secondo quanto, concordemente, informano riferendosi a fonti cinesi, gli inviati al seguito della missione, Mao Tse ha chiesto ad Attlee di intervenire affinché l'America ritiri la settima flotta dal mare di Formosa e abbandoni il programma di riarmo del Giappone e della Germania; e siccome il riarmo tedesco ha la sanzione ufficiale anche del partito laburista, il «leader» cinese ha suggerito ad Attlee di non ratificare tale politica. Non si conosce cosa abbiano risposto il leader socialista e i suoi compagni. Davanti alla tempesta di domande degli inviati speciali, i delegati si sono ammantati di silenzio; infatti su proposta di Attlee è stato deciso fin dall'altro ieri che i delegati si astenessero da indiscrezioni, e in particolare dall'anticipare, in qualche modo, il verdetto finale sulla inchiesta in Cina fino al ritorno a Londra che è previsto per il 14 settembre.

L'impressione dei circoli politici è che la mossa di Mao Tse Tung riesca un poco imbarazzante per il Foreign Office, al quale, per altro, non è sfuggito, e si pensa che non debba riuscire sgradito, il significato più vasto e più profondo delle dichiarazioni del Capo della Cina comunista. Non è la prima volta che Mao Tse Tung parla ad esponenti politici dell'Occidente, è invece la prima volta che la Cina interviene in questioni che, come il riarmo germanico, rientrano negli affari europei. Si ha qui l'impressione che Mao Tse Tung nel quadro spettacolare di una adunata che riuniva tutti quanti gli altri dignitari della nuova Cina, abbia voluto fare una solenne rentrée nella politica mondiale onde sottolineare la posizione cinese quale grande potenza. Nulla è tralasciato di concreto a Londra anche su quanto è stato detto ieri tra Mao Tse Tung e la missione socialista a proposito del «Patto del Pacifico».

La SEATO sarà discussa, è noto, il 6 settembre p.v. a Manila con l'intervento di una delegazione inglese presieduta forse dal Ministro degli Esteri Eden. Si crede tuttavia di sapere qui che Attlee abbia avuto ripetuti incontri, nel corso della permanenza a Pechino con Ciu-En-Lai e con l'Ambasciatore indiano, i quali avrebbero propugnato la opportunità di fare la pace in Asia con un insieme di patti bi-

lateral fra la Cina comunista, l'Inghilterra, la Francia e i Paesi asiatici: un patto come quello che sotto una specie di «gentlemen agreement», esiste fra Nuova Delhi e Pechino. Non è, si dice a Londra, che la Cina presuma di arrestare la creazione della SEATO, ma, puntando, per altro sulla certezza che il prossimo governo inglese sarà socialista, Pechino penserebbe di poter neutralizzare nel frattempo con l'appoggio dei laburisti, il «Patto del Pacifico» ed impedire che diventi un efficace strumento militare.

UFFICIALI DELLA POLIZIA EGIZIANA A ROMA in visita d'istruzione

ROMA, 26.

Ventidue ufficiali della Polizia egiziana sono arrivati ieri a Roma provenienti dalla Svizzera. Essi si fermeranno nella capitale italiana tre giorni durante i quali visiteranno installazioni ed istituti della Polizia romana. Ieri gli ufficiali hanno visitato la Questura di Roma, accompagnati da altri ufficiali della polizia italiana che hanno fornito loro ampi ragguagli sui diversi sistemi moderni applicati dalla polizia italiana.

Gli ufficiali egiziani lasciano Roma domani per Napoli da dove proseguiranno per Alessandria. Il loro rientro in Egitto è previsto per il 30 agosto.

PRIMA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

Il Ministro delle Colonie britannico visiterà Cipro

LONDRA, 26.

Secondo informazioni di fonte autorevole, il nuovo Ministro britannico delle colonie Lennox Boyd, si recherebbe prossimamente a Cipro a rendersi conto personalmente della situazione esistente nell'isola. E' probabile che il Ministro, il quale ha sostituito recentemente Lyttelton, visiti Cipro al più tardi all'inizio di ottobre, prima cioè della ripresa dei lavori parlamentari e prima che venga iniziato all'Assemblea Generale dell'ONU il dibattito sulla richiesta greca per un intervento dell'ONU nella controversia su Cipro. Pur essendo decisa a non

LE UDIENZE dell'Amministratore

Ieri mattina S. E. l'Amministratore ha ricevuto in udienza:

— Abdullahi Haji Mohamed, Presidente del Partito Democratico Somalo, con il Consiglio Nazionale, per visita di presentazione e per esporre alcune dichiarazioni di massima sul programma del nuovo Partito.

— Haji Mahamud Seek Hussein e Mohamed Seek Hussein, figli del Comm. Seek Hussein Seek Mohamed, accompagnati dal signor Abdinur Mohamed, Presidente dell'H.D.M. e dal signor Haji Abdullahi Mursal, in visita di saluto e per rappresentare alcuni problemi riguardanti il territorio di Dinsor.

— Il Cons. Terr. Arsee Au Mussa per alcuni problemi economici e sociali riguardanti la Migurtinia.

Nord-Est-Sud-Ovest

* NEW YORK. — Una nuova pila atomica entrerà quanto prima in funzione presso gli Stabilimenti di Oakridge, nel Tennessee gestiti dalla Commissione americana per la energia atomica.

* LONDRA. — Notizie di fonte indiana riferiscono che lo Stato dell'Hassam è completamente isolato dal resto dell'India in seguito all'estendersi delle inondazioni provocate dallo straripamento del Brahmaputra.

* BELGRADO. — Viene annunciato per i primi giorni di settembre prossimo una conferenza dei tre Stati Maggiori greco-turco-jugoslavo destinata a mettere a punto sul piano militare le clausole del recente accordo di Bled per l'alleanza tripartita balcanica.

* WASHINGTON. — Viene ufficialmente annunciata la conclusione di un accordo tra gli Stati Uniti e la Corea meridionale, accordo che prevede un vasto programma di aiuti americani per il rafforzamento delle forze armate sud-coreane.

L'AVIAZIONE AMERICANA SOSTERRA LA MARINA nella difesa di Formosa

WASHINGTON, 26.

Si apprende che l'aviazione militare americana stazionata nel Pacifico occidentale, ha avuto istruzioni di rafforzare la settima squadra navale in caso di necessità, e che il Presidente ha incaricato il Capo di Stato Maggiore Generale di preparare i piani per la difesa di tutte le isole entro un raggio di duecento miglia da Formosa, che possono essere necessarie per appoggiare le operazioni.

E' pure significativo «si afferma in questi circoli politici, il fatto che mentre Eisenhower disse la scorsa settimana che il governo non aveva informazioni di pretese concentrazioni di truppe comuniste sulla costa continentale dirimpetto a Formosa, notizie da Tokio riportate oggi dalla stampa parlano, di ammassamenti di forze rosse nella vicinanze degli avamposti nazionalisti.

RIENTRATO A PARIGI IL DELEGATO GENERALE FRANCESE NEL VIETNAM

PARIGI, 26.

Diretto ad Hanoi è partito da Parigi il neo-delegato generale della Repubblica francese presso la Repubblica democratica del Vietnam, Jeanne Sainteny. Prima della partenza, egli ha sottolineato l'importanza per la Francia di mantenere i suoi interessi economici e culturali del Vietnam settentrionale onde contribuire a creare un clima di distensione con i suoi ex avversari.

RIUNIONE DEI CAPI militari statunitensi in E. O.

SAN FRANCISCO, 26.

La nuova strategia americana in Estremo Oriente, dopo l'annunciato ritiro delle quattro divisioni dalla Corea, verrà esaminata in questi giorni dai Capi dell'esercito, dalla marina e dall'aviazione degli Stati Uniti in Estremo Oriente, giunti oggi da Okinawa. Essi sono: il generale John Hull, comandante in capo delle forze americane in Estremo Oriente, il gen. Earl Partridge, comandante dell'aviazione, il vice ammiraglio Callaghan, comandante delle forze navali, ed il generale Lemuel Shepherd, comandante del corpo dei marines.

RIDOTTO L'EMBARGO DELLE MERCI verso i paesi comunisti

Allo scopo di dare un maggiore impulso alle correnti commerciali tra l'Occidente e l'Oriente, gli Stati Uniti hanno proceduto ad una revisione della lista delle merci sottoposte sinora ad embargo nel commercio con i paesi comunisti, esclusa la Cina comunista riducendo il numero di tali merci da 297 a 217. Lo ha annunciato il Direttore dell'Amministrazione americana (FOA), Harold Stassen.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

PICCOLI PROBLEMI CITTADINI "Damas,, e circolazione

Non sempre questa cronaca cittadina ha problemi scottanti da trattare e le domande non ci costringono costantemente ad una ricerca di elementi non facili a trovare.

Dopo il problema della illuminazione pubblica e dopo quello dell'Aquedotto, siamo passati al Lungomare Duca degli Abruzzi, quello cioè che va dalla Posta all'Ospedale «De Martino». Alcuni ci hanno detto che di notte quella strada pure importante e di rimando quasi centrale, è in uno stato desertico e tutto a causa anche di una insufficiente illuminazione pubblica. Ma un giorno il Commissario al Municipio di Mogadiscio ci assicurò il suo interesse attivo e siamo certi quindi, insieme con i lettori, che prima o poi quel Lungomare sarà alla sera addirittura sfavillante di luci.

Un altro lettore ci andava parlando giorni fa dei «damas», i caratteristici alberi dalle foglie verde-tene, piantati da qualche anno lungo le vie centrali della nostra città.

Chiedeva (e non sappiamo poi per quale preciso motivo lo domandasse proprio a noi cronisti!) quando si sarebbe provveduto a tagliare i rami bassi che impediscono l'agevole transito sui marciapiedi.

Fortunatamente, abbiamo pensato, non esistono problemi cittadini più gravi od almeno non hanno quella urgenza di trattazione che sembra avere questo degli «alberelli».

Quei «damas», che appartengono ormai alla nuova vegetazione cittadina, hanno una loro storia, in un certo modo interessante. Essi nascono solo in Migurtina, sul greto degli «quadri» in secco e si possono trapiantare, dicono, in un determinato periodo dell'anno, con particolari accorgimenti, noti a pochissimi competenti.

Si è provato a mettere i «damas» in vivaio, per averne un quantitativo maggiore ed a costante portata di mano, ma il tentativo sembra sia rimasto senza successo.

Queste sono le prime notizie, forse imprecise e senza dubbio alquanto leggendarie, che abbiamo potuto raccogliere sulle verdi piante della nostra città e ci auguriamo anzi che i qualificati e competenti ci vengano in aiuto sul piano rigorosamente scientifico, apportandoci quegli elementi dotti, dei quali su questo ed altri argomenti, la nostra cronaca scarseggia.

Ma forse quegli alberi verdissimi hanno bisogno per vivere proprio della loro incontrollata libertà e nella applicazione di questo principio invidiabile, non sopportano la prossimità né la mano dell'uomo, finché non sono tanto robusti da potersi almeno difendere.

Ed in questa loro decisione sembra giungano sino al sacrificio, perché occorrono infinite cure per trapiantarli dalla loro dimora migurtina a quella turistico-urbana di questa lontana Mogadiscio.

Altre attenzioni sono indispensabili nel primissimo periodo dopo il trapianto e finalmente, una volta a loro completo agio, i «damas» riprendono la loro crescita evidente, tra la pubblica soddisfazione.

Ma a questo punto l'uomo, il «cittadino» vorrebbe nuovamente intervenire, magari tramite il giornale, come quel lettore che ci parlava pochi giorni fa di questo argomento. Vorrebbe far tagliare ad esempio quei rami che non sono in armonia con la linea architettonica degli edifici o vero che ingombrano semplicemente i marciapiedi a circa un metro di altezza.

Sarebbe così facile potare... andavamo pensando anche noi, ma poi ci siamo informati ed abbiamo potuto constatare che quelle piante hanno davvero una tradizione di libertà, quasi di insofferenza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO	
del giorno 27 agosto 1954	
Temperatura massima	28,5
Temperatura minima	23,3
Vento prevalente SSW km/ora	9,1
Pioggia	mm. 1,5
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	m. 3,24
Agof (approx.)	m. 2,49
Belet Uen	m. 2,49
Giuba	m. 3,33
Lugh Ferr.	m. 3,33
MAREE per il giorno 28 agosto 1954	
Alta marea: ore 4,15 ed ore 16,23	
Bassa marea: ore 10,17 ed ore 22,46	

Se si prova a potarle infatti, esse muoiono.

Forse non vogliono si sciupino la loro vita per metterla al servizio dell'estetica e dell'esigenza personale degli uomini ed in questa loro tradizione, che le porta fino al sacrificio, pensiamo siano degne del massimo rispetto e quindi della rinuncia all'estetica dei marciapiedi da parte dei cittadini.

I «damas» con la loro assoluta dignità, evitano così la fine delle riproduzioni del «Discobolo» di Miron, come fermacarte cioè, ovvero di altri meravigliosi alberi utilizzati con il loro fusto quale sostegno di portalam-pade, per illuminare magari un qualunque «canasta» di uomini.

Compagna Antitubercolare della Somalia

Lotteria

Con l'approssimarsi della estrazione della Lotteria Antitubercolare il Comitato desidera segnalare l'elenco dei premi in denaro.

1° Premio	So. 2.500
2° »	» 1.000
3° »	» 500
4° »	» 350
5° »	» 250
6° »	» 150
7° »	» 100
8° »	» 50
9° »	» 50
10° »	» 50

Sono quindi So. 5.000 che attendono di essere collocati presso i fortunati vincitori.

Ricordatevi che siete ancora in tempo a tentare la fortuna acquistando un biglietto della Lotteria!

Sottoscrizioni

saldo precedente So.	5.967,85
Un anonimo	» 5,—
Banca d'Italia	» 500,—
Banco di Roma	» 500,—

Totale So. 6.972,85

Saluto al dr. Gentilucci DELL'ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

Ieri un gruppo di dirigenti e di soci dell'Istituto Culturale Sociale ha voluto rinnovare al Comm. Carlo Gentilucci i sentimenti di stima e di simpatia del sodalizio, che lo vede partire definitivamente con sincero rammarico.

Nel corso della semplice e cordiale riunione il festeggiato si è intrattenuto con i consoci, appartenenti a tutte le comunità del Territorio, rievocando episodi della lunga permanenza in Somalia.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.15 - Nozioni di istituzione islamica
19.25 - Gabai
19.35 - Canzone moderna somala
19.45 - Gurou
19.50 - Canzone bagiuni
19.57 - Dischi e chiusura

SCHERMI E RIBALTE

KUMA TZAI KUMA

Fortunatamente il film dispone anche di un sottotitolo «Terra misteriosa» che contribuisce notevolmente a rendere comprensibile l'argomento trattato. Si tratta infatti di una ripresa con scopi documentari sulla quale è stata inserita una vicenda, di gusto ed effetto discutibile quest'ultima. Comunque la Cordigliera Andina, e l'«Inferno verde» hanno in sé elementi di interesse tale che basta recarsi sul posto con la macchina da presa per ottenere un film comunque proiettabile e tale da destare la curiosità del pubblico. Infatti notevoli senza dubbio sono le riprese di esterni documentari sulla vita degli animali, e sugli usi e costumi di quelle popolazioni che vivono completamente isolate dalle forme di civiltà moderna.

La regia è di Francisco Eichorn e la fotografia è dovuta ad Edgar Eichorn, senza dubbio capace ed abilissimo questo ultimo mentre alquanto con-

Marcello Mancini ha lasciato la Somalia

Oggi, con la motonave «Africa» diretta in Italia, ha lasciato Mogadiscio il nostro collega Marcello Mancini, per far ritorno in Patria.

Il «Corriere della Somalia» perde così uno dei suoi principali collaboratori ed un elemento che per quattro anni ha notevolmente contribuito, con la sua attività, allo sviluppo ed alla vita stessa del quotidiano.

Marcello Mancini continuerà la sua attività professionale in Italia e siamo sicuri che saprà costruirsi un brillante avvenire.

Abbiamo comunque la promessa che egli continuerà anche da lontano la sua collaborazione con il «Corriere della Somalia» inviando ad esso interessanti «servizi».

Al collega Mancini giunga oggi da queste colonne, cui è affettuosamente legato, il saluto più cordiale e beneaugurante dei lettori e di tutti i compagni di lavoro.

Ieri sera, al Ristorante «Trocadero», i colleghi della Stampa in Somalia hanno offerto un pranzo in onore del giornalista Marcello Mancini, in occasione della sua partenza.

Al pranzo hanno partecipato al completo giornalisti, titolari di agenzie di informazioni, corrispondenti di giornali, della Radio TV e delle attualità cinematografiche.

Festeggiatissimo il partente, con «brindisi» ed affettuosa cordialità.

LIBRI RICEVUTI

Una grammatica italiana per gli studenti somali

«Somalia in Cammino» è un volumetto a carattere grammaticale edito dalla Scuola Tipografica della Missione Cattolica.

Concepito per gli studenti somali, è riuscito a risolvere il problema della difficoltà nell'assimilazione grammaticale per i somali stessi che si apprestano allo studio della lingua italiana.

E' particolarmente adatto per la IV e V classe dei corsi diurni e per la II e III classe dei corsi per adulti.

Nella parte grammaticale l'autore, discostandosi dal metodo tradizionale, ha messo da parte ogni regola.

Fa largo uso, invece, di vocaboli tratti opportunamente dal somalo parlato.

La Lingua materna, in questo modo, diviene valido mezzo per meglio insegnare la lingua italiana.

Le letture e le poesie della prima e seconda parte rispecchiano fedelmente l'ambiente in cui il fanciullo somalo vive.

Abbondano in tutto il testo le poesie, e non a torto.

La poesia è l'espressione più schietta dell'anima del fanciullo.

Ed ecco che in questi versi c'è tutto il mondo che l'alunno vive: ora la natura con le sue voci più nascoste, ora la favola, ora la religione, ora la Patria.

Centro d'interesse di tutto il libro è uno solo: «La Somalia».

venzionale ci è apparso il primo.

I due protagonisti fanno poco ma la loro prestazione non è indispensabile agli effetti del giudizio del film che si sarebbe anche avvantaggiato di qualche coraggioso taglio di scene di dubbio gusto. Angelica Hauff vuol arteggiare a Dorothy Lamour ma senza successo mentre modesti nei loro ruoli di poco impegno sono apparsi Alexandre Carlos, Lalo Maura e José Ruze.

Agli effetti della programmazione il film non si è certo avvantaggiato della precedente proiezione del documentario a colori dal titolo «Cacciatori di teste», indubbiamente più interessante e preciso nonché ricco di infiniti pregi tecnici.

Indipendentemente da questo giudizio comparativo ma inevitabile Kuma Tzai Kuma ci è apparso come un film il cui successo non corrisponde forse alla grande fatica ed al sacrificio di chi è andato a realizzarlo nello Inferno verde.

Premiati gli atleti della Maratona AFGOI-MOGADISCIO

La Coppa dell'AFIS vinta dal Genio Officina

L'altra sera, alle ore 18, nella sede del Commissariato dello Sport, si è svolta la significativa cerimonia della premiazione degli atleti che hanno partecipato alla Maratona Afgoi-Mogadiscio domenica scorsa.

Il dott. Benardelli personalmente ha voluto consegnare all'ingegner Favilla, la Coppa messa in palio dall'AFIS, e vinta appunto dalla squadra del Genio-Officina ottimamente preparata dal signor Zauli. Dopo la consegna della coppa gli atleti singolarmente hanno avuto i numerosi premi messi a disposizione del Commissariato dell'Atletica Leggera dai vari commercianti di Mogadiscio.

Dopo la premiazione, il Commissario dello Sport della Somalia, dr. Enrico Olivieri, anche a nome di tutti gli sportivi, ha rivolto parole di ringraziamento sia al dr. Benardelli per aver voluto presenziare alla cerimonia, sia all'AFIS, per la coppa messa in palio, sottolineando che quella di domenica scorsa è stata la più importante manifestazione sportiva organizzata dal 1950 ad oggi.

Successivamente il Commissario per lo Sport ha rivolto agli atleti parole di elogio incitandoli a sempre maggiormente impegnarsi negli allenamenti che sono il mezzo indispensabile per raccogliere allora sulla via della sana attività sportiva. Solamente così,

cioè agendo con serietà, perseveranza e costanza — egli ha detto — l'avvenire potrà offrire più ampie prospettive di successo.

Va da sé che il festeggiato della serata è stato Ahmed Gaal, vincitore della Maratona, ed atleta dalle grandi risorse.

Hanno partecipato alla cerimonia, oltre al dr. Benardelli ed al Commissariato dello Sport dr. Olivieri, il Ten. Lo Giudice, Commissario per l'Atletica; il signor Zauli, l'ing. Favilla, il signor Zauli, il Capitano Campanella ed il maresciallo Pampaloni, addetti allo Sport nel Corpo di Sicurezza e numerosissimi altri sportivi ed appassionati.

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 30 al 2 settembre p.v. compreso, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di 5 miglia.

ANNUNZI ECONOMICI

DA AZAN pasta all'uovo fresca di giornata So. 4 al chilogrammo.
MAESTRA DISPOSTA impartire lezioni private ad Arabi e Indiani. Rivolgersi Porro Libreria Impero.

"Coppa C.G.C.,

Oggi ore 16.15

El Gab - Corpo di Polizia

SEMIFINALE

Campo della S.S. "S. Giorgio,"

SABATO 28 Agosto - alle ore 21

Grande Riunione Pugilistica

PESI MOSCA		
Mahani Osman	contro	Ahmed Omar
3 riprese da 2 minuti «A.S. MOGADISCIO»		
Gualazza Eugenio	contro	Ahmed Nur
4 riprese da 2 minuti «A.S. MOGADISCIO»		
PESI LEGGERI		
Ahmed Giama	contro	Hassan Ali
3 riprese da 2 minuti «A.S. MOGADISCIO»		
Costantino I°	contro	Rubino Luigi
3 riprese da 2 minuti «LUPA DI ROMA»		
PESI WELTER		
Gaster Kolber	contro	Durbanè Mahaddei
4 riprese da 2 minuti «A.S. MOGADISCIO»		
PESI MEDI		
Nasser Said	contro	Mohamed Omar
3 riprese da 2 minuti «A.S. MOGADISCIO»		
Laudisa Luigi	contro	Casalini Angelo
3 riprese da 2 minuti «C.C. S.S. «LUPA DI ROMA»		
PESI MASSIMI		
D'Angelo Pasquale	contro	Bacchelli Renato
4 riprese da 2 minuti «C.C. S.S. «LUPA DI ROMA»		

Arbitri: Sigg. SAULI Luciano e CANCELLARA Giuseppe
Giudici: Sigg. AMOROSO Fulvio, LO GIUDICE Dino e DEGANELLO Domenico.
Commissario di riunione: Sig. PATRIGNANI Vittorio.
Cronometrista: Ing. CROTTI. Punti di otto oncie, bendaggio regolamentare.
Prezzi: Sedie di ring So. 5 — Gradinata So. 3 — Prato So. 1.
I biglietti sono in vendita presso il «Bar Nazionale» e la «Libreria Impero».

PROBLEMI TECNICI ED ORGANIZZATIVI

Panorama della vita del porto di Mogadiscio

Allo studio un notevole programma di lavori - Il problema del traffico portuale ed il suo potenziamento

Un'immagine impropria, se vogliamo, anche a volerne considerare l'esattezza anatomica, quella che mi dette il Comandante Trambusti, a proposito del Porto di Mogadiscio: «E' come l'ombelico d'un corpo umano». Con una sensibilità tutta professionale intuì l'importanza di quelle parole. A me è piaciuta questa immagine dell'ombelico, anche perché ha richiamato alla mia mente, il nido di bagnanti che, proprio sulla spiaggia adiacente al porto, nei caldi periodi di tangambili, fanno mostra di ombelichi occhieggianti su tremule distese di addomi abbronzati.

Ma, parlavamo del porto che, come ha detto il Comandante Trambusti, è l'ombelico della Somalia.

Il porto di Mogadiscio soffre, cosa nota a tutti i buoni mogadisciani che guardano con simpatia ed affetto la loro piccola, ma accogliente città, d'un male piuttosto grave: insabbiamento cronico, un male che si trascina dietro da ben venti anni. E' un caso patologico di grande interesse che numerosi tecnici dell'Amministrazione hanno sottoposto, già da molto tempo, alla loro attenzione. Le ricerche sono molte ed è confortante sapere che i tecnici si mostrano ottimisti, quando si chiede loro se la guarigione potrà avvenire. Ciò non toglie, tuttavia, che il caso sia d'una certa gravità. Proprio come un paziente, ormai debilitato dal male, il nostro porto ha cominciato a deperire giorno per giorno, assolvendo le sue funzioni con fatica. I rimedi, quindi, sono più che urgenti.

Vent'anni di meno

Chi vive da molti anni in questo Paese, ricorda con piacere il porto con vent'anni di meno («gli anni passano per tutti» mi disse il Comandante Trambusti con un senso di rassegnazione) quando i suoi cinque moli erano protesi, come poderose braccia, verso il mare, e la diga foranea, scelta avanzata di tutto il complesso portuale, fermava l'impeto delle acque con giovanile baldanza, consentendo la massima efficienza nelle operazioni di sbarco. Oggi, apparentemente, nulla, o quasi, è mutato. L'insabbiamento è avvenuto poco a poco, quasi all'insaputa di tutti. Altre circostanze, come il periodo di guerra, non furono estranee all'aggravarsi della situazione, così, piano piano, come un male che corrode di dentro, un bel giorno ci si accorse che la sabbia, trasportata dal vento e dalla corrente, aveva quasi inghiottito i moli, paralizzandone l'attività. E quando fu lanciato il grido di allarme la spiaggia era avanzata di circa cento metri, qualcosa come trecentomila tonnellate di sabbia. Di qui la frase categorica: «disinsabbiare il porto». Chi non si rende conto, infatti, che il giorno in cui il porto di Mogadiscio dovesse chiudere i battenti, l'economia della Somalia cadrebbe in uno stato di catalessi?

Cose ovvie, ma importanti, disse il comandante Trambusti per sottolineare la necessità di una urgente sistemazione del porto.

Il Territorio alimenta la sua economia, si può dire, esclusivamente, con i traffici marittimi, i quali grosso modo, si svolgono attraverso il porto di Mogadiscio, per le importazioni, e attraverso Merca e Chisimaio per le esportazioni, con un movimento di navi di linea (per quanto riguarda il commercio internazionale) e di 107 sambuchi (l'attuale flotta mercantile somala), per il commercio lungo le coste del Territorio.



Veduta panoramica del porto di Mogadiscio

Un po' di statistica

Tanto per darvi un'idea della portata del traffico portuale di Mogadiscio, il Comandante Trambusti mi mette sotto agli occhi alcune cifre; un po' di statistica non fa male in questi casi, anche se tabelle tabelline e diagrammi non suscitano la commozione di sentimenti semplici e profondi. Questi, dunque, i dati degli ultimi quattro anni:

Anno		Tonnellate merci sbarcate ed imbarcate
1950	navi	36.224
	sambuchi	6.320
1951	navi	52.283
	sambuchi	5.919
1952	navi	57.365
	sambuchi	7.737
1953	navi	36.409
	sambuchi	6.293

Ed ecco il movimento passeggeri:

1950	navi	2.486
	sambuchi	473
1951	navi	5.449
	sambuchi	1.562
1952	navi	3.724
	sambuchi	791
1953	navi	2.782
	sambuchi	1.108

«Come vede» — commenta il Comandante — «si tratta di un traffico modestissimo, in rapporto a quello di altri porti. Ma la sua importanza, agli effetti del Territorio, è fondamentale».

Apprendo, via via che mi vengono illustrati i vari argomenti, che l'attività di un porto, per essere efficiente, non è tanto legata alla complessità delle sue attrezzature, quanto alla velocità del suo ritmo di lavoro. Il fattore tempo, nelle operazioni di sbarco ed imbarco, è un indice della massima importanza, e, oggi, con i moli semiparalizzati durante le

basse maree, tutto si svolge con sconcertante lentezza.

Il fenomeno dell'insabbiamento

Dall'alto della torre di collegamento, che sorge alla sommità della palazzina, dove ha la sede la Capitaneria di Porto, posso vedere con un solo colpo d'occhio, l'impressionante fenomeno dello interrimento dei moli, fenomeno

sfondando il molo n. 5 e ricostruendolo i travi che sostengono il molo n. 2 con tubi metallici a larga luce, in modo da consentire il passaggio dell'acqua.

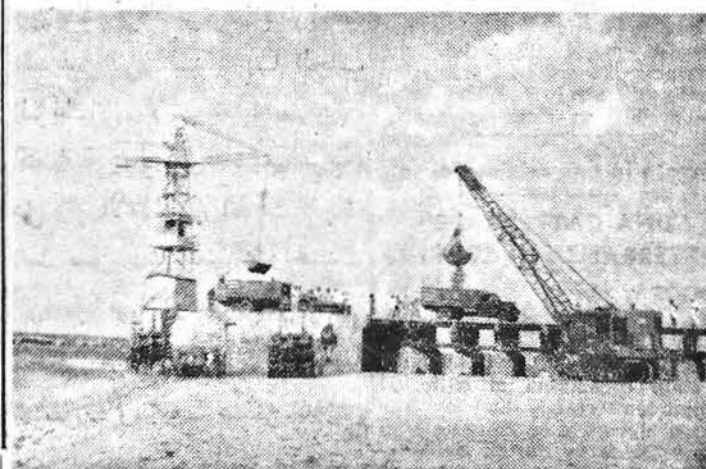
Si è scoperto infatti, che, col tempo, i travi di legno vengono corrotti dalla bruma, come già è avvenuto, minacciando la stabilità dei moli. Senonché, l'espediente di incamiciare con cemento le travature, ha dato esito negativo in quanto ha favorito, anzi, accelerato, il processo di insabbiamento. Queste ed altre le cause del grave fenomeno che l'Amministrazione sta appunto studiando per predisporre i necessari rimedi.

Intanto, da un anno a questa parte, per poter salvare la testata del molo n. 4, la sabbia viene portata via coi camion. Un lavoro che, oltre ad essere eccessivamente dispendioso, costituisce un semplice palliativo che non risolve di certo il problema dello insabbiamento del porto.

Rapido panorama

Il tempo passa veloce stando sulla terrazza della Capitaneria. E mi piace fermare in qualche fotografia l'immagine di tutta quella folla brulicante che si snoda frettolosamente dalla Dogana fino all'ultimo molo. Gli uomini si vedono piccoli, attorno ai carrelli carichi di merci, tra barche e barconi adagiati, come giganti inanimati, sulla spiaggia, nei laboriosi cantieri della «Gallotti». Altra gente entra ed esce dai capannoni nel cui ventre sono ammassate tonnellate e tonnellate di merci giunte da chissà quanti Paesi. Ora una motobarca si stacca e si dirige verso la nave che è là, alla fonda, già da qualche ora. Si scaricano altre merci.

«Qualche tempo fa — mi dice il Comandante del Porto — sono partiti alla volta dell'Egitto ol-



La testata del molo n. 4 viene disinsabbiata con i camion

di una serie di scandagli effettuati lungo tutta la fascia di mare dirimpetto alle installazioni portuali («Non c'è cosa più penosa — mi ha detto il Comandante Trambusti — che individuare gli agenti patogeni d'una malattia ed accorgersi che essa ha finito col diventare cronica»). Ma subito si affrettò a precisare: «non è detto con questo che non vi siano progetti destinati a liberare il porto dalla sabbia che lo soffoca per ridare ad esso il respiro di un tempo».

L'Amministrazione, infatti, ha già predisposto un piano di lavori, dei quali alcuni sono stati eseguiti ed altri attendono di essere ulteriormente esaminati per la loro pratica attuazione. Si tratta di progetti che sono frutto di pazienti e laboriosi studi, nel quadro di una generale sistemazione del porto. All'Ispettorato delle Opere Pubbliche, ne ho avuto un vago accenno, sufficiente, tuttavia, a darmi la portata di questo colossale programma di lavoro.

Uno dei primi provvedimenti adottati dall'Amministrazione è stato quello di erigere un muro di sponda fra i moli 2, 3 e 4, in modo da separare la sabbia accumulata tra molo e molo dalla spiaggia vera e propria; inoltre si è cercato di eliminare una delle cause dell'interrimento,



Passeggeri pronti per l'imbarco

alle navi». Gli chiedo una notizia che possa «far colpo» sulla massa dei lettori. Anch'egli conviene che il complesso dei lavori in programma e quelli già attuati, come la strada asfaltata che si snoda sotto ai miei occhi, sono cose che non richiamano affatto l'attenzione dell'opinione pubblica. Comunque trova il modo di accontentarmi: «E' in progetto — mi dice — la costruzione di una pensilina che possa ospitare i passeggeri in procinto di partire».

Prima di lasciare il porto, mi trattengo qualche minuto presso il cantiere della Scuola Marittima e di Pesca, in cui una folla di ragazzi si dà un gran daffare

intorno a scafi e congegni meccanici, sotto la direzione degli istruttori. Sono i marinai e i carpentieri di domani.

Per concludere giova dire che nonostante i grossi problemi che attualmente assillano i tecnici incaricati di salvare il porto di Mogadiscio dall'invasione della sabbia, è confortante notare con quanto slancio si siano fatti i primi passi. Non c'è dubbio che, col tempo, il porto di Mogadiscio tornerà ad essere fiorente, più di prima, in modo da costituire un importante centro di traffici marittimi sulle rotte dell'Oceano Indiano.

MAN

Le carrozzerie italiane per le automobili americane

L'industria automobilistica americana ha adottato pienamente lo stile italiano nei disegni delle carrozzerie dei modelli per il 1955.

Un'indagine svolta fra i maggiori produttori di automobili di Detroit rileva che tutte le fabbriche hanno incaricato tecnici italiani di disegnare parte dei loro nuovi modelli o hanno adottato i criteri seguiti dai disegnatori italiani.

La prima marca che si sia rivolta all'Italia per sviluppare un nuovo modello per il mercato americano fu la «Chrysler» che incaricò il carrozziere italiano Ghia nel 1951 di disegnare una carrozzeria sperimentale. Il modello, contrassegnato dalla cifra «K 310», non venne mai prodotto in serie. La Chrysler ebbe poi carrozzerie italiane applicate sugli chassis delle Dodge, De Soto e Plymouth. Anche questo lavoro fu a carattere sperimentale e non è ancora giunto a conclusione.

La Ford, per conto suo, costruì una Lincoln, modello Continental, che è sul mercato ed ha avuto ottimo successo. Per quanto disegnato in America da americani, il modello, basso, largo, con i parafranghi rialzati, si avvicina molto al tipico disegno italiano.

Ancora più accentuato è questo disegno nel «Thunderbird» della Ford, una macchina sportiva biposto che dovrebbe competere soprattutto con le «Jaguar» inglesi.

La Nash ha avuto da tempo l'italiano Pinin Farina come consulente e, in parte, come produttore delle sue carrozzerie.

La Hudson sta preparando la produzione in serie della sua «Italia», un modello tipicamente italiano disegnato da Ghia.

La American Motor, la nuova società nata dalla fusione della Nash e della Hudson, si presenterà sul mercato con un modello di automobili tipo Topolino, il «Metropolitan», che si ispira ai disegni di Pinin Farina.

La Studebaker aveva già adottato criteri italiani nelle sue carrozzerie nel 1953 e 1954, ma il suo disegnatore-capo intende maggiormente accentuare tale tendenza nei modelli del 1955.

La Willys & Kaiser, le due ditte recentemente fuse, si vale del disegnatore Howard Durrin, che costruì carrozzerie per la Isotta Fraschini e che intende proseguire per la strada del disegno italiano.

La General Motors si è presentata sul mercato con un modello sport chiamato «Corvette» di materiale plastico, che segue in tutto la linea italiana.

Negli ambienti industriali di Detroit si ritiene che la tendenza del gusto americano sia nettamente orientata verso il modello sportivo prodotto dall'industria italiana, mentre i produttori americani si specializzano nella fabbricazione di automobili grandi e spaziose.

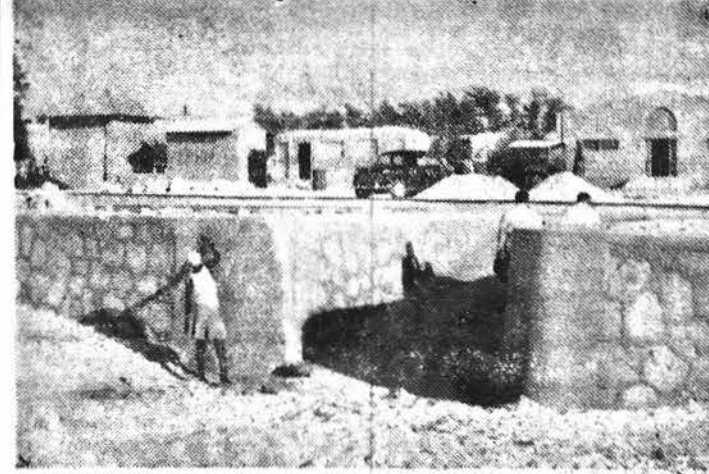
Dall'Africa Occ. britannica

Lo sviluppo dell'industria della pesca

Sensibili risultati vanno registrandosi nel settore della pesca nelle varie regioni dell'Africa Occidentale britannica. In Nigeria è stata recentemente terminata una installazione industriale per la produzione di 300 tonn. all'anno di pesce. Nella colonia della Gambia è stata introdotta l'applicazione di motori alle canoe adibite alla pesca. Nella Costa d'Oro la flotta peschereccia, costituita essenzialmente di canoe, produce annualmente 20.000 ton. di pesce; ivi la mancanza di porti incide profondamente sulla possibilità di espansione di questa attività, ma il nuovo porto di Tema sarà dotato di un porticciolo speciale per le flottiglie da pesca. Nella Sierra Leone lo «West African Fisheries Research Institute» sta eseguendo ricerche a 110 piedi di profondità, per accertare il grado di pescosità di quelle acque territoriali.



La nuova strada asfaltata del porto



Il nuovo muro di sponda fra i moli 2 - 3 - 4

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

La discussione all'Assemblea Nazionale francese sul problema dell'indipendenza tunisina

PARIGI, 26.

In una stagione insolita l'Assemblea Nazionale ha ripreso oggi i lavori per una questione che sarà breve ma complicata.

In due giornate il dibattito per la Tunisia e il Marocco e gli stabilimenti delle Indie dovrebbe venire smaltito senza tante difficoltà, sarà questo il preludio alla discussione capitale sulla comunità difensiva europea. Per prepararla si intensifica il lavoro di corridoio e quello dei partiti e dei gruppi destinati a fissare la rispettiva linea di condotta. Come si sa, col suo stile ormai noto, che sembra voglia opporre alla inesorabilità del tempo e delle cose una calcolata brutalità volitiva, Mendes-France partì il sabato 31 luglio, accompagnato dal maresciallo Juin, per la città di Tunisi, vide il Bey a Cartagine due ore dopo l'arrivo, gli lesse un «indirizzo» nel quale comunicava al «Monsignore» le rivoluzionarie decisioni del governo francese per un nuovo statuto da accordare alla Tunisia, ebbe da lui, e non fu una sorpresa, l'approvazione a queste comunicazioni le quali preannunciavano né più né meno che la fine del colonialismo in Tunisia e la restaurazione della sovranità tunisina, menomata, roscchiata d'anno in anno da una deformata applicazione del trattato del Bardo.

In queste cose al cronometro che fa Mendes-France c'è assai meno posto di quel che possa sembrare per l'improvvisazione o per un'ispirazione momentanea. Per il Nord Africa come per l'Indocina egli aveva alcune idee fondamentali, frutto di un esame obiettivo e di una visione moderna e realistica; già durante le drammatiche ore di Ginevra egli disse che non dimenticava il sangue francese spargentesi per atti di violenza e di guerra civile in altri punti del globo, ed espresse l'urgenza di attaccare tutte le situazioni malate con un aggiornamento coraggioso delle proprie posizioni mentali. Prima di tutto la Tunisia, dove la maggior limitazione territoriale, una minore asprezza della lotta, la stessa antichità d'impianto della società europea, diciamo pure italo-francese, di cui il nucleo originario italiano per il 90 per cento, era stabilito fin dal Settecento con leggi e privilegi propri (l'italiano era la sola lingua ammessa nei contratti fra o con Europei), rendevano forse meno difficile la impostazione di un colloquio su basi nuove.

Effettivamente i Tunisini sentono nei riguardi della Francia piuttosto un imparziale desiderio di indipendenza che odio o rancore. Sviluppata in gran parte grazie al lavoro italiano, la Tunisia deve molto alla Francia, e sarebbe brutto da parte di uno scrittore italiano non riconoscerlo. Vero è che è rimasto un grosso dislivello fra la florida e moderna Algeria e la Tunisia più patriarcale e più povera. Ma non bisogna dimenticare che Algeri è Francese dal 1830 e che le case della città europea hanno la stessa nobile patina di quelle di Parigi.

Nel suo colloquio-lampo col Bey, Mendes-France ha proposto un regime di rapporti completamente nuovo. Esso poggia su due principi: i Tunisini si governeranno da sé (quindi niente partecipazione della Francia alla sovranità); gli interessi nazionali della Francia, e gli interessi dei Francesi di Tunisi, saranno salvaguardati. Questi due principi si articolano in una struttura del tutto nuova per cui la Tunisia viene a essere trasformata in uno Stato moderno; e in questo c'è del nuovo anche per il Bey, oltretutto per la Francia. Difatti una monarchia costituzionale sostituirà l'attuale monarchia di diritto divino.

Il nuovo ministero — ritardato da trattative difficili per la mancanza di tradizioni parlamentari e per la necessità di conciliare l'impianto del Neo-Destur, che voleva un numero di posti preponderante, col desiderio della Francia di avere di fronte a sé un governo ampio e quindi comprendente i moderati e i monarchici assolutisti del Vecchio Destur — è stato costituito sotto la direzione d'un uomo intelligente e ragionevole, Tahar Ben Amar.

Il nuovo Governo Tunisino

Si tratta di un Governo a coalizione abbastanza rappresentativo e tendenzialmente moderno. Dicevamo che ci sarà del nuovo anche per il Bey: infatti questo ministero rappresenta una

rottura col passato. Gli uomini di una generazione intellettuale turbolenta vanno al potere dopo lunghissima attesa. Il Bey deve accettare un Parlamento e applicare le idee da lui stesso per la verità enunciate 3 anni or sono.

Le reazioni degli interessi lesi sono state vive. Eppure non di tale asprezza da far considerare irriducibile la opposizione dei Francesi del luogo. Il sen. Antonio Colonna, rappresentante dei Francesi di Tunisi, ha rimproverato con parole accorate e amare il «realismo spietato» di Mendes-France. Per lui, il messaggio recato al Bey rappresenta «la fine di settant'anni di speranza, e la dichiarazione di scioglimento della comunità franco-tunisina».

Entusiasmo della popolazione della Tunisia

Da parte tunisina, invece, l'accoglienza è caldamente favorevole, con accenti che non liberano i Francesi da certe preoccupazioni. E' vero che Burgiba, dalla casetta rustica di La Ferté dove il governo lo ha trasferito per addolcirne l'esilio, dichiara che «l'indipendenza rimane l'ideale del popolo tunisino, ma la marcia verso questo ideale non avrà più il carattere di una lotta tra i due popoli, avverrà mediante adattamenti e perfezionamenti decisi fra i due governi nella fiducia reciproca e nell'amicizia ritrovata»; ma il fatto che egli definiva il messaggio di Mendes-France «una tappa verso la restaurazione della sovranità della Tunisia» allarma più d'uno a Parigi, e non è meno chiaro l'augurio di Burgiba a una cooperazione «dalla quale sia escluso ogni pensiero di dominazione». In una successiva intervista col «Monde», Burgiba chiarisce che i rapporti fra i due Paesi si impigneranno sul duplice concetto di «indipendenza e associazione»; e aggiunge che «bisognerà sostituire, alle limitazioni di sovranità che ci erano imposte con la forza, delle limitazioni di sovranità liberamente consentite in virtù di una solidarietà e di una interdipendenza sentite e reali».

Ma certo, la Tunisia sovrana; e i Francesi diventano, o piuttosto ridiventano, «una minoranza straniera, ma privilegiata e protetta», come avverte Burgiba, promettendo anche che potranno partecipare, là dove sono numerosi, ai consigli comunali.

L'opposizione francese

Le opposizioni francesi in Tunisia sono quelle dei grandi interessi coloniali giacché uno sbocco importante viene a mancare alla gioventù della razza immigrata. I grandi interessi coloniali temono che una Tunisia sovrana li limiti, li soffochi, li estrometta. La stampa, sovvenzionata da questi, gli uomini politici da questi sospinti e sorretti, i funzionari imparentati e solidali coi coloni formano nel complesso un ambiente diffidente e ostile. Si spiega la freddezza ostentata con cui i Francesi di Tunisi hanno accolto Mendes-France, rifiutando perfino, molti di essi, di andare al suo ricevimento. Per convivere con una popolazione tunisina divenuta sovrana gli immigrati dovranno lasciare quella mentalità più o meno consapevole di razza dominante che finora conservavano.

Le possibilità di convivenza

Eppure le possibilità di accordo e di convivenza sincera e serena sono nella natura delle cose. I Tunisini si preoccupano assai dei loro interessi economici, i quali trovano nell'economia francese un inquadramento rassicurante. I Francesi dal loro canto sono, nella massa, piuttosto desiderosi di rimanere con sicurezza nel Paese che amano che di esercitare una volontà di predominio o di conquista. In linea di massima una conciliazione può trovarsi fra le posizioni di Burgiba e quelle di un Colonna, mediante l'istituzione di un reggimento politico di tipo occidentale, con leggi che garantiscano il rispetto della persona umana, la mutua tolleranza, la giustizia sociale. Ma le difficoltà non sono lievi, ed è qui che torna a manifestarsi il carattere deliberatamente rischioso dell'azione di Mendes-France, un uomo che è sempre pronto a fare, come dicono i Francesi, la «part du feu», cioè a lasciare all'incendio quel che è necessario per poter preservare meglio il resto. Rimangono d'altra parte i problemi fondamentali, che sono essi pure nella natura delle cose. Sono problemi di evoluzione a

cui non sfugge nessun Paese coloniale. Ma nell'Africa del Nord, in Tunisia particolarmente, sono più acute le difficoltà derivate da un duplice sviluppo sociale di cui non sono state previste le conseguenze. Lo sviluppo è quello di una massa popolare che, grazie a un miglior assetto generale, si è moltiplicata nel giro di un paio di generazioni in modo inverosimile, determinando il formarsi di fitte schiere di disoccupati e di affamati, che battono alle porte delle città, che straripano addirittura in Francia e non trovano di che soddisfare i loro bisogni, mentre i Francesi posseggono il denaro e il potere: ed è quello di una «élite» di intellettuali, formati però in gran parte in scuole coraniche, quindi muniti di un'istruzione tradizionale che non li rende adatti a essere utilizzati nel circuito produttivo istituito dal Paese protettore.

Duplici causa di malcontento, di inquietudine, di disparità dolorose. Il problema è complesso, la materia è ricca di sovrapposizioni diverse e di possibilità di sorprese. Lo sforzo generoso di Mendes-France è certamente l'inizio di un riesame franco della realtà, di un riconoscimento umano e intelligente delle difficoltà, delle sofferenze, delle necessità.

Rese note dall'Amm.to brit.

INFORMAZIONI SULLE forze navali sovietiche

LONDRA, 26.

L'Ammiragliato britannico ha pubblicato interessanti informazioni sulle forze navali russe. Fra due o tre anni la marina sovietica avrà 30 incrociatori, 150 cacciatorpediniere, 500 sommergibili, 500 motosiluranti, mille spazzamine, 300 piccole unità per scorta di convoglio e 4 mila aeroplani (distinti naturalmente da quelli dell'aeronautica). Un quinto del bilancio militare è dedicato alla marina per la quale sono stati spesi dal 1945 dodici miliardi di sterline. Complessivamente, l'Unione Sovietica può costruire 90 sommergibili, 6 incrociatori oltre al naviglio leggero ogni anno. L'Ammiragliato britannico afferma che la marina russa dispone di vari tipi modernissimi di siluri a grande raggio d'azione, di mine fornite di nuovi dispositivi, che sventano l'opera di rastrellamento, di armi atomiche tattiche e di razzi radiocomandati.

Scavata in una miniera di sale

UNA CATTEDRALE SOTTERRANEA IN COLONIA

BOGOTA, 26.

La grande cattedrale sotterranea scavata nelle miniere di sale di Zipaquira in Colombia, è stata consacrata al culto. Il tempio sotterraneo ha una ampiezza uguale alla cattedrale di Notre Dame di Parigi. Sull'altare maggiore è stata messa una statua della Santa Vergine del Rosario che i minatori hanno scelto a loro patrona.

Alla solenne cerimonia erano presenti, insieme ad una folla di 40 mila persone, alcuni Ministri di Stato, numerosi membri dell'Assemblea e del corpo diplomatico.

II PENTATLON AERONAUTICO MILITARE INTERNAZIONALE

ROMA, 22.

Dal 4 al 12 settembre prossimo avrà luogo la sesta edizione del Pentatlon Aeronautico Internazionale Militare, la cui organizzazione è stata per la prima volta assegnata all'Italia.

Oltre a quella italiana, parteciperanno alle competizioni le rappresentative di Belgio, Francia Olanda Svezia e Turchia. Interverranno anche osservatori della Svizzera, della Danimarca e della Grecia.

L'importante manifestazione sarà preceduta da un raid aereo di circa 400 km. su circuito chiuso che avrà per base di partenza e di arrivo l'aeroporto di Ghedi. A Firenze e nei dintorni seguiranno le competizioni sportive militari di Scherma, percorso di precisione, nuoto in particolari condizioni, tiro con pistole e percorso di evasione (difficile percorso di campagna per evadere dalla zona nemica).

Queser von der Amerikani mazzuoni
partecipazione con i mazzuoni
volumi

la società S.I.S.A. طبقاً لواميس

القانونون، وذلك في المناطق التالية:

مولين، وتلي وين، بيداه،

براه، جمامه (اي مرغريت)

ان الشركة المذكورة قد وزعت

لاجل هذه الزراعة بذور اصلية

امريكية التي استوردتها نفس

الشركة.

هذا وان الشركة ستقوم

باجراءات قانونية ضد من سيع

او سيشتري من القطن المذكور.

أبناء العالم

قدوم ايدن

الى القاهرة

في سبتمبر

لابرام الاتفاقات المصرية البريطانية

يدو أنه قد أصبح مؤكدا

قدوم وزير الخارجية البريطانية

ايدن شخصيا الى العاصمة المصرية

لتوقيع الاتفاقات المصرية -

البريطانية للجلاء عن قاعدة قناة

السويس في سبتمبر القادم.

والدبلوماسية المصرية ساعية جهد

طافها الى استعادة مكاتنها التي

فقدتها في الاعوام الطويلة الاخيرة

بسبب تسفها. فهي آخذة حاليا

في استمالة العرب بمظاهر الود

ويلاحظ في القاهرة أن الاقتراحات

العديدة التي تقدم بها الجانب

البريطاني لاسداء مساعدات

اقتصادية ومالية الى عدة أمم عربية،

على اثر الانتهاء الى اتفاقات الجلاء

انما تفسر بهذا المعنى، وأحدث

أثرا طيبا في الاوسط المصرية رفع

الحجز عن الاسترليات المستحقة

لمصر - وقدرها عشرة ملايين

جنيه انجليزي - وظلت متجمدة

في لندن، رغما عن مطالبة الدائنين

المصريين المتكررة بصرفها. وما

من شك في أن السياسة الخارجية

المصرية ستترقى الى الاتجاه سريعا

نحو أهداف جديدة، بعد تذليل

العقبة الكأداة المثلة في بقاء قوات

أجنبية بالأراضي المصرية. ولا

يستبعد أن تشارك مصر والكتلة

العربية مشاركة قوية في الخطط

السياسية والدبلوماسية الغربية،

وتوقع إعلان ذلك قريبا. ومما

يحمل على هذا الاعتقاد بوجه

خاص المساعي النشيطة التي تبذلها

الهيئات الدبلوماسية المصرية في

العواصم الكبرى، في هذه الأيام

الآخرة. ويتنظر قريبا استدعاء

سفراء مصريين معتمدين لدى

العواصم الغربية الى القاهرة

(الخطوة الأولى من سلسلة

تتلقى التوجهات لتبادل المشاورات

والثقافة العامة في يوم ٨ من شهر

القادم.

رئيس قوات صوماليا المسحة

الاميرالاي ج. مساوي

حملة مكافحة

السل الصومالية

يانصيب

بلاغ مستعجل

ان اللجنة رغبة في ضرب

ميعاد سقوط مدة استخراج

اليانصيب لحملة مكافحة السل

الثانية في غضون مدة قصيرة.

لقد وزعت التذاكر لاجل

البيع، في وقت مناسب، لجمعيات

مختلفة والهيئات والمؤسسات

والحوانيت التي تشدها اللجنة

الآن بأن تقوم بخطو الدعاية الطبية

وبوجه خاصة الجمعيات وذلك

لتسريع بيع التذاكر المذكورة.

ان اللجنة توى ختام هذا

الاستعراض ببيع تلك التذاكر

الموزعة التي يمكن بيعها اذا كان

المهتمون راغبين المساهمة في نجاح

الحملة المذكورة نجاحا كاملا.

هذا وان اللجنة تعتمد على

تفاهم الجميع.

الرئيس

زيارة فضيلة

الشيخ محمد

عبد الصمد

نحيط علم اخوانا المسلمين

بأنه في يوم الجمعة ٢٧ ذي الحجة

١٣٧٣ هـ الموافق ٢٧ اغسطس

الجاري في الساعة العاشرة بعد

صلاة العصر سيقام الاحتفال

السني بمناسبة ذكرى وفاة

فضيلة الشيخ محمد عبد الصمد

بضريحه المشهور الكائن ما بين

حارة العرب وحارة بونديري.

والتاريخ اكبر حافظ لما قام

به في سبيل خدمة الدين والمجتمع

من مواعظ دينية قيمة وارشادات

جليلة في مواضيع اخلاق واداب

الاسلام بمختلف انحاء القطر

الصومالي.

المرجو من اخوانا المسلمين

أن يشرفونا بحضورهم للاحتفال

آل عبد الصمد

انذار

تذذر شركة الايطالية

الصومالية لنمو الزراعة كل من

يعنيه الامر انذارا قانونيا بأنها

لا تشتري ولا تبيع قطنا ذا خيط

الأبناء المحلية

اعلان المسابقة

لالتحاق ٢ من

السكان الاصليين

بمعهد «جينال فيرارا»

١ - يوجد نصيب فارغين

بعد للتلاميذ في معهد جينرال

فيرارا.

٢ - يمكن المسابقة للحصول

على النصيب المذكورين بالأفضلية

التالية :-

أ) اولاد الجنود من السكان

الاصليين التابعين للقوات المسلحة

المستخدمين في الهيئات والمصالح

التابعين لهيئة الامن.

ج) اولاد الجنود من السكان

الاصليين، السابقين المحمودين

سلوكهم في وقت الحرب والامن

المتسببين الى هيئة جنود الملكي

لمستعمرة صوماليا R.C.T.C. التي

حلت.

المؤهلات :-

أ) سلامة الجسم والعقل

ب) أن لا يقل عمر الطالب

عن ١٤ وان لا يزيد على ١٧ عاما

ج) شهادة ابتدائية من الصف

الثالث الى الصف الرابعة

د) الفوز في قضاء مدة ٣

اشهر للخبرة.

٣) يجب على التلاميذ مراعاة

النواميس المقررة بلائحة العهد

الداخلية التي يمكن رؤيتها في

ادارة نفس المعهد.

٤) يجب تقديم الطلبات،

محررة على ورقة تمنع من قطة ٨٠

ستتيا مصححة من طرف الوالد

او من يقوم مقامه، الى هيئة الامن

قسم العمليات والنظام والتدريب

(Op. Add. Ord.) لمدة لا تتجاوز

يوم ٣١ من شهر اغسطس ١٩٥٤

يجب ان ترفق الطلبات

المذكورة بالشهادة المدرسية او ما

يقوم مقامها.

ان الطلبات التي لم ترفق

بالشهادة الابتدائية الدالة على فوز

الطالب من الصف الثالث الى

الصف الرابعة سترجع بدون شك

لاصحابها.

٥) سيجري الفحص الطبي

في الأيام التالية ٢، ٣، ٤ من

شهر سبتمبر القادم في مقر هيئة

الامن قسم الطب.

٦) ستجرى الامتحانات

التحريرية في اللغة الايطالية وعلوم

الحساب في يومي ٦ و ٧ كما

ستجرى الامتحانات الشفوية في

اللغة الايطالية وعلوم الحساب

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 76
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 36 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 -
 Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per
 Uffici Pubblici So. 30.
 PREZZO CENT. 20

LA C.E.D. DINANZI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

La discussione che si inizia oggi dirà qual'è il pensiero della Francia

Manovra comunista per determinare il fallimento della CED - Ammontamenti occidentali - Fiacca la discussione sulla Tunisia e sul Marocco

PARIGI, 27.

A ventiquattro ore di distanza dall'inizio del dibattito sulla CED, «orientali» ed «occidentali» premono sulla Francia. I Paesi comunisti o comunizzanti, vorrebbero non solo riuscire a seppellire la CED ma a dare, anche, un colpo mortale al Patto Atlantico.

Proprio a tal fine il Governo polacco, come viene annunciato, ha fatto pervenire nei giorni scorsi al Governo francese una nota in cui si propone la stipulazione di un trattato di alleanza e di mutua assistenza tra i due paesi. Nella sua nota — secondo quanto si apprende da fonte degna di fede — il governo di Varsavia propone che il trattato preveda: consultazioni fra i due governi in caso di pericolo derivante da un rinato militarismo tedesco; la fornitura reciproca di aiuti in caso di aggressione subita da una delle due parti; un'azione comune mirante a favorire il nascere di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, un'equa soluzione del problema tedesco ed il totale rispetto di quanto previsto dalla carta dell'ONU. Il governo di Varsavia sottolinea nella sua nota i pericoli derivanti da un'eventuale realizzazione della Comunità Difensiva Europea quanto da una rinascita dell'esercito nazionale tedesco. Concludendo, il governo di Varsavia conferma di essere pienamente d'accordo con le recenti proposte dell'URSS per un sistema di sicurezza collettiva europea.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha già definito inutile la manovra.

Gli occidentali, dal canto loro, non fanno che rivolgere ai francesi ammonimenti su ammonimenti.

Infatti in un messaggio fatto pervenire oggi a Mendes-France, il Ministro degli Esteri canadese Pearson esprime l'augurio che, grazie alla illuminata cooperazione della Francia, possa essere raggiunta una soluzione equa e ragionevole capace di assicurare, al più presto, la partecipazione tedesca alla difesa occidentale.

L'Internazionale Liberale ha votato, su proposta dell'on. Malagodi, un messaggio di incoraggiamento ai parlamentari francesi, favorevoli alla CED. Un corriere è partito da Noclon in Belgio, ove l'Internazionale tiene il suo congresso. Il messaggio dice che non permetterebbe che venisse lasciato un vuoto pericoloso nell'ambito del continente europeo.

nel cuore dell'Europa e anche il partito della Democrazia Cristiana tedesca, ha lanciato un appello ai francesi; la CED, vi è detto, è la più sicura garanzia per evitare una guerra tra Francia e Germania.

In tale atmosfera di vigilia, riprendono a circolare nella capitale francese voci insistenti di un rinvio del dibattito ottenuto in extremis dai ministri e dai deputati che sono favorevoli alla CED; ma fino a questo momento queste voci non sono confermate.

Intanto, a quanto si apprende da Parigi, l'Assemblea Nazionale ha continuato faticosamente la discussione sul Marocco e la Tunisia, limitato nel tempo dall'altra imminente sulla CED. In una aula poco popolata, i deputati erano impegnati piuttosto nelle riunioni di gruppo e trattative di corridoio e i ministri sono stati trattenuti a lungo all'Eliseo.

Invece del Consiglio di Gabinetto, che era stato preannunciato, si è avuto infatti un consiglio di ministri in piena regola sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Coty, il quale, interrompendo le sue vacanze, è ap-

positamente ritornato per mezza giornata nella capitale.

Ciò è un chiaro indice della importanza delle deliberazioni e il Consiglio doveva seguire la condotta del Governo nella discussione sulla CED. Al termine

della seduta all'Eliseo, durata ben quattro ore, Mendes-France ha dichiarato che di fronte alla gravità dei problemi in sospeso il Governo rimane solido e mantiene la posizione annunciata nella dichiarazione di investitura che tratta cioè della situazione meglio atta ad accogliere il più largo consenso possibile nel Paese.

Nella discussione sembra, secondo Mendes-France, si avranno parecchi scrutini sulle relative decisioni che verranno prese via via nel corso del dibattito. Mendes-France ha confermato che la questione di fiducia non verrà posta. Parecchie incognite restano tuttavia a pesare sul dibattito che si svolgerà da domani in poi a Palazzo Borbone; interloquiranno molti dei più eminenti parlamentari e fra gli altri il venerando presidente onorario dell'Assemblea Herriot, notoriamente avversario della CED.

Incidenti sulla duna di Forte Cecchi

Stamane un gruppo di provocatori si è riunito sulla duna di Forte Cecchi con intenzioni minacciose.

La polizia è prontamente intervenuta per sciogliere l'assembramento. E' pure intervenuto il Capo Distretto che ha cercato di fare opera di persuasione alla calma.

Il gruppo di provocatori ha reagito con bastoni e sassi ed ha ferito con pugnali alcuni agenti di Polizia. La Polizia ha dovuto reagire con colpi di arma da fuoco sparati prima in aria poi a terra. La calma è stata ristabilita. Sono stati effettuati una trentina di fermi.

Il Capo dei Qadi, informato della situazione, è uscito in città invitando alla calma. La popolazione è invitata a non raccogliere voci tendenziose che potrebbero avere lo scopo di turbare la situazione.

SECONDO NOTIZIE DI BUONA FONTE

Il dialogo tra occidente ed oriente potrebbe riprendere su questioni di carattere economico

L'iniziativa di tale «ripresa» verrebbe dalle N. U. — La conferenza ad otto per la soluzione di ricambio della CED proposta concordemente dal Belgio e dall'Olanda.

WASHINGTON, 27.

In alcuni ambienti bene informati si parla con insistenza di una nuova conferenza a Ginevra, che riunirebbe a metà ottobre i Paesi atlantici con quelli del mondo comunista, e alla quale gli Stati Uniti avrebbero già dato la loro adesione. La conferenza sarebbe di natura economica e verrebbe organizzata sotto gli auspici della «Commissione Economica per l'Europa», l'organizzazione regionale delle Nazioni Unite che promuove gli scambi nell'ambito del continente europeo.

In alcuni ambienti bene informati si parla con insistenza di una nuova conferenza a Ginevra, che riunirebbe a metà ottobre i Paesi atlantici con quelli del mondo comunista, e alla quale gli Stati Uniti avrebbero già dato la loro adesione. La conferenza sarebbe di natura economica e verrebbe organizzata sotto gli auspici della «Commissione Economica per l'Europa», l'organizzazione regionale delle Nazioni Unite che promuove gli scambi nell'ambito del continente europeo.

peo. L'argomento principale delle conversazioni sarebbe lo sviluppo degli scambi fra i paesi dell'occidente e il blocco sovietico. Poiché, sarebbe necessario un accordo preliminare fra le principali nazioni occidentali prima che esse si seggano al tavolo della conferenza, con i delegati russi e cinesi. Si parla quindi della possibilità che Eden si rechi a Washington nella seconda metà di settembre per una discussione sulle direttive da dare ai rappresentanti dei rispettivi paesi. Eden, e probabilmente Mendes-France, saranno comunque negli Stati Uniti per assistere alla inaugurazione della nuova sessione dell'Assemblea Generale dello ONU a metà settembre.

Negli ambienti dell'Ambasciata francese a Washington, inoltre, si ritiene che il Presidente del Consiglio francese vorrà anche partecipare ai lavori della conferenza annuale del fondo monetario internazionale che avrà luogo nella capitale americana nella terza decade di settembre.

Circa la conferenza ad otto di cui abbiamo dato notizia ieri, e che dovrebbe servire da soluzione di ricambio per la CED, si apprende che sono olandesi e belgi che l'hanno proposta. La proposta è stata fatta sotto forma di suggerimento amichevole senza caratteri protocolari e quindi senza precisi impegni di accettazione da parte degli altri supposti partecipanti che dovrebbero essere Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania e Lussemburgo.

Ieri a Washington si smentiva la notizia di questa conferenza a otto, ma la si smentiva fino ad un certo punto. Vi è anzi una certa eco di simpatia nei circoli americani per la proposta degli olandesi e dei belgi, ma la si considererà come una delle tante strade da seguire dopo la morte della CED e come uno dei contatti che le diplomazie occidentali debbono rapidamente sta-

bilire, per non lasciare, come ho detto, un vuoto nel luogo che doveva essere riempito dall'esercito europeo.

Si sta redigendo infatti a Washington, una specie di calendario di questi contatti. Già la settimana ventura, dopo che il Parlamento francese avrà votato il suo prevedibile rifiuto alla ratifica del Trattato, cominceranno le consultazioni a tre fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia al livello di ambasciatori, per competere il protocollo che deve restituire la sovranità nazionale al governo tedesco di Adenauer.

L'Ambasciatore Brosio a colloquio con il Ministro Eden per un esame della situazione europea

L'andamento della discussione francese sulla Comunità Europea di Difesa, potrebbe provocare una riunione del Consiglio dei Ministri. — La questione di Trieste.

ROMA, 27.

Su richiesta del Ministro degli Esteri britannico, l'Ambasciatore italiano in Gran Bretagna Brosio, si è recato al Foreign Office per conferire con Eden. Questi ha desiderato incontrare il rappresentante italiano per ragguagliarlo su tutti gli sviluppi della situazione europea.

Il colloquio è stato definito «giro d'orizzonte» ed è la prosecuzione ideale di quello già avuto all'indomani dell'incontro tra Mendes-France e Churchill.

«Si vuole dunque sperare ancora nell'avvento della CED», scrive il corrispondente da Londra della «Gazzetta del Popolo» — o comunque dissipare possibili prevenzioni italiane contro una politica che rischia di rivolgersi ai nostri danni ove comporti una nostra ripulione da decisioni europee, il Governo britannico ha voluto sondare senza indugio Palazzo Chigi e conoscerne il punto di vista. E' anche legittimo ritenere che nel colloquio di ieri l'Ambasciatore Brosio abbia toccato il problema giuliano, specie in rapporto all'opinione di alcuni che credono non imminente la soluzione provvisoria e preconizzano un irrigidimento di Tito, indotto, a ciò, dalla sostanziale indifferenza anglo-americana per un problema per essi periferico, ma capitale per l'Italia.

Come già noto, ieri sera il Presidente del Consiglio on. Scelba ha lasciato Roma, dove era tornato per la morte di Alcide De Gasperi, per continuare il periodo di riposo a Flugli.

Negli ambienti politici si pensa che poiché i più importanti problemi di politica interna, e soprattutto estera, sono stati recentemente discussi ed esaminati dall'on. Scelba e dai Ministri competenti, in questi giorni e in considerazione pure del fatto che la situazione internazionale non lascia prevedere sorprese il Presidente del Consiglio dovrebbe far ritorno, a Roma, soltanto nei primi giorni di settembre. Si pensa però che se il dibattito sulla CED, che avrà inizio domani in Francia, o altri avvenimenti di rilievo, richiedessero un esame della situazione politica il Consiglio dei Ministri potrebbe essere convocato anche nella prossima settimana. Ad ogni modo il Presidente del Consiglio si manterrà quotidianamente in contatto sia con il Ministro Piccioni che con l'on. Saragat, il quale, nella sua qualità di

Vice Presidente, lo sostituirà in questa breve assenza per l'ordinaria amministrazione.

Per quanto riguarda il problema di Trieste si riaffermano le solite voci le quali prospettano l'ipotesi di una anticipata convocazione del Parlamento qualora venisse raggiunto un accordo. A Palazzo Chigi si dichiara che le trattative seguono un normale svolgimento e che la definitiva risoluzione potrebbe aver luogo poco prima della ripresa dei lavori parlamentari, ripresa fissata per la seconda decade di settembre.

In merito si sa che l'Ambasciatore jugoslavo a Washington ha conferito col Sottosegretario americano agli Esteri. Al termine del lungo colloquio Mates, dopo aver dichiarato ai giornalisti di aver discusso principalmente la questione degli aiuti americani alla Jugoslavia ha pure accennato al problema triestino. In proposito l'Ambasciatore, ha lasciato capire che per raggiungere un possibile accordo con l'Italia sulla questione triestina sarebbero rimasti da risolvere solo alcuni particolari di minore importanza. Alla domanda se la Jugoslavia accoglierebbe volentieri l'Italia nel patto balcanico, Mates ha risposto, ricordando quanto già detto dal Maresciallo Tito, che esso sarà lieto di accettare l'Italia quale membro del Patto balcanico ove si sviluppino, come egli spera, amichevoli relazioni fra i due Paesi.

Sotto gli auspici dell'ONU

Si terrà a Roma la conferenza

sulla popolazione mondiale

ROMA, 27.

Dal 31 agosto al 10 settembre avrà luogo a Roma la conferenza mondiale della popolazione sotto gli auspici dell'ONU e su invito del governo italiano.

Il signor Durant, della FAO, ha illustrato ieri in una conferenza stampa, gli scopi della conferenza mondiale. La conferenza ha luogo quest'anno dopo che sono stati ottenuti i risultati finali dei censimenti fatti intorno al 1950. E' stata scelta come sede Roma per il generoso aiuto offerto dal governo italiano nell'organizzazione della conferenza stessa. I tecnici che converranno a Roma appartengono ad oltre settanta paesi ed esamineranno scientificamente le variazioni della popolazione mondiale ed il loro peso sul problema della realizzazione di un adeguato livello di vita. Naturalmente saranno esaminati anche i lati sociali ed economici del problema e quindi pure quelli attinenti all'emigrazione. I partecipanti alla conferenza hanno preparato per la discussione oltre 30 documenti scientifici sui vari aspetti dei problemi demografici.

I governi fra cui la Santa Sede, l'URSS, molte organizzazioni specializzate, ed enti internazionali hanno designato i propri delegati. Va rilevato che ciascun esperto parlerà per proprio conto esponendo le sue vedute personali e non come membro della nazione o dell'ente che lo ha delegato. La conferenza non avrà altro risultato che quello scientifico e si chiuderà senza una approvazione di mozione o di ordini del giorno. Lo scambio di idee tra tanti scienziati potrà apportare vasta conseguenza nei piani futuri di ciascuno stato.

La seduta inaugurale avrà luogo in Campidoglio la mattina del 31 agosto. Il governo italiano ha designato il Ministro Tupini a rappresentarlo all'inaugurazione stessa ed a portare il suo saluto e l'espressione del proprio pensiero alla conferenza.

Crisi nel governo egiziano?

Si sarebbero formati due gruppi: uno intorno al Presidente del Consiglio Col. Abdel Nasser ed uno intorno al Ministro per l'Orientamento Nazionale Maggiore Salah Salem

IL CAIRO, 27.

Secondo notizie di agenzia, una grave crisi interna si sarebbe prodotta nelle ultime 48 ore in seno al regime di Abdel Nasser. Malgrado il riserbo osservato negli ambienti governativi, dove le notizie circolano in proposito negli ambienti giornalistici della capitale egiziana sono state definite molto esagerate, si crede di sapere che le opinioni dei componenti della giunta di Governo sono nettamente divise circa l'azione svolta dal Ministro per l'Orientamento Nazionale Salah Salem nel corso del suo recente viaggio in Iraq. Sembra che, senza esserne stato autorizzato ufficialmente dalla Giunta di Governo, il Ministro, si sia adoperato per dissuadere il Governo iracheno dall'aderire all'Alleanza turco-pakistana, consigliando invece ad una politica di stretta unione con la Cina.

Si apprende anche che nu-

merosi ufficiali dell'esercito, sarebbero stati arrestati per aver fomentato nell'esercito un movimento dissidente in merito ai recenti accordi anglo-egiziani per la questione del Canale di Suez.

Sempre da notizie di agenzia si sa che la «Fratellanza Musulmana» si sta rifacendo viva in Egitto; seguaci della potente setta religiosa, si sono radunati al Cairo all'uscita di una Moschea per manifestare contro il Governo.

La polizia è intervenuta per impedirlo, ma i dimostranti hanno reagito. In un violento scontro sei agenti sono stati feriti, numerosi «Fratelli» tratti in arresto. Più tardi la folla eccitata è andata alla casa del colonnello Amar El Sadak, che fa parte della Giunta di Governo, effettuando un fitto lancio di sassi contro le sue finestre, solo l'arrivo di rinforzi li ha fatti desistere.

FORMOSA PROSSIMO OBIETTIVO DEI COMUNISTI?

Reparti cino-comunisti effettuano azioni di ricognizione sulle isole di Quemoy e Kuningtong

SAN FRANCISCO, 27.

Un reparto comunista cinese ha effettuato il 23 scorso uno sbarco sull'Isola di Quemoy, ritirandosi dopo aver impegnato le forze cino nazionaliste che presiedono l'isola stessa. La notizia riferita da Radio Peking, trova conferma, da parte delle autorità di Formosa. Discordanti sono tuttavia le versioni che vengono date al fatto, poiché mentre secondo Peking l'unità comunista, in missione di ricognizione, avrebbe ucciso undici soldati nazionalisti cinesi, ne avrebbe fatto prigioniero uno, e sarebbe tornata alla base senza aver subito alcuna perdita, le autorità militari di Formosa assicurano che l'azione si è conclusa con la cattura di un prigioniero da entrambe le parti.

Di un altro sbarco di forze comuniste cinesi ha dato notizia questa notte Radio Peking, che ha affermato che una unità da ricognizione avrebbe occupato la isola di Kuningtong, infliggendo perdite alle truppe nazionaliste che presiedono l'isola. La notizia non trova tuttavia conferma e viene anzi smentita dalle autorità nazionaliste di Formosa.

Queste due spedizioni sarebbero i primi atti delle ripetute minacce di liberare Formosa, e di distruggere il governo di Chang Kai Sekk, enunciate, specialmente in questi ultimi mesi dalla Cina comunista. Comunque i cino comunisti sono ancora molto lontani dal loro obiettivo principale, dato che Formosa dista dal continente di oltre 100 miglia.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

I fatti del giorno. Il diciassettenne Musse Mohamed Herzi residente a Scuuran, ha avuto una contravvenzione «per getto pericoloso di cose». Ho meditato a lungo sul misfatto del giovane Musse immaginando chissà quante forme di svolgimento dell'atto in parola. Ma la dicitura è molto generica: potrebbe essere un «secondo» del pugile che getta la spugna ma con una certa violenza al centro del «ring», mettendo in pericolo l'arbitro, così come, accanto ad una bascula avrebbe potuto prendere un peso certamente bollito e compiere il «getto del peso».

Ovvero un marito che getta un piatto, magari contenente minestrina calda e quindi maggiormente pericolosa, sul viso della propria consorte ovvero un caso come quello del giovane che a Trapani uccise la bellissima sua amante. Questa si era recata, furtiva e velata, all'appuntamento segreto nella «garconiere» del suo innamorato, ma aveva trovato il portoncino chiuso. L'amante della finestra del secondo piano le gettò la chiave ravvolta in un fazzoletto profumato. La chiave cadde sulla testa della donna e la uccise. Era una di quelle chiavi meridionali che pesava duecento grammi.

Anche quel giovane comparve in Assise per... «getto pericoloso di cose».

Abbiamo letto, su una specie di listino, il prezzo degli animali esotici sul mercato internazionale. Un buon elefante sembra costi in Germania circa ventiduemila somali mentre il leone non raggiunge i cinquemila. Naturalmente occorre catturare le bestie, mantenerle per qualche tempo prima di imbarcarle con tutti i riguardi e farle viaggiare su nave, poi treno ed autocarro fino a destinazione.

Al che, molti improvvisati speculatori sono incerti e pensosi, perché il prezzo del mercato non è remunerativo.

Anzi, uno di questi dilettanti nel commercio delle belve sembra abbia scritto una lettera con un'offerta sensazionale ad una specie di «Hagenbeck» tedesco.

Facendo crollare il prezzo, ha offerto elefanti vivi per duecento somali l'uno ma «allo stato brado e franco-boscaglia, nei pressi di Afmedo, regione Oltre Giuba».

Ieri la motonave Africa ha lasciato la nostra rada diretta in Italia. Ci siamo recati al Porto per salutare il nostro collega Mancini che partiva ed insieme con noi voleva venire a bordo una signorina con un vestito sensazionale, ampio e di grande effetto.

Uno dei nostri amici ha avuto una trovata di genio dicendo, per dissuadere la fanciulla: «Penso che così non ti facciano salire a bordo... è troppo pericoloso».

«Il monzone?» ha chiesto candida la fanciulla.

«No, il vestito!» ha replicato implacabile il nostro amico.

Ed è rimasta a terra.

Anche a Mogadiscio esistono parole di moda, care soprattutto ai giovanissimi, a quella specie di gioventù dorata che trascorre le sue giornate tra la Scuola, l'attività sportiva, il balletto goliardico-familiare e la «millecento» a noleggio.

Dopo la parola «cannonata»

è stata la volta del termine «vitelloni», tratto dal noto film di Fellini per passare quindi all'espressione «picpicpicpicpic». Non è un errore di stampa e si riferisce alla registrazione di una telefonata tra due innamorati.

Adesso sta avendo un certo successo la parola «Niagara» che ha tutto un suo significato ben preciso. Essa infatti, oltre richiamare le celebri cascate negli Stati Uniti, ha un riferimento al sex-appeal delle ragazze. Ma il «tipo Niagara», oltre essere anatomicamente notevole, si distingue per la sua loquacità quasi petulante, sia con le amiche che con gli uomini.

Ha insomma sempre qualcosa da raccontare e non si ferma mai. Appunto come la... cascata.

Proprio ieri sera credo di aver scoperto un eccezionale «tipo Niagara» di questa città. Per quaranta minuti consecutivi ha parlato sempre... lei! Gli interlocutori stavano per urlare la loro disperazione.

Una piccola segnalazione di carattere estetico.

Da qualche giorno è ospite della nostra città... una gonn. E' davvero bella ed ha sopra tutto un complesso di colori festosi distribuiti con gusto, in larghe righe orizzontali.

Il tutto poi è in armonia graziosa con la persona che l'indossa forse ignara di suscitare interesse un po' minore del magnifico e policromo capo.

Continuerò su questo tono, ma c'è sempre qualche lettore che non si interessa di moda di bellezza, di colori e di problemi estetici e va subito a pensare alla galanteria!

La cronaca settimanale ci annuncia martedì come imminente la costruzione del campo sportivo a Mogadiscio ed una notizia ancora ufficiosa ci informa della nomina del Comm. Francesco Boero e del Col. Michele Rossi, rispettivamente Delegato e Vice Delegato del Coni per la Somalia.

Dall'Italia è rientrato, dopo un'assenza di mesi, il Dr. Gassari, mentre con un aereo militare italiano, ha fatto ritorno in Somalia il Prof. Giuseppe Costanzo che assumerà la Direzione della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa.

Il primo mercoledì di ogni mese sarà certamente giorno di serie preoccupazioni per gli alunni del Liceo! Infatti i Professori del Ginnasio e del Liceo hanno stabilito di ricevere dalle 18,15 alle 19,15 i familiari degli alunni, desiderosi di notizie sul profitto e sul corso di studi dei loro figli. Che serate si prevedono in certe famiglie! al primo mercoledì di ogni mese!

Scusciuban è morto Mohamed Bogor Osman, da molti anni capo stipendiato nel Distretto di Scusciuban ed una delle più eminenti figure del Territorio.

Ad Afgoi la Consulta Municipale si è riunita per esaminare importanti problemi cittadini e, tra questi, il miglioramento dell'illuminazione pubblica.

Avremo forse anche ad Afgoi un suggestivo gioco di luci lungo il fiume? Potrebbe essere una ulteriore attrattiva della ridente cittadina sull'Uebi Scebell.

gius facioni

Arrivi e Partenze

La Motonave «Africa» a partita imbarcando:

Battista Azzimonti, Francesco Avallone, Cataldo Bevilacqua, Rosa Bevilacqua, Amedeo Boschini, Stefano Castagneri, Vincenzo Casciano, Angelo Cerboni, Carlo Ciccotti, Walter Ceynar, Liliane Contoux, Agostino De Rienzo, Ermanno Dal Pozzo, Ugo Ferraresi, Carlo Gentilucci, Giovanna Giuliani, Emma Giuliani, Vito Giuliani, Bianca Guerra, Viviana Guerra, Benito Genovese, Armando Gherardi, Ida Gherardi Antonio La Monica, Antonina La Monica, Marcello Mancini, Antonio Rastelli, Emanuela Tedeschi, Giuseppe Tedeschi, Ida Parmeggiani, Walter Marcante, Bartolomeo Giuliani, Dante Guerra, Alberto Bassoni, Walter Rovigatti, Evanuro Giustini, Antonio Crisanti, Bartolomeo Bernocco, Nicola Zaccaria, Lamberto Orsini, Giovanni Cacciotti, Virgilio Giorgi, Angelo Ferlisi, Ottavio Garofalo, Giacomo Cavazza, Luigi Formaggio, Luigi De Simoni, Giuseppe Lauria, Michele Cionchini, Giuseppe Mammuti, Romolo Catenacci, Umberto Fungenzi, Antonio Dalessio.

AVVISO

L'Ufficio Istruzione Pubblica comunica a tutti gli aspiranti alla ammissione al Collegio di Baidoa, che si sono già presentati accompagnati dal genitore, che dovranno ritornare lunedì 30 corrente alle ore 8 all'Ufficio Istruzione Pubblica, Palazzo AFIS, Stanza n. 58, dal medico scolastico, per ulteriori accertamenti sanitari.

Arrestati i responsabili di un furto e di una simulazione di rapina

Giovedì scorso, nelle prime ore della notte, un ignoto si è introdotto nell'abitazione di tale Uluma Barrò Addo, in Scingani, asportando un orologio.

La derubata provvedeva ad avvertire la Stazione Centrale di Polizia, che iniziava subito le indagini.

Ieri mattina, agenti di Polizia, arrestavano il ladro nella persona del ventiduenne Abdullahi Mohamed Abdullahi e la refurtiva è stata restituita alla proprietaria.

Sempre giovedì, 26 agosto, agenti di Polizia della Stazione Orientale, procedevano all'arresto di certa Alima Muhudin Mohamud, di anni 28, che si era resa responsabile di simulazione di rapina.

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 30 al 2 settembre p.v. compreso, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb.

SCHERMI E RIBALTE

E' ARRIVATO L'ACCORDATORE

La serie dei filmetti leggeri solletica costantemente Nino Taranto, che è pure uno dei comici più efficaci del teatro di rivista italiano.

Ma l'impegno di Nino Taranto non si è mai manifestato oltre il genere che qualificiamo leggero per non dire fragile e che ha successo sul palcoscenico e molto minore sullo schermo.

Comunque questo «E' arrivato l'accordatore» ha il merito di farci vedere doviziosamente Tamara Lees ed Antonella Lualdi, quest'ultima sempre più convincente, insieme con Alberto Sor-di del quale pensiamo che artisticamente faccia l'effetto delle torte troppo dolci. Stanchi cioè

LO SPORT

COPPA «C. G. C.»

LL. PP. Officina - Autoparco
SEMIFINALE

Domani, domenica ore 16,15

Chi soffre di cuore è consigliato di non affacciarsi al Campo Sportivo nel pomeriggio di domani. La battaglia che si profila fra i due massimi calibri del calcio somalo, sarà talmente vulcanica, che fin'anche i temperamenti più calmi e più temprati a tutte le emozioni, finiranno per cambiare di minuto in minuto di colore e di umore.

La posta fra «LL. PP. Officina» ed «Autoparco» è quanto mai grossa; e ciascuna squadra ha racchiuso indubbiamente nel suo intimo un imperativo di sapore tutto garibaldino: «O si vince o si muore!».

Vincere significa entrare in lizza per la «finalissima» che porta alla possibile conquista della Coppa, perdente, invece... beh! lasciamo andare... Non voglio essere affatto menagramo per nessuno in questo momento, anche se per il perdente resta ancora la possibilità di una buona piazza fra il terzo ed il quarto posto.

Intanto noi ci prepareremo due bei grossi blocchi di cotone per proteggerci le orecchie dal tipo vocale e strumentale che impazzerà dai bordi del campo.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.05 - Notiziario di varietà
19.15 - Gurou
19.20 - Hello (duetto)
19.40 - Canzone moderna somala
19.50 - Musica riprodotta europea
20.00 - Fine della Trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musica da ballo riprodotta
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili

PROGRAMMA

di domani domenica 29 agosto
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Storia
19.15 - Musica a richiesta
19.35 - Il cantuccio dei bambini
19.45 - Gherar
19.55 - Dischi e chiusura
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musica da ballo
20.00 - Ritmi e canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

ANNUNZI ECONOMICI

CEDESI appartamento 3 vani ed accessori - completamente ammobiliato. - Rivolgarsi Ditta Tomeazzi.
MAESTRA DISPOSTA impartire lezioni private ad Arabi e Indiani. Rivolgarsi Porro Libreria Impero.

e, per usare un verbo un po' nuovo, «allappi», così come accade ad Alberto Sorrentino impegnato anch'egli in ruolo di caratterista in un film che ha già il comico «sfogatore».

Questo termine invece si riferisce nel varietà all'attore che non lascia spazio e possibilità per il successo altrui ed è il corrispondente di «mattatore», molto usato nel teatro lirico e di prosa.

Di Nino Taranto quindi abbiamo già scritto e qualche suo passaggio comico è abbastanza efficace, non tanto però da giustificare completamente il film, con tutta quella gente e, perché no?, con una certa chiamata che deriva almeno dal titolo indovinato e dalla bella canzonetta che costituisce il «leit motiv» del film stesso.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Il mistero del V-3

con:
Glenn Ford - Viveca Lindfors

HAMAR

DOMANI

La dinastia dell'odio

con:
B. Hale - R. Greens
William Bishop
(Technicolor)
(Cinagionale)

PUGILATO

Campo S. Giorgio

Questa sera alle ore 21

Ieri vi abbiamo presentato come si deve ed in dettaglio tutta la serie degli incontri pugilistici che avranno svolgimento questa sera sul ring che è stato appositamente eretto sul Campo Pallacanestro della «S. San Giorgio»; ed attraverso questa presentazione non sarà sfuggito ad alcuno che il Commissariato per la Boxe organizzatore della serata, ha fatto le cose in grande e con buona ocularità.

Anziani e giovani dello sport del guantone, sotto i colori della «Lupa di Roma» e della «A.S. Mogadiscio», si presenteranno al pubblico — che si preannuncia fin d'ora ultra-folto — per una serie di combattimenti che hanno per punta massima — giova dirlo — la presentazione dello stato di efficienza e di vitalità di questa branca sportiva ed il grado di preparazione da essa raggiunto. Anche qui mobilitazione totale del tifo che salirà alle stelle con mille slanci e mille tonalità.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.05 - Notiziario di varietà
19.15 - Gurou
19.20 - Hello (duetto)
19.40 - Canzone moderna somala
19.50 - Musica riprodotta europea
20.00 - Fine della Trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musica da ballo riprodotta
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili

PROGRAMMA

di domani domenica 29 agosto
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Storia
19.15 - Musica a richiesta
19.35 - Il cantuccio dei bambini
19.45 - Gherar
19.55 - Dischi e chiusura
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musica da ballo
20.00 - Ritmi e canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

ANNUNZI ECONOMICI

CEDESI appartamento 3 vani ed accessori - completamente ammobiliato. - Rivolgarsi Ditta Tomeazzi.
MAESTRA DISPOSTA impartire lezioni private ad Arabi e Indiani. Rivolgarsi Porro Libreria Impero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 28 agosto 1954

Temperatura massima 27,8
Temperatura minima 23,2
Vento prevalente SSW km/ora 10,8
Pieggiat mm. 0,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebelli
Afgoi (appross.) m. 3,50
Belet Uen m. 2,40

Giuba
Lugh Ferr. m. 3,32

MAREE per il giorno 29 agosto 1954

Alta marea: ore 4,46 ed ore 16,55
Bassa marea: ore 10,53 ed ore 23,07

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Ghiat-kachh».

CINEMA CENTRALE — «Kuma Tzai Kuma».

CINEMA EL GAB — «Fatoha El Islam».

CINEMA HADRAMUT — «Minnesotina».

CINEMA TEATRO HAMAR — «E' arrivato l'accordatore».

SUPERCINEMA — «Il mistero del V-3».

e di domani

CINEMA BENADIR — «Kuma Tzai Kuma».

CINEMA CENTRALE — «E' arrivato l'accordatore».

CINEMA EL GAB — «Tumhari Kamsam».

CINEMA HADRAMUT — «Tutta la città ne parla».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La dinastia dell'odio».

SUPERCINEMA — «Il mistero del V-3».

HOYT
ANTIFRIZIONE

METALIO

antifrizione

"STAR"

per applicazioni normali

"HARROW"

per applicazioni speciali

"ELEVEN R"

per applicazioni rigorose

Diesel

Bronzo HOYT

in leghe speciali

in lingotti pieni o forati

S.A.I.E.M.A. - tel. 49

Stabile «Croce del Sud»

MOGADISCIO

"TETMOSOL" ICI

Sapone
speciale di
piacevole uso
ed efficace per
la cura
Preventiva
contro
infezioni od
altre eruzioni
della pelle



Agente per la Somalia:
A. BESSE & CO.
(Aden) Ltd.

MOGADISCIO

Campo della S.S. "S. Giorgio,,
Questa sera - alle ore 21

Grande Riunione Pugilistica

I biglietti sono in vendita presso il «Bar Nazionale» e la «Libreria Impero».

NOTIZIE DAL MONDO

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL GABINETTO BRITANNICO

C.E.D., proposte polacche alla Francia, ed aggressioni cino-comuniste oggetto di attento esame

L'Inghilterra posta in una difficile situazione dalla dichiarata ostilità indiana alla SEATO

LONDRA, 27. Si è riunito questo pomeriggio in seduta straordinaria il Consiglio di Gabinetto. I motivi che hanno determinato la riunione erano noti: discussione del problema CED e discussione dell'Asia del sud-est. I Ministri erano ancora riuniti nel tardo pomeriggio e le fonti ufficiali non prevedevano ancora probabile la diramazione di un comunicato.

Per quanto riguarda la CED il governo vuol tenere almeno ufficialmente un atteggiamento di riserbo e di scacco rispetto a una nuova soluzione. Oggi, il Foreign Office, ha smentito che Churchill e Mendes-France abbiano discusso un nuovo piano che sostituisca la CED. Il governo dichiara che la CED è ancora il mezzo di unione per ottenere il duplice scopo di riarmo tedesco e delle garanzie alla Francia.

Nonostante l'interesse della Gran Bretagna ad uscire da una situazione stagnante subito dopo il risultato della votazione all'Assemblea francese, il temporaneo ritegno del governo britannico sembra anche motivato dal desiderio di non chiudere la porta allo sviluppo di possibilità nuove già avviate per esempio le proposte del Ministro belga Spaak. Oltre ciò gli unici apprezzamenti ufficiali sono da un lato la definizione data questo pomeriggio da un portavoce del Foreign Office, l'attacco cino-comunista all'isola di Quemoy definito come «non preoccupante, e in un certo senso di normale amministrazione, in quanto attacchi del genere si erano già avuti in precedenza». Si è saputo che la proposta della Polonia alla Francia di un'alleanza in funzione antitedesca, giunta a Parigi due giorni fa, venne portata a conoscenza del governo inglese lo stesso giorno allorché l'ambasciatore francese a Londra Massigli, sollecitò un colloquio con Eden. Negli ambienti politici inglesi, allarmati dei preoccupanti sviluppi del fallimento della conferenza di Bruxelles, si teme che la mossa polacca possa costituire il colpo di grazia per la CED.

Sempre da Londra si apprende intanto che, a dieci giorni di distanza dall'inizio delle discussioni per l'adozione di un trattato di sicurezza dell'Asia sud-orientale (S.E.A.T.O.) discussioni che avranno luogo nella capitale delle Filippine, la Gran Bretagna si trova in un difficile bilico tra India e Stati Uniti.

Il Primo Ministro indiano Pandit Nehru, ha ufficialmente dichiarato la propria opposizione al patto e quest'atteggiamento non era previsto. Ci si attendeva da lui una bonaria neutralità, ossia l'accettazione del piano che il Ministro degli Esteri Eden, proprio in considerazione dell'atteggiamento indiano, aveva proposto qualche mese fa. Eden, come si ricorderà aveva in mente una soluzione per l'Indocina, consistente in una «zona neutrale» costituita dai paesi asiatici indipendenti, circondati a loro volta dalle garanzie militari asiatiche e occidentali, instaurate per controllare il patto di alleanza russo-cinese. Nehru ha ora invece dichiarato di essere contrario al patto, perché questa nuova alleanza militare verrebbe ad interrompere quell'at-

mosfera di distensione internazionale che è stata creata dal buon risultato della conferenza di Ginevra. Indubbiamente — si afferma a Londra — la posizione di Nehru è cambiata dopo la visita a Nuova Delhi del ministro degli Esteri cinese Ciu En Lai. La cosa già importante di per sé, diventa estremamente delicata quando si pensi che il partito laburista britannico — i cui massimi esponenti si trova-

Intervista con il capo del "Neo-Destour,"

GROIX.

Groix, isola della Bretagna, è da poco tempo il luogo d'esilio di Habib Burghiba, il capo del Neo-Destour, il partito nazionalista tunisino. Il governo francese lo ha trasferito, il 21 maggio u.s., dalla Tunisia, dove era tuttavia al confine di polizia, per maggior sicurezza.

Nell'isola, che è a pochi chilometri da Lorient e che si raggiunge per mezzo di un vecchio, pittoresco battellino, i turisti trovano un solo albergo: l'Hotel della Marine, del signor Le Goff, che li attira con le sue promesse di «spécialités du thon à la crème» ed è precisamente all'Hotel de la Marine, nella sala da pranzo affollata di clienti domenicali, che vedo per la prima volta il Capo nazionalista Tunisino, l'anima del Neo-Destour.

E' seduto a un tavolo, e fa colazione in compagnia di un signore che mi viene indicato come il deputato socialista André Philp, ex ministro del Governo francese, venuto evidentemente per discutere col signor Habib Burghiba della questione Tunisina.

Non è facile per l'inviato di una rivista straniera avvicinare per un'intervista un confinato politico di tale importanza; ma giro la difficoltà presentando una copia di Africana ai due personaggi e chiedendo un autografo che mi viene gentilmente concesso dal Tunisino e dal Francese.

Con tale precedente posso così presentare l'indomani al signor Burghiba la domanda d'intervista attraverso le autorità francesi che mi sono di valido aiuto. La domanda viene accolta; all'ora fissata un ispettore della polizia, tunisino, mi accompagna al luogo dell'incontro, la casa che ospita l'illustre esiliato.

Il Combattente Supremo, come viene chiamato il signor Habib Burghiba dai suoi connazionali e seguaci, mi accoglie molto cortesemente alla soglia della sua abitazione; entriamo in casa e l'intervista ha inizio.

Il signor Burghiba, che dà l'impressione di essere uomo eccezionalmente sicuro di sé è dotato di estrema prontezza, risponde con sicurezza e concisione, condensando ogni risposta in poche parole.

D. - Come pensa dei recenti attentati in Tunisia?

R. - Io sono assolutamente contrario a qualsiasi atto di violenza. Bisogna però comprendere lo stato d'animo di un popolo che vede deluse le proprie speranze. Noi abbiamo il culto dell'onore e della dignità che non possono esistere senza la libertà. Troppe promesse sono state fatte senza essere mantenute ed ogni giusta opposizione dei Tunisini a questa politica è stata seguita da repressioni e da violenze. Tutto ciò ha esasperato gli animi sino a far scoppiare le rivolte.

D. - Come vi augurate sianb la relazione Franco-Tunisina?

R. - Noi ci auguriamo che le relazioni Franco-Tunisine siano di stretta cooperazione strategica, economica e culturale. L'imperativo geografico impone questa cooperazione che non può aver luogo se non in un regime di libertà, senza idee di dominazione assoluta.

no ora in visita ufficiale in Cina — hanno una palese tendenza a vedere i problemi asiatici allo stesso modo di Nehru. Si teme, in altre parole a Londra, che non soltanto Bevan, ma anche Atlee possa tornare dalla Cina deciso ad opporsi alla SEATO. Il vero atteggiamento laburista verrà chiarito ufficialmente soltanto dalla conferenza annuale del partito, alla fine di settembre.

D. - Come vedete l'avvenire della Tunisia?

R. - Purtroppo sarà un avvenire di lutto se la Francia non supera i suoi pregiudizi di colonialismo e l'opposizione di alcuni residenti ad una intesa cordiale. Il popolo Tunisino è in uno stato di disperazione. I comunisti hanno buon gioco nel nostro Paese. Il popolo non pensa all'avvenire, pensa solo ad ottenere la libertà e per questo è disposto ad aggrapparsi a qualunque Nazione gliela offra. Noi non desideriamo che si ripetano i fatti dell'Indocina o dei paesi ora satelliti della Russia che, pur di liberarsi dal gioco tedesco accettarono l'aiuto dell'Oriente con i risultati che ben si conoscono. Sta alla Francia, ripeto, calmare e chiarire la situazione con una politica avveduta che permetta alla Nazione Tunisina di mantenere l'onore e la dignità con una completa libertà.

Noi abbiamo molte speranze nell'attuale gabinetto Mendes-France.

Se riuscirà a superare pregiudizi ed opposizioni, l'avvenire della Tunisia sarà molto migliore.

D. - Come vede le relazioni Italo-Tunisine e che cosa pensa no gli arabi dell'Italia?

R. - Le relazioni Italo-Tunisine sono improntate alla più grande amicizia. Gli scambi culturali, economici e turistici fra Italia e Tunisia saranno sempre basati su una cordiale amicizia e cooperazione. Credo che il complesso colonialistico sia scomparso in Italia e su queste

basi non possiamo che augurarci una amicizia duratura e produttiva. Non siamo un paese isolazionista e xenofobo, siamo disposti a collaborare con tutti i paesi dell'Europa.

D. - Come prevede sarà l'attitudine degli Arabi verso una eventuale Unione Europea?

R. - Come già ho detto, noi non siamo un partito isolazionista. L'Europa ha bisogno dell'Africa e l'Africa a bisogno dell'Europa. Se ci fosse una Unione Europea saremmo disposti a collaborare, a cooperare, ma di nostra iniziativa. Perché, nel caso che la Francia entrasse nell'Unione Europea, trascinandoci automaticamente, non se accetteremo la situazione senza discutere.

D. - Che cosa pensate del Vostro esilio all'isola di Groix?

R. - Al presente il mio esilio a Groix mi è reso meno duro dalla speranza di essere trasferito presto nel continente, a Parigi forse. Per me è un riposo che sarebbe assoluto se non ci fosse la costante preoccupazione per il mio Paese e la grande responsabilità che ho di fronte al mio popolo e di fronte a me stesso.

L'intervista così ha termine. Il signor Burghiba, mi accompagna cortesemente fin sulla strada e posa per alcune fotografie.

N. Stanziani

da «Africana»

حتى وصل الى برقة فطرابلس فنونس، ثم عاد أدراجه الى طرابلس، ومنها أبحر على قطعة من الاسطول المصرى في طريقه الى فستيا فابع رحلته سيرا الى روماء مهتما في خلال سياحته بدراسات ثقافية وفنية عبر بولونيا وفلورنسا، وبزوا وسائر البلدان الصغرى. وقد غادر روما الى نابولي لانتماش باخرة كى يعمل على متنها للإبحار الى فرنسا، ومنها يواصل رحلته سيرا على الاقدام الى اسبانيا فالبرتغال فمراكش فالجزائر فنونس فليبيا فمصر. وقد اعتقد الكشاف المصرى في رحلته على عمله وكده معتمدا على نفسه. وقد عبر الى الصحفيين الايطاليين عن اعجابه بجمال ايطاليا وتونس saranno sempre basati su una cordiale amicizia e cooperazione. Credo che il complesso colonialistico sia scomparso in Italia e su queste

تعين موظف صومالى لديوان صاحب السعادة الحاكم الادارى

علمنا بكل سرور تعين السيد محمد شيخ قابو كموظف لديوان صاحب السعادة الحاكم الادارى. ان هذا التعيين علاوة على تقدم «صوملة الادارة» فانه ايضا اعتراف لمقدرة شباب بذل كل ما في وسعه في غضون اربعة اعوام في سبل تحسين ثقافة مهيا نفسه لخدمة بلاده.

هذا وان الشباب المذكور قد ادار بصورة مرضية قلم الادارة الصومالية التابع لراديو مقدشو لمدة سنتين اعنى الى شهر يونيو ١٩٥٢.

وواصل محمد شيخ دروسه بدرجة الاعداد السياسية والادارية فكان من بين المتأخرين

ادارة بلدية مقدشو
مكتب تعداد النفوس
للسكان الاصليين
اعلان

نعلن بأن مدة منح التذاكر الهوية المقررة من قبل ستنهى بتاتا بدون قابلية التجديد في يوم ٣١ من اغسطس الجارى.

يجب على جميع الذكور الساكنين في مقدشو الجاوزين من العمر على ١٥ سنة ان يكون في حوزتهم التذاكر المذكورة.

تذكر الجميع بأن المخالفين سيقابون بغرامة تتراوح من ١٠ الى ٥٠ صومالى وذلك بموجب تدبير الحاكم الادارى رقم ٢٤ الصادر في يوم ٣٠ من شهر ديسمبر ١٩٥٣.

يجب على طالبى التذاكر ان يزودو للمكاتب المختصة بهذا الشأن اخبارهم بالضبط وعنوانهم خاصة مشيرين الرقم المدنى (الى البلدية).

وبهذه الفرصة نحيط علم المعنين بالامر بان مكتب تعداد النفوس للسكان الاصليين سيكون مفتوحا للجمهور في جميع الايام ما عدا ايام العطلة.

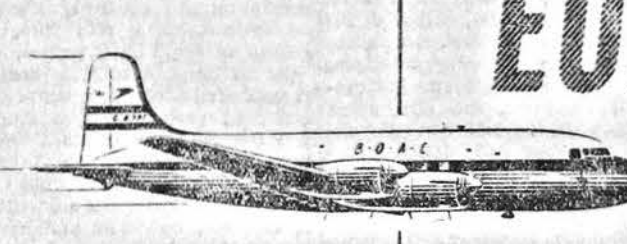
وستلاحظ المكاتب الساعات التالية:

منح التذاكر الهوية من ٧ الى ١٢،

استلام التذاكر الهوية المنوطة قبل يوم واحد من ١٢ الى ٣٠،

لاكتابات الجديدة والمهاجرين

EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte...
Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways.

Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi agevoli e tranquilli.

Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccellenti bibite e servizio inappuntabile, lungo tutto il percorso, nella tradizione Britannica.

* in associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotes & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

da BERTANI

Nuovi arrivi con M.N. "Europa"

Uva Pesche Pere Mele Arance